Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8833 nuova serie Fondazione 1881

LA SEGRETERIA E I DOROTEI AI FERRI CORTI

NUOVE LACERAZIONI FRA I DIRIGENTI D.C.

Rinviata ieri la riunione della giunta esecutiva per l'assenza di Zaccagnini - Le polemiche prese di posizione dei «portavoce»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

L'assenza di Zaccagnini, rimasto anche oggi a casa per gli strascichi — questa almeno la versione ufficiosa — dell'attacco di ulcera che lo ha colpito nei giorni scorsi, ha determinato un rinvio del dibattito in seno alla giunta esecutiva della DC sulla nuova sistemazione degli uffici centrali del partito, ma, quel che più conta, è che si va delineando un braccio di ferro tra il segretario e la corrente dorotea col rischio di nuove lacerazioni all'interno della DC. Zaccagnini ha fatto sapere in mattinata che a causa della sua indisposizione per il momento non si può muovere da Ravenna: difficilmente potrà essere a Roma prima della fine della settimana.

Il capo della segreteria di Zaccagnini, l'on. Misano, ha pregato il vicesegretario del partito Ruffini, Doroteo, di presiedere ugualmente la riunione della giunta convocata per questo pomeriggio. C'era evidentemente l'interesse a che l'indisposizione di Zaccagnini non provocasse un rinvio della discussione sull'assetto del partito. L'on. Ruffini ha tuttavia fatto presente all'on. Misano che mancando l'interlocutore principale difficilmente la giunta avrebbe potuto proseguire la discussione, anche perché nell'ultima riunione che aveva portato a un esame molto approfondito sugli aspetti salienti della riforma strutturale del partito, Zaccagnini aveva invitato i presenti a riflettere attentamente e di comunicargli le loro opinioni nel nuovo incontro.

Ruffini, aderendo all'invito di Zaccagnini, ha riunito ugualmente la giunta, ma all'unanimità si è convenuto sull'opportunità, nell'assenza del segretario, di rinviare la seduta a data da destinarsi. La riunione è durata appena 15 minuti. Zaccagnini aveva dato incarico a Bodrato di svolgere una relazione sul lavoro fin qui svolto per l'attuazione della riforma. I dorotei e i fanfaniani hanno però detto che non era il caso che Bodrato facesse la sua esposizione perché desideravano la presenza del segretario del partito.

Il rinvio del dibattito sulla riforma di struttura comporta di fatto anche un rinvio delle nomine dei massimi dirigenti del partito. L'intesa prevede, infatti, che prima si proceda all'assetto degli uffici interni e poi alle nomine. Ma per queste ultime permangono notevoli malumori tra le file dorotee e fanfaniane i cui esponenti risulterebbero sacrificati se troveranno conferma alcune voci circa le varie candidature già da tempo circolanti.

C'è chi dà per certa, ad esempio, la nomina di Bodrato alla direzione del «Popolo», ma è evidente che questa è come tante altre candidature solo una tessera di un complesso mosaico. Per questo c'è chi vede nella malattia di Zaccagnini un tentativo per guadagnare tempo in attesa che si plachino i malumori dorotei e fanfaniani.

Proprio per evitare che queste voci trovino credito là risposta di Zaccagnini al rifiuto dei dorotei di discutere in giunta sulla base della relazione Bodrato, è stata immediata e molto dura. «A proposito della riunione della giunta esecutiva della DC e delle notizie fatte circolare da alcune fonti di informazione, in ambienti della segreteria politica della DC si precisa che la riunione allargata ai componenti della giunta esecutiva era stata sollecitata in direzione da alcuni amici per permettere un ulteriore esame delle proposte contenute nella relazione dell'on. Zaccagnini relativa all'assetto degli uffici centrali. Questo esame è stato avviato in una precedente riunione. Le indicazioni finora emerse e le relative proposte possono essere considerate sufficienti dalla segreteria. Le perplessità di alcuni ambienti non hanno evidentemente riferimento con l'assetto degli uffici, ma con l'attribuzione di specifiche responsabilità. Questo problema, com'è noto, è stato esplicitamente riservato all'iniziativa del segretario che farà le sue proposte in direzione».

Questa nota può essere interpretata nel senso che:

1) Zaccagnini ritiene esaurito il dibattito in giunta sull'assetto degli uffici;

2) Zaccagnini rimprovera ai dorotei e ai fanfaniani di non aver voluto discutere in giunta perché hanno delle riserve sul problema dell'assegnazione degli incarichi;

3) Zaccagnini non intende rinviare la nomina dei responsabili degli uffici e che procederà a questo adempimento nella prossima riunione della direzione. La direzione dovrebbe tenersi al ritorno del segretario a Roma e perciò nella prossima settimana. Si è aperto così — come si diceva — un autentico braccio di ferro tra Zaccagnini e i dorotei.

La conferma del malumore dei dorotei e dei fanfaniani è data da alcune dichiarazioni di esponenti e portavoce delle due correnti. I più inquieti appaiono i dorotei che vorrebbero arrivare a un chiarimento interno in tempi brevi e rimproverano a Forlani l'indecisione. Per questo lo stato maggiore doroteo ha tenuto stasera una riunione sulla quale è stato mantenuto il più stretto riserbo. L'on. Pucci ha espresso il parere che l'ipotesi Forlani, di fatto sia bloccata da Fanfani, il quale, sostiene Pucci, vorrebbe che fosse Moro ad assumere la carica di segretario del partito. «La verità è, ha aggiunto, che l'asse Fanfani-Moro, resiste ancora e che perciò se questo è vero, non c'è una maggioranza per determinare immediatamente un chiarimento. Noi vorremmo che Forlani uscisse dal generico, parlasse chiaro e assumesse iniziative concrete, ma Forlani non lo può fare perché Fanfani guarda a Moro».

Non è possibile dire quale fondamento abbia questa versione, ma è certo che Forlani è del parere di non precipitare le cose e che sia invece opportuno aiutare Zaccagnini nella misura in cui il segretario rappresenta il superamento delle vecchie cristallizzazioni. Anche il fanfaniano Arnaud ha prospettato l'opportunità di non indugiare. Polemizzando con Zaccagnini, Arnaud ha affermato che «credere di uscire dalla profonda crisi che ci ha colpito con semplici ritocchi organizzativi (sia pure giusti e opportuni) è pura illusione. Oggi più che mai contano i comportamenti reali del gruppo dirigente al centro come alla periferia».

Prosegue intanto il dibattito incrociato tra comunisti e socialisti, dibattito che vede di volta in volta, inserirsi gli esponenti di altri partiti. Il segretario del PRI Biasini, ha osservato che si tratta di «un problema ideologico e di schieramento che riguarda prevalentemente i due partiti, ma non si vede quale utile contributo possa dare, nell'immediato, alla soluzione della crisi grave che il

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Picchiato il genero di Franco



Madrid, 7

Il genero di Franco, don Cristobal Martinez Bordiu, marchese di Villaverde, è finito in una clinica di Malaga, dopo essere stato duramente picchiato da un quartetto di giovani olandesi in un ristorante di Marbella, cittadina balneare della Costa del Sol. Gli olandesi — secondo l'agenzia di stampa falangista «Pyresa» — avevano cominciato a profferire insulti contro la Spagna e il suo governo, e il genero di Franco, che era presente, è intervenuto, rimproverandoli, ma è stato aggredito e malmenato, tanto da dover essere ricoverato in clinica. Stamane don Martinez Bordiu (sopra, nella telefoto Ansa-Upi) è potuto ripartire per Madrid dove, in un'altra clinica, è stato operato per una frattura delle ossa nasali. Dei suoi quattro aggressori, tre sono stati rilasciati, mentre la scarcerazione del quarto è stata subordinata al pagamento di una cauzione di circa 27 milioni di lire. *(Ansa - Afp - Upi)*

Le «politiche» in Austria: tutto come prima

Vienna, 7

Tutto come prima, in Austria, dopo le elezioni politiche di domenica scorsa: oggi sono stati resi noti i risultati definitivi della consultazione, dopo lo scrutinio dei voti inviati per corrispondenza dagli elettori che hanno votato «fuori sede», ed è stato così confermato che il partito socialista ha ottenuto la maggioranza assoluta, ma non con 94 seggi, bensì con 93 (gli stessi che aveva ottenuto nelle elezioni di quattro anni fa). I popolari hanno riguadagnato i due seggi che si riteneva avessero perduto (ne hanno 80, come prima), e i liberal-nazionali non sono riusciti a ottenere il seggio in più in cui confidavano (ne avevano 10, ne hanno 10 anche adesso).

La nuova Camera dei deputati terrà la prima riunione il 4 novembre prossimo; oggi, intanto, si è riunito il consiglio dei ministri e, al termine, il Cancelliere Kreisky (leader del partito socialista) si è recato dal Presidente della repubblica, Kirchschlaeger, per presentargli le dimissioni formali del suo governo, com'è prassi dopo le elezioni generali. Il nuovo governo (il terzo formato da Kreisky) presterà giuramento domattina. *(Ansa)*

SFIDA AL GOVERNO LANCIATA DALLA FAZIONE FILOCOMUNISTA DELLE FORZE ARMATE

AMMUTINAMENTO IN PORTOGALLO TRA I MILITARI «RADICALI» DEL NORD

Soldati di quindici unità si barricano in una caserma a Oporto: a loro disposizione un arsenale di artiglieria pesante - Chiedono l'allontanamento del comandante della regione settentrionale



Telefoto Ansa - Upi

Lisbona — Soldati del «Ralis» di Lisbona (il cosiddetto «reggimento rosso») manifestano, sul tetto e sulle mura della loro caserma, a favore del «ruolo rivoluzionario» delle forze armate

Lisbona, 7

Una drammatica prova di forza è in atto, in Portogallo, tra i militari di estrema sinistra della regione settentrionale e il governo di Pineiro de Azevedo: dopo una manifestazione di massa svoltasi ieri sera a Oporto, nel corso della quale decine di migliaia di persone hanno risposto all'appello dell'organizzazione militare clandestina «Soldati uniti vinceremo» (SUV), stanotte circa 500 soldati, in rappresentanza di 15 unità di stanza nella città di Oporto e nella regione circostante, si sono barricati nella caserma del reggimento di artiglieria pesante (RAP) di Vila Nova de Gaia, alla periferia della città, sulla riva sinistra del fiume Duero. Per rientrare nelle rispettive caserme, i ribelli hanno posto due condizioni: le dimissioni del gen. Pires Veloso, comandante della regione militare del Nord, vicino alle tesi dei generali «moderati», e la riapertura della scuola per autieri di Oporto, chiusa venerdì dallo stesso Pires Veloso e occupata dai soldati del «Copcon» (per tutta la notte dinanzi alla scuola, presidiata da militari in assetto di guerra, si è svolta una grande manifestazione popolare).

Per il momento, il gen. Pires Veloso non ha reagito al vero e proprio ammutinamento dei soldati barricatisi nella caserma di artiglieria; in un primo momento era circolata voce che l'alto ufficiale si fosse detto pronto a bombardare la caserma pur di far cessare la ribellione, ma poi la notivia è stata smentita. La situzione è comunque pericolosa, anche perché i soldati ribelli hanno a propria disposizione un arsenale di artiglieria pesante, oltre a numerose armi individuali e munizioni, che potrebbero essere distribuite ai civili; inoltre, questo pomeriggio un centinaio di altri militari appartenenti a unità di stanza nelle province del Nord sono venuti ad ingrossare le file dei contestatori: tra di loro, vi sarebbe anche elementi della guarnigione di Chaves, un città situata 200 chilometri a Nord-Est di Oporto.

Al momento attuale, sembra che l'occupazione della scuola autieri (che ieri sembrava essere il primo obiettivo dei soldati di estrema sinistra e dei loro simpatizzanti) sia passata in secondo piano: scopo principale dell'azione in corso sarebbe ora quello di tentare di tramutare la caserma del reggimento di artiglieria pesante di Vila Nova de Gaia in una specie di quartier generale delle forze armate del Nord, in opposizione al govenrno centrale. Stasera, i militari di sinistra — seduti in cima ai muri periferici della caserma — hanno innalzato una grande bandiera rossa, e hanno illustrato le loro rivendicazioni ai gruppi di manifestanti all'esterno per esprimere loro solidarietà e appoggio. Col pugno alzato, i soldati hanno scandito slogan come «I soldati sono sempre al fianco del popolo» e «Reazionari, fuori dalle caserme».

Da ricordare che il governo si trova a dover fronteggiare anche l'analoga dimostrazione di forza attuata dai soldati del Ralis (reggimento di artiglieria leggera di Lisbona), attorno alla cui caserma, nella capitale, continuano le manifestazioni dei comunisti e dei loro simpatizzanti: per ore, anche oggi, la folla ha acclamato i soldati del Ralis, scandendo slogan come «Morte alla CIA», «Fuori il governo fascista», «Vasco tornerà» (con riferimento all'ex premier Vasco Goncalves, silurato dopo lunghi contrasti tra i partiti e in seno alle forze armate, per le sue posizioni filocomuniste). Sul tetto e sulle mura della caserma di Lisbona circa 200 soldati hanno a loro volta scandito slogan rivoluzionari, sventolando uno striscione con la scritta «No alla guerra civile», «Soldati e marinai sempre al fianco del popolo», «No all'epurazione a sinistra».

Oggi, poi, a dare manforte ai ribelli di Lisbona e di Oporto sono arrivati i metalmeccanici, che dinanzi alle due caserme occupate dai soldati di sinistra hanno inscenato grandi manifestazioni, al culmine di cortei svolti in concomitanza con lo sciopero nazionale della categoria.

Problemi seri per il governo portoghese anche per quanto riguarda la situazione nell'isola di Madeira e, in particolare, nel capoluogo Funchal, dove l'emittente della radio nazionale è stata occupata da profughi dall'Angola e da elementi separatisti. Sebbene il «Flama» («Fronte di liberazione di Madeira», movimento separatista) non abbia ufficialmente rivendicato l'iniziativa, fra gli occupanti della radio figurano molti suoi sostenitori, e le richieste avanzate sono — a parte quelle dei profughi — uguali alle rivendicazioni di quel movimento: si condanna il «dominio continentale» su Madeira, si chiede l'allontanamento di cinque «comunisti» dalla radio, si sollecita la partenza dall'isola di persone giudicate poco gradite.

Le autorità militari hanno tolto l'energia al principale trasmettitore dell'isola, ma gli occupanti continuano a trasmettere, sia pure con molte difficoltà, su modulazione di frequenza; a tarda sera, un gruppo di operai di sinistra ha cercato a sua volta di impadronirsi della stazione radio: c'è stata una grande zuffa, mentre i soldati sparavano in aria per ristabilire la calma. Il bilancio è di una quarantina tra feriti e contusi.

(Condensato Ansa - Ap)

LIEVEMENTE MIGLIORATE A ROMA LE CONDIZIONI DELL'ESPONENTE D.C. E DELLA MOGLIE

Caccia tra i falsi esuli cileni al sicario che ha ferito Leighton

L'ordine di «eliminare» l'ex vicepresidente sarebbe venuto direttamente da Santiago (via Madrid) Un inquietante legame con l'assassinio del gen. Prats - Il regime di Pinochet accusa i «marxisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Sono lievemente migliorate le condizioni di Bernard Leighton e della moglie Anna Fresnos, gravemente feriti nell'agguato teso loro da un killer, ieri sera a Roma; stamane l'alto esponente democristiano cileno (che da tre anni è esule in Italia) è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, durato un'ora e mezzo e «ben riuscito — com'è detto in un bollettino medico —, sia pure con tutte le necessarie riserve che comporta questo tipo d'intervento». In pratica, se nelle prossime ore non dovessero intervenire complicazioni (come, ad esempio, un'emorragia), l'ex vicepresidente ed ex ministro del Cile democratico potrebbe essere dichiarato fuori pericolo nel giro di una settimana.

Il prof. Visalli, che ha operato Bernard Leighton, ha precisato che il proiettile calibro 9 che ha colpito l'uomo politico è entrato all'altezza della tempia e ha provocato la frattura della regione parietale e lesioni al tessuto cerebrale, soprattutto nei centri che regolano la funzione del linguaggio. «Se non avessimo proceduto all'operazione — ha aggiunto il chirurgo — Leighton avrebbe corso il serio rischio di perdere l'uso della parola. Inoltre, soprattutto a lunga scadenza, vi sarebbe stato pericolo di paralisi, di danni alle facoltà mentali e di altri gravi disturbi». Se tutto andrà bene, secondo il prof. Visalli, Leighton potrà tornare tra un mese e mezzo alla sua normale attività.

Più serie, al momento, le condizioni della signora Anita, raggiunta da un proiettile che, dopo averle fratturato la settima vertebra cervicale, ha provocato una grave lesione al midollo spinale con conseguente stato di semiparalisi; anche in questo caso, comunque, i medici del «San Giovanni» (dove tutti e due i coniugi sono stati ricoverati) sembrano ottimisti circa un graduale ma completo recupero.

Sembra accertato che entrambi i colpi sparati dal sicario incaricato di uccidere Bernard Leighton fossero indirizzati contro l'esponente democristiano; la moglie sarebbe stata colpita soltanto per errore, quando, sconvolta, ha cercato di portare soccorso al marito che si stava afflosciando a terra. Nel pomeriggio, il sostituto procuratore della Repubblica Pavone, incaricato delle indagini assieme al collega Ierace, si è recato all'ospedale, dove ha chiesto e ottenuto il permesso di interrogare brevemente, nella giornata di domani, Leighton e sua moglie; poiché gli inquirenti ritengono che ci sia un evidente legame tra le numerose lettere minatorie ricevute negli ultimi tempi dall'esponente cileno e l'attentato di ieri, il magistrato chiederà a Leighton l'autorizzazione a perquisire la sua abitazione, appunto per acquisire agli atti delle indagini le missive anonime.

Sulla matrice dell'attentato, quasi nessuno manifesta dei dubbi: Leighton e sua moglie sono caduti sotto i colpi di un killer legato ad ambienti politici molto vicini alla giunta militare di Pinochet; più difficile puntare il dito contro il sicario e gli organizzatori dell'attentato: c'è chi sostiene (come l'antiterrorismo e l'ufficio politico della questura) che essi vadano ricercati tra i falsi «esuli» che il regime cileno stipendia in ogni parte del mondo, per controllare i movimenti degli oppositori; e c'è invece chi si dice sicuro che il killer sia in realtà un professionista di questo genere di aberranti crimini a sfondo politico e che, se proprio non appartiene all'efficientissima «Dina» (la polizia segreta di Pinochet), almeno sia stato da questa assoldato.

Nel panorama di accuse, tutte concordanti sul punto cruciale, cioè quello dei mandanti o degli ispiratori, l'unica voce «stonata» viene dall'ufficio commerciale cileno a Roma (dai tempi del sanguinoso rovesciamento di Allende, le relazioni tra i due paesi sono praticamente interrotte e le sedi diplomatiche sono vuote; ai giornalisti che domandano impressioni e reazioni, l'incaricato d'affari Carlo Mardones ed i suoi collaboratori rispondono trincerandosi dietro il «no comment»; soltanto dopo molte insistenze, si riesce a convincere i preoccupatissimi (ma sarebbe meglio dire terrorizzati) rappresentanti del Cile «ufficiale» a lasciarsi strappare un giudizio personale sull'accaduto: «Secondo noi, non c'è alcun dubbio: l'attentato contro Leighton è stato organizzato dai marxisti».

«Ma perché dovrebbe essere stata proprio la sinistra a organizzare l'omicidio di una personalità dell'opposizione, che in ogni suo intervento ha attaccato con estrema violenza la dittatura militare di Pinochet?».

R. R.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — I coniugi Leighton ripresi all'ospedale San Giovanni

DOPO IL «SI'» DELLA CAMERA REPLICA A PALAZZO MADAMA

Al Senato sulla Zona B si apre il «dibattito-bis»

Motivi di interesse nella discussione potrebbero scaturire dagli interventi di Saragat, Nenni e Manlio Brosio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Si apre domani pomeriggio al Senato l'atteso «dibattito-bis» sulla «Zona B». Otto sono finora gli oratori iscritti a parlare in rappresentanza dei gruppi, ma è facile prevedere che entro domattina il loro numero registrerà un certo incremento. Anche se ancora non è stato reso noto ufficialmente l'elenco degli esponenti dei partiti designati ad intervenire circolano voci ed indiscrezioni sul proposito di vari esponenti di primo piano a prendere la parola.

Sarebbe interessante soprattutto registrare gli interventi dei senatori a vita Giuseppe Saragat e Pietro Nenni i quali hanno avuto ruoli di primaria importanza proprio per la questione della Zona B rispettivamente come capo dello Stato e come ministro degli esteri. E' appena il caso di ricordare che il maresciallo Tito procrastinò la sua visita di stato a Roma (era allora presidente della Repubblica Saragat) fino a quando non ottenne una attenuazione dei contrasti registrati fra i due paesi in coincidenza del primo annuncio della visita stessa. Un intervento dell'ex capo dello Stato e attuale presidente del PSDI potrebbe consentire utili elementi di conoscenza su quella vicenda e cioè se e quali assicurazioni furono allora date al governo di Belgrado da parte del governo di Roma circa il definitivo assetto della «Zona B».

Da parte sua l'ex ministro degli esteri e vicepresidente del consiglio e attuale presidente del PSI Nenni potrebbe, con un suo intervento nel dibattito, fornire qualche informazione sui contenuti del suo viaggio a Belgrado che per tanti aspetti fu preparatoria della visita di Tito in Italia.

E' impossibile prevedere se Saragat e Nenni decideranno di intervenire nella discussione o a nome dei rispettivi partiti o a titolo personale, ma bastano questi due soli nomi ad indicare di quali contenuti potrebbe arricchirsi il dibattito in programma da domani pomeriggio a palazzo Madama se ci fosse una reale volontà di discutere a fondo la questione in tutti gli antefatti che hanno portato all'accordo odierno e sul modo in cui si sono sviluppate le lunghe e più o meno continuative trattative tra i due paesi.

Non è un interesse solo ai fini storici e rievocativi, perché proprio da quella impostazione e da quegli sviluppi del dialogo si potrà comprendere se e quale concretezza abbiano le famose «contropartite» di cui oggi tanto si parla. Di indubbio interesse sarà anche l'intervento, già programmato, del senatore Manlio Brosio per conto del gruppo liberale. Molti ricordano che fu proprio Manlio Brosio che il 5 ottobre 1954 appose la sua firma al memorandum di Londra insieme a quelle di Velebit per la Jugoslavia, di Harrison per la Gran Bretagna e di Thompson, esperto americano di questioni slave, allora ambasciatore a Vienna, per gli Stati Uniti.

«Più che come presidente del gruppo dei senatori liberali — ha precisato oggi l'ex segretario generale della NATO Brosio in una breve dichiarazione rilasciata oggi — parlerò come negoziatore dell'accordo di Londra dove, allora, rappresentavo l'Italia. Fu un negoziato laborioso quello londinese, ma il memorandum firmato era, nel complesso buono. Da esso discende, come naturale corollario, l'accordo odierno. I rilievi da muovere a quest'ultimo ac-

R. P.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Si apre oggi pomeriggio a Palazzo Madama il dibattito-bis sulla questione della Zona B. Numerosi sono gli oratori iscritti a parlare in rappresentanza dei vari gruppi. Da rilevare la presenza nell'aula del Senato di personalità come l'ex Capo dello Stato Saragat, l'ex ministro degli esteri Nenni, che hanno avuto ruoli di primo piano nei contatti tra Roma e Belgrado, e Manlio Brosio che negoziò il Memorandum di Londra. La discussione si concluderà domani sera con il previsto assenso alle iniziative del governo espresso in un ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza e sul quale confluiranno i voti favorevoli dei comunisti e dei liberali.

Il rinvio della riunione della giunta democristiana — in programma per ieri pomeriggio — per la indisponibilità del segretario del partito Zaccagnini, sta accentuando le tensioni all'interno della DC, e soprattutto nelle file dorotee e fanfaniane, sul riassetto di vertice del partito stesso.

I capigruppo dei partiti della Camera hanno deciso di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta sul problema della giungla retributiva nel campo del pubblico impiego. Un quotidiano infatti, ha riportato le tabelle relative alle remunerazioni dei funzionari della Camera, dalle quali emerge l'altissimo tenore delle retribuzioni.

ANNULLATI I RICHIAMI «PER CONSULTAZIONI»

Ritorno alla spicciolata degli ambasciatori a Madrid

Dopo il rappresentante svizzero si apprestano a rientrare quelli di Gran Bretagna e RFT - Retata di uomini dell'ETA

Madrid, 7

L'ambasciatore della Svizzera a Madrid, Samuel Campiche, è rientrato la scorsa notte in Spagna: è stato il primo dei sedici ambasciatori richiamati in patria «per consultazioni» dopo le cinque fucilazioni di sabato 27 settembre a far ritorno nella capitale spagnola, ma già domani sarà seguito da Georg von Lilienthal, ambasciatore della Repubblica federale tedesca, e tra uno o due giorni dal rappresentante della Gran Bretagna, Charles Wiggin (che sarà latore di una lettera personale del primo ministro Wilson a Franco).

Al rientro in sede degli ambasciatori — che dovrebbe completarsi entro la fine del mese — il quotidiano «ABC» ha dedicato oggi un'intera pagina, sottolineando che si tratta di «un sintomo inequivocabile della normalizzazione dei rapporti» tra l'Europa e la Spagna. Com'è noto, non rientrerà a Madrid l'ambasciatore della Repubblica democratica tedesca, Peter Lorf; quarantott'ore dopo il suo richiamo in patria «per consultazioni», il governo della RDT ha infatti annunciato la rottura dei rapporti diplomatici con la Spagna; in proposito, si è appreso oggi da fonti autorizzate che sarà l'ambasciata della Repubblica araba di Siria a Madrid a curare gli interessi della RDT: rimarranno comunque in Spagna due sudditi della RDT, rappresentanti di grandi società tedesche che mantengono rapporti d'affari con Madrid.

Si è intanto appreso che diciassette persone (tutti presunti membri dell'«ETA - Quinta assemblea» o affiliati alle «commissioni operaie patriottiche») sono state arrestate dalla «guardia civile», nelle ultime ore, nelle località basche di Bilbao, Amorabieta e Guernica: riferendosi a questi tre centri, la «guardia civile» ha parlato, in un suo comunicato, di «tre comandi armati» e di un «corpo politico-militare» dell'«ETA», mettendo in rilievo, tra gli altri, l'arresto di Eduardo Maria Moreno Vergareche, che sarebbe stato fino ad oggi — dopo gli arresti di Beotegui e Mujica, meglio noti come «Wilson» ed «Ezquerra» — il maggior esponente del comitato esecutivo dell'«ETA - Quinta assemblea».

I tre comandi, si deduce dal comunicato, avrebbero operato

Continua in 2.a pagina

Caccia al sicario

Dalla prima pagina

«Perché non è la prima volta che i comunisti cercano di ottenere, con qualsiasi mezzo, il monopolio dell'opposizione». La replica, questa volta, viene tutta d'un fiato, come se il funzionario stesse recitando un ritornello imparato a memoria: si vede che non è sincero e che il sentimento dominante, dopo l'attentato, è quello della paura. Né più né meno del clima che si respira a Santiago.

Del resto, l'atteggiamento dei rappresentanti cileni a Roma non fa che rispecchiare la linea ufficiale assunta dal regime di Pinochet, che oggi ha fatto diffondere un comunicato nel quale, deplorando l'attentato a Leighton, afferma di non escludere «l'eventualità di una correlazione tra tra questa dimostrazione di violenza e la virulenta campagna del marxismo internazionale contro il Cile».

Intanto gli inquirenti romani hanno cominciato, fin da stamane, a «setacciare» gli ambienti degli esuli cileni: si cerca di vedere se qualcuno di loro sia misteriosamente scomparso, oppure se vi sia qualcuno in grado di fornire una «pista» attendibile per arrivare agli organizzatori del criminale attentato. Il «SID», da da parte sua, sta cercando di stabilire quanto ci sia di vero nell'illazione secondo cui l'ordine di uccidere Leighton è venuto da Santiago, via Madrid: nella capitale spagnola, secondo gli oppositori del regime di Pinochet, esisterebbe infatti da tempo un'attrezzata «centrale» per combattere con ogni mezzo, in tutta Europa, i nemici dell'attuale dittatura.

A questo proposito, vengono fatti i nomi di un importante personaggio dell'ambasciata cilena e di un giovane esponente del regime, giunto in Italia subito dopo la pubblicazione di un'intervista di Bernard Leighton, nella quale veniva anche fornito l'indirizzo romano dell'esponente democristiano in esilio. Sempre secondo le accuse dei fuorusciti cileni, quest'ultimo fu segnalato a suo tempo in Argentina, pochi giorni prima dell'attentato dinamitardo (30 settembre dello scorso anno) nel corso del quale perse la vita il generale Carlos Prats ex capo di stato maggiore delle forze armate cilene e più volte ministro nei governi di «Unidad popular» di Salvador Allende.

Circa queste voci, nessuno degli inquirenti ha voluto fare commenti, limitandosi a dire che è assolutamente prematuro lanciare accuse così gravi: resta il fatto, comunque, che sia il nome di Prats sia quello di Leighton figuravano nella «lista nera dei nemici del Cile» stilata dalla giunta militare dopo il colpo di stato del 12 settembre 1973.

R. R.

ZONA B

cordo — ha aggiunto Brosio — sono essenzialmente due; il tempismo col quale lo si è definito, la sensazione, che è difficile contrastare, che esso in sostanza è nella scia del 15 giugno».

Numerosi sono gli interventi in programma di senatori del gruppo MSI-DN anche se la rappresentanza di questo partito è al Senato più esigua rispetto alla Camera. Si dà per certo, comunque che interverrà il capogruppo Nencioni. Anche a Palazzo Madama i voti del MSI-DN daranno vita alla serie dei «no» all'accordo italo-jugoslavo che sarà, invece, approvato giovedì sera da tutti gli altri gruppi parlamentari con la convergenza di voti comunisti e liberali su un breve ordine del giorno della maggioranza com'è già accaduto a Montecitorio.

Impossibile prevedere è se, come alla Camera, ci saranno nelle file democristiane pubbliche manifestazioni di dissenso. Ma è facile presumere che anche al Senato il dissenso sarà tacito, si tradurrà nell'assenza dall'aula al momento della votazione anche se, forse, in misura meno massiccia che a Montecitorio.

Tra le varie prese di posizione e considerazioni critiche che continuano a svilupparsi parallelamente al dibattito parlamentare c'è oggi da segnalare una nota della segreteria generale dell'Unione monarchica che precisa di aderire «senza riserve alle varie richieste maturate a Trieste e fra gli istriani per un referendum popolare nel quale le popolazioni dell'ex Territorio libero di Trieste possano liberamente decidere il loro futuro».

R. P.

NELLA DC

Paese attraversa. Crisi che esige — ha proseguito Biasini — un confronto scevro di calcoli strumentali, ispirato al massimo di concretezza».

I socialisti continuano, intantó a rispondere «no» alle tesi di Bufalini sulla riunificazione. Labriola, in un articolo che apparirà domani sull'«Avanti!», rivendica il ruolo autonomo e originale del PSI nel necessario confronto nell'ambito della sinistra. «Nessuno pensa di cancellare — scrive Labriola — la diversità di esperienze e di giudizi tra le forze di sinistra, ma dobbiamo rivendicare alcuni valori importanti che abbiamo collocati dietro di essa. Come riconosciamo lealmente il processo positivo che l'elaborazione politica e l'azione pratica del PCI ha registrato in questi anni, così dobbiamo dire con chiarezza che non ci presentiamo alla svolta politica dei prossimi tempi eliminando dalla nostra piattaforma i principi ai quali abbiamo tenuto fede in questi anni».

R. P.

MADRID

separatamente, ma coordinati da uno stesso «stato maggiore». Nei locali del comando armato di Bilbao (diretto, a quanto sembra, da Miguel Angel Almada Barrena) sono stati sequestrati armi e ingenti quantitativi di dinamite: il comando — sempre secondo il comunicato della «guardia civile» — svolgeva regolari esercitazioni di tiro e altri addestramenti «nel Sud della Francia».

Il secondo comando armato, con sede ad Amorabieta, sembra fosse stato incaricato del sequestro di «alte personalità della pubblica amministrazione»: pure questo secondo comando armato svolgeva regolari esercitazioni di tiro nel Sud della Francia; è nel corso di questa operazione che la «guardia civile» ha arrestato Eduardo Maria Moreno Vergareche.

Per l'operazione riguardante Guernica (indicata quale sede del terzo «comando armato»), il comunicato della «guardia civile» parla di «un arsenale di pistole, mitra, munizioni ed altro materiale per attentati». Il presunto capo di questo centro, Angel Sabino, viene indicato quale corresponsabile dell'uccisione di un agente della «guardia civile».

Nella casa di Sabino, a Burturia, in provincia di Bilbao, la «guardia civile» — afferma sempre il comunicato — avrebbe sequestrato targhe e libretti di circolazione per automobili, falsi o in bianco; inoltre, sarebbe stata scoperta una «prigione del popolo», capace di ospitare otto persone. Nel corso dell'interrogatorio, al comando della «guardia civile» di Bilbao, Sabino avrebbe cercato di «suicidarsi»: il comunicato dice testualmente che egli «si è lanciato da una finestra del secondo piano, procurandosi lesioni non gravi».

Infine, il comunicato si riferisce alle «commissioni operaie basche» e al loro centro operativo per la Biscaglia: sarebbe stato sequestrato fra l'altro — sempre secondo il comunicato ufficiale — uno schedario rotativo con i nomi dei membri associati alle «S.O.A.». (Ansa)

SCALFARI PRESENTA il nuovo quotidiano «La Repubblica»

Roma, 7

«La Repubblica», il nuovo quotidiano, diretto da Eugenio Scalfari, sarà in edicola il 14 gennaio. Tiratura iniziale 300 mila copie (ma l'obiettivo è una diffusione di 150 mila entro 3 anni); 6 numeri settimanali; da 16 a 20 pagine di formato ridotto, 7 delle quali dedicate alla politica interna ed estera, 5 all'economia, 2 alla cultura; poca cronaca, poco sport, pochissime foto; stampa in offset contemporaneamente a Roma e a Milano; un budget di 4-5 miliardi in 3 anni; circa 50 redattori tra cui alcune delle «firme» del giornalismo italiano; editori, al 50 per cento, Mondadori e il gruppo de «L'Espresso».

E' questa la «scheda anagrafica» fornita in un'affollata conferenza stampa all'Associazione stampa estera da Giorgio Mondadori e da Eugenio Scalfari, rispettivamente presidente del consiglio di amministrazione e direttore del nuovo giornale. «Sarà — ha detto Scalfari — il giornale della sinistra italiana, ma anche la suo voce critica». «Sarà diretto — ha fatto eco Mondadori — ad una larga sinistra democratica». *(Italia)*

I MINISTRI DEL TESORO E DEL BILANCIO AL SENATO SULLA CONGIUNTURA

Colombo mette in guardia sul forte aumento di spesa

Il disavanzo previsto dal bilancio '76 è il massimo sostenibile - Accenno ai debiti dei comuni e degli enti mutualistici - Andreotti fa appello all'impegno di tutti

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 7

Per superare la grave crisi economica che il Paese attraversa è indispensabile coordinare le azioni da intraprendere sulle quali devono convergere, in piena unità di intenti, i contributi di tutte le forze politiche, sindacali e imprenditoriali. E' questo il motivo conduttore delle relazioni svolte, stasera al Senato, dai ministri del bilancio, Andreotti, e del tesoro, Colombo, sulla situazione economico-finanziaria. Andreotti, ampliando questo motivo, ha affermato che «l'andamento dei prossimi negoziati tra governo e sindacati e, più in generale, il clima che si stabilirà nelle relazioni industriali, sono elementi influenti per garantire livelli minimi di produttività settoriali e quindi la concorrenzialità delle nostre produzioni sui mercati esteri».

Il ministro del bilancio, Andreotti, nella sua relazione, ha posto l'accento specialmente sul collegamento tra la crisi economica italiana con quella degli altri paesi ed ha sostenuto che non «bisogna lasciarsi prendere da uno scetticismo paralizzante che offende gratuitamente — ha aggiunto — le caratteristiche del popolo italiano». Il ministro del tesoro, Colombo, invece, è apparso più preoccupato, specialmente per le conseguenze dell'ampliamento delle spese previste dal bilancio di previsione dello Stato per il 1976.

Andreotti, in particolare, dopo aver rilevato che «la caduta degli investimenti potrebbe continuare anche nei primi mesi del '76», ha detto che «quando gli effetti dei provvedimenti anti-crisi all'esame del Parlamento italiano potranno farsi sentire è prevedibile un'inversione di questa tendenza. Ciò che può limitare principalmente il rilancio economico — ha detto ancora Andreotti — è la difficoltà di provvedere ai mezzi di pagamento correnti richiesti da un aumento delle importazioni e da un possibile peggioramento delle ragioni di scambio dovuto anche all'orientamento prevalente per il futuro tra i paesi produttori di petrolio».

Dopo aver ricordato alcuni dati positivi quale, ad esempio, il saldo attivo nel settore del turismo (che è cresciuto quest'anno del 31 per cento, mentre quello passivo è diminuito del 57 per cento) il ministro del bilancio ha sottolineato che «nel 1976 le misure adottate determineranno una spesa aggiuntiva per investimenti della pubblica amministrazione di 1.000 miliardi, il che presuppone la messa in cantiere di opere per un valore assai più rilevanti». Andreotti ha precisato quindi che la Cassa per il Mezzogiorno ha impegnato, per oltre il 75 per cento, la maggiore dotazione ottenuta dal governo e prevede di giungere al cento per cento entro l'anno.

Il ministro del tesoro Colombo, dopo aver rilevato che il bilancio di previsione presenta un disavanzo «di competenza» di oltre 11 mila e 500 miliardi di lire ed oneri latenti per oltre 6 mila miliardi «che si riverseranno sul bilancio al momento della loro definizione contabile», ha sottolineato che «l'impostazione del documento contabile non poteva non risentire della situazione particolarmente delicata della nostra economia e della necessità di sostenere il rilancio dell'attività economica».

Soffermandosi quindi sul fabbisogno del tesoro per il prossimo esercizio finanziario, il ministro ha detto che «con la ripresa dell'attività produttiva nel 1976, le imprese avanzeranno domande per il credito necessario ed il tesoro non avrà possibilità di assorbire quote di finanziamento al di sopra di quelle stabilite nel quadro dell'espansione del credito. Da qui — ha aggiunto Colombo — l'esigenza di accelerare la crescita delle entrate tributarie».

In merito alla situazione della finanza locale, il ministro del tesoro, dopo aver ricordato che «le recenti misure congiunturali ampliano la possibilità di ricorso all'indebitamento degli enti locali per mille miliardi di lire» e che «per migliorare la situazione debitoria dei comuni si è provveduto, tramite la cassa depositi e prestiti, a completare i mutui a pareggio dei disavanzi di bilancio per il 1971, il 1972 e il '73», ha affermato che «la situazione richiede però altri interventi».

Colombo, soffermandosi quindi sul problema mutualistico, ha rilevato che «la situazione patrimoniale degli enti di malattia presenta un disavanzo che, al netto dell'intervento dello stato già operante per il ripiano dei debiti verso gli ospedali (2700 miliardi di lire) si stabilisce intorno ai 1500 miliardi di lire. Ma esso — ha precisato il ministro — subirà certamente notevoli aumenti sia per i miglioramenti delle prestazioni economiche, sia per la constatata lievitazione della spesa farmaceutica, sia, infine, per le richieste avanzate dalle categorie mediche e para-mediche». Colombo ha sottolineato anche che il finanziamento per il fondo sociale a carico dello stato ammonterà a 2035 miliardi con un aumento di 46 miliardi rispetto al '75.

Placido Cesareo

CONFERENZA A ROMA DEI COMITATI DI REDAZIONE

Roma, 7

Organizzata dalla federazione nazionale della stampa italiana, si è aperta stamane in un albergo romano la conferenza annuale dei comitati e dei fiduciari di redazione, alla quale partecipano anche rappresentanze sindacali dei poligrafici e delle tre confederazioni Cgil, Cisl, Uil ed esponenti politici. La conferenza dei comitati di redazione — ha detto nella sua relazione introduttiva il segretario nazionale della Fnsi, Luciano Ceschia, che ha parlato dopo un breve intervento di apertura del presidente Paolo Murialdi — è chiamata a preparare una risposta alla nuova fase della crisi per l'editoria giornalistica, fase caratterizzata dal «rinnovarsi di manovre imprenditoriali che agitano lo spauracchio di incolmabili disavanzi» dei quali, però, «la maggiore responsabilità ricade proprio sulla proprietà editoriale».

La recente legge a favore dell'editoria, pur recando benefici economici senz'altro necessari, ha «escluso qualsiasi sostanziale avvio di un discorso riformatore»: su questo piano si sono già manifestate «eloquenti resistenze» anche nella commissione per l'editoria che entro sei mesi dovrebbe proporre al governo provvedimenti atti a garantire un'informazione pluralistica e democratica. E questo — ha aggiunto Ceschia — nella linea sempre seguita dall'editoria italiana: quella di concepire il rinnovamento dell'informazione «solo in termini di servizio ai centri di potere in cambio del sostegno economico».

Ceschia ha concluso ricordando ai comitati di redazione il loro compito fondamentale: quello di «garantire, senza equivoci di cogestione, le condizioni strutturali, economiche e di efficienza indispensabili per un prodotto informativo ad alto livello qualitativo» respingendo «il ricatto, più volte avanzato, dell'inefficienza, che potrebbe annullare le conquiste degli ultimi anni».

Dopo la relazione di Ceschia il presidente dell'Inpgi, Ettore Della Riccia, ha tracciato un breve quadro delle difficoltà che attraversa l'istituto, il quale si trova «in un momento molto delicato» per i pericoli che ne minacciano l'autonomia istituzionale e finanziaria. Dopo aver ricordato le vicende legislative che hanno portato al trasferimento dell'assistenza ospedaliera dall'istituto alle regioni e che ha avuto «come conseguenza diretta per i giornalisti e i loro familiari uno scadimento del loro trattamento in caso di ricovero», Della Riccia ha affermato che per questo motivo è stata istituita la cassa integrativa, «ma resta il fatto che i giornalisti per conservare ciò che avevano, si sono dovuti accollare un contributo supplementare».

In conseguenza delle stesse disposizioni di legge è prevista dal 30 giugno 1977 la soppressione di tutti gli enti mutualistici con il passaggio dell'assistenza contro le malattie allo stato e alle regioni; venendo a mancare il gettito del contributo malattie, l'istituto subirebbe una perdita di due miliardi di lire all'anno. Della Riccia ha sostenuto che per evitare questi effetti il consiglio d'amministrazione dell'Inpgi è impegnato a sostenere l'approvazione di un disegno di legge, già proposto nelle sedi opportune, che prevede una modifica del sistema di finanziamento dell'ente attraverso l'unificazione del contributo degli editori e dei giornalisti.

Il presidente dell'Inpgi ha anche rilevato la necessità che sia emendato il disegno di legge che istituisce il servizio sanitario nazionale, al fine di conservare nell'ambito delle competenze dell'Inpgi la gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi e delle prestazioni economiche per le malattie. Della Riccia ha poi affermato che la situazione è aggravata da alcune circostanze concomitanti di grande rilievo sotto il profilo finanziario e ha fatto particolare riferimento al provvedimento di legge approvato dalla Camera e in discussione al Senato che assoggetta il patrimonio immobiliare dell'istituto al pagamento dell'imposta sull'incremento di valore degli immobili (Invim).

Il presidente dell'Inpgi ha concluso dichiarandosi certo dell'impegno della categoria affinché il governo tenga nelle dovute considerazioni le ragioni per conservare ai giornalisti un sistema previdenziale autonomo. Il presidente della Fnsi, Murialdi, interpretando il pensiero dell'assemblea, ha confermato il pieno e incondizionato appoggio di tutto il sindacato all'azione svolta dall'Inpgi in difesa di quell'autonomia che è garanzia d'indipendenza della professione. (Ansa - Italia)

SI PREPARANO ALTRI PERICOLI PER IL GIA' CAOTICO SETTORE AEREO

MINACCIA DI BOICOTTAGGIO PER GLI AEROPORTI ITALIANI

L'Italpa (65 mila piloti di 56 paesi) chiede al governo di appoggiare l'Anpac
Continua lo sciopero ad «aquila selvaggia» con il blocco del 40 p.c. dei voli

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 7

Si inasprisce lo sciopero ad «aquila selvaggia» indetto dai piloti del sindacato autonomo dell'Anpac per protestare contro l'ipotesi di contratto unico, cui stanno lavorando l'Intersind ed i sindacati confederali. Oltre all'agitazione ad oltranza, che blocca i voli in tutto il mondo senza preavviso, i piloti hanno deciso di attuare 24 ore di sciopero consecutive per tutte le partenze dei voli Ati da Napoli, dalle 7 di domani mercoledì alle 7 del 9 ottobre. La decisione è stata presa in seguito al licenziamento del pilota dell'Ati Remo Balestra, definito dall'Anpac «chiaramente provocatorio ed inaccettabile» e tendente «ad intimorire i piloti». Oltre a quest'agitazione l'Anpac prevede nuovi scioperi «finché il pilota non verrà riassunto».

Il comunicato dell'Anpac prosegue, ricordando i termini della vertenza nazionale che proseguirà ad oltranza fino a che al sindacato non verrà concesso di rappresentare i suoi iscritti e di gestire il contratto di lavoro autonomamente. Lo sciopero minaccia di diventare pesantissimo qualora, come afferma l'Anpac, a difendere la sua vertenza intervengano i piloti di tutto il mondo. La minaccia rischia di diventare concreta: una nota dell'agenzia Reuter da Londra afferma che l'Italpa, l'organizzazione che rappresenta 65 mila piloti di 56 paesi, ha inviato al governo italiano un messaggio per sollecitare una decisa presa di posizione a favore dell'Anpac.

Dato che il governo si è ormai impegnato nell'ipotesi di contratto unico è facile dedurre che presto gli scali aerei italiani saranno soggetti ad un' «embargo» da parte dei piloti che aderiscono all'Italpa. Intanto lo sciopero ad «aquila selvaggia», afferma l'Anpac, blocca quotidianamente il 40 per cento dei voli in programma e costringe l'Alitalia a non poter più attuare una programmazione.

Disagi notevolissimi si verificano per i passeggeri da ormai 16 giorni in quasi tutti gli scali aerei nazionali. Molto spesso, poi, voli dall'estero per l'Italia vengono cancellati senza preavviso, provocando risentite proteste dei turisti e dei passeggeri che attendevano di imbarcarsi sui voli della compagnia di bandiera. Il fenomeno della «rivolta» dei sindacati autonomi a quelli confederali pare assumere una maggiore consistenza. Si prevede, infatti, che nella prossima settimana avverrà un incontro tra dirigenti dell'Anpac, dei ferrovieri della Fisafs e dei sindacati autonomi dei traghettatori - ferrovieri, pubblici e privati.

L'incontro, secondo indiscrezioni non controllabili, avrebbe lo scopo di unificare queste tre branche del sindacato autonomo per opporre una maggiore resistenza alle direttrici dei sindacati confederali nel campo dei trasporti. L'operazione, evidentemente, nascerebbe sull'onda dei successi ottenuti dagli autonomi negli scioperi indetti in contrasto con le linee della Cgil, della Cisl e della Uil. Come si ricorderà, infatti, i ferrovieri autonomi hanno quasi paralizzato la circolazione ferroviaria in agosto e si propongono di fare altrettanto il 16, il 17 ed il 21 ottobre; sul successo dello sciopero selvaggio dell'Anpac non ci sono dubbi. L'unione delle categorie potrebbe diventare un serio problema per la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

R. R.

FUNERALI A MAZARA del pescatore ucciso

Mazara del Vallo, 7

Si sono svolti stamattina nella chiesa di Santa Veneranda di Marzara del Vallo i funerali di Salvatore Foraneo, di 19 anni, ucciso sabato notte nel canale di Sicilia da un colpo di cannone sparato da una motovedetta tunisina contro il motopeschereccio «Gima», sul quale il giovane era imbarcato. La chiesa, il sagrato e la piazza erano gremiti di persone, studenti, operai, pescatori, che hanno reso il loro omaggio alla salma. Ai funerali hanno anche assistito il sottosegretario alle partecipazioni statali on. Gunnella, deputati regionali, i sindaci di alcuni comuni del Trapanese e gli equipaggi di tutta la flottiglia dei pescherecci, che, da due giorni, ha sospeso l'attività per lutto e protesta contro l'aggressione.

Dopo il rito funebre la salma di Salvatore Foraneo, per desiderio dei familiari, è stata inumata nel cimitero di Mazara. Il consiglio comunale di Mazara del Vallo ha votato un ordine del giorno con il quale si invita il governo nazionale ad intervenire presso le autorità tunisine per il rilascio di nove motopescherecci siciliani sequestrati qualche tempo fa. Nell'ordine del giorno, inoltre, il consiglio sollecita la soluzione del problema della pesca nel Canale di Sicilia con la stipula di un nuovo trattato che garantisca il lavoro in un clima di pace e di serena convivenza. In segno di lutto per la morte di Salvatore Foraneo oggi si sono astenute dal lavoro le marinerie di Sciacca, Marsala, Trapani e Porto Empedocle.

(Ansa)

SELVAGGIO AGGUATO STAMANE ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

«Commando» dei Nap a Milano ferisce una guardia carceraria

Il brigadiere era in attesa dell'autobus quando è stato avvicinato da un'auto dall'interno della quale sono partiti 5 colpi che lo hanno raggiunto alle gambe

Milano, 7

I Nap (Nuclei armati proletari) in azione a Milano: un brigadiere degli agenti di custodia in servizio nelle carceri di San Vittore è rimasto ferito in un agguato tesogli questa mattina alla periferia della città. Diversi colpi di pistola sparati ad altezza d'uomo da un'auto l'hanno raggiunto alle gambe, senza però ledere alcun organo vitale. Nel primo pomeriggio, alla redazione di un quotidiano milanese, è stato fatto pervenire un volantino dei Nap nel quale i nuclei armati dell'ultrasinistra rivendicano la paternità dell'attentato.

Il brigadiere, Cosimo Vernich, di 49 anni, stava attendendo l'autobus all'angolo tra via Chiarelli e Benedetto Croce quando è stato avvicinato da un'auto dalla quale sono partiti i colpi d'arma da fuoco che lo hanno raggiunto agli arti inferiori. Il fatto non ha avuto testimoni. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, una «Mini» di colore amaranto avrebbe affiancato il sottufficiale davanti alla fermata dell'autobus, da una portiera dell'auto si sarebbe affacciato un uomo dal volto incorniciato da una folta barba scura.

Pistola alla mano, lo sconosciuto avrebbe aperto il fuoco contro il brigadiere. Cinque proiettili hanno raggiunto alle gambe il Vernich, che è stramazzato al suolo in una pozza di sangue. Pochi minuti dopo il ferito è stato soccorso da un maresciallo di PS, Valerio Scibetta, che stava percorrendo quella strada diretto in questura. E' stata chiamata un'ambulanza e il sottufficiale delle guardie carcerarie è stato trasportato all'opedale San Carlo.

Sul posto sono intervenuti alcuni agenti della squadra mobile e dell'ufficio politico della questura. Gli accertamenti hanno indotto poi gli agenti a ritenere che a sparare siano state due persone e non una sola. I bossoli trovati sul luogo della sparatoria, infatti, appartengono a due pistole diverse: una 7,65 e una calibro 32 automatica. Cosimo Vernich, originario di Nardo, un paese della provincia di Lecce, sposato con tre figli, abitante in via Chiarelli 8, è da trenta anni nel corpo degli agenti di custodia e da tredici è in servizio nelle carceri di San Vittore. «Non aveva nemici — dicono i suoi colleghi — sul lavoro è meticoloso e preciso, mai cattivo». Stando, invece, a quanto asseriscono in un volantino i Nuclei armati proletari, sezione Giovanni Taras, il sottufficiale sarebbe a capo di una squadra di picchiatori all'interno delle carceri.

(Italia)

A GRUGLIASCO E NEI PRESSI DI PINEROLO

Scoperti altri due covi delle «Brigate» in Piemonte

Torino, 7

Un altro «covo» del gruppo estremista «Brigate rosse», che faceva capo a Renato Curcio e alla moglie Margherita Cagol, uccisa in un conflitto a fuoco con i carabinieri alla periferia di Acqui durante la liberazione dell'industriale Vallarino Gancia, è stato scoperto in un comune alla periferia di Torino. La scoperta non ha portato al recupero di materiale, come era avvenuto in altre occasioni, ma è definita tuttavia importante.

L'alloggio è stato trovato da agenti del nucleo antiterrorismo e dell'ufficio politico della questura nel corso di accertamenti catastali, iniziati in diverse direzioni già da tempo. Il covo, certamente frequentato da Curcio, tuttora latitante dopo la sua rocambolesca fuga dal carcere di Casale, si trovava a Grugliasco, in via Valienti 6, ed era composto di due camere.

Era stato acquistato da una fantomatica Valeria Vanoni, nata a Padova, di 30 anni, che è poi risultato un nome falso. Margherita Cagol l'aveva usato per l'acquisto nel gennaio 1973. Che si sia trattato della Cagol non ci sono dubbi perché la donna è stata riconosciuta da decine di persone vicine di casa.

Dopo la cattura del Curcio e del Fransechini, «braccio destro» del capo riconosciuto delle «Brigate rosse», avvenuta nel settembre dello scorso anno, la Cagol vendette l'alloggio di Grugliasco tramite una società immobiliare. Come recapito per essere rintracciata diede l'indirizzo di un appartamento affittato per un anno intero nella frazione Ghigo di Prali, nell'alta valle Chisone, sopra Pinerolo.

(Italia)

UN ARRESTO A MILANO per il ratto Lucchini

Milano, 7

Un ragioniere di 44 anni è stato arrestato, la notte scorsa, dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano, guidati dal cap. Digati, perché colpito da un mandato di cattura del giudice istruttore di Brescia, che indaga sul sequestro di Giuseppe Lucchini, il figlio di un ricco industriale del ferro, rapito nel novembre dello scorso anno e rilasciato dopo il pagamento di un riscatto di oltre cinque miliardi.

L'arrestato è Pier Alfredo Venezia, originario di Biella (Vercelli), titolare di un'agenzia di pubblicità a Milano. L'uomo è accusato di ricettazione essendo stata trovata nel suo appartamento, in via Procaccini a Milano, una forte somma (pare dieci milioni) proveniente dal riscatto di Lucchini. Non si esclude che la posizione di Pier Alfredo Venezia potrebbe peggiorare e che contro il ragioniere venga spiccato mandato di cattura per concorso in sequestro di persona. (Ansa)

«Gradimento» italiano all'ambasciatore Yovic

Roma, 7

E' stato concesso il gradimento alla nomina del nuovo ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Borisav Yovic. (Ansa)

DONNA NEL NAPOLETANO

ABBANDONA I FIGLI sui binari ferroviari

Napoli, 7

Una donna di 44 anni, Elisa Turano, ha abbandonato oggi i suoi tre bambini sui binari ferroviari della stazione di Granatello, nel Napoletano, ed è poi fuggita a bordo di un mezzo pubblico. Il capostazione, accortosi della presenza sulla rotaia di alcuni bambini, il più piccolo dei quali di appena due anni, ha immediatamente avvertito una pattuglia di vigili urbani che si trovava nella zona. I vigili, dopo aver fatto bloccare l'autobus con il quale la donna era fuggita, hanno accompagnato la Turano in questura. La donna, durante l'interrogatorio, ha confessato, in preda a viva agitazione, di essersi voluta liberare dei figlioletti a causa della precaria situazione economica familiare. (Anna)

IL FERIMENTO DELL'ESPONENTE CILENO A ROMA

L'attentato a Leighton unanime sdegno e condanna

Dichiarazioni di Spagnolli, Forlani, Piccoli, Lezzi Longo, Berlinguer, Tanassi e dei repubblicani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Roma, 7

Vivo sdegno ed accorate proteste da parte degli esponenti politici del nostro Paese al vile attentato a Bernardo Leighton e alla consorte. «Infame episodio di terrorismo politico» lo ha definito il presidente del Senato, Spagnolli, all'inizio dell'odierna seduta, esprimendo la sua condanna all'attentato contro l'autorevole esponente della resistenza cilena. Sul barbaro episodio terroristico il ministro Forlani, nella sua qualità di segretario generale dell'Unione europea democratica cristiana, dopo aver espresso la sdegnata protesta e la più dura condanna per il vile attentato, si è mostrato certo che «i democratici cristiani del Cile non si lasciano intimidire e continueranno, nello spirito e nella tradizione dei democratici cristiani d'Europa ed America Latina a lottare per la libertà del loro paese».

Per il partito democristiano italiano si è reso interprete l'on. Piccoli, che in un telegramma inviato a Leighton ha ribadito la «fraterna solidarietà, nel riconoscimento della luminosa testimonianza che sta dando nell'opposizione al regime dittatoriale del Cile e in difesa degli ideali di libertà e giustizia sociale che sono alla base dell'azione dei democratici cristiani di tutto il mondo».

Per i socialisti, attraverso la dichiarazione del responsabile della sezione internazionale del PSI Lezzi, il grave attentato «non può essere che ispirato dalla giunta militare fascista di Santiago». Sempre secondo Lezzi «la giunta golpista di Pinochet, isolata all'interno del Cile e sul piano internazionale, tenta con un colpo di coda sanguinoso e terroristico di sbarazzarsi di oppositori il cui prestigio morale è indiscusso e il cui ruolo politico è determinante per rafforzare ed allargare la lotta antifascista del popolo cileno».

A loro volta gli onorevoli Longo e Berlinguer del PCI hanno inviato un telegramma al sen. Leighton nel quale, oltre a condannare fermamente l'attentato «che mira a colpire l'opposizione e la lotta per la liberazione del Cile dalla dittatura militare fascista», riconfermano l'impegno del PCI a «sostenere la più larga mobilitazione e convergenza delle forze democratiche perché il suo grande e nobile paese riconquisti al più presto la libertà e la democrazia».

Anche il partito socialdemocratico e quello repubblicano hanno espresso la loro vibrata condanna all'atto criminoso e terroristico nei confronti di Bernardo Leighton. Per Tanassi, segretario del PSDI, «l'attentato costituisce un atto gravissimo e vile, tipico della violenza fascista che si illude di distruggere con gli uomini gli ideali di democrazia e libertà di cui essi si fanno portatori e difensori»; un comunicato dei repubblicani definisce, invece, l'attentato «un crimine orrendo che non può non suscitare una sdegnata condanna».

G. L.

SERVIZIO SIP A NAPOLI per le farmacie di turno

Roma, 7

L'ufficio stampa della Sip — società italiana per l'esercizio telefonico — informa che è entrato in funzione a Napoli il servizio speciale automatico «192 farmacia di turno», in collaborazione con l'ordine dei farmacisti della provincia. Il servizio fornisce, per ogni zona della città, l'indirizzo delle farmacie di turno.

Il servizio «192» entrerà in funzione prossimamente anche a Milano e sarà quindi esteso con gradualità ad altre città. Di ogni attivazione sarà data notizia attraverso la stampa. Questo nuovo servizio automatico, assicurando, con le sue edizioni giornaliere, una informativa tempestivamente aggiornata, permette a chiunque di raggiungere, senza perdite di tempo, la più vicina farmacia aperta. (Ansa)

SENTENZA A BOLOGNA

Bollette autoridotte: niente tagli di fili

Bologna, 7

Il prefetto di Bologna, dott. Federico Governatori, ha ingiunto oggi alla SIP di ripristinare il servizio a 31 utenti ai quali era stata sospesa l'utenza telefonica in seguito al pagamento del canone secondo la vecchia tariffa. Nella stessa occasione il dottor Governatori ha ordinato alla società telefonica di non prendere provvedimenti contro altri 62 utenti che hanno pagato un'analoga bolletta. Nei prossimi giorni il magistrato deciderà in merito alla legittimità costituzionale degli aumenti del canone telefonico.

La magistratura è intervenuta sull'istanza del pensionato Emilio Alessandri, di 72 anni, residente a Bologna al quale la SIP aveva minacciato la sospensione del servizio. Alessandri, infatti, dopo aver ricevuto la bolletta del trimestre luglio, agosto e settembre (terzo trimestre) comprendente gli aumenti, la pagò con la vecchia tariffa, inviando contemporaneamente una raccomandata alla sede bolognese della SIP con la quale contestava la legittimità delle nuove tariffe e i 209 scatti computati. *(Ansa)*

ESPLODE CLAMOROSO UN NUOVO SCANDALO NATO DALLA «GIUNGLA RETRIBUTIVA»

STIPENDI STRATOSFERICI AI DIPENDENTI DELLA CAMERA

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 7

Il vicepresidente del consiglio La Malfa, in qualità di propugnatore di una regolamentazione della ormai famosa «giungla dei redditi», è al centro di un nuovo scandalo nazionale. Il quotidiano di Roma «Il Messaggero» ha pubblicato, nei giorni scorsi, una tabella aggiornata degli stipendi dei funzionari e dei dipendenti della Camera, dalla quale risulta che le remunerazioni sono molto superiori a quelle del settore del pubblico impiego.

La tabella dei livelli raggiunti pubblicata dal «Messaggero» parte da quello massimo: il segretario generale della Camera percepisce, mensilmente, 2 milioni 972 mila e 500 lire; un funzionario direttivo da due milioni e mezzo a un milione e ottocentoventimila lire mensili, a seconda dell'avanzamento della carriera; gli impiegati di concetto prendono circa un milione e ottocentomila lire lorde mensili; gli archivisti sul milione al mese; gli stenodattilografi vanno dal mezzo milione al milione e 252 mila lire mensili. Lo stipendio più basso, quello di un commesso appena assunto, ammonta a 469 mila lire al mese.

Ieri lo Snadas, sindacato autonomo dei dipendenti dell'amministrazione scolastica, ha inviato a La Malfa un telegramma nel quale ha chiesto l'assunzione dei propri iscritti alla Camera per sottolineare la disparità di trattamento alla quale essi sono soggetti. La Malfa ha reagito oggi alle critiche con due irritati interventi: con un articolo che apparirà domani sulla «Voce Repubblicana» e con una nota ufficiosa diramata da Palazzo Chigi.

La nota è diretta allo Snadas: «Quel sindacato — dice il comunicato — ignora che l'on. La Malfa è stato uno dei più tenaci denunciatari della cosiddetta giungla dei redditi e uno dei più tenaci assertori di una politica che impedisce il prodursi e l'espandersi di tale giungla».

L'editoriale della «Voce Repubblicana», sottolinea che le cifre «sulla remunerazione dei dipendenti delle due Camere, hanno fatto scandalo». E' una conferma che la giungla dei redditi «è stata alimentata dalle più diverse parti. Non si è trattato puramente e semplicemente di un atteggiamento di debolezza degli organi di amministrazione del Parlamento verso i propri dipendenti, ma di un fatto più grave.

«In altri termini — prosegue il giornale — non gli organi amministrativi del Parlamento hanno mancato al proprio dovere, ma il Parlamento tutto che mostrando come amministra se stesso, prova con quale spirito e rigore interpreta la sua delicatissima funzione». La Malfa rimprovera il Parlamento italiano di tendere «a peggiorare, soprattutto in materia di spese le proposte dei governi, pochissime volte e migliorarle».

Il problema degli altissimi stipendi è stato discusso oggi dai rappresentanti dei gruppi parlamentari dell'arco costituzionale. I partiti hanno deciso di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta con il compito di indagare e riferire al Parlamento, al fine di favorire una progressiva perequazione dei livelli remunerativi in tempi «estremamente ravvicinati».

M. A.

PREZIOSA STATUETTA rubata nell'Aretina

Arezzo, 7

Una statua di terracotta, raffigurante la «Madonna con Bambino», opera di Santi Buglioni, della scuola di Andrea Della Robbia, è stata rubata la scorsa notte nella chiesa parrocchiale di Santa Flora e Lucilla a Cardia, un piccolo centro dell'Aretino. Il furto è stato scoperto questa mattina dal parroco, don Carlo Cannelli, alla riapertura della chiesa.

La statua, di inestimabile valore, molto nota e regolarmente catalogata dalla soprintendenza ai monumenti, si trovava in un tabernacolo, al centro dell'altare. Probabilmente i ladri ieri sera si sono fatti chiudere all'interno della chiesa e quindi hanno potuto agire indisturbati: la porta d'ingresso, infatti, non prsenta segni di effrazione.

Proprio domenica scorsa l'opera, che è alta settanta centimetri e pesa circa mezzo quintal, era stata portata in processione in occasione di una ricorrenza religiosa. (Ansa)

Senza attenuanti

LA NOIA è paragonabile ad una bevanda diluita a dismisura servita in coppe adattabili a tutti gli sbadigli, compresi quelli spalancatissimi, per la piena soddisfazione di mandibole allenate ad aprirsi sino al limite dello scardinamento.

Prevalenza del non essere che stinge ogni prestanza cromatica, che smorza ogni contorno informatore di una consistenza, come se non valesse lo sforzo necessario a capire, a concentrarsi, a definire una forma o un contenuto. Tanto non avrebbe alcuna importanza dato che non risolverebbe minimamente quello stato di abbandono che rinunzia ad esistere pur di non essere costretto a prendere un'iniziativa o un contatto. E' già molto se ci si accorge che qualcosa non va come converrebbe, o per lo meno si riesca a constatare l'inesistenza della pur minima briciola di volontà atta a contrastare il fatale naufragio nel mare stanco dell'inerzia assoluta. Non un'onda che lo increspi, che lo distragga dalla passività incombente, che nemmeno azzardi a distruggere la monotonia moltiplicata dalla vastità della distesa immobile, apatica ed esausta, nella quale è rinnegato aprioristicamente qualsiasi riferimento dinamico, con l'evidente scopo di non far alambiccare l'incauto intervento dell'ipotetico cervello tra il momento del principio e quello della fine.

L'indolenza è l'estrema conseguenza di una noia avviata al parossismo. In genere, quando si parla di parossismo, s'intende una tensione portata al carico di rottura, ossia l'equivalente di un'esasperazione che avendo perso ormai il controllo sta oltrepassando l'orlo della convenienza per portarsi su posizioni estreme. Ma non sempre la taglia è adatta alle circostanze, se si considera che la definizione ha una sua coerenza pur non essendo matematicamente competente per ogni singola situazione. Non conviene essere troppo esigenti, troppo intransigenti. E' prudente lasciar correre, lasciar andare, in modo da non interrompere la continuità che sa trarre dal vuoto un nulla omogeneo. Sarebbe? Che risate! Risate, risate, finché il ghigno non assume quell'espressione paurosa che disincanta i sogni per far precipitare le ultime gemme della speranza nel caos che coinvolge, sconvolge, fa del tutto una poltiglia che il filtro accetta soltanto se può condizionare l'opera di selezione ad un ricatto. Ricatto, riscatto: il ritmo ha la cadenza del meccanismo, sempre lo stesso, ti giri, ti rigiri, non ci si riesce a liberare. Roba da matti. Difatti.

La noia vuota l'universo di ogni contenuto e lo mortifica relegandolo nel dimenticatoio degli oggetti inutili. L'annoiato che non sappia ritrovarsi a tempo precipiterà fatalmente in uno stato di coma, dal quale nessun esperto potrà trarlo a galla. E' l'essere — quello — che non sa servirsi di niente, che manifesta la sua passività nel disinteresse assoluto, distogliendo qualsiasi alternativa capace di avviare un discorso. Qualsiasi qualità o quantità è un non-senso per chi non fa un gesto per liberarsi da quell'abbrutimento che al suo principio può essere ancora guaribile, ma che con l'assuefazione diventa cronico, ossia senza nessuna possibilità di recupero.

Noia, apatia, indolenza, sono espressioni di un medesimo argomento, in quanto rappresentano la causa dello sfacelo di ogni diga protettiva, mancando la forza coesiva di una volontà che disponga per l'autodifesa.

La noia è un baratro senza fondo, senza ostacoli che determinino un rallentamento nella caduta, senza un paragone che stabilisca la misura della traiettoria. Una «misura»: sarebbe già un sintomo positivo, l'espressione di qualcosa di definito. Una speranza, insomma.

Non esiste difesa invece per chi sta subendo gli effetti della malefica atmosfera senza distogliersi un attimo dall'abbandono che subisce beatamente confidando nella distensione liberatrice di ogni contrarietà. L'annientamento della personalità non ha nemmmeo quale contropartita una soddisfazione illusoria, in certo senso corrispondente alla rinuncia, in quanto non s'intravvede barlume di coscienza che possa far sperare in un ravvedimento, seppure non si dà credito alla disperazione, che può trovare soltanto nel completo annullamento la soluzione definitiva.

Si tratta sostanzialmente di uno stato di profonda prostrazione che ad un certo momento — ogni avvio prevede il momento della resa dei conti — si troverà coinvolto nella spirale della catastrofe che non ammette più alcuna scelta.

E' spaventoso osservare dal di fuori quello stato di completo assenteismo che si qualifica nella noia. Parrebbe qualcosa da sottovalutare, da prendere per lo meno quale tangente passeggera di un momento particolare che potrebbe sfiorare qualsiasi di noi. Ma se entriamo nel profondo, se valutiamo cioè oggettivamente il coefficiente negativo che appesantisce le prospettive togliendo ogni senso alla vita, questo significa che la sensibilità si è disciolta nel nulla e che niente ormai manca per maledire l'esistenza stessa.

Purché si abbia la forza di farlo, dato che la noia si dissolve di norma nell'inedia. Come a dire la fine di tutto. Di tutto: esattamente così.

Bruno G. Sanzin



Telefoto Upi
Antonio Mejias «Bienvenida» che è stato per ventisette anni un famoso «matador» è morto ieri l'altro all'ospedale di Madrid

RIUNITA A OSLO L'«ONU DEL CIELO» PER FRONTEGGIARE IL PAUROSO AUMENTO DI TUTTI I COSTI

Volo nella lunga notte di crisi con le cento sorelle della IATA

Sostenersi a vicenda o perire è oggi più che mai l'imperativo categorico per le compagnie di bandiera
La filosofia di Umberto Nordio dell'Alitalia: continuare a vivere con i problemi del mondo in cui viviamo

DAL NOSTRO INVIATO

Oslo, ottobre

Tempi duri e burrascosi in tutti i cieli del mondo per le Compagnie di bandiera: da quattro anni, dopo i ruggenti decenni del «boom» aeronautico, l'aviazione civile di tutto il mondo civile (di quello meno civile un po' meno) è in crisi. La grande promessa che l'aereo a reazione racchiudeva in sé come mezzo per trasformare il mondo in cui viviamo in una piccola comunità facilmente raggiungibile dai cittadini di tutti i Paesi a prezzi accessibili ai più, è rimasta purtroppo allo stadio di promessa.

La recessione mondiale, le tensioni politiche e la pirateria, la guerra del Kippur e quella del petrolio con l'esplosione del prezzo del carburante e la conseguente contrazione del traffico aereo, hanno fatto saltare i conti dell'aviazione civile sui numeri rossi. E le Compagnie aeree, assieme ai Governi, per conquistare una fetta più grossa del limitato mercato disponibile, si sono lanciate in una guerra fredda che non ha fatto altro che peggiorare la situazione.

Questo in sostanza è stato ufficialmente constatato all'assemblea generale della IATA — l'associazione del trasporto aereo internazionale — aperta quest'anno a Oslo con la consueta cordiale solennità da Re Olav di Norvegia.

Che cos'è la IATA? Più che un «cartello» internazionale è una specie di ONU del cielo, con sedi a Montreal e a Ginevra dove alzano le loro bandiere cento e più Compagnie di bandiera, per l'appunto. Come l'ONU è nata nel 1945, dell'ONU ha i pregi e i difetti, come all'ONU vi si pratica il diritto di veto, perché ogni decisione deve essere presa all'unanimità: e non è certo facile mettere d'accordo Paesi così diversi su standard di trasporto, etiche di comportamento, tariffe e prezzi, compatibili con una sana gestione commerciale.

Tuttavia come all'ONU, la guerra fra le cento e più bandiere, quando c'è, rimane allo stato freddo e proprio grazie alla collaborazione delle Compagnie in quella sede, ogni biglietto acquistato presso una Società viene onorato da ogni altra Società nei cinque continenti. Così ogni singolo passeggero in ogni parte del mondo, con una sola telefonata e pagando con un'unica valuta, può programmarsi un viaggio volando su aerei di ogni Paese, anche attraverso Paesi diversi. Almeno fino a quando non si imbatte nel Bel Paese in qualche sciopero ad aquila selvaggia.

Ma da un paio d'anni, per la prima volta nella sua storia, la IATA si è trovata di fronte al fatto nuovo dell'esplosione del costo del carburante combinata con la spinta negativa dell'inflazione e l'allarmante perdita di quota del traffico.

Aumenta tutto. Carburante costo del danaro, stipendi, salari riscaldamento, illuminazione, diritti di atterraggio. Gli aeroporti, per esempio, alzano in poco più di un anno del cinquanta per cento le loro tariffe e la stangata sarebbe ancora più dura se non fosse per i soldi che gli scali internazionali guadagnano vendendo nelle piccole zone franche dei «duty free shops», whisky, sigarette, profumi e accendisigari. Nel già favoloso jet-set degli aeroporti di tutto il mondo, si campa insomma come da noi sul piccolo traffico di frontiera.

Le Compagnie si trovano così di fronte ad una repentina e drammatica inversione di tendenza nel rapporto profitti-perdite. Chi vola oggi lo fa in gran parte a spese di preoccupati azionisti o di stremati contribuenti ed è ben chiaro che continuando di questo passo si va verso la bancarotta o la nazionalizzazione. Con i risultati già ben noti da noi dopo quella delle aziende elettriche.

E mentre si parla anche di rimedi fantascientifici come quello dell'idrogeno liquido al posto del kerosene o addirittura di carburante atomico (se ne riparlerà fra dieci anni), più praticamente si aumentano le tariffe. Cautamente, tutti insieme, di quel poco, anzi di quel tanto che serva a non far precipitare il traffico a candela.

Così a Oslo le cento e più sorelle della IATA hanno finito per far proprio quel tale suggerimento che diede Jefferson due secoli fa agli Stati fratelli che dovevano diventare poi gli Stati Uniti: «We must hang together or, assuredly, we shall all hang separately». Dobbiamo sostenerci l'uno con l'altro altrimenti saremo strozzati tutti, separatamente.

Dove l'identità di locuzione per sostegno reciproco oppure forca per ciascuno, in italiano è — sfortunatamente — intraducibile.



(Astenposten Foto)
All'assemblea generale della IATA a Oslo: da sinistra i presidenti della TWA e della Panamerican, Umberto Nordio, consigliere delegato dell'Alitalia, il presidente dell'Air France. Al centro Re Olav stringe la mano al presidente del consiglio dei ministri norvegese

Uscire dal tunnel

Come uscire dal tunnel? E' una domanda che sentiamo fare spesso in Italia, a tutti i livelli e per ogni cosa. Qui a Oslo cerca di rispondere Umberto Nordio (dei Nordio di Trieste), poco più di cinquant'anni, una lunga esperienza in campo marittimo, Home Line, Finmare, Lloyd Triestino. In Palazzo, per intenderci. Da due anni è amministratore delegato dell'Alitalia: una grossa e contestata gatta da pelare.

«Ogni problema ha una sua soluzione? No. Forse si può continuare a vivere con i problemi». Sembra un sorridente paradosso ma invita subito all'attenzione e all'ascolto. Nordio espone così la sua filosofia sulla crisi dei cieli.

«Ci eravamo abituati ad attenderci che ogni anno portasse qualcosa di più. Identificavamo il progresso con l'espansione, la quantità con la qualità. Tutta la nostra storia sembrava scritta in diagrammi con curve ad andamento esponenziale. Oggi invece — fa notare — non soltanto noi nel settore dell'aviazione civile ma praticamente tutti, in ogni ambito, sociale, politico, industriale e commerciale cominciamo a prendere atto che le nostre curve si stanno appiattendo».

«Non necessariamente il futuro ci porterà di più di ogni cosa. E in realtà — osserva Nordio — questo potrebbe essere, nonostante le apparenze, un bene. L'espansione di per sé non è necessariamente un bene. Certamente non lo è l'espansione indiscriminata».

Nordio è dell'opinione che dobbiamo imparare a vivere con una crescita selettiva e controllata e forse, in alcuni settori, senza crescita alcuna. «E questa — dice il big-boss dell'Alitalia — è un'amara medicina per un'industria come la nostra che negli ultimi venticinque anni ha esaltato il vangelo della crescita come suo primo motore».

Occorre porsi delle priorità, deduce quindi Nordio. Specie se volare vorrà dire domani farlo a tutte spese, o quasi, della comunità. Perché le linee aeree sottocosto, per esempio, e non il riscaldamento? Le case, le scuole, gli ospedali? E' un problema di fondo.

E la nazionalizzazione? domanda qualcuno. Le nazionalizzazioni, ove si può, devono essere evitate. Non sono un buon affare. Portano alla levitazione dei costi. La spinta al bilancio più economico non esisterebbe più. L'Iberia è nazionalizzata, informa. Orrore: la nazionalizzazione franchista garrota tutte le altre domande in proposito.

Come uscire allora dal tunnel? Nordio ricorda che molti ani fa atterrò a Winnipeg in Canada. All'aeroporto vide un cartello che informava sulle condizioni del tempo. Era d'inverno e oltre ai dati sul vento, sulla temperatura, alle previsioni per la notte e il mattino seguente, vi si leggeva: «Sono necessarie precauzioni per la sopravvivenza». Seguivano le istruzioni sul modo di sopravvivere.

Così — e l'aneddoto è concluso — anche per l'aviazione civile oggi si potrebbe benissimo affiggere al muro lo stesso messaggio. «Sono necessarie precauzioni per la sopravvivenza». Le istruzioni per sopravvivere però non sono scritte sul muro. Queste — avverte Nordio — sono istruzioni che dobbiamo scrivere noi stessi.

Come? A quanto pare ci sono due scuole di scrittura. Secondo la prima bisogna arrivare a vendere il prodotto per quello che costa. La seconda invece tende, con tariffe lontane dai costi, a tenere vicina la base dei clienti, cerca di coinvolgere sulle vie del cielo anche i redditi più bassi, perché a lungo andare — dicono i suoi sostenitori — tutto si aggiusterà e avremo mantenuto tutta la clientela.

Ma, si obietta, la crisi è durata troppo e dura ancora, ha investito tutta l'economia occidentale, è paragonabile — come ogni inverno freddo — solo al '29 e i tempi per tornare dal freddo sono tempi lunghi.

Non resta che seguire la prima scuola e l'Alitalia è pronta a scrivere le istruzioni per la sopravvivenza insieme a tutte le altre sorelle di buona volontà. Per uscire dal tunnel bisogna ridurre i costi e per ridurre i costi bisogna viaggiare con aerei sempre più pieni, anche se questo vorrà dire accordarsi fra le cento sorelle per ridurre i voli. E' inutile offrire a 500 mila passeggeri un milione di sedili.

Bisognerà evitare il troppo grande divario fra costi e tariffe, chiudendo progressivamente l'inquietante forbice. Se no in un futuro non lontano ci si troverà costretti a chiedere 1000 dollari — e sarà impossibile — per un biglietto che oggi si vende a 200. Bisognerà soprattutto che tutti rispettino le regole del gioco, senza le evasioni che si insegnano alla seconda scuola di scrittura. Altrimenti succede come allo stadio: se non si vede e la prima fila si alza, si alzano tutti. Ma nessuno vede niente come prima.

E' un piano, questo di Nordio, un piano con le incognite e l'incerto destino di tutti i piani. Ma è, ragionevolmente, un piano. Un piano per vivere con i problemi.

Domande si susseguono. L'Europa? Ovvero le Compagnie della CEE? Basterebbe coordinarsi, non fondersi. Non riescono a fondersi nemmeno i Belgi con gli Olandesi. L'Europa dell'aria non si farà. E' la cosa più in aria che ci sia in Europa.

Una primogenitura

E il carburante? Le Compagnie non potrebbero coalizzarsi per ottenere migliori condizioni dai produttori? Sono luoghi comuni, brecchiati. Esempio: all'Alitalia serve appena il tre per cento del consumo nazionale di greggio. Un microconsumo. Non è una posizione dalla quale si possono fare pressioni sugli sceicchi. Solo i produttori americani hanno risposto all'appello.

Forse una risposta la daranno anche i norvegesi. Qui nel porto di Oslo, nello specchio d'acqua davanti al Municipio stanno allestendo una grande piattaforma di perforazione per il petrolio — il tanto petrolio, a quanto dicono — che è stato trovato nel Mare del Nord, alle porte dell'Artico.

Una risposta futuribile: nelle more la IATA fra le sue lingue ufficiali ha accolto anche l'arabo. Un segno dei tempi.

Segni dei tempi. Camminando sui moli di Oslo, fra le tante navi, mi torna alla mente una risposta di Nordio a chi gli chiedeva non so quale confronto fra il mercato marittimo — e per mercato si intendono i passeggeri — e quello aereo sul Nord Atlantico. «Il mercato marittimo? Non esiste più».

Altri triestini l'avevano, se non pensato, certo oscuramente intuito come premonizione cinquant'anni fa. Quando nel lontano 1926 con la SISA dei Cosulich si iniziava la storia dell'aviazione civile italiana. Poi anche questa primogenita era finita fuori di casa nostra, come altre e tante cose nostre, come tanti altri nostri uomini e, ora, tante nostre sciocche e spente illusioni.

Mariano Faraguna

UNO SGUARDO ALLE NOVITA' PRESENTATE ALLA BIENNALE DI VENEZIA

Le maniere contrastanti di essere attori a teatro

Tre anni di esercizio per preparare l'«Age d'or» - In campo San Lorenzo imminente ripresa di un inedito e per noi ancora sconosciuto Living Theater

Bilancio dopo una settimana e più di spettacoli, incontri e novità presentate a Venezia dal settore teatro della Biennale. Bisogna dire, prima di tutto, che la branca si è dimostrata la più vitale dell'ente rinnovato, la sola capace, sinora, di organizzare una rassegna di livello internazionale. Almeno quatro spettacoli-avvenimenti, pur nella varietà dei giudizi, hanno meritato attenzione: «L'age d'or» del francese Theatre du Soleil; la trilogia presentata dalla La Mama Repertory Company; l'«Apocalypsis» di Grotowski e la proposta-laboratorio dell'Odin Teatret diretto da Eugenio Barba.

Non si tratta di novità. E' avanguardia, ma consolidata, come si era già precisato. In pratica la Biennale ha scelto quelle che erano le punte più avanzate del teatro alla fine degli anni Sessanta. Per una verifica a cinque anni di distanza, è stato detto. Più probabilmente, perché si trattava della strada meno rischiosa: l'avanguardia vera implica grandi scoperte e solenni cantonate. Qualche mezzo naufragio si è visto anche in Laguna: «Retrospectywa» del Teatr 77 di Lodz, con la regia di Zdislaw Hejduk, e «Sticks and Bones» presentato dalla Berkley Stage Company sotto la guida di Ernest Rossi, erano più adatti a un festival del teatro universitario (di teatri accademici si tratta in entrambi i casi) che alla prestigiosa ribalta veneziana.

Tuttavia, soprattutto nel caso della La Mama e di Barba, questo teatro si interroga ancora. Vediamo le linee di tendenza. Prima di tutto, è emersa la sicurezza con la quale questi registi trattano lo spazio scenico. Solo il Théâtre du Soleil ha adottato un palcoscenico, anche se in realtà si trattava di campo San Trovaso. Per tutti gli altri, l'uso di tutto lo spazio messo loro a disposizione, senza distinzioni tra luogo della recita e luogo del pubblico, è un fatto naturale. La caduta della barriera-palcoscenico, che sino a qualche anno fa (e ancor oggi da noi) era una scoperta, oggi è un fatto acquisito, ovvio.

Esemplare è il caso di Andrei Serban, che aveva a disposizione per la sua La Mama Company l'ex chiesa di San Lorenzo con il campo antistante. Messo di fronte a una situazione inedita per lui e per la sua messa in scena, Serban ha forgiato in pochi giorni il suo spettacolo sulla nuova sede, facendoli combaciare perfettamente. Poche settimana prima gli attori avevano recitato all'aperto su una collina vicino ad Atene. Tra pochi giorni saranno a Parigi, in un teatro in disfacimento presso la Gare du Nord. In ogni caso, i suoni, i movimenti, la stessa utilizzazione globale dello spazio vanno ripensati. Serban non sembra avere né esitazioni né dubbi. La sfida creativa sembra divertirlo (vengono in mente certe produzioni nostrane, che entrano in crisi per un palcoscenico troppo stretto di due metri).

Secondo punto. Questo è teatro davvero povero, nel senso che i costi della messa in scena sono ridottissimi, spartani i materiali. Gli attori si affidano al proprio corpo, alla propria voce, alla suggestione collettiva. In questo senso, l'impronta di Grotowski è assolutamente indelebile, su tutti. «Quando iniziammo le nostre esperienze, il teatro si affidava a una quantità di persone diverse, architetti, pittori, scrittori, musicisti, tecnici del suono, operatori cinematografici. Noi pensammo subito che fosse il caso di restituirlo agli attori» ha detto il polacco durante la sua conferenza stampa. L'operazione è riuscita. Paradossalmente, proprio nel momento in cui il Teatr Laboratorium registra i primi scricchiolii, che abbiamo cercato di registrare, le tesi elaborate a Wroclaw dimostrano di essersi imposte in tutto il mondo.

Non è povero, però, l'impegno. Tre anni di esercizio per preparare «L'Age d'or», tre anni e mezzo di lavoro sulle corde vocali degli attori per quelli di La Mama. Barba sta lavorando per uno spettacolo che andrà in scena nel 1977. L'«Apocalypsis» è nato addirittura nel 1968, e ha continuato ad affinarsi. Sono cifre che fanno pensare. Richiedono, da parte della compagnia, un'etica diversa rispetto a quella che siamo abituati a immaginare nei teatranti. «Questi hanno fato un voto. Io preferisco la vita» ci diceva un giovane attore italiano, vagamente sconvolto dalla prospettiva. Nella sua frase erano concentrati i due mondi. Il mestiere, e la missione a limiti quasi mistici.

Una domanda sorge spontanea, a questo punto. «Chi vi mantiene quando non recitate?». Ogni gruppo ha una sua risposta. Generalmente la soluzione sta in un istituto di ricerca finanziato pubblicamente. Il gruppo La Mama, che gestisce venti compagnie, ha una branca specializzata nel reperire da fondazioni i fondi di gestione, che poi vengono distribuiti. Le compagnie che studiano vengono in parte mantenute da quelle che in quel momento sono in attività.

Comunque è il caso di chiedersi se sia più morale e più produttivo tenere in vita una o due di queste istituzioni, che comunque non assicurano la ricchezza né agli attori né allo staff dirigente, o dividere il danaro pubblico tra una pletora di teatri stabili, di compagnie di giro, di precari gruppi di ricerca destinati, con qualche eccezione, a una grigia mediocrità. La chiave è nella concezione generale, diremmo politica, che si vuole avere del teatro: bisogna insomma scegliere tra l'appassionata ricerca, la sfida anche provocatrice all'intelligenza, e la volontà di generare esclusivamente un pigro consenso. Conosciamo solamente due esempi di una via intermedia, quelli di Ronconi e di Strehler. E si tratta di esempi casuali, diremmo personali.

Concludiamo con un annuncio. Mentre Grotowski continua le sue Apocalypsis nell'isola di San Giacomo in palude, si prepara per il 15 una ripresa quasi clamorosa in campo San Lorenzo: quella del Living Theater, rifondato su basi per noi ancora inedite e ignote.

Fabio Amodeo



Venezia — «Teatro primordiale»: questa potrebbe essere la sigla per il laboratorio curato dall'Odin Teatret di Holstebro negli ex cantieri della Giudecca di cui vediamo un momento

Libri ricevuti

Due romanzi, un libro di racconti, prima di «Due stanze vuote» il romanzo finalista allo Strega 1974 e prima di questa stupenda raccolta di poesie edita da Guanda, appunto «Il Tatuaggio», dicono ancora poco o niente della figura che si nasconde dietro questa sia pure notevole maturazione giunta sino alle soglie dello Strega nel giro di sedici anni intensi, voluti, desiderati, conquistati, di milizia letteraria.

Nata da genitori ebrei poverissimi in un villaggio ai confini dell'Ucraina, è approdata alle sponde del Tevere con la solitudine e l'innocenza di chi ha da ricevere ancora tutto dalla vita, nella dimensione di un gioco da bambina che corre inconscia verso i campi di sterminio, come verso un campo di grano maturo cosparso di papaveri: il fuoco di una morte martoriata nella propria carne, nelle proprie viscere di donna sterilizzata che ha partorito giorno dopo giorno la coscienza, la sofferenza di una vita vissuta.

Di lei si potrebbe dire parafrasando Remarque, niente di nuovo sul fronte della gioia disperata di essere, di continuare, di assaporare com'è agrodolce il risveglio mattino dopo mattino; come i suoi romanzi, i suoi racconti siano candidi, dove altrove il perbenismo è regola di vita, gioco sottile di schermaglie d'alta quota.

La ritrovi al Caffè Greco come una qualsiasi turista in una pigra giornata di settembre avanzato, mentre Piazza di Spagna è diventata più colorita, ma anche più volgare. Colpisce anche per un vecchio amico la semplicità che traspare dai suoi occhi, la dolcezza infinita di uno sguardo.

Ha scritto recentemente dei servizi su un quotidiano romano che riguardavano i bambini, gli uomini e le donne sole, con un successo formidabile. Lei che rigira la coscienza di uno di noi con la stessa semplice umiltà di chi cerca gli spiccioli per il giornale. Eppure quante lacrime, quanta tenerezza in quelle righe, in quelle parole. E ora quest'ultimo esplosivo libro dal titolo così struggente «Il tatuaggio». Esplosivo perché racconta di come si taglia una fetta di pane alla mattina, oppure si attraversa un parco, consapevoli della misura che ognuno di noi deve avere in ogni azione, ancora prima in ogni pensiero. Perché ogni animo umano ha bisogno di sé nella stessa misura in cui ha bisogno di un altro animo per essere umano, altrimenti i campi di sterminio, gli omicidi, l'incomunicabilità, non si spiegano, come se il sole potesse esistere senza la notte.

Per questo motivo nella Prefazione quella squisita persona che è Giovanni Raboni, afferma: «Questo libro ha certamente due cuori e penso che Edith abbia fatto benissimo a non localizzarli in modo preciso, a lasciare che battessero uno accanto all'altro e ciascuno per conto suo, soffocati e ansiosi come tamburi al buio». Come succede dopo aver sbagliato strada a un incrocio, così Edith affronta nelle pagine di questo libro il canto dell'amore. Da Saffo a Catullo a Petrarca, l'amore solitario o corrisposto illuminano quel tanto di buio che è la nostra esistenza terrena, un bivacco senza fuoco, perché chi ne ha voglia trovi motivo e momento di meditazione.

Parlare dell'ansia di verità, dell'apertura sua sarebbe offendere l'autrice nella stessa misura in cui si potrebbe dire che è un bel libro. E' molto di più: il sale della vita, la sabbia che scorre nelle mani dei bambini, il sospiro della partoriente, la notte stellata, il pudore di un risveglio d'amore. Perché ognuno di noi ha una nota di risonanza, più grave o più atonale, ma la musicalità intanto regge il confronto in quanto la nostra vita di ogni giorno, non sia la galleria abbandonata di una miniera in disuso.

«Ho tentato spesso di scrivere versi, però ho un tale rispetto per la poesia che non avrei mai osato considerare i miei scarabocchi giovanili come poesie», osserva la Bruck, perché in lei la poesia per essere tale è vita, e questo rispetto per la poesia si transustanzia in un rispetto per la vita, nella stessa dimensione in cui è naturale che il giorno muoia, ma solo per rinascere. Ecco il segreto, un segreto semplice, ma tremendo che non tutti al culmine della vita terrena hanno realizzato.

«Il tatuaggio» è la ferita che quando sarà rimarginata lascerà intravvedere la cicatrice, perché l'uomo è una bestia tanto piccola che dimentica presto, molto presto il freddo di ieri, il caldo di oggi. Una lezione di vita nella stessa misura in cui pensiamo di accettare la vita non la noia del nulla quotidiano; una lettura appassionata nella misura in cui diciamo che non esistono certi valori, ma certe realtà sine qua non; una poesia vera nella misura in cui saremo convinti che esiste solo la poesia e basta, non la poesia bella e meno bella.

Che poi questa raccolta sia il riassunto di un momento particolarmente disastroso della sua vita, che il pudore di averle scritte la imbarazza non solo giustifica il titolo, ma è la struttura del libro.

Che poi abbia la semplicità di raccontare sulla propria pelle, è l'esatta dimensione di una testimonianza portata avanti con coerenza d'intenti e di vita: solo a queste condizioni la poesia è tale.

Paolo Molinari

Comanderà un dragamine l'erede al trono inglese

Londra, 7.

Il principe Carlo, erede al trono britannico, assumerà il comando, a partire dall'inizio del prossimo anno, di un dragamine della marina britannica, il S.M.S. «Bronington», con base a Rosyth (Scozia).

Lo ha reso noto oggi il ministero della difesa precisando che il dragamine, di 300 tonnellate di stazza, verrà usato principalmente per la protezione della pesca nelle acque settentrionali della Gran Bretagna.

L'equipaggio è composto da quattro ufficiali e 33 marinai.

Il principe Carlo, che il mese prossimo compirà 27 anni, appartiene alla «Royal Navy» da quattro anni ed ha il grado di tenente. Attualmente segue alcuni corsi per ufficiali a Greenwich. *(Ansa - Reuter)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN COMPLETO ALLINEAMENTO ALL'INTESA

«SÌ» DELLA REGIONE ALL'ACCORDO SULLA ZONA B

Le tesi della DC sostenute dai consiglieri friulani
Ampio dibattito (oltre otto ore) nell'aula semideserta

Il dibattito svoltosi ieri al Consiglio regionale sulle intese italo-jugoslave per la cessione della Zona B si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno proposto dai capigruppo dei partiti di maggioranza (DC, PSI, PSDI e PRI) che faceva proprie le enunciazioni rese in apertura di seduta dal presidente della Giunta, Comelli, a sostegno delle decisioni del governo. L'esito del voto è stato il seguente: 46 «sì» e 4 «no». Si sono schierati in favore del nuovo accordo italo-jugoslavo i quattro partiti della maggioranza nonché il PLI, il PCI, l'Unione slovena e il Movimento Friuli; unica voce discorde quella del consigliere democristiano Del Conte, il quale è però figurato assente — unico fra i consiglieri triestini dei vari partiti — al momento del voto. I quattro voti contrari, quelli di altrettanti consiglieri del MSI-DN. Il dibattito si è sviluppato stancamente in un'aula semideserta (parecchi oratori non hanno avuto un uditorio superiore a una dozzina di colleghi) e nella pressoché totale assenza di pubblico. Dieci, infine, i consiglieri assenti al momento del voto, tutti friulani, senza che ciò potesse però attribuirsi a un fatto intenzionale.

La discussione è stata introdotta alle 9.30 dalle dichiarazioni del presidente Comelli ed è proseguita a oltranza, senza alcuna pausa, fino alle ore 18. L'avv. Comelli — che ha dato lettura di sedici cartelle dattiloscritte — ha ricordato che fin dall'insediamento della attuale Giunta egli aveva auspicato, nelle dichiarazioni programmatiche rese il 26 novembre 1974, che si addivenisse quanto prima a una completa normalizzazione dei rapporti fra Italia e Jugoslavia; ed ha soggiunto: «Oggi ci troviamo di fronte a un nuovo accordo di carattere globale elaborato dai due governi, che è destinato ad aprire una nuova fase nei rapporti di collaborazione fra i due Paesi con l'eliminazione degli elementi di contrasto e di diffidenza e con la prospettiva di nuove iniziative comuni in svariati campi; iniziative — ha detto — di grande interesse per Trieste e per Gorizia ed in genere per l'intera regione.

«La sorte della Zona B — ha dichiarato Comelli — non viene decisa ora; essa è stata segnata, sia pure in via di fatto, con il Memorandum di Londra del 1954, che pur essendo un accordo di carattere "pratico" ha determinato, a ventun anni di distanza, un assetto territoriale che dal punto di vista politico appare con tutta evidenza come immodificabile e che si configura ormai in modo tale da rendere quanto mai arduo e pericoloso, soprattutto per la situazione di Trieste, un persistente rifiuto alla Jugoslavia di riconoscerle, sul territorio della Zona B che essa amministra, quella stessa sovranità piena che dal Memorandum in poi abbiamo sempre considerato pacifica ed acquisita per la città giuliana e per la ex Zona A del mai costituito territorio libero. Siamo perfettamente coscienti — ha soggiunto Comelli — dell'eco dolorosissima che suscita nell'animo dei giuliani e soprattutto degli istriani una rinuncia, per quanto ormai solo formale, a un diritto divenuto nel tempo del tutto teorico e che pertanto, specie dopo la conferenza di Helsinki, non avrebbe possibilità alcuna di riconoscimento e di sostegno da parte di altri Stati, anche alleati, nelle sedi internazionali».

Il presidente Comelli ha concluso rinnovando la propria «comprensione» per le «espressioni di amarezza, ispirate da nobili sentimenti e scevre da deteriori visioni nazionalistiche», «ma non bisogna — ha detto — restare fermi nel dolore, bensì guardare avanti, con realismo, per costruire un avvenire diverso e migliore di quello che è stato un tragico passato, che vogliamo superato per sempre».

La serie degli interventi si è aperta con il consigliere Pietro Severino Bertoli (PRI), il quale ha parlato di una «scelta amara ma indispensabile» partecipando la solidarietà dei repubblicani al dolore degli istriani «per una rinuncia, che si impone nel quadro di una visione realistica». E' seguito l'ampio e appassionato intervento del consigliere Morelli (MSI), il quale ha fra l'altro osservato, a proposito del consolidamento dei rapporti che si afferma propiziato dalle nuove intese italo-jugoslave, che nessuno ci assicura sull'immutabilità degli attuali quadri politici nei due Paesi; ed ha inoltre rilevato gli aspetti paradossali di una trattativa, smentita ancora nel marzo '74, conclusasi con la pretesa concessione di «contropartite» all'Italia. Chi ha rinunciato al T.L.T. ben sapendo che avrebbe potuto essere il paese di Bengodi, ha già scelto una «contropartita»: l'Italia, anche se una madre assai dimessa; per cui — ha concluso — non ci venga propinato come «vantaggio» ad esempio un punto franco in più, più favorevole agli jugoslavi che non ai triestini, anziché una zona franca integrale, che rappresenterebbe, quella sì, una manifestazione di volontà politica per il risollevamento economico della città.

Il democristiano Del Conte è stato coerente con il proprio incarico di presidente locale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ribadendo il «netto rifiuto» espresso nei giorni scorsi dall'assemblea degli iscritti ai nuovi accordi: «Una rinuncia — ha detto — difficile da comprendere e ancor più da accettare». «Se dopo le divisioni e gli orrori dell'ultimo conflitto, provocato dai fascisti, ci si voleva definitivamente riconciliare fra l'Italia democratica e la Jugoslavia, le rinunce quanto meno dovevano essere reciproche; invece — ha detto — è stata posta una pietra tombale anche sull'ultima illusione di credere nell'abbattimento della frontiera vecchio stile». Un accordo — ha detto inoltre — «ingiustificato sia dal punto di vista ideale che pratico, in quanto contrario ai nostri interessi e tale da aumentare le difficoltà per i connazionali rimasti di là». Ed ha concluso respingendo ogni combutta — ha detto — con le posizioni della destra fascista, ad essa essendo imputabile «la guerra da cui è disceso il dramma degli istriani».

Dopo l'intervento del consigliere missino Boschi («una resa senza condizioni») è seguito quello del consigliere Stoka (U.S.) il quale ha valutato positivamente la definitiva sistemazione della frontiera con la Jugoslavia con la conseguente eliminazione — ha detto — di ogni pretesto per rivendicazioni revansciste. Ed ha auspicato che i diritti della minoranza slovena, sanciti dallo statuto speciale allegato al Memorandum di Londra che ora decade, vengano perfezionati nelle nuove clausole dell'accordo ed estesi e integrati a tutto il gruppo etnico sloveno della regione. Il consigliere Lonza (PSDI) ha polemizzato con Del Conte e ironizzato sulla richiesta dell'Unione degli istriani di trasferire la vertenza sulla Zona B, sul piano giudiziario, davanti a un fantomatico — ha detto — tribunale internazionale; e ha condannato quanti cercano di mantenere accesa «la fiamma irrazionale del nazionalismo».

E' stata quindi la volta del consigliere de Ferra (MSI): «E' solo apparente l'unanimismo dell'arco costituzionale, date le lacerazioni interne che il tema della Zona B ha dato luogo in seno ai vari partiti». E poi il consigliere Trauner (PLI), che ha definito «bassa demagogia il voler tener vive le speranze sulla Zona B», ha dichiarato: «Se non si accetta l'accordo, non vi è altra alternativa per l'Italia che l'isolamento politico nel novero internazionale»; si tratta di prendere atto di una realtà — ha concluso — anche se triste. Un altro consigliere missino, Parigi, ha rilevato che le uniche telecamere impegnate a riprendere il dibattito erano quelle della Tv di Capodistria: «Quelle italiane — ha commentato — se ne sono astenute per pudore».

Per il PSI ha parlato il consigliere Zanfagnini: «La riconciliazione fra i due Paesi è un'importante garanzia di pace». Il consigliere Cuffaro ha definito «positive» le dichiarazioni del presidente Comelli: il PCI ha sempre auspicato che il governo italiano facesse uscire il problema della Zona B da una fittizia e dannosa provvisorietà; ora si apre, invece, una «situazione diversa, interessante e nuova» con l'avallo di tutte le forze democratiche e l'inesorabile isolamento — ha detto — della destra fascista. Non ne potrà derivare che un rilancio, anche economico, di queste terre — ha concluso — fin qui sacrificate sull'altare della guerra fredda. Infine Ginaldi ha espresso la posizione della DC (da rilevare, per inciso, che la DC ha riservato ai rappresentanti friulani il compito di parlare in favore della cessione della Zona B): ha ricalcato le tesi del presidente Comelli, ha espresso «comprensione» e «rispetto», ma «sul piano umano e non su quello politico», al dissidente Del Conte, ed ha auspicato che fin d'ora ci si preoccupi anche degli aspetti economici dell'accordo italo-jugoslavo.

Dopo una breve replica del presidente Comelli, hanno preso ancora la parola per dichiarazione di voto, i consiglieri Cornelia Puppini (MF), Trauner (PLI), Lonza (PSDI), Morelli (MSI), Bertoli (PRI), Stoka (US), Devetag (PSI), Colli (P.C.I.) e Rigutto (DC). Anche il presidente dell'assemblea, il socialista Pittoni, ha preso la parola, dopo la votazione, per compiacersi sul raggiungimento di un così largo schieramento a favore delle nuove intese italo-jugoslave.

Stasera la Zona B al Consiglio comunale

Dopo il dibattito di ieri alla Regione, i nuovi accordi italo-jugoslavi sulla cessione della Zona B saranno discussi questa sera anche dal Consiglio municipale, convocato per le ore 18.30. E domani sarà la volta del Consiglio provinciale.

Al Comune il dibattito si svilupperà, dopo le dichiarazioni del sindaco Spaccini, sulla base di una mozione d'iniziativa giuntale, alla quale verrà contrapposto un documento del MSI-DN. Sembra che il sindaco Spaccini sia intenzionato di porre la questione di fiducia, minacciando di dimettersi se la mozione giuntale dovesse passare solo grazie all'apporto determinante del PCI: e ciò nel tentativo di stroncare sul nascere gli eventuali casi di dissenso, peraltro già preannunciati, in particolare nelle file della DC.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pelagio — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 17.34; la luna è calata alle 10.13 e risorge alle 19.42.

Ieri: temperatura massima 21,4, minima 14,3; pressione mb. 1019,9 in diminuzione; umidità 80 per cento; temperatura del mare 20,7.

Maree — **OGGI:** alta alle 10.30 con 48 cm e alle 23.40 con 26 cm sopra il l.m.; bassa alle 4.35 con 27 cm e alle 17.15 con 51 cm sotto il l.m. — **DOMANI:** alta alle 11.05 con 40 cm sopra il l.m.; bassa alle 5.05 con 17 cm e alle 18 con 44 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare ai 790235.

TELEGRAMMA A WALDHEIM

Intervento all'ONU dell'Unione istriani

Da una nota emessa dall'Unione degli istriani si apprende che un telegramma, a firma del presidente avv. Sardos Albertini, è stato inviato al segretario generale dell'ONU, Waldheim, sulla questione della Zona B. Nel telegramma si segnala «l'assoluto, reciso rifiuto» delle popolazioni residenti nelle zone già destinate a far parte del TLT previsto dal trattato di pace, ad accettare la destinazione della loro terra fatta secondo un mercanteggiamento tra governi, in violazione al diritto dei popoli all'autodecisione, qual è riconosciuto dall'ONU stessa. Si segnala inoltre che l'eventuale accordo italo-jugoslavo non può modificare il confine fissato dal trattato di pace, dal momento che necessita il consenso esplicito degli altri venti firmatari e del consiglio di sicurezza delle Nazioni unite, suo garante. Il messaggio inviato a Waldheim si conclude quindi con la richiesta della garanzia dell'ONU secondo l'art. 21 del trattato stesso, contro la spartizione territoriale senza aver interpellato le popolazioni interessate.

Assemblea del personale non insegnante

Un'assemblea del personale non insegnante è organizzata dal sindacato scuola Cgil per oggi alle ore 20.30, nella sala Di Vittorio di via S. Apollinare, angolo via Pondares. Oggetto della riunione saranno i corsi di aggiornamento istituiti dal ministero della pubblica istruzione per il 1975. Tutto il personale non insegnante delle scuole elementari, medie e superiori cittadine è invitato a intervenire.

ALL'INSEGNA DELLA CONFUSIONE GLI AEROPORTI

«Il volo è sospeso» ritornello di rito

Per arrivare a Roma costretti a raggiungere... Milano
Ridda di proteste allo scalo di Ronchi - I dirottamenti

«Prendi l'aereo, arriverai prima» è un motto che in questi giorni ha perso qualsiasi apparenza di credibilità. E tale affermazione trova fondamento nella situazione di stallo venutasi a creare nell'ambito del trasporto aereo, in seguito alle varie controversie sindacali di categoria che investono appunto piloti e personale di volo delle compagnie nazionali.

Particolarmente grave, poi, è la situazione nel nostro aeroporto, in cui il numero dei voli è già di per sé insufficiente alle reali esigenze dei viaggiatori in condizioni normali, figuriamoci quindi in condizioni di emergenza. Delle brutte sorprese attendono in questo periodo i viaggiatori che, dovendo recarsi a Roma o Milano, affollano l'atrio dello scalo giuliano: un'ora prima o, addirittura all'ultimo momento apprendono via altoparlante che il volo è stato sospeso.

Ieri mattina, ad esempio, dei circa 170 passeggeri in attesa per i voli delle 7.20 per Milano e 7.10 per Roma, soltanto quelli diretti nel capoluogo lombardo sono riusciti a decollare, mentre coloro che avevano come meta la capitale hanno dovuto provvedere a raggiungerla con altri mezzi. Alcuni sono riusciti a prendere posto sul volo per Milano nella speranza di trovare poi una coincidenza per la capitale, con quale risultato non si sa. La situazione più grave concerne appunto la linea Trieste-Roma e viceversa, in quanto l'epicentro di quest'azione di protesta è proprio la capitale. A volte i funzionari dello scalo di Ronchi riescono a sapere per tempo, cioè la sera prima, quali voli saranno annullati al mattino, e quindi possono intervenire tempestivamente avvisando i terminals del cambiamento di programma, ed evitando ai pullman di imbarcare passeggeri per l'aeroporto.

Restano naturalmente esclusi da questo tipo di agevolazione i passeggeri che si recano con mezzi propri allo scalo aeroportuale: la sorpresa la trovano direttamente sul posto. La direzione dell'aeroporto, sommersa di proteste, cerca di dirottare quanto più possibile i passeggeri sulla linea di Milano, ma non può chiaramente assicurare loro l'arrivo a Roma.

STATO CIVILE

MORTI: Gerzel ved. Rosai Maria, anni 72; Loser Eleonora, 11; Cavallini Rosalia, 81; Scodellaro Umberto, 73; Zmak Francesco, 64; Grozich ved. Denardo Antonia, 81; Macillis Marco, 86; Scori Federico, 67; Cignolini in Morandini Elena, 55; Iakomin ved. Giacomini Maria, 89; Dionis Giorgio, 59; Petelin Giuseppe, 89; Zangrando Guglielmo, 67.

NATI: 9.

Lambretta sparita

Agli agenti del commissariato di Barriera si è presentato il ventiduenne Dario Toneatto, abitante in largo Mioni 1, il quale ha denunciato agli agenti il furto della propria «Lambretta» targata TS 37570, che aveva lasciata in sosta nei pressi di casa. Sono stati diramati fonogrammi di ricerche.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA PERICOLOSA «VENDITRICE DI PROFUMI»

NARCOTIZZATA L'EGIZIANA FUGGE CON 400 MILA LIRE

La signora ha perso i sensi dopo aver annusato una bottiglietta
Ricercata dalla polizia una giovane (friulana?) con i capelli neri

Furto con l'anestetico. Una giovane donna con la pelle olivastra di tipo zingaresco ma dalla parlata friulana, ha «narcotizzato» una signora egiziana e l'ha quindi derubata, fuggendo senza lasciare alcuna traccia.

Il singolare episodio è accaduto ieri pomeriggio in via dell'Università 12. Alle 15.30, quando casualmente la signora Abdel Medid Nawal Soliman si trovava sola in casa, la giovane donna ha suonato all'uscio. La sconosciuta ha offerto in vendita alla signora alcuni prodotti di drogheria per la pulizia della casa. Poi ha estratto dalla sua sacca che portava a tracolla anche una bottiglietta dicendo che si trattava di un buon profumo. Sempre parlando, la giovane «venditrice» ha proposto alla signora di annusarlo dicendole che — se era di suo gradimento — poteva avere in omaggio un campione. Quando la signora egiziana ha portato la boccetta al naso si è subito sentita venir meno ed è stramazzata al suolo.

A questo punto la falsa venditrice è entrata nell'appartamento ed ha frugato negli armadi della camera da letto, trovando la somma di 400 mila lire in banconote di vario taglio. Poi è sparita senza lasciare alcuna traccia. Pochi minuti più tardi è rincasata la figlia della derubata, Gihan, di 10 anni, che si era recata in una vicina cartoleria per acquistare alcuni quaderni. La ragazzina ha trovato la madre distesa sul pavimento e, impaurita, le si è inginocchiata vicino. Per fortuna la signora è rinvenuta subito.

Immediatamente ha telefonato al marito, il dott. Hassan M. Soliman, delegato per i trasporti marittimi della «Martrans», il quale è corso a casa. Egli si è accorto del furto ed ha telefonato agli agenti della Volante. Una pattuglia si è recata sul posto e gli appuntati Cucciardi e Badalucco hanno iniziato le indagini, che verranno continuate dagli agenti della Mobile.

La «venditrice di profumi» è una donna sui trent'anni con i capelli neri, indossava pantaloni neri e un maglione bianco.

Deviazione «30»

La direzione del servizio trasporti dell'ACEGAT informa che, a causa dei lavori stradali in via Ciamician e via don Minzoni, domani e per tutta la durata dei lavori, la linea 30 verrà deviata per viale III Armata-via Combi.

Annuncio sul «Times» dell'Associazione profughi

Ieri sul «Times» di Londra e sul «Tempo» di Roma è apparso un annuncio dell'Associazione profughi istriani a nome degli altri profughi sparsi nel resto del mondo. Nell'articolo si esaminano tutti i motivi e le ragioni per cui viene respinta assolutamente ogni ventilata cessione della Zona B alla Jugoslavia, e si conclude affermando che solo un plebiscito nelle due zone può decidere del destino dei profughi.

«Ci dovrebbero essere — è scritto nell'annuncio — tre soluzioni: o tutti con l'Italia, o tutti con la Jugoslavia, oppure la creazione di uno stato indipendente garantito dall'ONU: il Territorio libero di Trieste».

Si afferma inoltre che non verrà accettata alcuna soluzione imposta da altri, attraverso negoziati segreti e contro tutti i diritti umani.

LA MORIA ALLO SCALO DI PROSECCO

Esposto dell'ENPA alla magistratura

Vittime 225 capi di bestiame

L'Ente nazionale protezione animali ha presentato ieri un esposto alla magistratura per accertare le effettive responsabilità per la continua moria di animali in arrivo allo scalo bestiame di Prosecco. Alcuni giorni fa si era parlato di questo «scalo della morte» e delle vittime che avevamo detto assommare a cinquanta capi. Oggi, in base ad un'indagine più approfondita fatta presso l'inceneritore, si può parlare (con disappunto) di 225 capi di bestiame morti per svenimento, disidratazione, mancanza di cibo, di acqua e per avvelenamento da gas ammoniacali, causa le assurde condizioni in cui le bestie sono costrette a viaggiare.

Gli animali provengono tutti dalla Bulgaria, Ungheria, Romania e Jugoslavia. Alcuni sono stati in viaggio per un periodo che supera i dodici giorni, e in tutto questo tempo non sono stati accuditi né per quello che riguarda il cibo e l'acqua né per quello che riguarda lo stato di salute. Senza contare che gli animali viaggiano normalmente in carri ferroviari assolutamente inadatti a tale tipo di trasporto (basti pensare che al di fuori di questi carri c'è scritto in quattro lingue «vietato trasporto di bestiame»). In carri al cui interno la temperatura è di 40 gradi e l'aria non circola, laddove i carri adatti al trasporto bestiame fanno viaggiare gli animali in condizioni ben diverse.

Universitario triestino infortunato a Merano

A Merano, nel corso di una manifestazione sportiva, è rimasto infortunato domenica scorsa lo studente universitario Davide Marion, di 25 anni, abitante in via Revoltella 65. Il giovane, che si è presentato da solo ieri mattina all'Ospedale maggiore per farsi visitare da un medico, ha dichiarato di essere accidentalmente caduto nell'eseguire un salto con l'asta. Il medico astante gli ha riscontrato la frattura del piede destro, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Incidente sul lavoro

Allo scalo ferroviario di Prosecco è rimasto infortunato ieri pomeriggio l'operaio Valentino Franchi, di 45 anni, abitante al numero 59 di Prosecco. L'uomo, che ha riportato una contusione con lesioni da schiacciamento al tallone sinistro, si è ferito mentre stava facendo scendere gli animali dai vagoni ferroviari. Soccorso dai compagni di lavoro, con un'autolettiga della CRI egli è stato trasportato all'Ospedale.

Sterpaglia in fiamme

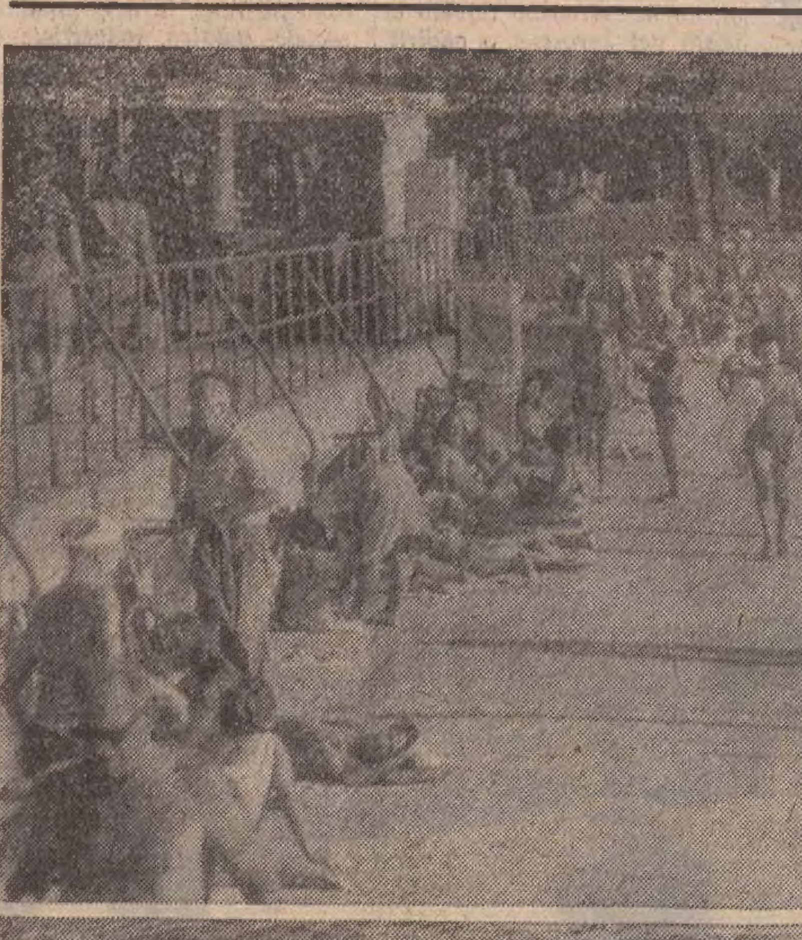
Un incendio di sterpaglia si è sviluppato ieri pomeriggio nella zona tra Cedas e Miramare. Sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento del porto vecchio.

Cade allo Psichiatrico

Un'ospite dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, la pensionata Vera Zohil, di 64 anni, abitante in piazza Garibaldi 11, è accidentalmente caduta in un padiglione del comprensorio ospedaliero. Ha riportato la sospetta frattura della clavicola sinistra e un trauma cranico. Trasportata all'Ospedale maggiore, l'infortunata è stata accolta nella divisione ortopedica, con prognosi di un mese.

ULTIMI BAGNI E ANCORA UN PO' DI TINTARELLA

Eccezionale revival estivo



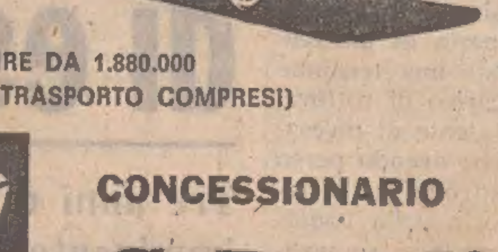
(Italfoto)

Sembrerà strano, ma sono proprio di questi giorni le immagini di spensierata atmosfera balneare che capitano sotto gli occhi in questa fase d'autunno già avanzato. Eppure, agli inizi di questo mese di ottobre, una repentina impennata del tempo, un suo rapido cambiamento d'umore, avevano fatto temere che il costume da bagno, la barca, la spiaggia e l'abbronzatura, fossero elementi da riporre, a guisa degli addobbi natalizi, in attesa del prossimo evento.

Dopo un settembre di favola, con tutte le caratteristiche più salienti dei mesi estivi, i primi giorni di ottobre avevano già messo, anche i più ottimisti, nell'ordine d'idee di un inverno sopraggiungente. Infatti il biglietto di visita di questo mese in corso portava scritto «vento forte e temperatura in netta diminuzione». Poi, per un inspiegabile dietro-front, la temperatura ha di nuovo raggiunto livelli da estate, il sole si è messo a picchiare come ai tempi belli dell'abbronzatura, costituendo un invito al bagno in piena regola.

Che sia stato graditissimo questo revival estivo lo hanno dimostrato i numerosissimi bagnanti che hanno affollato gli «amati lidi», godendosi fino a che è possibile questo strascico estivo. Ancora dunque non siamo entrati nella mentalità del «loden», e finché dura questo tempo perché dovremmo entrarci?

Il Provveditorato agli studi informa che all'albo sono esposte le graduatorie degli insegnanti per le libere attività complementari.





ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

ZONA B: AMAREZZA E RISENTIMENTO IN UNA VERA VALANGA DI LETTERE

Continuano a pervenirci in gran numero — una vera valanga in questi ultimi tre giorni — lettere sul problema della Zona B. Ne abbiamo già ospitate molte, continuiamo ad ospitarne, ma chiediamo scusa sin d'ora se non potremo ospitarle tutte, non solo per il numero, ma soprattutto per la lunghezza della maggior parte dei testi.

Una proposta di giovani istriani

Il Movimento giovanile dell'Unione istriani ci invia copia di una lettera di sette pagine indirizzata al Pontefice Paolo VI e nella quale è caldeggiata la seguente proposta:

«1) Mantenimento dell'attuale confine definitivamente fissato nel 1947 tra Zona B e Jugoslavia;

«2) Trasformazione della provvisorietà della linea di demarcazione in stabile linea di demarcazione;

«3) Mantenimento "de iure" della sovranità italiana su entrambe le zone;

«4) Mantenimento dell'amministrazione italiana sulla Zona A e mantenimento dell'amministrazione jugoslava sulla Zona B».

Superare le divisioni

«Care "Segnalazioni", con tristezza seguo l'evoluzione della vicenda sulla Zona B. Con tristezza, perché ci scagliamo sulle spalle l'odio che gli orrori della guerra ha fatto penetrare profondo nelle coscienze. Il sangue versato, che tanti giudicano inutile per i giochi dei governi, sarà veramente inutile se noi come uomini non sapremo superare queste divisioni dolorose che si chiamano frontiere.

«Che ci sia o meno una frontiera non avrà mai importanza se noi vedremo al di là di una sbarra non stranieri, ma fratelli.

«Se un pezzo di terra natia è stato lasciato in lacrime, questo è successo perché il desiderio di potenza di un governo aveva trasformato gli uomini in oppressori di altri uomini.

«Non sta a me giudicare gli avvenimenti di allora (non ero ancora nato) ma le foibe e le risiere non sono certo dei begli esempi né da una parte né dall'altra, e sono cose da dimenticare perché sono vergogne di due popoli.

«L'irresponsabilità di chi porta nelle zone di confine odi nazionalistici, fa gravare sulle persone oneste il peso degli errori commessi da altri.

«Le frontiere devono rappresentare sempre più delle semplici formalità, questa è una meta buona da raggiungere: qualunque sia l'intoppo che rallenti un'opera di distensione, deve essere superato, se vogliamo un domani migliore, anche se costa molta amarezza.

«E pur se tutti gli sforzi non serviranno a niente, ebbene potremo sempre camminare a testa alta: orgogliosi di aver dato tutto, anche un po' del nostro cuore.

«Questo per donare alle future generazioni un mondo di uomini liberi, al di là delle divisioni politiche, al di là dei governi centrali, al di sopra di ideali pur giusti per ieri, ma da superare domani, senza che ciò che è il passato non torni come ossessione nel presente.

«Senza dimenticare che Dio ci ha creato nel mondo e che ogni posto è la nostra terra, che lo vogliano o meno i responsabili di ieri o di oggi.

«Aggiungo infine che la vostra rubrica mi piace, perché mi fa conoscere, sia pur attraverso degli scritti, molta gente buona che è soffocata dalle opinioni violente degli altri: congratulazioni e grazie. Walter Banco».

Pericoloso precedente

«Solo adesso che la Zona B sta per essere regalata ufficialmente alla Jugoslavia, quasi senza contropartita, comprendo perché il Signore abbia voluto evitare a mio fratello, don Edoardo Marzari, defunto il 6 giugno 1973, questa ulteriore amarezza e delusione, dopo tutto quanto egli aveva fatto per la gente istriana e triestina.

«Nessuno di noi esuli, proprio dall'ultimo lembo di questa nostra italianissima terra, riuscirà mai a comprendere come mai il nostro Parlamento si sia deciso a questo così ingiustificabile mercato, creando un pericoloso precedente che potrà invogliare in un domani la Jugoslavia a chiedere terre più ambite.

«I nostri vicini, imbaldanziti dal successo ottenuto, non si periteranno, attraverso la loro radio-tv, ad affermare che dopo lunghi anni di dominio "fascista" hanno finalmente liberato tutta la "loro" Istria.

«Ovviamente la realtà è ben diversa, e io sfido chiunque, pure quelli del Palazzo Chigi, a trovarmi in tutta l'Istria anche una sola pietra che testimoni e confermi l'esistenza e la sovranità di antiche civiltà slave. Aldo Marzari».

Chi vivrà vedrà

«Egregio signor direttore, mi permetto di scriverle queste due righe perché non vorrei che, tacendo, dovessi confermare il verdetto sulla Zona B, pronunciato dai politicanti.

«Quindi, posso assicurarla che la mia città ha tre specie di cittadini: 1) coloro che hanno pianto; 2) coloro che hanno fatto finta di non capire; 3) coloro che non hanno capito.

«Come stanno le cose, ormai è chiaro che anche Trieste è in pericolo e non tarderà ad arrivare il momento di altre pretese da parte jugoslava.

«Comunque, chi vivrà vedrà, ma stiamo certi che ultimi a resistere a Trieste, saranno sempre quei fessi che l'hanno sempre invocata in nome dei Caduti di molte generazioni. Egone Scorobogna».

Il rispetto reciproco

«Care "Segnalazioni", fino all'ultimo abbiamo sperato che la Zona B non venisse ceduta alla Jugoslavia, certi che il famoso Memorandum d'Intesa di Londra del 1954 avesse un valore reale, positivo. Fino all'ultimo abbiamo sperato che i signori governanti di Roma, sentissero Italia come noi, italiani di Trieste, di Gorizia, dell'Istria. Fino all'ultimo ci siamo illusi, malgrado le primissime farisaiche notizie, che questi signori avessero un minimo di rispetto, anche verso se stessi, di pudore, di logica, di buon senso, per non tradirci, per non frustrare i nostri sentimenti, i nostri ideali, le nostre aspettative. Non è stato così, purtroppo. Siamo umiliati, avviliti, e proviamo tanta, tanta vergogna».

Dopo aver ricordato i giorni della seconda redenzione, la lettera così conclude: «Sia ben chiaro: nessun astio, nessun livore nei confronti delle popolazioni slovene. Chiediamo e proponiamo il rispetto reciproco, ma non ci si imponga di dimenticare, di rinnegare l'Italia! E' già tanto dura e amara la coltellata nella schiena che i nostri stessi fratelli — a Roma e qui — ci hanno inferto! Lidia Parmicini».

Siamo soli

«Caro Direttore, ti ringrazio anche a nome di tanti triestini di qui per il tuo articolo "Una rinuncia che umilia". Però siamo disperatamente soli. Persino Montanelli dimostra di non aver capito interamente il nostro dramma! E' paradossale, ma forse la salvezza starebbe proprio nella creazione del TLT! Renato Prandi, Treviso».

Riconoscenza

«Riconoscenza e gratitudine al direttore Chino Alessi per aver sofferto, compreso e manifestato con articoli commossi lo sdegno ed il dolore di tanti cittadini di Trieste. Vittorio Riccobon».

Una donna istriana

«Bravo, signor Alessi! e grazie! Le dice con le lacrime agli occhi una donna istriana. E che la fine dei disonesti, dei ladri, dei traditori abbia inizio a Trieste. Finalmente!». Lettera firmata.

Gli indipendentisti

«Se l'ONU non è una buffonata, non è ammissibile che la firma di due ministri basti a cancellare l'articolo 21 del Trattato di pace. Ventuno nazioni l'hanno firmato, altrettante devono solennemente abrogarlo. Mica si può concedere e poi togliere l'indipendenza ad un popolo senza nemmeno indire un referendum! Il Movimento per l'indipendenza del TLT deve inviare subito un suo rappresentante a New York al fine di bloccare questa ignobile azione contrastante con le più elementari norme del diritto internazionale. Se gli mancano i fondi, apra immediatamente una pubblica sottoscrizione. Grazie per l'ospitalità. Antonio Fonda».

«Sembra fantapolitica»

«Superato il primo disorientamento, è giunto il momento di analizzare la presente realtà di Trieste con la medesima impietosa concretezza con cui, al di sopra di ogni nostro legittimo sentire, la vedono e trattano le controparti.

«Trieste vale in quanto porto d'elezione dei traffici dell'Europa centro-occidentale e terminale naturale di Suez, e la sua presente inattività ha temporaneamente deviato ma non smobilitato i colossali interessi che da sempre premono su di essa. Terzo porto d'Europa nel 1913, fu qualche anno dopo oggetto di una contesa che costò alle parti quasi un milione di morti e si rinnovò sanguinosamente nel secondo conflitto. Disputata tra Italia, Germania, Jugoslavia, fu infine occupata dagli anglo-americani, che la costituirono in Territorio Libero con l'aggiunta formale di una zona-cuscinetto, la Zona B. Il porto risultò però inutilizzabile perché il nuovo confine ne troncava le vie di comunicazione con il retroterra danubiano e la Jugoslavia si stava assicurando ugualmente i traffici adriatici incrementando Fiume e attrezzando Capodistria, e gli anglo-americani preferirono liberarsi di Trieste cedendola in amministrazione all'Italia.

«L'Italia aveva la possibilità di riattivare il porto ricollegandolo all'Europa Centrale con nuove vie di comunicazione sul proprio territorio nazionale, ma non ne aveva l'interesse, ragion per cui concordò con la Jugoslavia una limitazione dell'attività portuale in cambio di un ammorbidimento del confine che consentisse alla città di lavorare con il piccolo traffico di frontiera e utilizzò le grandi strutture economiche superstiti trasferendole sul territorio nazionale.

«A questo punto l'Italia si trovava a disporre di un grande porto inattivo, e la Jugoslavia a dover investire cifre astronomiche per continuare ad attrezzarne uno sostitutivo, Capodistria, che per di più si trovava nella Zona B di non definito stato giuridico. La convenienza di un accordo era evidente.

«Impensabile una cessione, Roma era però disposta, in cambio di sostanziose contropartite in altri settori, a concedere alla Jugoslavia l'uso di Trieste, facilitata anche in questo dal recente avvicinamento ideologico, più o meno apparente. Rimaneva tuttavia d'ostacolo lo status di Trieste quale entità territoriale indipendente, internazionalmente garantita, dotata di un seggio alle Nazioni Unite, di propria bandiera e di dispositivi di legge creati dagli anglo-americani per impedire l'investimento diretto di capitali jugoslavi. Roma concordò quindi una disinvolta procedura per la soppressione del Territorio Libero di Trieste, per cui essa avrebbe incamerato il Territorio vero e proprio, la Zona A, legittimando di conseguenza il riconoscimento definitivo della Zona B alla Jugoslavia. L'operazione sarebbe stata presentata all'opinione pubblica sotto il falso aspetto di una "cessione italiana" della Zona B alla Jugoslavia, per sollevare una violenta ondata di emozioni nazionali, prive di sbocco reale e sufficienti a nascondere la vera manovra confondendo ed eludendo opposizioni più concrete e pericolose.

«Portata quindi a termine la cosa senza efficaci opposizioni, l'avallo internazionale al nuovo stato di fatto era praticamente scontato: sotto bandiera italiana e gestione economica jugoslava Trieste sarebbe stata riallacciata alle proprie vie di traffico originarie e avrebbe ripreso a lavorare a pieno ritmo.

«Sembra fantapolitica, ma è quanto è successo e sta succedendo in realtà. Una realtà che è sopruso irresponsabile, perché l'annessione di un'entità territoriale indipendente senza consenso popolare espresso né atto di guerra ma per un atto amministrativo improprio costituirebbe uno stato di illegittimità che potrebbe essere in futuro impugnato per compromettere i delicati equilibri di questo settore d'Europa. Una realtà che è tradimento, perché Trieste, che da sessant'anni lavora disperatamente al ripristino della propria funzione, verrebbe riattivata non quale libera imprenditrice ma totalmente asservita a interessi e profitti altrui.

«Questo tradimento e sopruso sta per essere perpetrato tra l'indifferenza internazionale soltanto perché Trieste non dispone di propri rappresentanti delegati a rappresentarla quale entità indipendente di fronte agli altri Paesi, amministratori e terzi, e non ha perciò modo di far sentire la propria vera voce. La nostra sola arma è eleggerli immediatamente. Riuniamo dunque le forze ancora sparse e disorientate della nostra profonda e maggioritaria rivolta morale in un fronte unito al di sopra di ogni differenziazione minore, e provvediamo alla delega o elezione di persone scelte per capacità e onestà, e non per colore politico. Essi soli, sulla base delle nostre firme o dei nostri voti, avranno veste legittima e legittimo mandato a trattare del nostro destino con l'Italia e la Jugoslavia e ad occupare il nostro seggio vuoto alle Nazioni Unite.

«La questione della Zona B potrà rimanere aperta o essere chiusa sulla base di contropartite a garanzia internazionale, potremo esercitare il nostro diritto di scelta tra il rimanere indipendenti o passare sotto la sovranità italiana nel contesto di una nostra regione, la regione Venezia Giulia, sino al vecchio confine dello Judrio, dotata di autonomie speciali preventivamente concordate e internazionalmente garantite, potremo svolgere con la Jugoslavia una seria politica di confini aperti e ripristino degli antichi traffici, nel comune interesse: moltissime sono le possibilità che ci si aprono in un futuro di indipendenza o autonomia, se oggi sapremo difenderla, nessun'altra che la servitù economica e politica se cederemo. E' necessario un atto di solidarietà e coscienza civile, di coraggio e impegno, non facile e certo rischioso, ma non è la prima volta che Trieste vi è chiamata, e sinora ha sempre risposto con onore. Paolo Parovel».

UN APPELLO ALLE FEDERAZIONI VENATORIE

Nuovi passi avanti per il Parco Noghere

Si sono svolti in questi giorni nuovi colloqui tra rappresentanti del Comitato Parco Noghere e le autorità interessate alla costituzione del progettato parco palustre nella Valle delle Noghere. In merito a questi colloqui prettamente tecnici, il comitato ha eseguito un sopralluogo presso il macello e gli scarichi fognari del Monte d'Oro, riscontrando piena soddisfazione sul completamento dei lavori del nuovo depuratore che dovrebbe entrare in funzione entro la fine dell'anno.

Il comitato ultimamente ha ricevuto numerosi consensi ed incoraggiamenti a proseguire il suo programma sulla base di utili incontri con l'Azienda di Soggiorno e turismo di Muggia, la sezione di Trieste del Fondo mondiale per la natura, e la collaborazione costante dell'ENPA, che nel quadro di vigilanza alle Noghere ha impiegato le sue guardie zoofile.

Intanto è stata ultimata la preannunciata relazione scientifica compilata da numerosi esperti naturalisti riguardante la flora e la fauna presente nella Valle, e le vaste possibilità d'intervento, non di meno quello turistico da parte degli Enti interessati. La relazione verrà inviata in primo luogo ai componenti della commissione di verifica dell'EZIT, all'Assessorato regionale dei Beni ambientali ed al Comune di Muggia, e per conoscenza agli enti turistici, amministrativi, ecc.

Il Comitato desidera ringraziare pubblicamente l'EZIT per la buona volontà dimostrata nel vagliare ed accogliere le varie richieste.

Infine il Comitato — in una nota firmata dal dott. Aldo Avanzini, dal dott. Fabio Perco e da Walter Cusmich — fa appello al senso civico delle derazioni venatorie affinché, nonostante l'apertura della caccia, le Valli dell'Ospo e delle Noghere siano già fin d'ora dichiarate protette.

Dirigenti d'azienda in visita all'Aquila



(Giornalfoto)

Guidati dal presidente prof. Giorgio Costantinides, un folto gruppo di soci dell'Unione regionale dirigenti d'azienda, aderente alla CIDA, hanno compiuto una visita alla raffineria Aquila. I dirigenti — fra i quali numerosi quelli della provincia di Udine — sono stati ricevuti dal direttore dello stabilimento ing. Silvano Maizzan, il quale dopo un cordiale saluto, ha tracciato una panoramica della raffineria, dalla sua costruzione all'attuale consistenza, fornendo interessanti dati sul potenziale produttivo e sulle cospicue opere di ampliamento e di ammodernamento degli impianti. L'ing. Maizzan ha concluso soffermandosi sull'attuale momento internazionale del settore petrolifero e sull'attività di ricerca e di studi che il laboratorio chimico di Trieste svolge anche per le consorelle europee.

Il prof. Costantinides, nella sua qualità di responsabile del settore ricerche della Total italiana, ha illustrato dal canto suo, avvalendosi di un grafico indicativo, le varie fasi e le operazioni relative al processo di raffinazione, mostrando i campioni della gamma di prodotti ottenuti dal greggio: dalle benzine, al petrolio, agli olii lubrificanti, ai bitumi.

A conclusione dell'incontro ha avuto luogo la visita in pullman al vasto comprensorio, nel corso della quale il prof. Costantinides ha illustrato i vari settori operanti della raffineria.

SEGNALAZIONI

Fra un mese a Redipuglia

«Fra un mese circa ci sarà la commemorazione al Sacrario di Redipuglia dei caduti della Grande Guerra. Chi sa se il Governo italiano e il Comune di Trieste avranno il coraggio di mandare un loro rappresentante alla mesta cerimonia per dirci ancora una volta che, nonostante tutto, combatteranno sino in fondo per difendere i sacri ideali di Patria e di Libertà di una città "tanto cara" al loro cuore? Sarò grato a chi mi darà una cortese risposta. Furio Rusca».

Teleselezione con la rete europea

«Care "Segnalazoni", leggo su un settimanale nazionale che il dirigente del servizio stampa della SIP ha dichiarato: "L'adeguamento delle tariffe ha consentito di varare un programma di investimenti che per il biennio 1975-1976 è dell'ordine di 2.000 miliardi di lire, e che rappresenta, in termini reali, commesse all'industria nazionale delle telecomunicazioni dello stesso volume di quelle passate nel biennio precedente. Ciò significa che la Sip, nel momento in cui l'economia italiana lamenta una caduta degli investimenti che produrrà — si dice — un aumentato ricorso alla cassa integrazione e la caduta dei livelli occupazionali, è in 'controtendenza', assicurando produttività e occupazione al settore delle telecomunicazioni".

«Preso nota — ritengo con giusto compiacimento — di tale florida situazione, gradirei che il direttore della SIP di Trieste facesse sapere alla cittadinanza, con la sua abituale cortesia, quando sarà realizzato il collegamento da utente ad utente (teleselezione) fra la rete di Trieste, emporio mitteleuropeo e metropoli-ponte, e la rete europea. Grazie, Luciano Bartoli».

Assistenza sanitaria: protesta dell'«Oberdan»

«Vi preghiamo di rendere noto attraverso le "Segnalazioni" che il consiglio d'istituto del Liceo scientifico statale "Oberdan", sentita la relazione del preside circa la ventilata proposta dell'Assessorato comunale d'Igiene e sanità di eliminare la presenza del medico scolastico dagli istituti di secondo grado, demandando questo compito ai medici condotti presso i loro ambulatori, eleva una vibrata protesta contro tale provvedimento che porterebbe grave nocumento all'efficacia di un già limitato controllo sanitario degli alunni in generale e dell'attività sportiva scolastica in particolare.

«Pertanto il consiglio d'istituto invita il sindaco a mantenere il controllo medico degli alunni almeno come fino ad ora praticato. Virgilio Rosmini, presidente del consiglio d'istituto».

Sfogo di una donna che non trova lavoro

«Care "Segnalazioni", è da tempo che desideravo scrivervi, ma sempre sono stata sconsigliata dal farlo; il mio (e non credo mio soltanto) problema è troppo serio per venir pubblicato. Io ci provo, al caso mi servirà da sfogo.

«Ho 46 anni, sono vedova da appena sposata, e ne avevo 17 di anni. Erano tempi veramente difficili, quella volta, difficili per ogni cosa, figurarsi per me che avevo a carico una madre vedova, ammalata, e una bambina in fasce. Nessuna pensione, nessun aiuto. Avevo la casa piena di esuli: mia madre voleva affittare per tirare avanti, e noi dormivamo in tre in uno stanzino senza finestre, mentre gli esuli occuparono le nostre stanze e non pagarono per anni l'affitto, pur avendo un lavoro e una infinità di sussidi e aiuti. Sia chiaro, non ce l'ho con loro, era il periodo così. Quello che non sono mai riuscita a perdonare, né a capire, era perché, essendo io triestina, e vedova con una bambina e una madre ammalata, non riuscivo trovare lavoro. Probabilmente perché un orfano si differenzia dall'altro, quello di guerra deve mangiare, l'altro può crepare. Eppure mio marito la guerra l'aveva fatta tutta: e morì, ma di malattia.

«Bussavo a tutte le porte, mi si chiedeva se ero esule. No, ero di qui, questa era la mia terra, e cercavo un lavoro. Niente! Feci, quando riuscivo a trovare, i lavori più umili, più pesanti, eppure ho una discreta cultura, ed ero piena di buona volontà.

«Nel '50 trovai finalmente un lavoro come cuoca al GMA: ero morta di paura, agli americani non si poteva dar da mangiare la cucina triestina; me la cavai ugualmente, iniziando alle 4 del mattino a preparare le loro colazioni; andavo al lavoro alcune ore prima, per la paura di sbagliare.

«Finii all'ospedale per il superlavoro. Poi, una volta un po' più riposata, ripresi il lavoro. Ma quando gli americani se ne andarono, fui nuovamente senza lavoro. Altro bussare a tante porte, altre umiliazioni, la mia casa continuava ad essere occupata, e noi tre sempre in quel maledetto stanzino.

«Dopo tanto invocare, chiesi e ottenni un colloquio con l'allora sindaco Bartoli. Mi ascoltò per tre ore, ero fuori di me: basti pensare che alla notte andavo a raccogliere carte per le strade per poi rivenderle il giorno dopo per comperare qualche cosa alla bambina!

«L'ing. Bartoli mi ascoltò, mi dette ragione, e mi fece imbarcare sulle navi della Finmare. Dovevo andarmene, questo era il prezzo. Lavorai sulle navi per 18 anni, sempre con la morte nel cuore. Non potei mai, mai essere presente a nessuna data significativa per mia figlia. Basti pensare che mai passai un Natale né un compleanno della bambina a casa. Così come non fui a casa quando mia madre morì.

«Sperai per tanti anni di poter trovare un lavoro a Trieste, ma poi vi rinunciai. Sulle navi si lavorava veramente: altro che "ponti"! Non si sapeva nemmeno quando era domenica.

«Morta la madre, dovetti per forza smettere: mia figlia non potevo lasciarla sola. Così eccomi qua, con un'esperienza solida di lavoro commerciale, avendo lavorato nei negozi di bordo, a contatto con persone di tutte le nazionalità. L'inglese lo sapevo già, poi imparai altre lingue, e me la cavai sempre più che bene.

«Appena a terra, cercai un lavoro come direttrice di negozio, cassiera, o persona di fiducia ecc. Impossibile perché non so lo slavo! La mia esperienza, la mia presenza sempre giovanile, la mia conoscenza di varie altre lingue, le mie ottime referenze, la mia serietà non bastano: ci vuole lo slavo.

«Ora io mi chiedo: quelli che lo sanno, dove l'hanno imparato? Non a scuola, certo. Non saranno persone che sono vissute in Jugoslavia fino a pochi anni fa, e poi avranno magari chiesto asilo politico a Trieste? Gli avranno dato il lavoro, la casa, tutto. Certo è che Trieste è sempre cara al cuore di tutti... Infatti vengono tutti qui e i triestini se ne vanno!

«Io continuo a protestare, capisco bene che tutti devono vivere, ed è giusto, ma anche un triestino a Trieste deve poter vivere. O sbaglio? Ho avuto a che fare con portoghesi, inglesi, americani, spagnoli, greci, tedeschi e francesi, è mai possibile che non saprei cavarmela con gli slavi? Sembra sia così.

«E ora dove me ne dovrei andare, ora che le navi non ci sono più? Oppure, a 46 anni, mi dovrei togliere la vita per il sospetto che la mia città è troppo generosa con gli altri. Punti interrogativi per i quali non avrò risposta. Non mi illudo. So bene quanto è avara la mia città con noi che ci siamo nati. Grazie per la cortese ospitalità». Lettera firmata.

Due ore al giorno per accompagnare uno spastico

«Gentilissime "Segnalazioni", mi rivolgo a questa rubrica per vedere se riesco a risolvere un mio grave problema. Sono un giovane spastico. Avrei bisogno di una persona che potesse dedicarmi due ore ogni giorno, soprattutto per accompagnarmi fuori, in carrozzella.

«Per mettersi in contatto con me gli interessati possono rivolgersi al numero telefonico 730642, oppure al 790952, dalle 9 alle 12.30, chiedendo di Nereo. Spero tanto che il mio appello venga raccolto, molto grato se vorrete pubblicare queste righe». Lettera firmata.

Fermate e traffico

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate nella segnalazione "Una fermata del 6", pubblicata il 27 settembre, si fa presente che le fermate vengono ubicate in modo da non intralciare il traffico secondo le disposizioni della Ripartizione XIII del Comune. Riesce evidente pertanto che — pur tenendo conto delle esigenze e dei giustificati motivi della richiesta in esame — l'azienda non può prendere l'iniziativa di spostamenti di fermate al di fuori della regolamentazione predisposta dalla citata Amministrazione preposta alla disciplina del traffico».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mc. «Daugavpils» (Jugosl.); Mn. «Peliki» (Gr.); Mn. «Susak» (Jug.); Mn. «Jasper» (Li.).

PARTENZE: Mc. «Wapello» (Panam.); Mc. «Maria Forsyth» (Li.); Mc. «Monte Maiella» (Naz.); Mn. «Mila Gojsalic» (Jug.); Mc. «Monte Grappa» (Naz.); Mn. «Hellenic Hero» (Gr.); Mn. «Ernest Schneller» (Eg.); Mn. «U. Vivaldi» (Naz.); Mn. «Galiola» (Jug.); Mn. «Elpis» (Gr.).

Traslochi e abusivismo

«Care "Segnalazioni", facciamo presente che sono ormai parecchi mesi che cerchiamo di far valere la legge 407 nei confronti di quasi tutte le ditte che operano nei traslochi: succede che per il loro fabbisogno di manodopera, esse non si servono di lavoratori stabili né usufruiscono dei lavoratori inseriti nelle cooperative di facchinaggio, ma bensì prendono lavoratori occasionali pagati a giornata e addirittura lavoratori occupati in aziende o enti pubblici; e tutto questo in barba alle disposizioni previdenziali vigenti in materia e sottraendosi così anche al pagamento delle imposte e tasse, mentre noi dobbiamo osservare regolarmente tutte le vigenti disposizioni di legge, dovendo oltretutto rispettare una tariffa giornaliera prefettizia. Avviene pertanto una concorrenza illecita e illegale.

«Abbiamo più volte chiesto aiuto a varie autorità e anche alle forze sindacali per sanare questa illegale situazione: chiediamo il cortese appoggio delle "Segnalazioni" affinché questo nostro problema sia risolto con l'intervento di coloro che devono tutelare l'interesse dei lavoratori ed evitare sfruttamenti illeciti. Ci risponderà l'assessore comunale competente? Grazie per la cortese ospitalità. I soci della Cooperativa facchini "Vittoria"». Seguono le firme.

Sedici diottrie

«Ho smarrito un paio di occhiali da vista di 16 diottrie: segnalo le diottrie sperando che la gentile persona che li avesse trovati, voglia telefonare o portarli al Bar Alex, o telefonare a me al numero 758011. Lo smarrimento è avvenuto il 2 ottobre lungo il viale XX Settembre. Ringrazio anticipatamente. Artos Prandi».

Senza ricompensa

«Desidero ringraziare vivamente il personale della farmacia di via Dante che mi ha restituito il portafoglio il dimenticato sabato mattina, contenente denaro per un certo importo, rifiutando energicamente qualsiasi ricompensa. Alba Tosti».

Le conferenze sui funghi

Nell'ambito della Mostra micologica del Carso, vengono tenute presso l'aula magna del Liceo Dante, in via Giustinano le annunciate conferenze.

Stasera ha luogo la seconda, alle ore 19.30. Parlerà il prof. Arturo Ceruti sul tema: «I funghi nell'alimentazione e cenni sulla loro importanza nell'ecologia forestale».

Domani, giovedì, alle ore 19.30: dott. Paolo Costa: «Coltivazione dei funghi (in particolare del Pleurotus ostreatus) e tecnica colturale sul legno di latifoglie».

Domenica 12, alle ore 17: ing. Bruno Cetto: «L'uomo e la natura (sistematica dei funghi)».

Tutte le conferenze saranno illustrate da diapositive. L'ingresso è gratuito e libero a quanti si interessano all'argomento.

Eccessive le effusioni tra un caffè e l'altro

Un angolino per il sesso, in tempi in cui gli si dà spazio dappertutto, è possibile trovarlo anche in latteria, magari tra un cappuccino e l'altro, complici involontari di velocissime effusioni. A stuzzicare gli appetiti del lattaio, poi chiamato in causa dal padre della ragazza, fu una giovanissima studentessa di scuola media, forse troppo cresciuta per i suoi anni e per questo non del tutto insensibile alle attenzioni amorose di chi era stato solito conversare con lei, per tanto tempo, solo di brioche e gomme americane. Dalle battute scherzose, poi sempre più salaci, si passò ben presto ad attenzioni inequivoche che al lattaio parvero ricambiate con interesse dalla giovanissima cliente.

Quando la polizia femminile, avvertita, volle ficcare il naso nella vicenda, per il lattaio furono guai. Due ragazzi, chiamati a raccontare quanto avevano osservato, riferirono di aver assistito, in un angolo del piccolo esercizio, a una scena d'amore che qualche regista avrebbe potuto inserire nel copione di un film un po' audace. La protagonista non ebbe difficoltà a confermare il racconto e anzi, di fronte alle perplessità manifestate dai due ragazzi su certi particolari, precisò meglio le effusioni ricevute e da lei accettate, se non propro incoraggiate.

Il lattaio, passato nel frattempo a fare il barbiere, protestò la sua innocenza: non si era mai occupato d'altro che di cappuccini e pennelli, e assurde erano le accuse di atti osceni e corruzione di minorenni piovutegli addosso. Non gli credette il Tribunale e non gli ha creduto la Corte d'Appello, che ha solo ridotto di un paio di mesi di reclusione, portandoli a cinque, la pena inflitta al lattaio.

Le strade di Sistiana

«Con riferimento alla segnalazione "Una strada a Sistiana", informo che l'Amministrazione comunale è perfettamente al corrente della situazione in cui versano le strade della zona. Come il lettore stesso ha potuto rilevare, l'Amministrazione, con i pochissimi mezzi a disposizione e la carenza di manodopera, è intervenuta ed interverrà ancora provvedendo ad una ricarica e sistemazione del piano stradale.

«Da tempo è in programma la completa sistemazione di tutta la rete stradale della zona, come pure l'installazione della pubblica illuminazione.

«Per la realizzazione di tali opere esistono difficoltà di reperimento di fondi, in particolare di accensione di mutui con gli istituti di credito che da anni ormai limitano al massimo tali operazioni. Ma nei limiti del possibile interverremo rendendo al massimo agibile la strada. On. Albino Skerk, sindaco».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la presentazione di un documentario a colori «Una viticultura in cammino» realizzato per conto del Centro regionale per il potenziamento della viticultura e dell'enologia del Friuli - Venezia Giulia, dal regista concittadino Giulio Mauri su testo di Valeria Bombaci.

Consulte rionali

La consulta rionale di Roiano - Gretta - Barcola si riunisce oggi, mercoledì, alle 20.30 nella sede di via S. Ermacora 3, con all'ordine del giorno la lottizzazione area Zuculin.

— La consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova si riunirà pure oggi, alle 21, nella sede di via Battisti 14 (galleria).

— La consulta di S. Vito Cittavecchia indice per giovedì 16 ottobre una riunione nella propria sede di via Colautti 6, alle ore 20.30, dedicata ai problemi della scuola inerenti il nuovo anno scolastico.

Assemblea Agesci

Per sabato 11 e domenica 12 ottobre è programmata l'assemblea annuale in sessione ordinaria dei capi scout appartenenti dell'Associazione guide e scouts cattolici italiani della zona di Trieste che si svolgerà a Draga S. Elia. I lavori, che impegneranno gli educatori per quasi due giorni, saranno imperniati sulle linee educative e programmatiche per il prossimo anno sociale.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo ecc. ecc. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Rotary Trieste Nord

Stasera, alle ore 20.30, riunione del Rotary Trieste Nord: il socio dott. Lucio Susmel parlerà sul tema: «Alla vigilia dei rinnovi dei contratti di lavoro».

Round Table

Alla riunione conviviale della Round Table 9 di Trieste, che si terrà questa sera alle ore 20.30, nella usuale sede, parlerà il prof. Giorgio Tampieri, docente di psicologia dell'età evolutiva all'Università di Trieste, sul tema: «Come educare i nostri figli alla libertà».

Circolo «Jadera»

Domenica prossima alle ore 11 nella Chiesa di S. Francesco, in via Giulia 70, verrà celebrata una messa nella ricorrenza di S. Simeone, Giusto e Profeta, Patrono di Zara. Alle ore 17 — nella sede sociale — si svolgerà il consueto ritrovo tra amici con «ciacole» e tombola.

All'Italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco comunica che le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per adulti e bambini, iniziano domani, giovedì 9, presso la sede di via San Nicolò 21, con il seguente orario: tutti i giorni (tranne il sabato ed i giorni festivi) dalle ore 18.30 alle 20. Data la forte richiesta, il circolo prega di iscriversi quanto prima. I corsi saranno tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti qualificati. Verranno inoltre tenuti corsi di conversazione su temi di attualità.

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Artiglieri a El Alamein

Il capitano di cavalleria Aliprando Foradori, in occasione di una missione in Egitto, ha guidato un gruppo di connazionali al Sacrario di El Alamein, per porre con devozione sulle tombe dei commilitoni caduti una corona di fiori a nome degli artiglieri in congedo di Trieste.

Il Premio «Italo Orto»

Il giornalista Sergio Gervasutti, de «Il Gazzettino» di Udine, è risultato vincitore del premio giornalistico «Italo Orto». Lo ha comunicato l'apposita commissione che ha proceduto alla valutazione degli elaborati, a nome del presidente generale Pietro Valdoni. L'assegnazione del premio avrà luogo a Roma il 16 ottobre nel corso della manifestazione conclusiva del «Ciclo sulle istituzioni triestine e goriziane».

Coccia all'Adriaclub

Si chiude oggi la mostra antologica dell'artista romano Maurizio Coccia (Rolandi), che tanto interesse ha riscosso all'Adriaclub Italia, in via San Nicolò 6.

Autunno CB

Organizzato dal Gruppo CB di Laives dell'Adriaclub Italia, avrà luogo il 18 e 19 ottobre «L'autunno d'oro CB» (Oktoberfest). Informazioni ed iscrizioni presso Adriaclub Italia, via Cassa di Risparmio 6, telefono 60444 e 62505.

SCI CAI XXX Ottobre

Sono aperte le iscrizioni alla ginnastica presciistica per adulti alla scuola Foschiatti organizzata dallo SCI CAI XXX Ottobre. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Premio a Ketty Daneo

«Lettera clandestina dalla risiera di San Sabba», della poetessa triestina Ketty Daneo, è risultata tra le sei vincitrici della quarta edizione del premio nazionale di poesia «Città di porto Sant'Elpidio». Le poesie finaliste sono state scrutinate da una giuria e votate da centoventi lettori della cittadina marchigiana. La premiazione è avvenuta nel salone del Palazzo commerciale a conclusione della settimana culturale «Settembre incontri».

Lectura Evangelii

Oggi, mercoledì, nella sala dei Servi dell'Eterna Sapienza via San Nicolò 22, alle ore 19.15, per il corso di Lectura Evangeli, don Franco Tanasco parlerà su: «Beati coloro che piangono» (Mt. 5, 4).

Circolo Ufficiali

Questa sera alle 21, nel salone del Circolo ufficiali di Presidio in via Università 8, il coro Alabarda del CRAL del Banco di Roma di Trieste, diretto dal maestro Cecchini, eseguirà un concerto vocale. La presenza dei soci, dei loro familiari e di eventuali ospiti di soci, sarà particolarmente gradita. L'ingresso è gratuito.

Claudio

Via Slataper 22 — Ambiente dove il lavoro è diverso: si è amici delle signore e c'è musica. Se volete passare le ore diversamente saremo contenti di accogliervi con noi. Grazie. Salone 755021.

Prezzi di tre anni prima

Il famoso tessuto trevira, in diverse tinte, a lire 2000 e 2400, alt. 150 cm al *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22.

MANIFESTAZIONE DELL'«ORA DEL RACCONTO»

Letteratura giovanile presentata a più voci

All'incontro che si svolgerà il 23 e il 24 al C.d.S. è previsto anche l'intervento di studiosi stranieri

La funzione formativa della letteratura giovanile sotto l'aspetto sia intellettuale, sia sociale e il suo contributo alla comprensione fra i popoli; questo il tema del convegno che si terrà il 23 e il 24 prossimi nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa.

Sarà un incontro internazionale — il primo del genere — dedicato alla «letteratura giovanile regionale e comparata». La manifestazione, che ha il patrocinio del Centro pedagogico, è stata promossa dal direttore e fondatore della nota rivista «L'Ora del Racconto», dott. Tullio Bressan.

Sono stati invitati a intervenire con relazioni, esperienze, suggerimenti e proposte oltre a studiosi, scrittori, critici e letterati della nostra città e della regione, anche qualificati esperti del resto d'Italia, austriaci, jugoslavi, tedeschi e cecoslovacchi.

L'«Incontro», che è ormai nelle ultime fasi di preparazione, ha l'appoggio dell'assessorato regionale all'Istruzione e attività culturali e di altri enti che condividono gli scopi dell'iniziativa.

Questi vengono così riassunti nella parte finale del comunicato diffuso dai promotori e che, a testimonianza del livello culturale della manifestazione riportiamo integralmente:

«Si sa che in Italia si legge poco; i ragazzi sono attratti da molte manifestazioni di carattere dispersivo ed alle volte portati alla deriva da un complesso di fattori che stanno inquinando non solo la natura, ma anche la società e le anime.

«L'Incontro vuol essere una testimonianza della vitalità della letteratura per ragazzi di autori regionali e un invito a prestare attenzione alla formazione intellettuale e sociale della gioventù: un richiamo pieno di impegno e di fede che sorge dal seno della rivista l'«Ora del Racconto», il cui fondatore rimane fedele ai suoi ideali e tende con tutto il suo impegno a trasfonderli nell'animo dei suoi ragazzi iscritti alla istituzione che vanta tante iniziative e manifestazioni».

All'«Incontro» sarà abbinata una mostra del libro per ragazzi che verrà allestita nella sala delle esposizioni della Biblioteca del popolo. Alla rassegna hanno aderito fra gli altri la Biblioteca civica, la Biblioteca del Seminario diocesano e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Oltre all'uscita del numero 15 della rivista l'«Ora del Racconto» è prevista, per l'occasione anche quella di un nuovo libro per ragazzi: «Le avventure di Piripillo» dello scrittore istriano Bruno Stroligo.

Corso per genitori promosso dall'A.Ge.

L'Associazione Italiana Genitori «A.Ge. - Trieste» organizza un corso per genitori, autorizzato dal ministero della Pubblica istruzione. L'iniziativa ha lo scopo di illustrare ai genitori alcuni dei principali problemi sui quali essi saranno chiamati ad esprimere il loro giudizio nelle assemblee di circolo o d'istituto ed eventualmente negli organi collegiali rappresentativi istituiti con i decreti delegati. Il corso si propone di favorire scambi d'idee ed esperienze tra i genitori, oltre a fornire le necessarie indicazioni per operare con consapevolezza nell'ambito della scuola.

Ecco il calendario delle riunioni: 20 ottobre: dott. Paolo Spangaro: Aspetti medici dello handicappato in età scolare; 23 ottobre: prof. Giorgio Tampieri: L'educazione e lo sviluppo del bambino; 27 ottobre: Maria Grazia Cusma: Esperienze di educazione di bambini handicappati; 10 novembre: dott. Bruno Pascalis: Informazione o educazione sessuale? 17 novembre: prof. Renato Mezzena: Informazione o educazione sessuale? 24 novembre: prof. Bruno Fumich: La valutazione scolastica vista da un insegnante; 27 nocembre: prof. Giorgio Tampieri: La valutazione scolastica vista da uno psicologo; 1 dicembre: dott. Arturo Gargano: Nuovo diritto di famiglia e la maggiore età a 18 anni; 11 dicembre: prof. Giorgio Vianello: I bilanci scolastici; 15 dicembre: prof. Pia Garbo: Il difficile mestiere di genitore.

Verranno comunicate tempestivamente la sede e l'ora d'inizio delle lezioni.

Convegno sindacale di autotrasportatori

La federazione nazionale trasportatori artigiani della C.N.A. organizza per sabato 11 con inizio alle 9.30 nella sala «Di Vittorio» in via Pondares 8 una riunione di autotrasportatori con all'ordine del giorno: «La situazione dell'autotrasporto nella provincia».

«Gli autotrasportatori — informa un comunicato — presentano una vasta serie di rivendicazioni sindacali che possono trovare, in questo momento, sbocchi positivi solamente se si riuscirà a dare unità a tutta la categoria». Alla riunione interverrà il rappresentante dell'esecutivo nazionale F.I.T.A. Emilio Fantini.

La prova scritta per l'assunzione provvisoria di tre insegnanti per la scuola materna comunale di Muggia si svolgerà domani giovedì 9 con inizio alle 15 nella scuola elementare di Muggia-centro, in via d'Annunzio 8.

UN ANNO E MEZZO DOPO LE SENTENZE ASSOLUTORIE

PETEANO IN DICEMBRE ALLE ASSISE D'APPELLO

Il processo concluderà la serie dei nove messi a ruolo Si riesamina anche il caso dell'incursione alla Beleno

A un anno e mezzo dalla sentenza di primo grado, che venne impugnata sia dalla pubblica accusa sia dagli avvocati difensori, sarà la Corte d'assise d'appello a occuparsi del processo per la strage di Peteano, di cui furono vittime tre carabinieri della tenenza di Gradisca. Il dibattimento di secondo grado s'inizierà il 1.o dicembre a carico dei sei imputati già assolti per insufficienza di prove dalle accuse di concorso in strage aggravata, concorso in detenzione illegale di materiale esplosivo, concorso in trasporto illegale di esplosivo in luogo pubblico e concorso in furto pluriaggravato. Si tratta dei goriziani Enzo Badin, 23 anni, Romano Resen, 32 anni, Gianni Mezzorana, 27 anni, Maria Mezzorana, 40 anni, sorella di Gianni, Fulvio La Rocca, 26 anni, e Giorgio Budicin, 26 anni. I sei, subito dopo la sentenza, erano stati scarcerati. Per insufficienza di prove era stata pure assolta, dall'accusa di favoreggiamento nei confronti del Resen, anche l'unica imputata a piede libero, Annamaria Scopazzi.

L'attentato sul quale verrà riaperto il voluminoso fascicolo processuale avvenne la notte del 31 maggio 1972 nei pressi di Peteano: una «500», segnalata ai carabinieri da una telefonata anonima, saltò in aria non appena i militi, che l'avevano trovata abbandonata, ne aprirono il vano portabagagli. Nello scoppio, provocato da una potente carica d'esplosivo sistemata all'interno dell'utilitaria, perirono i carabinieri Antonio Ferraro, Franco Dongiovanni e Donato Poveromo, mentre rimase ferito il tenente Angelo Tagliari.

Il processo di secondo grado per la strage di Peteano sarà l'ultimo ad essere celebrato dei nove messi in ruolo per la prossima sessione della Corte d'assise d'appello, le cui udienze cominceranno il 17 novembre e si concluderanno il 20 dicembre. Tre processi riguardano episodi accaduti nella nostra città: si tratta dell'incursione all'interno della caserma Beleno e di due casi di vilipendio. Le altre cause, che interessano Udine e Gorizia, vedranno nelle vesti d'imputati Alfio Fiore, di Valvasone, condannato per omicidio premeditato (uccise il fratello con una fucilata nascondendone poi il cadavere in una stalla); Pietro Toso, di Ronchi dei Legionari, condannato per tentato omicidio (accoltellò un uomo all'esterno di un bar per motivi di gelosia); Flaviano Biasatti, condannato per omicidio preterintenzionale (accoltellò un giovane che spirò poco dopo); Raffaele Lovisa, condannato per omicidio preterintenzionale. Infine una causa di vilipendio riguarda quattro goriziani.

Sussidi a favore di famiglie decadute

Centoventi sussidi da 100 mila lire ciascuno vengono messi a disposizione di famiglie decadute dalla Fondazione che s'intitola a Mario Morpurgo Nilma e saranno assegnati il 18 dicembre prossimo, nel 32.o anniversario della morte del benefattore.

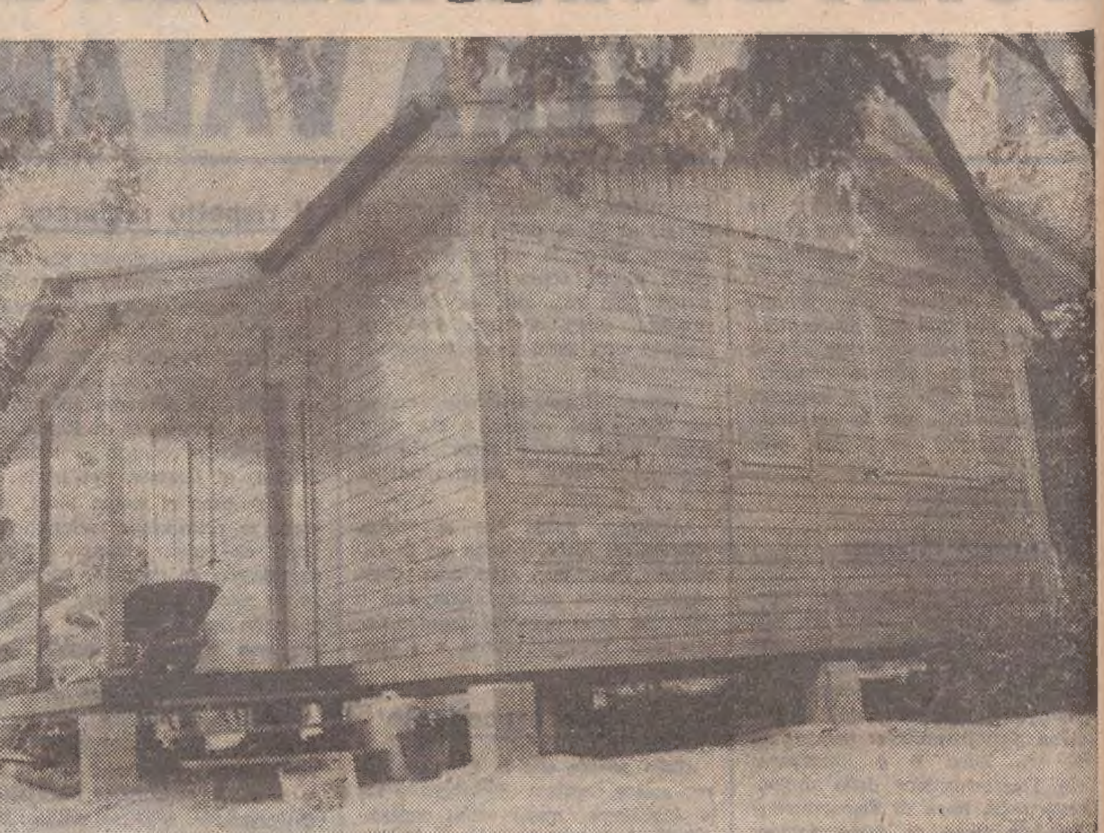
I sussidi sono riservati a cittadini già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. L'appartenenza a dette categorie dovrà essere dimostrata con documenti anche non ufficiali. Verrà data la preferenza ai richiedenti nati e residenti a Trieste.

Le domande, con i dati necessari, devono pervenire entro il giorno 21 prossimo alla sede della Fondazione in via Imbriani 5.

A Muggia l'amministrazione comunale assume provvisoriamente un impiegato o impiegata per l'ufficio istruzione e assistenza sociale. Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media inferiore e perfetta conoscenza della dattilografia. Le domande vanno presentate alla segreteria del Comune entro il 20 prossimo.

LE «CASE ABUSIVE» SULL'ALTIPIANO CARSICO

Tornano oggi in Pretura



Tornano in Pretura le «case abusive» del Carso: questa mattina e dopodomani, nell'aula al primo piano del Palazzo di giustizia altri proprietari di roulotte e mini - costruzioni sparpagliati sull'Altipiano compariranno davanti al Pretore per rispondere di una serie di imputazione che vanno dalla violazione alle leggi urbanistiche alla deturpazione delle bellezze naturalistiche e del paesaggio.

Sarà l'ulteriore «manche» di una vicenda giudiziaria apertasi all'indomani di una capillare inchiesta promossa da due giovani magistrati, il dottor Trampus e il dott. Bidoli, per far luce sulla liceità o meno di una miriade di iniziative di tanti triestini che avevano creduto di trovare, senza violare le leggi, la soluzione ottimale per i loro «week-end». Vigili urbani e carabinieri, inviati dai due pretori a «battere» tutto l'Altipiano, rilevarono una serie di «casi» che fecero scattare la macchina della giustizia. Nel frattempo, le indagini promosse dalla magistratura e i provvedimenti da essa adottati avevano suscitato una vivace polemica attorno alle «case mobili» del Carso. Poi, in luglio, ci furono le due prime sentenze di condanna, con pene detentive e forti ammende, pur con i benefici di legge, a carico di due proprietari di «case mobili».

SENTENZE CONFERMATE NEI CONFRONTI DEI FORNAI

Far lievitare il pane ma non il suo prezzo

Prima di mezzogiorno se le qualità comuni sono esaurite bisogna poter acquistare senza aggravi quelle superiori

Pane «amaro» per due fornai, ai quali era stata contestata la contravvenzione a una tassativa disposizione prefettizia la quale impone che, fino allo scoccare del mezzogiorno, anche il pane di qualità superiore, a prezzo altrimenti non vincolato, venga venduto al prezzo delle qualità di tipo comune (180 e 220 lire) qualora queste ultime siano esaurite e il cliente ne faccia esplicita richiesta: i due fornai, Maurizio Benato, 31 anni, titolare della rivendita sita in via Conti 46, e Maria Donda ved. Bisaro, 44 anni, proprietaria della panetteria di via Cavana 10, si sono visti confermare dal Tribunale la condanna a 100 mila lire di multa loro inflitta dal Pretore.

I giudici di secondo grado (presidente il dott. Gervasi, giudici a latere il dott. Cola e il dott. Fermo, P.M. il dott. D'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro) hanno invece parzialmente riformato la sentenza pretorile nei confronti di una ex commessa del Benato, la signora Patrizia Scott in Passolungi, di 22 anni, residente in via Valmaura 15. Alla commessa e al fornaio il Pretore aveva inflitto altresì la pena dell'interdizione dell'esercizio del commercio per un mese.

I due casi approdati ieri mattina nell'aula del Tribunale penale furono pressoché identici, anche se accaduti in tempi diversi, il primo la mattina del 5 luglio 1973 e il secondo la mattina del 14 febbraio dell'anno scorso. In entrambi i casi furono i vigili urbani, mobilitati dal loro comando affinché rilevassero eventuali contravvenzioni al decreto prefettizio, a prendere «in castagna» i due rivenditori, ai quali si erano rivolti, prima di mezzogiorno, chiedendo mezzo chilo di pane dei due tipi vincolati. Questi ultimi essendo esauriti, la commessa in un caso e la titolare della rivendita nell'altro offrirono ai vigili in borghese la quantità di pane richiesta ma di un tipo e a un prezzo diversi, cioè superiori. Da qui la contravvenzione elevata ad entrambe e, successivamente, estesa anche al Benato, datore di lavoro della Scott. Quest'ultima aveva chiamato in correo il principale sostenendo di aver agito su precise disposizioni impartitele dallo stesso Benato.

BREVE MA INTENSA LA CARRIERA LADRESCA DI UN GIOVANE

FU NOCIVA A MOLTE AUTO LA SBANDATA DEL BANDAIO

Poi si è pentito ed ha anche agevolato il ricupero di refurtiva ma dovrà scontare venti mesi - Altre condanne per incauto acquisto

Alla partenza per l'ennesimo viaggio verso il Piemonte, dove avrebbe dovuto «piazzare» due valigie zeppe di refurtiva (autoradio, registratori, musicassette, macchine fotografiche), venne fermato all'interno della Stazione centrale da una pattuglia di finanzieri che vollero curiosare dentro i suoi bagagli. Saltò così fuori il malloppo e la scoperta siglò l'ultimo atto della breve ma intensa carriera ladresca di un giovane bandaio, Sergio Zaminovi, il quale, turbato da contrasti con la famiglia, si era lasciato fuorviare dopo anni di onesto lavoro. Preso, come si suol dire, con le mani nel sacco, non ebbe difficoltà ad ammettere le proprie responsabilità e, anzi, collaborò attivamente con la polizia per recuperare una vera montagna di merce frutto di oltre un centinaio di razzie ai danni di altrettante automobili. Nel corso degli interrogatori fece anche il nome di altri due che avrebbero collaborato con lui nel mettere a segno alcuni furti, Roberto Brusa e Mauro Viezzoli oltre a quello di una terza persona, residente in provincia di Torino, Nello Mancini, cui egli aveva venduto parte del bottino. Con l'accusa di concorso in furto e, rispettivamente, di ricettazione, anche gli altri tre vennero rinviati a giudizio. Li seguì, infine, un quarto, Germano Carbi, al quale lo Zaminovi aveva venduto un'autoradio rubata (ma al compratore disse trattarsi di un oggetto suo) per la somma di 30 mila lire.

Il giovane bandaio, che nel frattempo è ritornato sulla retta via e ha ripreso il proprio lavoro, ha ammesso anche ieri davanti al Tribunale gli addebiti contestatigli. Non erano presenti invece gli altri tre imputati, che sono stati così giudicati in contumacia. Il difensore dello Zaminovi, avv. Mateika, ha richiamato l'attenzione dei giudici sull'intervenuta resipiscenza del proprio assistito, nonché sulla pronta collaborazione da lui prestata agli inquirenti al momento dell'arresto, perorando quindi una condanna il più possibile mite.

L'avv. Filograna, difensore del Mancini, ha dal canto suo messo in risalto l'assoluto mancanza di prove a carico del proprio assistito, chiedendone pertanto la piena assoluzione. L'avv. Segariol, patrono del Carbi, ha insistito invece sulla buona fede del medesimo, a carico del quale, in via, del tutto subordinata, si sarebbe potuto tutt'alpiù contestare l'incauto acquisto. Lo stesso avv. Segariol, difensore d'ufficio del Viezzoli e del Brusa, ha chiesto per gli altri due imputati l'assoluzione per insufficienza di prove. Il rappresentante della pubblica accusa, dott. Brenci, ha chiesto rispettivamente per lo Zaminovi un atto e otto mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, per il Viezzoli e il Brusa un anno e 2 mesi e 150 mila di multa, per il Mancini due anni di reclusione e 200 mila di multa, per il Carbi, infine, 50 mila lire di ammenda, il reato di ricettazione dovendosi derubricare in un incauto acquisto.

Il Tribunale (presidente il dott. Corsi, giudici a letere Amodio e D'Amato, cancelliere Bernazza) ha inflitto un anno e 8 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa allo Zaminovi, riconoscendogli la continuazione e le attenuanti generiche, nonché un anno e due mesi (200 mila di multa) al Viezzoli e al Brusa (sospensione condizionale della pena per il primo), due anni e due mesi (400 mila di multa) al Mancini e 50 mila di ammenda per incauto acquisto al Carbi.

Il nuovo direttivo delle industrie minori

Nella sede della Federazione medie e piccole industrie di Trieste si è riunito il rinnovato consiglio direttivo del quale sono stati chiamati a far parte i presidenti eletti dalle assemblee di categoria e alcuni membri scelti tra i titolari delle ditte associate. Il consiglio direttivo è così composto: Silvio Bonifacio, Mario Cocci, ing. Giuliano Cuccagna, ing. Sergio Cumin, dott. Fabio Donda, Nicolò Ferro, prof. Piero Florit, Giovanni Ficich, rag. Marcello Geri, Amerigo Ghersina, Angelo Marsich, cav. Giacinto Orlando, Mario Pitteri, geom. Adolfo Pizzul, Luigi Presel, rag. Gino Punta, dott. Orazio Semeraro, Giulio Redi, dott. Piero Toresella, dott. Bruno Umani, p.i. Franco Volpi.

Nel corso della riunione si è proceduto al rinnovo della giunta esecutiva per la quale risultano eletti: presidente, prof. Piero Florit, vicepresidenti, Luigi Presel, Paolo Toresella, Bruno Umani; altri membri: Giuliano Cuccagna, Fabio Donda, Giacinto Orlando, Adolfo Pizzul.

Il consiglio ha proseguito i suoi lavori ascoltando e dibattendo l'ampia relazione del presidente sui vasti e preoccupanti problemi della nostra economia.

GALLERIE

GIOVANELLI

Renata Giovanelli nella sala delle mostre della Provincia. E' una personale, la prima personale di questa giovane pittrice che ha già la maturità e la cultura di chi lavora sul piano dell'impegno professionale. Perciò non si cura di adeguarsi a una cifra di stilizzazione, mira al risultato che va al di là del virtuosismo. Ha assimilato la lezione del postimpressionismo francese e riesce a esprimere l'urgenza e il vigore dei sentimenti senza forzare il pedale simbolista.

Efficace soprattutto la scena esotica, con figure e paesaggio che si compenetrano nell'essenzialità della pittura di macchia, intessuta tutta di trasparenze, pur essendo le tonalità sature e lo spazio ricco di profondità. Nelle altre circostanze la Giovanelli indulge a un fare sommario, al punto da sembrare ingenue . Ma non si tratta di ingenuità, quanto di fede nella pittura, nel messaggio umano che quest'arte può e deve ancora trasmettere.

Momento questo che ritorna nell'altra mostra ordinata nella medesima sala. E' una collettiva che raccoglie campioni di mosaico. Alcuni sono semplici esercitazioni, altri hanno già il significato di espressioni compiute d'una ricerca stilistica in prosecuzione della tradizione maggiore. Era l'uso del buon tempo antico, quando il «capolavoro» era, in orgogliosa modestia, il pezzo migliore che l'allievo produceva durante l'anno in una qualsiasi scuola, in un qualsiasi corso. Questa, peraltro, è una scuola eccezionale. Si chiama GET (Gruppo esclusi Trieste) e raccoglie gli handicappati, ossia coloro che possono educarci tutti, fin da bambini, ad amare gli «altri» anche quando gli «altri» non ci pongono i problemi di competitività che, purtroppo, tanta parte hanno in questa nostra società di transizione. Di fatto gli allievi del GET ci impartiscono una lezione dolce e severa al tempo stesso. Le loro poesie, pubblicate in catalogo della mostra, e i loro mosaici testimoniano una facoltà espressiva che nei nostri figli è sempre più rara, sempre più spenta.

I. N.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA delle GIULIE — CAI Trieste. Domenica prossima 12 traversata da Cadramazzo (Canale del Ferro) a Chiout di Puppe (Val Dogna) con salita del Cuel re la Bareta (m. 1522). Partenza in corriera da piazza Unità (lato mare) alle 6.15. Programma e iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3 dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 ottobre gita al rifugio Calvi e salita del Peralba (metri 2693). Partenza da piazza Oberdan sabato alle ore 15. Programma dettagliato in sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795) dove si accettano le iscrizioni.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 ottobre allenamento sciistico a Sella Nevea per gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Alessandro Biancoli Borghi nel I anniv. dalla mamma 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro CRI; dalla nonna Giuseppina Chiarotto 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dallo zio Franco 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Vittorio Allegretto nell'VIII anniv. dalla moglie Nerina e figli 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Nella ricorrenza di San Francesco da Barbara 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gisella Pisani nel IX anniv. (8-10) dalla sorella 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dal fratello 5000 pro ANFFaS; dai nipoti Elda, Dick e Peter 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Manni nel IV anniv. dalla moglie e dalla figlia 20 mila pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Maria Stelo nel X anniv. dal marito, figlia e genero 10 mila pro CRI e 10.000 pro ECA.

In memoria di Valeria Polli nel XXII anniv. dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lionella Maiola da Libero e Maria Terzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di don Giovanni Albonese dalla sorella Maria 100.000 pro UNTALSI e 100.000 pro poveri della Parrocchia S. Giovanni Decollato; dai colleghi d'ufficio di Guido 14.000 pro UNITALSI; da Noemi e Olimpia 5000 pro poveri della Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria del cap. Giuseppe Accerboni dalla moglie Laura 40.000 pro ECA, 40.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Capponi 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mario e Maria Zocconi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Fiora e Mario Crepaz 5000 pro Fondo Banelli; da Alice e Mario Bastiani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Bartole Fragiacomo dai nipoti Ida e Lucio 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Glauco Luttini 10.000 pro Polisportiva Chiarbola.

In memoria di Maria Guerra in Ruzzier da Mario e Angelina Rebez 5000 pro Chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

In memoria del cap. Arrigo Criscioni da Maria, Umberto e Tullio Goos 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Giordano e Maria Petrovich 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini 27.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rosina Massaro ved. Marchesi dalla sorella Tarcisia Tonello 10.000 pro Ospedale lungodegenti (Donne).

In memoria di Carmela Bologna da Vito e Luciana 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di mons. Costante Sieff da Alberto Volsi 10.000, da Maria Baksa 2500, da Maurizia Casani 5500, da Ernesta Santin 5000, da C. e C. Chiaruttini 5000, da Silvana Corelli e Melanie Trovi 4000, dalla famiglia Bundi 10.000, dalle famiglie Marchi - Apostoli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vittoria Piccignacco da Claudio Bellini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Italo Conforti da Ernesta Santin 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi Castellan dalla famiglia Iviani - Stefani 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Polisak - Franco Andrea dai soci della riserva di caccia di Basovizza 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gino Blasizza da Olga Bado 5000, dalla famiglia Marcolin 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Tommasini da Libia Castelletti 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Demetrio Giorgiacopulo da Maria de Schiller 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria); dal dott. Teodoro de Lindemann 5000 pro Cassa Previdenza medici ammalati; da Duilio e Olli Jahnel 10.000 pro Comunità Greco Ortodossa; da Raffaele ed Elly De Riù 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giacomo ed Eugenia Grioni 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Marcella de Ferra 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giorgina Zenti 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Valeria Starc ved. Scheimer da Oscar e Fulvia Valenzin 5000 pro Ospedale Maddalena (Fondo convalescenti poveri); da Amelia e Giuseppe Pauluzzi e figlia 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rodolfo Zerial dagli inquilini dello stabile n. 34 di via Nazionale 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» (A mani del direttore).

In memoria di Valeria Starc ved. Scheimer da Rizzatto Z. e G. 5000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Erminia Borghese ved. Magris da Ezio e Pina Magris 10.000 pro Fondo assoc. gruppo medaglie d'oro di lunga navigazione; da Gino e Neya Moro 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'amica Roma Moro 5000, da Ida e Fulvio Tonini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Italia e Maria Borghese e Luisa Borghese Fachin 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Enrico, Claudio e Flavio Borghese 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Renato e Nerina Piemontese 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Gino e Maria Macchioro 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; dalle famiglie Marchi - Apostoli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Alberta Penso 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle amiche della figlia Laura, Dora e Nives Scrivani 5000 pro Parrocchia SS. Rita e Andrea.

In memoria di Elisabetta Canciani dai nipoti Marina e Fabio Nelzi (Torino) 5.000; dagli amici Pozenu, Benussi, Tandoi e Perizzi 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Carmela Mazzoli 5.000, da Olga Larese 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla Libreria Universitas 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Fulvio Amodeo da Gino e Lisetta Amodeo 20.000; da Ernesto e Anita Presca 20.000; da Alice Stefanelli 10.000; da Aristea e Alcibiade Detoni 5.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Franco ed Enzo Lionetti 20.000, dalle famiglie Franco e Rino Sfrecola 20.000 pro Unione itl. lotta dstroza muscolare; da Antonio e Bruna Storici 10.000, dall'avv. Marino Fortuna 5.000, da Negrisin Redivo 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Aldo ed Emilio Stock 10.000 pro CRI; da Mara e Franco Stock 5.000; da Lucilla e Nevio Lepore 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Rita e Guido Fradeloni 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (GARS); dalla famiglia Steffè Antonio 10.000; dalla famiglia Ruggero Tornetta 10.000 pro Sci Cai Trieste; da Elio, Bruna e Euro Buzzi 10.000 pro Sci CAI Trieste e 10.000 pro Sci CAI XXX Ottobre; da Olimpia ed Elvira Visintini 10.000 pro ECA.

In memorai del cap. Giuseppe Accerboni dal fratello Eugenio 100.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Borsa studio Preside Bronzin (Istituto G.R. Carli); da Milena e Giuseppe Nalin 5.000 pro Circolo Dalmatico Jadera; da Anna Dose e Albertina Porto 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Erminia Borghese ved. Magris da Franca, Gianfranco e Mia Isotti 10.000, da Enrico e Graziella Storici 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Flora Reginato 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Millini 10.000, da Maria Sellan 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgia Ravalico ved. Giamporcaro da Renata e Giulio Giamporcaro 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Mercedes, Ada e Oscar Pirona 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Odo e Nora Camus 25.000, da Maggie e Trixie Foerster 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Jole, Maggi e Livio Petronio 30.000 pro Parrocchia San Luigi (A mani di don Gambozo); da Giulia Goruppi 5000, da Guido e Vik Tiberini 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di mons. dott. Costante Sieff da Genny e Tullio De Martini 5000, da Norma e Nino Marchi 5000, da Carlo e Martha Pototschnig 10.000, dalle famiglie Lucatelli Lauri 10.000, da Maria Ivancich 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di don Giovanni Albonese dai giovani amici 27.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria Ivancich 10.000, da E. T. 5000, da Gilda Brunelli 5000, da Aglaia Cason 5000 pro Parrocchia San Giovanni Decollato (Poveri).

In memoria del dott. Demetrio Giorgiacopulo dalla famiglia Ferro 5000 pro Comunità Greco Ortodossa (Beneficenza); da Antonio e Xenia di Demetrio 5000, da Livio Katomeris 5000 pro Comunità Greco Orientale; da Elvia Locuoco 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Giuseppe Del Mestre da Sergio e famiglia Duse 10 mila pro ANFFaS; da Bruno e Luisella Tomicich 5000, dalla famiglia Ettore Suttora 5000, da Giorgio e Sevi Castro 5000, dalla famiglia Augusto Buda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Renato Poidrugo 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nicolò Stanta dalla famiglia Contento 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Velia Balbi dall'ufficio TEC/ELE Italcantieri 35.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eleonora Loser da Anna, Daria, Maria e Lucio Crismani 20.000 pro ECA.

L'elargizione pubblicata in data 4 corrente, fatta da Mira e Steno Alberti in memoria del dott. Demetrio Giorgiacopulo deve intendersi di lire 20.000 pro Unione commercianti (Fondo assistenziale).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

SPUNTI DALL'AMERICA E DALL'AUTUNNO MITE

ENA
concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari		1							
3	Firenze		1							
4	Genova		2	1						
5	Milano		X							
6	Napoli		1	X						
7	Palermo		2							
8	Roma		1							
9	Torino		2	1						
10	Venezia		1							
11	Napoli	2 estr.	X							
12	Roma		2	1						

conc. n. 41 del 11-10-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi le settimane di assenza:

BARI: 35 (109), 37 (60), 30 (58), 56 (54), 42 (49), 76 (45), 52 (42), 66 (40), 11 (39), 9 (42).

CAGLIARI: 12 (80), 52 (64), 30 (62), 19 (58), 8 (56), 61 (56), 29 (54), 23 (48), 62 (44), 37 (42).

FIRENZE: 2 (62), 22 (58), 7 (51), 11 (49), 34 (41), 71 (39), 82 (39), 65 (39), 47 (37), 55(33)

GENOVA: 3 (73), 32 (59), 75 (53), 65 (55), 30 (49), 19 (46), 56 (48), 51 (42), 87 (41), 8 (40).

MILANO: 61 (93), 4 (59), 55 (58), 24 (52), 84 (50), 42 (48), 75 (41), 78 (41), 36 (39), 66 (39).

NAPOLI: 40 (84), 79 (61), 33 (68), 84 (68), 68 (62), 10 (51), 36 (49), 16 (45), 55 (43), 72 (43).

PALERMO: 30 (88), 70 (82), 48 (67), 37 (56), 89 (48), 54 (43), 75 (42), 45 (40), 82 (38), 16 (40).

ROMA: 6 (72), 28 (66), 22 (58), 11 (57), 76 (56), 1 (54), 66 (46), 62 (42), 26 (40), 85 (40).

TORINO: 73 (77), 58 (63), 34 (60), 11 (52), 3 (49), 70 (49), 9 (48), 63 (46), 12 (43), 59 (40).

VENEZIA: 16 (91), 70 (80), 72 (77), 48 (71), 64 (57), 80 (56), 24 (44), 44 (41), 54 (37), 50 (36).

Occasioni per tentare la fortuna sono offerte dai numeri connessi con la scoperta dell'America: Colombo (6), nato nel 1451, morto all'età di 55 anni, mise piede su nuovo continente il 12-10-1942 (le cifre dell'anno sommate fra loro danno 16). Un noto astrologo tedesco, che si dedica alla meteorologia, ha escogitato un nuovo sistema di previsioni del tempo e pubblicherà un libro di pronostici per l'intero 1976. Il mese scorso ha detto che avremo un ottobre «estivo» e prodigo di «femminile tepore» fuorché nei giorni 9-13 e 26-29. I lottofili possono tentare la sorte con questi ultimi quattro numeri oppure con il 56 (astrologo); il 28 (estate); il 10 (ottobre).

Puntate azzardate: su Bari 35-42-65 con ambo, su Napoli 8-40-47 e su Venezia 16-43-71.

RIUNIONE DEI DIRETTIVI PROVINCIALI DEI METALMECCANICI

INIZIATIVE PER DIFENDERE SALARI E POSTI DI LAVORO

Riaffermato l'«intreccio» contratto-occupazione che è alla base della piattaforma rivendicativa - Solidarietà alle altre categorie

Si sono riuniti i direttivi provinciali dei metalmeccanci Fim-Fiom-Uilm, con la partecipazione del segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici nazionale, Bruno Fernex, il quale ha illustrato i punti salienti dell'ipotesi di piattaforma contrattuale. Dalla relazione e dal dibattito che ne è seguito, dalle conclusioni che sono state trattate dallo stesso relatore, è apparso chiaro e preciso l'intreccio contratto-occupazione, che è alla base della piattaforma rivendicativa.

Nel corso della riunione è stato affermato, pur con accentuazioni e sfumature diverse, il valore di questo intreccio, dati gli obiettivi che esso si pone:

1) impegnare governo, enti pubblici e padronato alla realizzazione di precisi piani d'investimenti e di riconversioni produttive, al fine di porre freno al dilagare della disoccupazione, della sottoccupazione, del ricorso sistematico alla cassa integrazione, per avviare invece una politica di profondo rinnovamento del modello di sviluppo economico che metta in prima linea le esigenze dei lavoratori e attui la ripresa produttiva e la piena occupazione;

2) esercitare ogni azione diretta al contenimento dei prezzi e delle tariffe, rivendicando nel contempo una riforma fiscale che, con una distribuzione più equa degli oneri e salvaguardia dei redditi più deboli, ponga con decisione, anche attraverso la riforma della pubblica amministrazione, la lotta alle evasioni fiscali che sottraggono allo stato migliaia di miliardi all'anno, e finalizzi le entrate alla realizzazione di primarie e indispensabili opere sociali.

L'affermazione di questi obiettivi, rivendicati anche dalle altre categorie che si apprestano al rinnovo contrattuale, si rende necessaria ed urgente se si vuole dare significato concreto, al di là della loro quantificazione, alle richieste normative e salariali comprese nella piattaforma.

E' stato altresì evidenziato come la piattaforma dei metalmeccanici ponga rivendicazioni determinanti per il potere del sindacato nelle aziende, quali: diritto, da parte del comitato di fabbrica e delle organizzazioni sindacali all'informazione e alla verifica dei programmi di investimento; contrattazione preventiva sulle conseguenze delle modifiche tecnologiche e su eventuali decisioni aziendali per il decentramento produttivo; diritto a contrattare preventivamente gli spostamenti da un reparto e/o ufficio all'altro; diritto al negoziato (su scala nazionale e locale) dei livelli occupazionali; esame congiunto di ogni nuovo contratto d'appalto, essendo confermato lo obiettivo del superamento degli appalti; diritto a verificare e contrattare i processi di qualificazione collettiva (gestione inquadramento unico).

Su questi temi, rivolti a superare la discrezionalità padronale, è indispensabile una decisa volontà dei lavoratori nella consapevolezza delle resistenze che queste rivendicazioni incontreranno nella controparte.

Per il salario, oltre al conglobamento dei 103 punti di contingenza maturati al 31 gennaio 1975, di cui all'accordo interconfederale del febbraio 1975, e al conglobamento delle 12 mila lire previste nello stesso accordo, è emersa la volontà di ottenere un ampio recupero in grado di controbilanciare l'erosione dei redditi dei lavoratori.

Il dibattito ha inoltre confermato la validità della convergenza e della mobilitazione comune con le realtà sociali esterne alle fabbriche, in particolare con i lavoratori disoccupati, gli studenti, i pensionati, per realizzare, secondo la linea tracciata dalla Federazione lavoratori metalmeccanici, quella unità di forze sociali indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di fondo del movimento sindacale, verso una società consona alle esigenze dei lavoratori.

I direttivi hanno dato mandato alle segreterie per: la convocazione di un'immediata assemblea dei delegati dei C.d.F.; la distribuzione a tutti i lavoratori del documento relativo all'ipotesi di piattaforma; convocazione di assemble di reparto e generali; convocazione della conferenza provinciale dei quadri dirigenti metalmeccanici, per riassumere i risultati delle assemblee e dare mandato delle decisioni stesse alla delegazione che prenderà parte alla conferenza nazionale che definirà la piattaforma da inviare alla controparte.

I direttivi unitari, nell'esprimere la piena solidarietà ai lavoratori colpiti da licenziamento o posti in cassa integrazione, hanno deciso, qualora non pervengano sbocchi positivi alle suddette situazioni, la mobilitazione della categoria dei metalmeccanici a sostegno di questa importante battaglia in difesa del posto di lavoro, battaglia cui saranno chiamate tutte le categorie dei lavoratori.

Assemblea salumai

I commercianti salumai della nostra provincia sono convocati in assemblea generale straordinaria per domani alle ore 20.30, nella sede dell'Associazione commercianti in via S. Nicolò n. 7, per importanti e urgenti decisioni sulla grave situazione economica del settore.

L'anniversario di matrimonio



(Foto Sprint)

E' divenuto ormai tradizionale nella comunità parrocchiale di San Francesco d'Assisi in via Giulia, l'incontro degli sposi che celebrano durante l'anno l'anniversario del loro matrimonio. Nella recente celebrazione, agli auguri del parroco e degli amici si è aggiunta graditissima la benedizione del S. Padre e la consegna della pergamena-ricordo. Dopo la messa i festeggiati si sono intrattenuti a scambiarsi un brindisi nella sala del Franciscanum. Nella foto: davanti all'altare, attorno al parroco, don Olindo Baldassa, sono le coppie di coniugi Mario e Maria Ruzzier (cinquant'anni di matrimonio), Giovanna e Bruno Visintini (40 anni), Noelia e Romano Zuccolin, Bartolomea e Francesco Bonifacio, Iolanda e Candido Giurco, Gina e Ugo Maestroni (25 anni), Giannina e Fernando Gallo (con 20 anni)

Cronache degli spettacoli

STAGIONE SINFONICA AUTUNNALE

Venerdì al «Verdi» concerto di Erede e Gon

Venerdì, alle 21, al Teatro Verdi, si terrà il terzo appuntamento sinfonico della breve stagione autunnale. E' molto atteso per le figure dei due giovani protagonisti che, affacciatisi di recente alla ribalta concertistica, si sono fatti largo, dimostrando talento e preparazione. Sono Marco Erede, rampollo di una famiglia di noti musicisti, che da due anni ha affrontato la temibile carriera di direttore d'orchestra, e Massimo Gon, il giovanissimo allievo del maestro Gante, che da due anni sbaraglia il campo nei concorsi pianistici dove si presenta.

Il programma della serata prevede le esecuzioni della sinfonia da «L'assedio di Corinto» di G. Rossini, il Concerto n. 3 in re minore per pianoforte e orchestra di S. Rachmaninoff e la Seconda sinfonia in re maggiore di J. Brahms. Orchestra del Teatro Verdi.

Università Popolare — Dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 dei giorni feriali (sabato solo il mattino) si accettano nella segreteria centrale dell'U. P. in via del Coroneo 17-1 (telefono 761914 e 765338) le iscrizioni ai corsi d'inglese, francese, spagnolo, sloveno e croato sia per adulti sia per ragazzi e bambini.

L'appuntamento con Magda Olivero

Il 20 ottobre al Rossetti concerto straordinario dedicato alla romanza italiana «fin de siècle»



Magda Olivero torna a Trieste, per sostenere il 20 ottobre, al Politeama Rossetti un concerto straordinario, dedicato alla romanza italiana «fin de siècle» ed al suo più celebrato repertorio operistico. La presenza dell'intramontabile artista, dopo i recenti trionfi a New York ed a Genova nella «Tosca», ed i fini benefici della manifestazione in favore della Croce Rossa Italiana, sono un'occasione irripetibile che sta mobilitando gli interessi di tutti gli appassionati triestini della lirica.

Magda Olivero sarà accompagnata dal pianista triestino Ennio Silvestri in un programma che rappresenta quasi un itinerario del gusto attraverso una carriera leggendaria.

La serata sarà aperta e conclusa dai «Piccoli cantori della città di Trieste», il complesso di voci bianche ripetutamente affermatosi a Trieste e all'estero e che Magda Olivero ha voluto accanto a sè nel suo festoso incontro con il pubblico triestino.

Successo a Volterra del coro monfalconese

La corale mista «S. Ambrogio», di Monfalcone, diretta da Poclen, ha partecipato con successo all'VIII festival nazionale dei gruppi corali, svoltosi a Volterra. Erano presenti una decina di cori provenienti da tutta Italia. La nostra regione, oltre dal complesso cittadino, era rappresentata anche dal coro di Piano d'Arta.

CONVEGNO SULLA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE DEL LAVORATORE

Si chiede di modernizzare il servizio medico sociale

Da parte della Ccdl-Uil viene rilevata la necessità di istituire un organismo sindacale con funzione di guidare la politica sanitaria

Si è tenuto a Duino un convegno, organizzato dalla Camera del Lavoro - Uil, sul tema della «Salvaguardia della salute del lavoratore». Nel corso della manifestazione è stata nominata una commissione per la sanità e sicurezza sociale della Ccdl-Uil, che sarà presieduta dal segretario camerale Antonio Di Turo.

Il convegno è iniziato con due relazioni svolte dal segretario generale dell'organizzazione, dott. Fabricci, e da Masserano. Ai lavori ha presenziato la segreteria camerale formata dai signori Lovero, Pison e Russo.

Unanime è stata la valutazione positiva sulla funzione del servizio comunale della medicina del lavoro e dell'Istituto di medicina del lavoro. E' stata però individuata la necessità di un potenziamento del servizio e di un maggiore, più efficiente ruolo, del sindacato nella gestione e nell'amministrazione di una così importante attività sanitaria preventiva e diagnostica.

La Ccdl-Uil conviene sulla necessità di istituire un organismo costituito unitariamente dalla Ccdl-Uil, Cisl e Cgil per adempiere ai compiti suaccennati e guidare la politica sanitaria riservando allo strumento tecnico (medici, paramedici, assistenti, ecc.) l'esecuzione delle direttive e degli indirizzi proposti ed indicati dalle organizzazioni sindacali.

Perchè l'attività di tale strumento sanitario sia veramente efficiente, il convegno ravvisa la necessità che tutto il gruppo tecnico (medici, assistenti e personale paramedico) sia occupato a tempo pieno, escludendo seconde occupazioni, con equi compensi e retribuzioni in modo pure da evitare fughe di personale e perchè lo strumento citato non serva da trampolino di lancio professionale.

Il convegno dà mandato alla segreteria ed al comitato direttivo della Ccdl-Uil di dare pronta comunicazione delle decisioni alla Cisl, alla Cgil ed alle amministrazioni regionale provinciale e comunale.

Rimane inteso che lo sbocco definitivo di ogni attività riguardante la salute del lavoratore e l'ambiente dev'essere attuata nei consorzi sanitari e nelle unità sanitarie locali che stanno da troppo tempo aspettando la concreta realizzazione come previsto dalla riforma sanitaria.

Viene rimarcato che tutta l'attività e le funzioni riguardanti la medicina preventiva e diagnostica dovrà tener conto delle possibilità di apporto dell'ispettorato del lavoro e di altri operatori del settore sanitario.

I partecipanti al convegno fanno propria la protesta di tanti lavoratori dell'Ospedale psichiatrico in merito alle scritte apposte su ogni edificio del nosocomio, appellandosi alle autorità competenti perchè immediatamente si proceda alla pulitura dell'ambiente.

Anche sotto questo aspetto appare diseducativo l'intendimento di insediare in questa località le scuole materne e in tal senso la Ccdl-Uil manifesta nuovamente la sua contrarietà perchè la giusta costituzione di nuovi asili trovi collocazione in ambienti adatti.

Infine, il convegno auspica dalla Regione, dal Governo e in genere dalle amministrazioni locali un più concreto appoggio, anche finanziario, per un miglior funzionamento dei patronati confederali dei lavoratori.

La Ccdl-Uil interpretando i desideri dei lavoratori auspica il mantenimento della farmacia dell'Inam, una sollecita stipulazione della convenzione tra gli enti mutualistici e i medici generici, un più pronto disbrigo delle pratiche per il riconoscimento degli invalidi civili e la cessazione dei paurosi ritardi per la liquidazione delle pensioni.

Il dibattito che è seguito alla relazione e al quale hanno partecipato Sirza, Gasivoda, Guadagnini, Giorgini, Jurissich, Callin, Di Turo, Trebbi, Antoniutti, Stanese, Forti, ha messo l'accento sulla funzione del Patronato Ucap, che appare determinante soprattutto attraverso un suo potenziamento che diventa condizione irrinunciabile per attuare una politica democratica nel campo sanitario e assistenziale.

I nuovi comandanti della polizia stradale

In questi giorni si è insediato il nuovo comandante compartimentale per il Friuli-Venezia Giulia della polizia stradale: si tratta del col. Pietro Sabbadini, che giunge da Cagliari, dove dirigeva la polizia stradale della Sardegna.

Anche la sezione di Trieste della polizia stradale ha il suo nuovo comandante: è il capitano Gianfranco Fiorotto, il quale è giunto a Trieste proveniente da Sondrio. Il col. Borsetta, che comandava la sezione di Trieste, ha assunto un importante incarico al compartimento Friuli-Venezia Giulia.

Proteste per il comizio dell'on. Almirante

In seguito al comizio dell'on. Almirante annunciato per domani nella nostra città, i lavoratori portuali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno inviato al commissario del governo un telegramma con il quale chiedono che venga impedito «il provocatorio comizio e un insulto alla città decorata con medaglia d'oro alla Resistenza».

Tale richiesta è stata formulata anche dalla segreteria di «Lotta continua», insieme all'invito, rivolto ai consigli di fabbrica e agli organismi studenteschi, di appoggiare la richiesta del divieto con la necessaria mobilitazione e con azioni di sciopero dove sia possibile. Una manifestazione antifascista è stata annunciata per domani in piazza Goldoni.

Anche il consiglio dei delegati degli studenti dell'istituto Duca d'Aosta chiede che nessuna piazza venga concessa per il comizio di Almirante.

COMPLESSO DEL PICCOLO TEATRO GMT-ITC-CMI

Attori che recitano solamente per l'arte

Un'intensa collaborazione fra il direttore Toffoletto e il regista Montalto - Programma della stagione '75-76



Pio Toffoletto



Bruno Montalto

Sono un duo che non avrebbe bisogno di presentazioni, in quanto entrambi sono ben conosciuti da coloro che si occupano di teatro o che solamente amano quest'arte. Pio Toffoletto è l'instancabile animatore dell'attività teatrale del «Piccolo Teatro della prosa» del Circolo G.M.T.-I.T.C., e Bruno Montalto che ne è il valido regista. Questa collaborazione incominciò nel 1972, quando Montalto, lasciato l'insegnamento all'Istituto d'arte drammatica, accettò l'invito del suo vecchio amico d'infanzia, Toffoletto, di assumere la direzione artistica della compagnia del Piccolo Teatro.

La collaborazione ha già dato buoni risultati, che vanno dalla prima regia di Montalto «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello, passando per «Sera d'inverno» di Gejer che furono date con grande successo in sede, e la seconda commedia pure in provincia (Gradisca e Fiumicello). Ma forse la più grande soddisfazione, direttore, regista e attori la ebbero nella Rassegna nazionale del teatro dialettale di Faenza, dove furono applauditi da quel pubblico, che dimostrò di capire ogni sfumatura del nostro dialetto e la commedia del nostro concittadino Dante Cuttin «La vecia de San Giusto». Poi vennero anche le rappresentazioni della stessa commedia e di «Quel buso in mia contrada» di Lisiani al teatro Auditorium nella rassegna regionale.

Gli attori del complesso danno il loro apporto con grande spirito di applicazione, serietà e sacrificio; cercano soltanto di meritarsi l'applauso ed il consenso del pubblico. E si può ben dire che forse è questa l'arte pura, fatta di passione, dato che non ne ricavano nessun beneficio finanziario. Recitano sempre con grande dignità, e si esibirono pure nel cortile delle milizie del Castello di San Giusto; il che significa avere delle ottime credenziali. Così a Roma, al Teatro delle Arti; a Pesaro ed a Muggia, in piazza Marconi.

Per quanto riguarda l'attività della stagione 75-76, si inizierà con la replica della commedia «Co son lontan de ti» di Lisiani; poi è in programma la commedia brillante di Aldo De Benedetti «Due dozzine di rose scarlatte», seguita dalla commedia dialettale di Dante Cuttin «In un coverceto de patina», per finire con tre atti unici, due di Anton Cechov: «Il canto del cigno» ed «Una domanda di matrimonio», ed un atto di Pirandello, «All'uscita».

Dopo la pausa estiva, il direttore; gli attori ed il regista sono ansiosi di incontrarsi ancora una volta col loro pubblico, per continuare quel dialogo che è, in ultima analisi, l'essenza vera del teatro e nello stesso tempo il riannodarsi di un antico e reciproco vincolo di affettuosa simpatia.

Sabato direzione regionale della DC

Il segretario regionale della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia, Tonutti ha convocato per sabato pomeriggio la direzione regionale del partito per un esame della situazione politica regionale.

UN TEMA ALLETTANTE PER APPASSIONATI DELL'OBIETTIVO

Concorso fotografico regionale su «Il vino dalla vite al bicchiere»

E' stato lanciato dal circolo di Cormons con i consorzi DOC

«Il vino, dalla vite al bicchiere» è il tema di un concorso fotografico che avrà luogo a Cormons nel prossimo dicembre. L'iniziativa è dovuta al circolo fotografico cormonese «Amici della fotografia», con il patrocinio del Consorzio tutela denominazione d'origine dei vini Collio e Isonzo.

Il concorso si articolerà in quattro sezioni: fotografie in bianco e nero; fotografie a colori: sequenze in bianco e nero; fotostudi per un'etichetta per bottiglia di vino in bianco e nero. Inoltre i fotoamatori potranno inviare anche opere a tema libero stampate in bianco e nero e a colori. Le fotografie, imballate o consegnate a mano, dovranno pervenire entro il 29 novembre prossimo, franche di ogni spesa, unitamente alla quota di partecipazione e all'apposito modulo d'iscrizione, al seguente indirizzo: Carlo Bevilacqua, c/o Circolo fotografico «Amici della fotografia», via Matteotti 45, 34071 Cormons (Gorizia).

La giuria per l'assegnazione dei premi sarà formata da Carlo Bevilacqua (Afiap) presidente senza diritto di voto; Arduino Altran (Efiap), rappresentante della provincia di Gorizia; Ferdinando Crulci (fotografo), rappresentante della provincia di Trieste; Elio Ciol (fotografo), rappresentante della provincia di Pordenone; Enrico Pavonello (fotografo), rappresentante della provincia di Udine; Claudio Fabbro, direttore dei Consorzi per la tutela di denominazione e origine dei vini Collio e Isonzo.

Saranno assegnati i seguenti premi: tre primi ex aequo per la sezione bianco e nero sul tema «Il vino, dalla vite al bicchiere»; tre primi premi ex aequo per la sezione colore a tema obbligato e altrettanti premi per la stessa sezione a tema libero. Inoltre saranno assegnati un primo premio assoluto per la sezione sequenze a tema e un primo premio assoluto per la sezione riservata ai fotostudi per un'etichetta per bottiglia: sono, infine, previsti riconoscimenti che andranno agli esecutori delle opere segnalate dalla giuria.

La commissione giudicatrice si riunirà il 30 novembre. Le opere premiate e accettate saranno esposte a Cormons dal 7 al 14 dicembre. Proprio in questi giorni gli organizzatori del concorso hanno iniziato l'invio del bando e della scheda di adesione alla manifestazione. Gli interessati potranno richiedere questo materiale esplicagrafia».

Riunione alla Cgil del direttivo pensionati

Il comitato direttivo del sindacato provinciale pensionati Cgil si è riunito per esaminare la vertenza dei pensionati statali in discussione con il governo e di già concordato in sede tecnica interministeriale.

Un comunicato informa che è stato deliberato «di concordare unitariamente con gli altri sindacati Cisl e Uil una massiccia campagna di pressione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per forzare il governo ad una immediata convocazione». E' stata decisa la sottoscrizione di centomila lire a favore dei democratici di Spagna e di versare altre 100 mila lire al comitato Cile-Italia.

IL TEMPO CHE FARÀ



Un fronte freddo sull'Europa centrale si muove in direzione Sud-Sud-Est interessando più direttamente le regioni settentrionali italiane e quelle del medio versante adriatico, pertanto su queste regioni si avrà un aumento della nuvolosità con sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Sulle restanti regioni e sulle isole maggiori poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 21; Bolzano 7, 22; Verona 9, 22; Venezia 14, 23; Milano 10, 22; Torino 9, 21; Genova 11, 22; Bologna 10, 22; Firenze 9, 23; Pisa 7, 23; Ancona 11, 21; Perugia 11, 22; Pescara 11, 23; L'Aquila 9, 18; Roma Nord 7, 24; Roma Fiumicino 11, 23; Roma Eur 12, 24; Campobasso 9, 20; Bari 13, 23; Napoli 12, 33; Potenza 7, 17; S. Maria di Leuca 15, 21; Catanzaro 12, 22; Reggio Calabria 15, 25; Messina 17, 24; Palermo 21, 23; Catania 12, 24; Alghero 14, 25; Cagliari 14, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 16; Atene 17, 24; Bangkok 28, 32; Berlino 7, 14; Bruxelles 10, 17; Buenos Aires 14, 19; Chicago 9, 22; Francoforte 11, 14; Ginevra 9, 16; Helsinki 5, 11; Hongkong 26, 30; Honolulu 23, 31; Kiev 6, 12; Lisbona 13, 25; Londra 10, 17; Los Angeles 18, 22; Madrid 13, 24; Miami 25, 31; Montreal 12, 20; Mosca 2, 7; New York 16, 24; Parigi 13, 18; Rio de Janeiro 15, 23; Seul 16, 22; Singapore 23, 31; Stoccolma 10, 14; Taipei 24, 29; Tokio 19, 24; Toronto 9, 20 Vancouver 7, 12.

LA VITA NEL PORTO

Primi arrivi di agrumi israeliani - La ZIM ritira dal San Marco tre containers riconvertiti - Con la «Costa Line» grossi arrivi di caffè

Inizia la campagna agrumaria israeliana

E' giunta nei giorni scorsi la prima nave israeliana con un carico di 55.265 cassette di agrumi israeliani, a valere sulla nuova stagione 1975-'76. Il prodotto sbarcato è diretto verso i mercati di consumo della Germania, dell'Austria e dell'Italia. L'unità che ha iniziato la campagna per conto del Citrus Marketing Board di Caifa è la «Hehaluz». Ieri sera è giunta la seconda unità, la «Hana», con un volume di sbarco di 61.635 cassette. Intanto si apprende che da tre giorni è partita da Caifa la terza nave agrumaria, e cioè la «Jasper», la quale dovrebbe avere a bordo un contingente di una cinquantina di migliaia di cassette. E' da rilevare che il traffico degli agrumi d'Israele attraverso il nostro porto è in continua ascesa e, stando alle previsioni di mercato, la nuova annata dovrebbe costituire un'altra punta di record.

Caffè con la Costa Line

La scorsa settimana è giunta nel punto franco nuovo la «Francesco Morosini», del servizio Adriatico - Tirreno - Sud America della Costa Line. La nave ha sbarcato 109 mila sacchi di caffè brasiliano per conto di privati operatori. Un'altra nave della società sta presentemente caricando in Brasile.

Si rafforza il servizio container della Zim Line

Come abbiamo appreso dalla rivista settimanale londinese «Fairplay» e come ci è stato confermato dalla Adriatic Shipping, la Zim sta rafforzando notevolmente il servizio containers fra Caifa e Ashdod con Trieste. La compagnia israeliana aveva deciso di riconvertire tre navi del tipo Log-carriers (cioè navi portatronchi di legnami), adibite alla linea Golfo di Guinea - Israele, in unità della classe full-containers, per rafforzare i collegamenti con l'Adriatico. Le tre navi sono state assegnate all'Arsenale San Marco per le necessarie operazioni di chirurgia navale. La prima nave, la «Shiqma», è già al suo quarto viaggio sulla rotta Israele - Trieste.

La seconda gemella entrerà nel nostro porto fra due giorni: si tratta della «Eshel», mentre la terza del gruppo che si trova nel nostro Arsenale entrerà in servizio verso i primi di novembre. La capacità di ogni nave è di 380 contenitori da 20x8x8 piedi, pari ad un quantitativo di merci varianti da 12 a 16 tonnellate. Con l'entrata in servizio delle tre «full» la periodicità della linea Trieste - Israele sarà portata ad una partenza da Trieste ogni giovedì pomeriggio. Le navi, nel caso di necessità di completamento delle stive cellulari, si varranno anche del porto di Venezia. Capodistria verrà probabilmente toccata una volta al mese.

Sempre in piena attività i traghetti israeliani

Attualmente la Zim Israel Navigation Cy. dispone di un servizio di navi-traghetto con il nostro porto basato su un arrivo ogni dieci giorni. Le due unità applicate sulla rotta sono la «Iris» e la «Narcis». Il terminale israeliano è il porto di Ashdod. Ogni nave può accogliere 45 trailers, autovetture fino a un massimo di 140 unità, circa una sessantina di camion e all'eventualità anche 120 contenitori da 20 piedi.

I servizi della Naviera Lucentum

L'impresa Naviera Lucentum di Madrid mantiene con il nostro porto un servizio regolare di linea da molti anni. Presentemente la compagnia ha in attività sette navi che effettuano la rotazione dei servizi, collegando il nostro porto con la Tunisia, la Spagna, il Marocco e il Portogallo. La periodicità è di una nave ogni dieci giorni. Si tratta di unità di piccola stazza, capaci di trasportare 500 tonnellate di carico ciascuna. Escono ed entrano quasi sempre a piene stive da e per il nostro scalo. Le merci trasportate sono per lo più dirette al nostro mercato nazionale e a quello austriaco.

I traffici austro-triestini

L'Austria si trova nelle statistiche del nostro Ente porto al secondo posto nella graduatoria per i traffici globali, dopo la Germania. Nel corso del primo semestre di quest'anno, Trieste ha manipolato per conto austriaco 3,089 milioni tonnellate di merci secche e liquide, contro 3,449 milioni dello stesso periodo del '74. In netta prevalenza il traffico è composto dal petrolio che arriva in Austria con l'oleodotto Trieste - Wuermlach - Schwechat (Vienna). Il traffico terrestre — al di fuori di quello con la pipeline — consta (sempre nel semestre considerato) di 195.434 tonnellate con ferrovia, e di 133.222 tonnellate con mezzi camionistici.

La Germania è sempre il primo cliente di Trieste

Nel primo semestre dell'anno, i traffici globali Trieste - Germania hanno registrato un movimento di quasi otto milioni di tonnellate, contro 9,055 milioni di tonnellate dello stesso periodo del '74. La crisi energetica ha colpito pertanto anche i traffici petrolieri lungo la pipeline della TAL, con una contrazione di 1,195 milioni di tonnellate. Il traffico secco da e per la Germania è stato in sei mesi di oltre 103 mila tonnellate.

La posizione statistica della Germania federale nei riguardi del nostro porto è dimostrata da queste cifre: traffico globale triestino nel primo semestre 12,288 milioni di tonnellate, di cui 7,963 milioni per la Germania.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

QUATTRO CHIACCHIERE CON WOODY ALLEN

Matematica e comicità non si esauriscono mai

Un attore dall'aspetto di un impiegato statale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, ottobre

Ha tutta l'aria di un impiegato dello stato il più stimolante attore comico americano di oggi. Infatti Woody Allen sembra tutto fuorché un comico. Chi lo incontrasse per caso, a Piccadilly Circus o in Regent Street, potrebbe scambiarlo per uno della City, per uno dei tanti impiegati che non ha altra aspirazione oltre quella di sposare una «brava ragazza» e di mettere su famiglia. Invece Woody Allen per ritrovare il suo equilibrio interiore ha dovuto divorziare, ritornare indietro, riportarsi alle illusioni dello scapolo, padrone del suo destino quotidiano.

Dopo l'ultimo grande successo ottenuto con «Amore e guerra», Allen deve, suo malgrado, stimolato dai suoi amici produttori, sobbarcarsi alcuni viaggi promozionali, per incontrare i giornalisti che, alla fin fine, sono il miglior veicolo per arrivare al grosso pubblico. Ma Allen è decisamente contrario a sobbarcarsi nell'impresa di rispondere alle domande non sempre pertinenti della stampa. Quindi niente incontri a carattere collettivo; preferisce che i giornalisti siano pochi e niente affatto intenzionati a rompergli l'anima con domande che esulano dal suo lavoro.

Messi sull'avviso, il discorso con Woody fila via liscio, ma il dialogo si distende, perché l'attore-autore-regista, prima di rispondere alle domande ci riflette, soppesa il significato, cerca la proprietà linguistica, l'aggettivazione puntigliosamente esatta.

— La critica europea — diciamo ad Allen — dopo l'uscita sugli schermi americani di «Amore e guerra» ha incominciato a compiere una verifica fra la sua comicità e quella di Mel Brooks, per vedere fino a che punto vi siete influenzati.

Allen sorride, sornione, poi, con quel suo fare che sembra quello di un uomo stanco di esistere, risponde: «Mel è bravissimo ma in comune non abbiamo nemmeno il marciapiede su cui camminare perché abitiamo in luoghi diversi. E' vero che veniamo tutti e due dal cabaret e dalla televisione, ma la "formazione" è stata diversa. Anche alcuni critici americani hanno tentato di "avvicinarci". Restiamo distanti per varie ragioni. Brooks mira alla comicità pura e semplice, io credo nella validità dei gags. Per me oltre alla situazione ci vuole, a volte, anche la parola. Dalla fusione delle due cariche esce l'esplosione comica. Quello che conta, penso, è che la comicità sia "visiva" cioè che non abbia bisogno di spiegazioni. I fatti devono parlare da sé».

— Crede che possa essere possibile andare ancora più in là di «Amore e guerra»?

«Credo che tutto sia possibile, è come in matematica, i numeri non si esauriscono mai: la comicità deve però trovare le sue radici nell'interiorità dell'uomo della strada».

Congresso nazionale del cinema a Gaeta

Gaeta, 7

Il 3.o Congresso nazionale dell'Aiace (Associazione italiana cinema d'arte e d'essai) si svolgerà a Gaeta dal 24 al 26 ottobre.

Organizzato con il patrocinio del comune e dell'azienda turismo e soggiorno di Gaeta il congresso avrà come tema «Per un ritrovato impegno e per una nuova politica nel cinema italiano». Vi parteciperanno delegati dell'Aiace di tutta Italia e numerose personalità del mondo del cinema, dell'industria, dell'esercizio e della critica.

Inaugurata la stagione al Gerolamo di Milano

Milano, 7

Con «Il successore» una commedia di Carlo Bertolazzi, scritta nel 1896, si è inaugurata la stagione 1975-76 del Teatro Gerolamo di Milano. La «Compagnia stabile del Teatro Milanese», con la regia di Carlo Maria Pensa, e la scenografia di Mario Donizzetti, ha interpretato la commedia confermando momenti metafisici ad un testo strettamente veristico. «Il successore» è una storia amara, che si svolge sullo sfondo di un buio retrobottega di farmacia. E' un quadro di grettezza sentimentale, di meschinità morale, nel quale si consuma un duplice inganno ai danni degli ingenui, dei puri, dei buoni. E' il trionfo dell'«arrivismo», della sensualita squallida.

Interpreti principali: Remo Varisco, Anna Priori, Leda Celani, e Roberto Marelli. Prima dell'apertura del sipario il direttore della compagnia, Carlo Colombo, ha annunciato che dopo diciannove anni di attività il «Gerolamo» è stato elevatao ufficialmente al rango di «Ente autonomo».

Emblema della «civetta» ai film per i giovani

Parigi, 7

Una testa di civetta stilizzata servirà ormai in Francia da emblema ai film per adulti suscettibili, per il loro contenuto o per certi aspetti particolari di interessare i potenziali spettatori di età fra i 6 e i 18 anni. Il nuovo emblema figurerà — accanto ai titoli dei film — nei manifesti e cartelloni pubblicitari, nelle rubriche spettacoli dei giornali ecc., e la selezione dei film che potranno fregiarsene è affidata ad una commissione istituita presso il centro nazionale del cinema (CNC) e composta di giornalisti, cineasti, distributori, gestori di cinematografi, educatori, psicologi, medici.

La nascita della «civetta» è stata annunciata oggi da una «associazione per il cinema e la gioventù» creata per la circostanza e con il compito di rendere rapidamente popolare il nuovo emblema. L'iniziativa patrocinata dal segretario di stato alla cultura Michel Guy, dal direttore del C.N.C. Pierre Viot, e dai dirigenti delle organizzazioni professionali del cinema francese, mira ad attirare al cinematografo un vasto pubblico che ne rimane lontano per mancanza di informazione, offrendo ai genitori di bambini e agli adolescenti la possibilità di scelta più larga possibile.

QUESTA SERA SUL VIDEO

BUROCRAZIA ACCATTONE

«La parola, il fatto» (TV-1, ore 20.40) — La seconda puntata, in onda stasera, di questo programma è dedicata alla «burocrazia» ed è suddivisa in tre episodi. Il primo è ambientato nel 1908, quando un funzionario del ministero delle poste, Antonino Campanozzi, venne radiato dal suo ufficio per avere criticato pubblicamente la conduzione del suo ministero: ne nacque un'accesa polemica con da una parte burocratici che difendevano la posizione ministeriale basandosi sul principio del segreto d'ufficio, dall'altra alcuni affermavano il diritto di critica di Capanozzi. Il secondo episodio si svolge in Francia nel 1568 e mostra le manovre, lecite e no, dei pretendenti all'ufficio di esattore dei pedaggi su un ponte. Il terzo episodio infine è ambientato ai nostri giorni in un ministero e descrive le sensazioni di un gruppo di funzionari alla notizia dell'installazione di un calcolatore elettronico. Nel corso del programma intervengono il giornalista Guglielmo Zucconi, il ministro Cossiga e Giorgio Ruffolo.

* * *

«Accattone» (TV-2, ore 21) — Per il ciclo dedicato ai «Momenti del cinema italiano» viene trasmesso stasera «Accattone» il film con il quale Pier Paolo Pasolini (poeta, romanziere, saggista, autore di cinema e di teatro) debuttò come regista cinematografico. Il film porta la data del 1961 ed è ispirato ai romanzi «Una vita violenta» e «Ragazzi di vita» dello stesso Pasolini.

«Accattone» oggi è considerato dalla critica uno dei migliori film di Pasolini, si impernia sulla figura di un ragazzo di borgata («Accattone» è il suo soprannome) che vive alle spalle di una prostituta. Quando la donna finisce in carcere, il giovane conta di riavvicinarsi alla moglie e al figlio, ma il tentativo fallisce. Accattone progetta allora di avviare al marciapiede una sua nuova conoscenza, Stella, che però si dimostra inadatta al triste mestiere. Accattone allora, toccato dalla semplicità e dalla sincerità di Stella della quale si è innamorato decide di trovarsi un lavoro. Ma un solo giorno di fatica lo distrugge e pensa di mettersi a rubare. Il primo colpo è anche l'ultimo: inseguito dalla polizia, fugge in motocicletta e muore sull'asfalto. Gli interpreti principali, tutti «presi dalla vita» sono Franco Citti, Franca Pasut, Adele Cambria, Roberto Scaringella; tra gli altri anche Adriana Asti, Polidor ed Elsa Morante.

TRIONFO DEL PICCOLO TEATRO DI MILANO A PARIGI

Meravigliosa serenità del «Campiello» di Strehler

E' uno spettacolo «che non si ha il diritto di non vedere»

Parigi, 7

«Raro come le meraviglie»: così «Le Quotidien de Paris» definisce «Il campiello» di Goldoni per la regia di Giorgio Strehler, attualmente presentato dal Piccolo Teatro di Milano nel quadro del «Festival d'automne».

Nei giorni precedenti la «prima» — che è andata in scena l'altra sera al teatro dell'Odeon — la stampa parigina aveva dato grande risalto allo spettacolo e tributato un trionfo a priori a Strehler già celebre nella capitale francese non solo per le regie teatrali, ma anche per quelle liriche.

Per «Le Quotidien», Giorgio Strehler — già salutato da «Le Figaro» come «uno dei tre o quattro registi che creano il teatro contemporaneo o ricreano rispettosamente il repertorio classico per le intelligenze del nostro secolo» — «è senza dubgio il più grande degli uomini di teatro viventi. Il più vicino soprattutto, attraverso le opere al cui servizio si mette, al popolo minuto, alle gioie semplici al calore umano, al vero». Un'opinione condivisa da «Le Nouvel Observateur», secondo cui Strehler «è forse il più grande regista contemporaneo» e «Il campiello» è uno spettacolo «che non si ha il diritto di non vedere».

«Le Quotidien de Paris» parla «del vero, trasfigurato da una visione coerente e superba che è quella di un artista» e nota che più ancora che alla gente di teatro «si pensa a Fellini, a Visconti, a Losey... a gente che impone il suo mondo, e non ci permette di sfuggirgli», e prosegue: «Si ascolta (Il campiello) come un'opera (...) ci sono dei duetti, dei quartetti, dei cori, ci sono dei mezzosoprani e dei soprani, un basso, e l'insieme viene udito nelle delizie di una musica allegra, allegra e malinconica anche, perché è l'inverno e i coriandoli del carnevale si confondono con la neve (...). Come definire io "charme" di questo quadro del XVIII secolo resuscitato ben al di là delle apparenze? Si direbbe che Strehler ne coglie l'anima. Egli gioca il gioco della commedia classica, ma riesce a darle, anche quando sfocia nel burlesco, un'insidiosa potenza, una sorda luminosità (...). Senza che si sappia perché, allorché si sorride continuamente, ci si sente anche sull'orlo delle lacrime. Basterebbe un nulla. Ed è in questo aula che risiede forse il genio di Strehler, pervenuto alla padronanza di una serenità vibrante, fragile, meravigliosa».

«Il campiello» resterà al cartellone del «Festival d'automne» fino al 13 ottobre. Giorgio Strehler, al quale il sottosegretario francese alla cultura Michel Guy ha proposto di stabilirsi a Parigi, ha in mente un progetto di «pool» fra una nuova compagnia francese e il Piccolo Teatro.

Successo a Varsavia di Renata Tebaldi

Varsavia, 7

Il recital di Renata Tebaldi ha ottenuto l'altra sera a Varsavia un eccezionale successo di pubblico. La grande sala della Filarmonica nazionale, dove cantava la Tebaldi, era gremita; gli spettatori in piedi si contavano a centinaia ed una parte del pubblico aveva trovato posto anche sul palcoscenico. Prima dello spettacolo una grande folla che non aveva potuto ottenere i biglietti, esauriti da tempo, premeva inutilmente sul botteghino del teatro.

La Tebaldi, accompagnata al piano dal maestro Edoardo Muller, ha eseguito brani di Scarlatti, di Pergolesi, di Rossini, di Bellini, di Verdi, di Donizetti, di Beethoven, di Puccini, di Zandonai, di Wolf-Ferrari e di Cilea. Ogni esecuzione è stata seguita da applausi entusiastici e incessanti e la cantante italiana ha dovuto concedere numerosi bis per soddisfare il pubblico che non si decideva ad abbandonare la sala. (Ansa)

Convegno a Salerno del cinema italiano

Roma, 7

Nell'ambito del 28.o festival internazionale del cinema di Salerno, che si è inaugurato ieri è cominciata una rassegna di recenti film italiani di tematica meridionalistica o comunque a essa collegati. La rassegna (comprende «Le farò da padre» di Lattuada, «Perché si uccide un magistrato» di Damiano Damiani, «Romanzo popolare» di Monicelli, «Allonsanfan» di Paolo e Vittorio Taviani, «Mio Dio, come sono caduta in basso» di Luigi Comencini) è promossa dalla Fac, comitato nazionale per la diffusione del film d'arte e di cultura, con il concorso della locale Università degli studi.

La stessa Fac, a fine rassegna, sabato 11 ottobre, ha indetto un convegno sul tema «Il Mezzogiorno e il cinema italiano» che ha lo scopo di offrire l'occasione per un'ampia verifica culturale dei modi con cui il nostro cinema affronta i problemi del Sud. Al convegno prenderanno parte numerosi scrittori, registi, sociologi, giornalisti e critici. (Ansa)

INCONTRO DELL'ARTISTA CON IL SUO PUBBLICO

UNA BETTE DAVIS PETULANTE E AMARA

Londra, 7

E' stato un sogno divenuto realtà per gli ammiratori inglesi di Bette Davis, ieri sera. La protagonista di tanti film si è presentata in persona di fronte a loro, ne ha graziosamente accettato l'omaggio e ha risposto con spirito e allegria a tutte le loro domande. Lo show, intitolato «Una serata con Bette Davis», ha avuto la sua prima inglese alle Fairfield Halls, nel suburbio londinese di Croydon. Lo spettacolo si è aperto con la proiezione di una serie di brani tratti dai maggiori film dell'attrice che, come scrive Herbert Kretzmer sul Daily Express, è apparsa per lo più in atteggiamento petulante... lanciando piatti contro Leslie Howard in «Of human bondage» del 1934, lanciando carte da gioco a Errol Flynn in «Elizabet ed Essex», del 1939... coraggiosa in «Dark victory» e ubriaca in «All about Eve».

Poi, come annota Peter Forster sull'Evening Standard, «la celluloide si è fatta carne» e Bette Davis in persona è apparsa sul palcoscenico per rispondere alle domande degli ammiratori. L'attrice ha detto che «essere una stella è quella cosa che ti permette da sola di richiamare il pubblico». Ed è quanto precisamente ha fatto ieri, registrando il tutto esaurito.

«E' stata una serata all'insegna dell'adulazione», scrive Irving Wardle sul Time, «il cliché della dea non è una esagerazione. E' stata come un esibizione di reliquie sacre o di stampelle testimoni di miracolo».

Tra le domande non c'è stato nulla che mettesse in impiccio una leggenda holliwoodiane come Bette Davis, la cui fama di donna senza peli sulla lingua è peraltro nota a Londra da decenni. Il suo regista favorito? William Wyler. La parte che più gli è piaciuta? La regina Elisabetta. Rimpianti? «Se avessero trovato il soggetto giusto per Charles Laughton e me, avremmo potuto interpretare il film "I due arrabbiati"». Un signore, che aveva esattamente l'aspetto di chi necessitasse urgentemenete di quel tipo di informazione, ha chiesto: «Qual'è il segreto della sua eterna giovinezza». E Bette Davis, che confessa di avere 67 anni, ha risposto prontamente: «Mi guardi prima al mattino, poi riproponga la domanda». Una ammiratrice, dagli occhi umidi di lacrime, come afferma di aver notato Derek Malcom sul Guardian si è levata in piedi per rivolgere a Bette Davis questa professione d'amore: «Ho visto tuti i suoi film e questo è il momento più grande della mia vita».

I commenti dei critici sono stati in maggioranza improntati a simpatia. Unica eccezione è Felix Barker che sull'Evening News commenta: «Questo tentativo di progressione regale: stasera a Croydon, martedì sera a Westcliff e il 19 al Palladium di Londra, è un'idea sbagliata... la circostanza non è stata all'altezza di una delle grandi dame dello schermo. Tutto sommato: una serata da dimenticare».

Il ballerino e professore di danza Boris Kniassef è deceduto la notte scorsa all'ospedale della «Salpetriere», a Parigi, vittima di un cancro al polmone. Kniassef, che aveva 70 anni, era nato a Pietroburgo e, dopo una breve carriera di ballerino, si era consacrato all'insegnamento aprendo un'accademia di danza in Svizzera e, successivamente, a Parigi.

Jean Gabin interromperà il ritiro nelle sue terre in Normandia per tornare sugli schermi con «L'année sainte», di Jean Girault. Gabin sarà nel film un ladro pittoresco e fantasioso impegnato a ritrovare il «malloppo» nascosto a Roma — dove è in corso l'Anno santo — travestito da vescovo.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione sinfonica autunno 1975. Venerdì alle ore 21: direttore Marco Erede, pianista Massimo Gon. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. 8 spettacoli in abbonamento nei teatri Politeama e Auditorium. Prezzi a partire da L. 5.000 con risparmio sino al 50% sui prezzi normali. Sottoscrizioni abbonamenti Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Inaugurazione 29 ottobre con «Sior Todero Brontolon» di Goldoni.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, ult. 22. Solo oggi: «La piazza vuota», di G. Recchia, con Sandro Tuminelli, Annamaria Fisi e Paolo Poli. Vietato ai minori di 14 anni.

EDEN. 16: «Mio padre monsignore», con Giancarlo Giannini. A colori.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Sognatrici, bugiarde, squattrinate, sempre nei guai... ma libere... Monica Vitti e Claudia Cardinale in «Qui comincia l'avventura». Un film per tutti. Technicolor.

FENICE. 15, 17.20, 19.40, ult. 22.15. In un prossimo futuro non ci saranno più guerre, ma ci sarà il «Rollerball» qualcosa che non avete mai visto finora, ma che potrete vedere solo in futuro! V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «I desideri di Emmanuelle». Technicolor. Ritorna Emmanuelle... una femmina dalla carica erotica senza limiti! I piaceri solitari e gli amori saffici fanno di Emmanuelle una bomba al sesso! Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Attesissima prima visione. Laura Antonelli: «Le malizie di Venere». Technicolor. V.m. 18 a.

NAZIONALE. «Il padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 14.30, 18, ult. 21.30. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, ult. 22.15: «I quattro dell'Apocalisse». Technicolor con Fabio Testi, L. Frederick e T. Milian. Sever. v.m. 18 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Franco Gasparri è «Mark il poliziotto». In un eccezionale technicolor interpretato da S. Sperati e Lee J. Cobb.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica lo straordinario successo comico di P. Villaggio «Fantozzi». Technicolor.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Un film di straordinaria attualità, uno dei maggiori successi della nuova stagione cinematografica: «Roma violenta» con M. Merli, R. Conte e R. Lovelock. Technicolor. V.m. 14 a.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Silvestro contro Gonzales». Divertentissimi cartoni animati. Technicolor.

IMPERO. Riposo.

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. «Profumo di donna». Vittorio Gassman, Agostina Belli, A. Momo. Regia di Dino Risi. Capolavoro.

ABBAZIA. 16, ult. 22: «Inno di battaglia» con Rock Hudson, Martha Hyer e Dan Dureya. Technicolor.

ALCIONE. (tel. 796162). 16. Per la regia di Claude Lelouch, Jean-Paul Belmondo e Annie Girardot in: «Un tipo che mi piace». Una deliziosa avventura d'amore.

ALDEBARAN. 16.30: «Il martello macchiato di sangue». Giallo a colori. V.m. 18 a.

ASTRA. 16: Continua la rassegna dei «007» con «A 007, dalla Russia con amore». S. Connery, D. Bianchi. Technicolor.

IDEALE. Oggi riposo. Domani ore 16: Technicolor «Né onore né gloria», con Anthony Quinn, Alain Delon, George Segal. Capolavoro!

RADIO. 16.30: «Il giorno dello sciacallo». Da un libro famoso un film pieno di suspence come non ne avete mai visti. Colori.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 19.30. Tre spettacoli «Tom e Jerry, metti... un formaggino a cena». Technicolor.

Riduzioni Enal: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Citty, citty, bang, bang», con Dick Van Dyke e Sally Ann. Divertentissimo technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Qui comincia l'avventura».

CAPITOL. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda). V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Lenny». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda). V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Mandingo». V.m. 18 a.

PUCCINI. 15.30: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa».

DIANA. 18: «La casa di vetro». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Yessongs» di Peter Neal. Colori.

CORSO. 17.30-22: «Colpisci ancora Joe» con D. Martin. Scope a colori.

VERDI. 17-22: «Vampira», con D. Niven e T. Graves. Colori.

CENTRALE. 17.15-21.30: «La battaglia di Port Arthur» con T. Mifune e H. Conway. Scope a colori.

VITTORIA. 17-22: «Schiave nell'isola del piacere», con D. Drube e S. Jeanine. Scope a colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «L'usignolo e l'allodola» con Silva Kristel. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Allucinante notte per un delitto», con Robert Mitchum. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30-21.30: «Il caso Thomas Crown», con S. McQueen e F. Dunaway.

GRADISCA

COMUNALE. «La rinuncia».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uomo dal dito d'acciaio».

RONCHI

RIO. «La via dei babuini».

PALMANOVA

ITALIA. «Pugni, pirati e karatè».

GEMONA

SOCIALE. «El desperado».

TARCENTO

MARGHERITA. «Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'allegro college delle vergini inglesi».

CASARSA

ROMA. «Le maliziose».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Canta che ti passa; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: Tuttofolk; 14.40: La cugina Betta; 15.10: Per voi giovani - dischi; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Incontri con l'autore; 22.45: Una chitarra per L. Almeida; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Fiorini, Equipe 84, V. Castellani; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: La cugina Betta (13); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un musicista d'oggi: Bacharach; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissoini regionali; 15: Il Cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Due brave persone; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine pianistiche; 10: L'Adagio di Beethoven; 10.30: La settimana di Schumann; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: G. F. Haendel: «Israele in Egitto»; 16: Fogli d'album; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Concerto di M. Carra; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La pedagogia moderna; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Operetta e dintorni; 22.05: XXIII Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Contropiede», 2.a puntata.
12.55 «Il regno del giaguaro», documentario.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Draghetto», disegni animati.
17.30 «Storie di un uovo», disegni e oggetti animati.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Joe 90: Il rally Londra-Montecarlo».
18.10 «Genti e paesi. La ricerca del cibo».
18.45 Sapere: «Il jazz in Italia», 2.a puntata.
— Segnale orario Cronache italiane - Cronache del lavoro Oggi al Parlamento - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «La parola e il fatto: Burocrazia», di Giuliana Berlinguer e Lucio Mandarà.
21.45 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il buono e il cattivo», con Cochi e Renato.
20.00 Concerto; musiche di Maurice Ravel.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Accattone», film di Pier Paolo Pasolini; con Franco Citti, Franco Pasut, Adriana Asti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Teatro come e quando; 16.40: Trio di Sergio Boschetti; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «The Fellers»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opera; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Vetrella; 11.45: Angeleri cercasi; 12-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Loverama; 13.30: Notiziario; 14: Attualità; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Canta Barry Blue; 15.15: RCM; 15.30: Canta il coro Mariella di Ortona; 15.45: Nel mondo della scienza; 15.50: Intermezzo; 16: Notiziario; 16.10: 4 passi; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Cantano Mac and Katie; 21.30: Notiziario; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Nessuno o tutti», documentario; 22: Nuove proposte; 22.10: Rock sloveno '75.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 17.25: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: I giovani per i giovani; 18.40: Le piramidi d'Egitto - documentario; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telefilm; 21.40: Miniature; 21.50: Telegiornale; 22.25: Rassegna sportiva.

TV Zagabria

17.20, 19.30 e 22.05: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 18: Cronache dei comuni; 18.15: Leggende e ballate; 18.35: Studio scientifico; 20: Ciclo dei film svedese; 21.35: Libri e idee; 22.20: Rassegna spotriva; 22.35: Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: cedenze

Milano, 7

Ancora prevalenti assestamenti in chiusura, attraverso scambi non molto attivi.

In mancanza di prospettive di lavoro, il mercato ha vissuto oggi una seduta monotona, caratterizzata ancora dal prevalere di qualche vendita di smobilizzo, che non trovando un adeguato assorbimento ha esercitato nuove pressioni sui prezzi.

Il mercato, data l'incerta situazione politica e il non favorevole andamento denunciato da numerose società nel primo semestre dell'anno, è apparso anche oggi incapace di mettere in moto una reazione ai recenti ribassi.

Dopo un'apertura lievemente irregolare, la seduta si è svolta su toni monotoni, con scambi rarefatti, e solo nelle ultime battute qualche intervento tonificatore condotto sui titoli guida ha consentito lievi recuperi dai minimi della seduta.

Al listino, tuttavia, i segni negativi sono risultati ancora prevalenti e assestamenti pronunciati hanno accusato la Nebiolo (—9,8 p.c.), Eternit pref. (—9,4 p.c.), Terni (—7,8 p.c.), C. E. Zinelli (—5,3 p.c.), T. Acqui (—5,1 p.c.), Lanerossi (—5 p.c.), e Silos (—4 p.c.). Con flessioni comprese tra il 2,1 e il 3,8 p.c. sono seguite le Buitoni Perugina, Rinascente, Romana Zucc., Petrolifera, Finsider, Binda, Perlier, Lepetit priv. e Miralanza.

Tra i titoli guida, su basi resistenti sono terminate le Fiat, Generali, e Imm. Roma, mentre le Montedison hanno recuperato l'1,7 p.c. e le Viscosa poco meno dell'1 per cento. In recupero sono risultate anche Alitalia (più 6,1 p.c.), Acqua Marcia (più 5,8 p.c.) e Credito Varesino (più 3,9 p.c.). Da segnalare il nuovo ampio spostamento delle Donzelli, che dopo il rinvio della chiamata di chiusura hanno guadagnato il 18,2 per cento.

Nell'immediato dopolistino, in recupero Fiat, Montedison e Centrale.

Lievi oscillazioni nei due sensi sul mercato obbligazionario. L'indice «Mediobanca» è a 41,88 (—0,17%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 505.000.000; obbligazioni 2 miliardi 209 milioni; azioni 3.735.900.

DOPOBORSA — Scambi discreti, con prezzi in denaro. Generali 40.400-40.600; Montedison 458-462; Lepetit 13.550-13.650; Fiat 455-460; Snia Viscosa 1.485-1.495. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 166.500; Ass. Generali 40.450; Ras 68.000; Anic 675; Liquigas 172; Liquigas priv. 122; Montedison (senza stampigliatura) 457; Montedison (con stampigliatura) 404; Montedison (1.1.1974) 401; La Rinascente 68; La Rinascente priv. 49; Gerolimich 3.690; Premuda 1.450; Sip 1.255; Tripcovich 65.000; Bastogi 1.143; Finmare 137; Finsider 237; Pirelli Spa 765; Sme 931; Stet 1.392; Beni Stabili 4.300; Gen. Immobiliare 191; Fiat 1.060; Fiat priv. 735; Dalmine 337; Italsider 355; Terni 35; Marzotto priv. 1.100; Snia Viscosa 1.483; Snia Viscosa priv. 819.

NEW YORK

Prezzi in leggero ribasso a Wall Street: l'indice Dow Jones ha perduto 3,15 punti, situandosi a quota 816,51. I titoli in ribasso sono stati 780, quelli in rialzo 555. Il volume totale dei titoli trattati è stato pressoché identico a quello di ieri 15.530.000 rispetto ai 15.470.000 titoli trattati ieri. Gli analisti concordano nell'attribuire il blando interesse mostrato dagli operatori al prevalere dei realizzi: dopo una serie di buone giornate era logico attendersi una seduta riflessiva.

LONDRA

Titoli in rialzo con conseguente recupero delle perdite precedenti causate dall'aumento del tasso d'interesse attivo. A detta degli osservatori, non vi sono ragioni specifiche di questo miglioramento, tranne una forte ondata di acquisti. Migliorati tutti i titoli guida, resistenti i bancari, invariato il settore obbligazionario nonostante la debolezza della sterlina. In aumento i titoli dell'oro, di riflesso a quello del metallo, e buoni guadagni per i petroliferi. Indice a 329,80 (+ 2,55%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-11/16	7-3/4	8-7/16
Sterlina	10-7/8	11-1/2	12-1/8
F.co svizz.	2-3/8	3-11/16	4-3/16
Marco	3-5/8	3-3/4	4-1/4

Prezzi dell'oro

Londra, 7

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 7 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	142,65	(+4,66)
Hongkong	139,76	(+4,31)
Londra	142,50	(+ 1,75)
Milano	144,37	(+ 4,49)
New York	142,65	(+ 1,65)
Parigi	149,84	(+ 5,19)
Zurigo	143,25	(+ 2,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,90	—
Capitalitalia	»	8,28	—
Equitalia	»	6,23	—
Europrogr.	frsv	139,45	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,77	—
Intercontinental	»	9,27	—
Interfund	»	5,22	—
Interitalia	lire	7250	7459
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,53	7,98
Italunion	»	8,28	9,02
Mediolanum S	»	10,44	11,35
Management	lire	5271,12	—
Rominvest	doll	9,81	10,59

Titoli azionari

TITOLI	6-10	7-10
Alimentari e agricole		
Alimont	1560	1570
Bonifiche Ferraresi	3900	3901
Chiari & Forti	1060	1032
Eridania	1705	1718
Ind. Buitoni Perug.	2965	2850
Motta	1016	1000
Romana Zucchero	347.50	325
Romana Zucch. pr.	389	389
Venchi Unica	262	262
Buton	5000	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24050	24300
Assicuratrice Ital.	166910	166500
Comp. Ass. Milano	9950	9990
» » » pr	5650	5662
Comp. Latina	936	940
Comp. Latina priv.	840	825
Generali	40450	40490
Italia Assicuraz.	16800	16710
L'Abeille Italiana	12500	12510
Fondiaria Incen.	11380	11360
La Fondiaria Vita	23790	23860
R.A.S.	67700	68000
S.A.I.	8900	8750
Toro Assicuraz.	13870	13999
Toro Assicuraz. pr.	5781	5800
Ausonia	3980	4000
Bowring	794	794
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15030	15000
Banco di Roma	14390	14400
Banco Lariano	5995	5950
Credito Italiano	1772	1775
Interbanca priv.	12780	12900
Mediobanca	67200	67050
Credito Var.	6830	7150
Cartarie - Editoriali		
Binda	3805	3705
Burgo	11210	11200
Burgo priv.	4900	4920
Donzelli	1260	1490
Mondadori priv.	1401	1400
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1650	1645
Cer. Pozzi	1051	1050
Eternit	1035	1045
Italcementi	22010	22030
Richard Ginori	221	216
UNICEM	3676	3685
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	676	677
Brioschi	59500	59500
Caffaro	262	258
Carlo Erba	1750	1774
Carlo Erba priv.	1180	1180
Italgas	526	522,50
Lepetit	13600	13500
Lepetit priv.	13400	13100
Liquigas	173.75	172
Liquigas priv.	122.12	122,125
Mira Lanza	23500	23000
Montedison	449	457
Napoletana Gas	629	629
Perlier	657	640
Petrolifera Italiana	1430	1440
Pierrel	710	714
Rumianca	2290	2390
Saffa	5090	5140
Siossigeno	6699	6685
Edison '74	400.25	401,75
Monted. Gemina	402	404,25
Commercio		
La Rinascente	70.50	68
La Rinascente priv.	49.50	49,25
Silos di Genova	2460	2360
Standa	4602	4645
Comunicazioni		
Alitalia priv.	843	900
Ausiliare	3749	3715
Aut. Torino - Milano	2005	2010
Italcable	2320	2325
Nord Milano	1850	1850
S.I.P.	1271	1255
NAI	2740	2755
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	537	534
Marelli E.	494	492
Pan Electric	1872	1877
Tecnomasio	155	155

TITOLI	6-10	7-10
Finanziarie		
Agricola	1640	1630
Bastogi	1143	1143
Centrale	8130	8155
Fin. Ernesto Breda	2160	2120
Finmare	137	137,25
Finsider	243	236,50
Fiaminia Nuova	877	820
Generalfin	860	855
Gim	1050	1016
I.F.I.	2312	2350
I.F.I.L.	6651	6670
Invest	2015	2000
Mittel	2505	2530
Pirelli & C.	1297	1284
Pirelli S.p.A.	761	755
Riva Finanziaria	2010	2049
Sarom	1540	1540
S.M.E.	950	931
Stet	1400	1392
Part. Fin.	1231	1218
Svil. Bon.	10350	10250
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2525	2480
Beni Imm. Italia	640	640
Beni Imm. Italia pr.	384	382
Beni Stabili	4360	4299
Certosa	5970	5960
Coge	1089	1089
Condotte d'Acqua	648	655
De Angeli Frua	4400	4380
Gen. Immobil.	192	190,75
Gilardini	2685	2635
Iniziativa Edilizia	3650	3635
La Milano Centrale	27000	26980
Risanamento	6190	6185
Trenno	2990	2975
Vittoria	6101	6060
Finrex	5590	5590
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1053	1055
FIAT priv.	735	739
Franco Tosi	8010	8000
Nebiolo	103	92
Olivetti	1098	1093
Olivetti priv.	874	873
Westinghouse	2349	2329
Worthington	1650	1641
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	869	869
Dalmine	338.25	337
Falck	5665	5660
Falck priv.	3900	3905
Ilssa Viola	1170	1165
Italsider	350	355
Magona	1251	1249
Metalli	2009	2001
Monte Amiata	662	652
Pertusola	2800	2800
Siele	750	749
Terni	38	35
Trafilerie	700	701
Tessili		
Centenari e Zinelli	169	160
Cantoni	7400	7390
Cucirini	4151	4140
Cascami Seta	4075	4075
Fisac	2630	2610
Lanerossi	1780	1690
Lanificio di Gavardo	357.75	350
Linif. e Canapif.	580	580
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	75	75,50
Montefibre priv.	79	79
Olcese Veneziano	90	91
Rotondi	98800	98800
Scotti	1400	1401
Snia Viscosa	1471	1485
Snia Viscosa priv.	800	819
Tilane	554	545
Unione Manifatture	19100	19100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1460	1445
Acque Potabili	676	670
Calz. di Varese	4350	4320
C.I.G.A.	1195	1175
C.I.R.	5090	5100
Pacchetti	87.25	87
Rejna	1500	1500
Smeriglio	21.87	21,875
Terme Acqui	770	730
Acqua Marcia	3051	3230

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-10
Rendita	5%	96.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	90.75
Redim. Trieste	5%	92.—
Ril Fondiaria	5%	93.15
Redimibile 54	5%	91.80
Edil. Scol. 67	5,50%	81.90
» » 68	5,50%	81.80
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	96.—
» 1978	5%	90.55
» 1979	5,50%	89.50
» 1980	5,50%	85.90
» 1982	5,50%	83.20
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—
» » 68-88	6%	73.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	82.10
I.M.I. XX	6%	97.65
» XXII	5%	92.90
» XXIII	5%	84.10
» XXIV	5,50%	81.75
» XXV	6%	83.80
» XXVI	6%	74.70
» XXVII	6%	74.50
» XXVIII	7%	80.50
» XXIX	7%	80.45
» XXXI	7%	93.50
» XXXII	7%	86.45
» XXXIII	7%	80.10
» XXXIII opt.	7%	92.60
» 64	6,25%	86.75
» Autostrade	6%	71.50
» Finan. 66	6%	73.70
» Finan. 68	6%	82.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.10
» » »	5,50%	67.05
» » »	6%	68.55
» » »	7%	75.20
C.O.P. ss I	6%	80.10
» ss II	6%	78.30
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.50
» ANAS '72	7%	73.80
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.65
» » » 2.a	6%	75.70
» » » 3.a	6%	74.70
» » » 4.a	6%	73.70
» » » I	7%	78.30
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	77.90
» » » IV	7%	77.—
Ferrovie (59)	5,50%	93.30
» (60)	5%	87.05
» (61)	5%	84.40
» (65) I	6%	79.45
» (65) II	6%	78.60
» (66) I	6%	77.80
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	74.50
» 71	7%	78.65
» 73	7%	78.50
» 72 II serie	7%	78.—
Pian. Ver. (61) I	5%	84.80
» » (62) II	5%	87.20
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.70
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	77.40
» » (67) VI	6%	74.75
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.70
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	77.50
Pubbl. Ut.	5,50%	85.80
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.90

TITOLI		7-10
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.30
» » Montec.	6%	97.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.50
» » ss C	7%	87.—
» » ss D	7%	79.30
» » ss E	7%	79.50
» » ss F	7%	77.80
Isveim (61) III	5,50%	99.10
» (62) IV	5,50%	97.40
» (62) V	5,50%	95.70
» (62) VI	5,50%	94.10
» (63) VII	5,50%	91.90
» (63) VIII	5,50%	90.70
» (64) IX	6%	90.30
» (64) X	6%	89.80
» (65) XI	6%	88.20
» (66) XII	6%	85.30
» (67) XIII	6%	82.65
» (67) XIV	6%	81.50
» (68) XV	6%	82.60
» (69) XVI	6%	80.35
» (70) XVII	7%	82.10
» (71) XVIII	7%	80.70
» (71) XIX	7%	80.40
Enel 65 II	6%	80.—
» 66 I	6%	78.10
» 66 II	6%	77.50
» 67	6%	76.60
» 68 I	6%	75.20
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.60
» 69 II	6%	74.50
» 70	7%	86.60
» 71	7%	84.20
» 72-87	7%	82.80
» 72-92	7%	77.25
» 73-93	7%	77.50
» Europa	6%	92..30
E.N.I. 58 vent.	6%	95.—
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	91.15
» 66	6%	89.25
» Gela	5,50%	93.65
» sud 59	6%	97.75
» 60	5,50%	96.40
» 61	5,50%	93.25
» IV	5,50%	91.05
» V	5,50%	88.30
» VI	5,50%	87.40
» VII	5,50%	96.40
» VIII	5,50%	94.50
» IX	6%	94.30
I.R.I. 57/75	6%	99.50
» 57-77	6%	97.80
» 58-78	6%	95.40
» 59-79	5,50%	92.45
» 60-80	5,50%	89.10
» 61-86	5,50%	75.—
» 63-83	5,50%	82.20
» 64-82	6%	84.—
» 65-83	6%	81.50
» Alfa R.	7%	78.90
» Elett. opt.	5,50%	95.55
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.30
» » 65	6%	80.15
» » 67	6%	75.25
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	73.80
» » 71	7%	83.10
» » 72	7%	80.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.P. Piemonte	6%	79.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.—
Cred. Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	75.60
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	76.50
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.45

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	79.—	B.E.I. 66-86	6,50%	89.50
E.N.I. 66-81	6%	89.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	89.—	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	87.—	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	82.—	» 69-84	7,50%	93.—
» 68-88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	92.—	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	94.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'inflazione diminuisce nel mondo

Washington, 7

Il tasso d'inflazione delle nazioni industrializzate si è allentato il mese di agosto: lo riferisce il Fondo monetario internazionale (FMI).

Durante il mese in esame, i prezzi al consumo delle nazioni più progredite, intese come gruppo, sono saliti del 10,2% rispetto all'agosto del 1974: l'incentivo annuo era dell'11,2% in luglio e del 14% nel novembre scorso. In particoalre, l'FMI fa osservare un calo dell'inflazione, per agosto, negli Stati Uniti, in Giappone e nella Germania federale.

Negli USA il tasso d'inflazione, calcolato in base agli spostamenti dei prezzi al consumo, è stato dell'8,6% in agosto, mentre in luglio era stato del 9,7% rispetto allo stesso mese di un anno fa. Nei mesi di novembre e dicembre 1974, l'incremento annuo dei prezzi al consumo USA era stato del 12,2%.

I dati dell'FMI non sono aggiornati per tutti i paesi: per la Gran Bretagna, ad esempio, dove i recenti aumenti di prezzi al consumo sono stati «i più alti del mondo industrializzato», sia in giugno sia in luglio l'incremento era stato del 26,6 per cento nei confronti degli stessi mesi del 1974.

(Italia)

Nuovi miliardi in buoni postali

Roma, 7

Nuovo risparmio postale per 194 miliardi è affluito nel mese di settembre alla Cassa depositi e prestiti: si accentua pertanto la preferenza manifestata dai piccoli e piccolissimi risparmiatori nei confronti dell'investimento in libretti e, soprattutto, in Buoni postali fruttiferi piuttosto che in depositi bancari. Gli interessi corrisposti sui primi, infatti, sono decisamente superiori, per piccole somme, a quelli pagati sui secondi.

Dei 194 miliardi affluiti alla Cassa lo scorso settembre, 141 miliardi sono stati raccolti tramite i Buoni e 53 miliardi tramite i libretti. I primi recano un tasso d'interesse del 7%, e i secondi del 5,10% netto. Si tratta di remunerazioni di gran lunga superiori a quelle che le banche intendono corrispondere sui depositi di più piccolo ammontare, soprattutto dopo la riduzione dei tassi del 1.o ottobre.

Tra l'altro, se gli accordi interbancari prevedono dei tassi passivi massimi, ciò non significa che le banche non corrispondano interessi anche sensibilmente inferiori e, in alcuni casi, pari allo 0,50%. Il rapporto tra interessi corrisposti sul risparmio postale e quelli bancari tende poi a spostarsi sempre di più a favore dei primi, a causa della sempre più evidente riduzione della «forbice» tra i tassi attivi (quelli ottenuti dalle banche sui denari dati in prestito) e quelli passivi (quelli corrisposti sui depositi).

Per i tassi attivi, in particolare, si vanno registrando in questi giorni «scartellamenti» verso il basso sempre più vistosi rispetto all'accordo interbancario. Ciò spinge le aziende di credito a contenere al massimo anche la remunerazione della raccolta.

(Italia)

PRODUZIONE E SCIOPERI ALLA LUCE DELLE STATISTICHE

RADDOPPIATO IL NUMERO DI ORE DI LAVORO PERDUTE

Le retribuzioni di fatto aumentate in quattro anni più dei prezzi

Una diminuzione nell'indice dei dipendenti della grande industria

Roma, 7

Nel periodo gennaio - luglio 1975, le ore perdute per conflitti di lavoro sono praticamente raddoppiate rispetto all'anno scorso: 125 milioni 727 mila, con un aumento di 63 milioni e 62 mila rispetto allo stesso periodo del 1974: lo rileva l'«Istat» in base a dati ancora non definitivi. Gli aumenti più consistenti riguardano i rami dell'agricoltura, dell'attività terziaria e della pubblica amministrazione.

In particolare, nel mese di luglio, sempre secondo dati provvisori, le ore perdute sono state 15 milioni e 250 mila, con un aumento di sette milioni 984 mila rispetto al luglio 1974.

Secondo i dati definitivi, nel mese di giugno sono state perdute per conflitti di lavoro sette milioni e 908 mila ore, contro 11 milioni 776 mila del mese precedente e dieci milioni e 235 mila del giugno 1974.

«L'Istat» rileva anche che negli anni del 1970 al 1974, le retribuzioni contrattuali e di fatto «pro capite» per tutti i rami di attività sono aumentate in misura superiore a quella dei prezzi di consumo.

L'Istat ha elaborato una nuova serie di indici, appunto sulle retribuzioni di fatto «pro capite», consistenti in tutte le somme che, al di là dei contratti di lavoro, il datore di lavoro eroga ai dipendenti (superminimi, premi di produzione ecc.). Secondo questi dati, nel periodo considerato l'indice dei prezzi al consumo ha subìto un aumento del 46,5 per cento, mentre gli indici delle retribuzioni di fatto sono cresciute di circa il 108 per cento nel settore agricolo, del 90 per cento in quello commerciale e dei pubblici servizi, dell'87 per cento in quello industriale, del 77 per cento nello stato, del 66 per cento nel complesso della pubblica amministrazione e del 64 per cento nei trasporti e comunicazioni.

L'Istat» fornisce poi, nella stessa serie statistica, i dati definitivi riguardanti gli indici delle retribuzioni minime contrattuali relativi al mese di luglio 1975. In tale mese, gli indici sono aumentati per gli operai dello 0,5 per cento nell'industria, dell'1,9 per cento nel commercio e del due per cento nei trasporti rispetto al precedente mese di giugno; rispetto allo stesso mese del 1974 gli aumenti sono stati del 30,6 per cento nell'agricoltura, del 28,7 per cento nell'industria, del 29,1 per cento nel commercio e del 18,7 per cento nei trasporti.

Per gli impiegati, vi sono stati aumenti, rispetto al mese di giugno, dello 0,1 per cento nell'industria, dell'1,6 per cento nel commercio e del 2,3 per cento nei trasporti, mentre rispetto al luglio 1974 gli aumenti sono stati del 24 per cento nell'industria, del 26,1 per cento nel commercio, del 12,3 per cento nei trasporti.

Per gli impiegati civili dello stato, infine, vi è stato un aumento dell'indice pari al 4,3 per cento rispetto al mese di giugno e al 9,2 per cento rispetto al luglio 1974.

Un altro indice «Istat» è quello dei lavoratori dipendenti occupati nella grande industria, è diminuito dello 0,2 per cento nel periodo gennaio-giugno 1975. Tale diminuzione risulta da un calo dell'uno per cento nel settore dei prodotti della trasformazione industriale e da un aumento del5,9 per cento in quello dei prodotti energetici.

Sotto il profilo della destinazione dei prodotti, fra i due periodi l'indice relativo all'industria dei beni di investimento ha subìto una flessione dell'1,7 per cento, quello relativo ai beni di consumo una flessione dell'1,5 per cento, e quello relativo ai beni intermedi un incremento dell'1,3 per cento.

(Ansa)

COSTO DELLA VITA NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

In testa Pordenone per i rincari in luglio

L'indice è stato dello 0,8 p.c. contro la media nazionale dello 0,6

A Gorizia i maggiori aumenti registrati nel corso di tutto il 1975

Roma, 7

Pordenone è la città del Friuli-Venezia Giulia dove l'aumento del costo della vita tra giugno e luglio scorsi è risultato maggiore: lo 0,8 per cento, contro lo 0,6 per cento di media in campo nazionale. Aumenti al di sotto della media si sono invece avuti negli altri tre capoluoghi della regione: lo 0,5 per cento a Trieste, lo 0,4 per cento a Gorizia e lo 0,3 per cento a Udine.

Sempre in luglio, Gorizia era però in testa nella graduatoria attinente ai rincari avvenuti dall'inizio dell'anno, col 6,7 per cento di aumento (13,8 per cento nello stesso intervallo del 1974), seguita da Udine col 6,4 per cento (15,7 per cento), Trieste col 6,2 per cento (16,1 per cento) e Pordenone col 5,3 per cento (14,7 per cento). Nel medesimo arco di tempo, il costo della vita è cresciuto in Italia del 6,2 per cento, meno della metà dell'aumento che si ebbe tra gennaio e luglio dell'anno passato, che fu del 13,7 per cento.

Queste le variazioni dei prezzi verificatesi tra giugno e luglio scorsi nei singoli comparti.

Alimentazione. L'aumento in campo nazionale è stato dello 0,5 per cento, il più basso dall'inizio dell'anno. Nel Friuli-Venezia Giulia il più forte rincaro si è riscontrato a Pordenone, dove la spesa per il vitto è cresciuta dell'1,1 per cento; a Trieste l'indice è salito in misura pari alla media, e in maniera più contenuta a Gorizia e Udine (0,2 per cento).

Abbigliamento. Come nel mese di giugno, i prezzi sono cresciuti in Italia dello 0,2 per cento, che rappresenta l'incremento più lieve verificatosi non solo nel periodo gennaio-luglio di quest'anno ma in tutto il '74. Nel Friuli-Venezia Giulia si sono avuti aumenti a Gorizia (1 per cento), Udine (0,3 per cento) e Pordenone (0,1 per cento), mentre l'indice è rimasto invariato a Trieste.

Elettricità e combustibili. In media, i prezzi si sono mantenuti praticamente stabili, essendo l'indice generale del capitolo salito appena dello 0,1 per cento. Rincari di una certa entità, anche se modesti, si sono rilevati a Udine (0,6 per cento) e Gorizia (0,5 per cento). Situazione stazionaria negli altri due capoluoghi.

Abitazione. Il settore è apparso caratterizzato da un certo risveglio dei prezzi, che ha fatto salire mediamente l'indice dell'1,1 per cento, l'aumento più consistente da marzo. Nel Friuli-Venezia Giulia l'indice è salito un po' di più a Gorizia (1,3 per cento) e al di sotto della media a Trieste (0,9 per cento), mentre è rimasto invariato a Pordenone e Udine.

Beni e servizi vari. I prezzi sono aumentati dello 0,8 per cento in Italia e in egual misura a Pordenone; in maniera più frenata a Trieste (0,5 per cento), Udine (0,4 per cento) e Gorizia (0,3 per cento).

(Italia)

LE GIORNATE A «NUCLEX 75»

Fase di riflessione nel settore atomico

Un quarto dell'energia che il mondo consumerà nel Duemila sarà nucleare

Basilea, 7

Nell'anno 2000 ogni abitante del globo consumerà il doppio dell'energia impiegata oggi e le necessità mondiali saranno pari a 25-30 miliardi di tonnellate equivalenti di carbone (TEC), contro i 7.710 milioni di «TEC» consumati nel 1972. Un quarto dell'energia che consumeremo fra 25 anni sarà fornita dall'atomo, che invece nel 1972 concorreva appena con l'uno per cento al bilancio mondiale.

Queste previsioni sono state fatte da Charles Chevrier, direttore generale aggiunto dell'«Electricité de France», nella conferenza di apertura di «Nuclex 75», l'esposizione internazionale nucleare che da oggi accoglie i tecnici di tutto il mondo a Basilea. E' questa la prima grande mostra del settore dopo lo scoppio della crisi energetica (la precedente esposizione di «Nuclex» si è tenuta nel 1972).

«Il settore dell'energia nucleare sta attraversando un momento di riflessione su tutta l'esperienza maturata, e che è documentata in questa esposizione, ma alla riflessione non segue una battuta di arresto, bensì l'utilizzazione di questa esperienza»: è il parere del presidente dell'«Enel», prof. Arnaldo M. Angelini, il quale ha presieduto oggi la prima sessione delle «Giornate d'informazione nucleare», che si svolgono parallelamente all'esposizione. Il tema odierno ha riguardato le grandi centrali già in esercizio, e in particolare il miglioramento dell'affidamento e della loro disponibilità.

Per quanto riguarda la situazione italiana, Angelini ha ricordato che sia la centrale di Caorso, che entrerà in funzione il prossimo anno, sia i 4 impianti da 1.000 megawatt ciascuno già ordinati, rientrano fra quelli della cui esperienza si discute a Basilea: dei risultati relativi si tiene conto, perciò, sia in essi sia nelle centrali future.

(Ansa)

CONSISTENZA DELLA FLOTTA MONDIALE IN UNO STUDIO DELLA «FINCANTIERI»

L'Italia non tiene il passo

Il venti per cento delle navi attualmente in servizio battono «bandiera ombra»

Roma, 7

Le bandiere ombra costituiscono circa il 20 per cento della flotta mercantile mondiale, la cui consistenza nel 1974 ha raggiunto — secondo statistiche allegate alla relazione annuale della «Fincantieri» — 311,3 milioni di tonnellate di stazza lorda: quasi 2,5 volte quella del 1960.

L'aumento medio è stato del 5,8 per cento annuo per il periodo che va dal 1960 al 1970 e dell'8,1 per cento annuo nell'ultimo quadriennio. Liberia (55,3 milioni di t.s.l.), Giappone (38,7 milioni) e Inghilterra (31,6 milioni) rappresentano le nazioni che maggiormente incidono sul totale della consistenza. Quanto ai tassi di sviluppo, l'Unione Sovietica (18,2 milioni di t.s.l. alla fine del '74) è stata in testa nel periodo 1960-'70, con un incremento medio annuo del 15,7 per cento, mentre Grecia (18,7 per cento) e Panama (18,5 per cento) sono in testa alla classifica relativamente al periodo successivo.

L'Italia non è in linea con questo sviluppo. La sua flotta il cui complesso è pari a 9,3 milioni di tonnellate di stazza lorda, ha avuto un aumento medio annuo, negli anni '60, del 3,8 per cento; percentuale che sale sino al 5,9 per cento per il periodo successivo.

Per quanto concerne il carico di linea e di diverse, a un totale italiano di 2,5 milioni di t.s.l. fa riscontro un complessivo mondiale di 102,4.

In pratica, lo sviluppo della flotta mondiale è dovuto principalmente alle cisterne, seguite dalle porta-rinfuse e combinate; poco più che stazionaria è rimasta infatti la consistenza delle navi da carico di linea e diverse la cui incidenza sulla flotta mondiale, benché sempre notevole, trattandosi del 33 per cento circa nel '74, è molto diminuita rispetto al 1965 (54 per cento). La flotta italiana di navi da carico di linea e diverse mostra una diminuzione ancora più sostanziosa di quella mondiale.

Una dettagliata statistica del documento della «Fincantieri» è dedicata all'età delle flotte. Quella italiana è meno giovane rispetto alla mondiale, anche se tende a «ringiovanirsi»: nel 1974 il 53 p.c. era inferiore ai nove anni, contro il 49 p.c. nel 1962. Per il mondo, le percentuali corrispondenti sono 63 p.c. e 50 p.c. Nel 1974, il 29 p.c. della flotta mondiale superava le 50.000 t.s.l. per unità, contro il 27 p.c. della flotta italiana. Si sta pertanto verificando un allineamento.

La flotta mondiale, in base ad altro allegato, si sviluppa in misura un po' inferiore allo sviluppo del traffico marittimo.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	262,04	261,75	262,02
Fiorino olandese	254,48	253,75	254,35
Franco francese	153,56	153,25	153,52
Franco belga	17,44	16,80	17,43
Corona danese	112,22	110,25	112,16
Corona norvegese	122,64	120,00	122,54
Corona svedese	153,88	148,30	153,81

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	680,75	682,50	680,70
Dollaro canadese	663,55	648,00	663,52
Peseta spagnola	11,45	11,13	11,45
Escudo portoghese	25,34	17,00	25,32
Scellino austriaco	36,91	36,80	36,89
Franco svizzero	252,75	253,50	252,66
Yen nipponico	2,24	2,20	2,24
Lira sterlina	1390,30	1395,00	1389,90
Dracma greca	—,—	16,00	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	33,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 14,65 per cento nei confronti del dollaro, al 24,98 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,40 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro 33000-36000, sterlina oro (n.c.) 33500-36500, marengo svizzero 34000-38000, oro fino 3050-3250, argento (più IVA cambio uff.) 94500-98500, platino 3450.

MERCATO PARALLELO: dollaro 740-760, franco svizzero 270-282, franco francese 157-168, sterlina 1450-1530, marco 277-287.

★ la pagina dei motori ★

La recessione nelle cifre

Torino, 7

Al 31 dicembre 1974 risultavano circolanti in Italia 15 milioni 435 mila 963 autoveicoli, di cui 14.295.040 autovetture, un milione 99 mila 940 autocarri e 40.983 autobus; la regione italiana con la maggiore densità di circolazione (numero di abitanti per autoveicolo) risultava — alla fine del 1974 — la Valle d'Aosta, con 2,62 abitanti-veicolo, seguita dal Piemonte (2,71), dall'Emilia-Romagna (2,86), dalla Toscana (2,96), dalla Lombardia (3,13). Per quanto riguarda le province (facendo astrazione da quella di Aosta) la più densamente motorizzata è Torino (2,54 abitanti per autoveicolo), seguita da Bologna e Ravenna (2,74), Reggio Emilia (2,75), Firenze (2,77), Cuneo (2,78), Parma (2,81), Vercelli e Modena (2,84) Pistoia (2,85), Roma (2,87). Milano ha una densità di tre abitanti-autoveicolo, preceduta da Piacenza, Siena, Varese, Alessandria, Livorno, Trieste.

Questi dati sono ricavati da «Automobile in cifre», la pubblicazione annuale dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche), uscita in questi giorni, che riporta una sintesi completa dei dati inerenti la congiuntura automobilistica del 1974.

Dalla stessa pubblicazione risulta che nel 1974 sono stati prodotti complessivamente in Italia un milione 772 mila 515 automezzi (di cui un milione 630 mila 686 autovetture), con una diminuzione rispetto all'anno precedente del 9,47 per cento (è la più forte percentuale negativa del dopoguerra; in precedenza si era avuto un 7,66 di diminuzione nel 1964 rispetto al 1963): il netto calo è riferito esclusivamente alle autovetture, dal momento che gli autocarri, i rimorchi e i semirimorchi e gli autobus hanno segnato invece un incremento, particolarmente netto per gli autobus dei quali è pressoché raddoppiata la produzione (8454 nel 1974, contro i 4721 del 1973).

La Fiat — secondo la pubblicazione — resta al primo posto per quanto riguarda gli acquisti di auto nuove da parte degli italiani. La casa torinese, infatti, ha avuto il maggior numero assoluto di immatricolazioni (747.763), seguita tra le marche italiane da Alfa Romeo (95.595), Autobianchi (77.876), Leyland-Innocenti (34 mila 228), Lancia (28.249); Fra le case straniere che hanno immatricolato sul nostro mercato il maggior numero di vetture, la prima è la Renault che con le sue 83.944 unità si inserisce al terzo posto assoluto), seguita dalla Simca (57 mila 988), dalla Citroen e dalla Ford. Le marche estere hanno immatricolato un totale di 380 mila 271 unità.

Per quanto riguarda le categorie di autovetture nuove immatricolate nel 1974 in base alle cilindrate, il «gruppo» che ha segnato il maggior numero di immatricolazioni è quello compreso fra gli 801 ed i 1050 centimetri di cilindrata, con un totale di 472.469 autovetture, seguito dal gruppo da 1051 a 1550 cmc (389.358) e da quello fino a 800 cmc (259.125).

Per quanto si riferisce all'esportazione, l'industria italiana ha segnato un successo che trova precedenti — percentualmente — soltanto nel 1958 e nel 1959. Durante lo scorso anno sono stati esportati infatti 733.768 automezzi di produzione nazionale, pari al 41,40 per cento dell'intera produzione (contro il 41,94 per cento del 1958 ed il 44,17 del 1959), con un aumento del 5,38 per cento rispetto al 1973. A una diminuzione abbastanza netta delle esportazioni nei Paesi europei (537.772) autoveicoli nel 1973 contro 459.257 nel 1974) ha fatto riscontro un notevole aumento delle esportazioni negli altri continenti: in Africa le esportazioni sono salite da 54 mila 164 unità a 72.776, in Asia da 31.028 a 47.409, nelle due Americhe da 69.762 a 134.488, in Oceania da 7039 a 11.169. Particolarmente sensibile l'incremento delle esportazioni negli Stati Uniti, salite da 52.450 unità nel 1973 a 107.910 unità nel 1974.

Per quanto riguarda la produzione mondiale di autoveicoli, nel 1974 le industrie automobilistiche ne hanno complessivamente costruiti 34 milioni 811 mila (quattro milioni in meno che nell'anno precedente). Principali produttori sono sempre gli Stati Uniti (10 milioni 71 mila, oltre due milioni e mezzo in meno che nel 1973), seguiti dal Giappone (sei milioni 551 mila), dal Regno Unito (un milione 936 mila), dall'URSS (un milione 800 mila, cifra stimata) e dall'Italia (un milione 772 mila). Il primo posto fra i paesi esportatori spetta però al Giappone, seguito nell'ordine da Francia, Germania federale (che deteneva il primato nel 1973), Canada, Stati Uniti, Italia, Regno Unito.

Proposto negli USA dazio triplo sulle auto

Washington, 7

Il senatore Paul Fannin, repubblicano dell'Arizona e membro della commisisone finanze del senato USA, ha presentato un progetto di legge nel quale propone di triplicare la tariffa doganale sulle automobili straniere importate negli Stati Uniti portandola al 10 per cento. Il senatore Fannin ha detto che una tariffa doganale più alta rettificherebbe «gravi ingiustizie» imposte all'industria automobilistica americana. La maggior parte delle automobili di produzione europea e giapponese importate negli Stati Uniti sono soggette ad una tariffa doganale di circa il 3 per cento del valore della vettura.

SECONDO «INCONTRO» CON I MODELLI PIU' RECENTI PRESENTATI DALLA «CASA» TORINESE

«128 3P» e «131» assicurano alla Fiat il tradizionale prestigio nelle «medie»

Coupé versatile di tipo familiare e sportivo - Ottimo bagagliaio quasi da caravan con i sedili ribaltati
La berlina risponde positivamente alle richieste di economicità, sicurezza, durata, spazio e conforto



La 128 3P tipica vettura all'italiana che può incontrare simpatia e riscuotere successo anche nel più vasto mercato europeo: piccolina, aggraziata, comoda, sicura, dal carattere sportivo, è la macchina giovane che va bene a tutte le età. Erede di quel coupé 128 che mai ci era piaciuto, ben poco si è portato dietro di quella vettura. E' molto più filante, adeguata in pieno al design più attuale, gentile e squadrata allo stesso tempo. E' robusta, ben centrata ed ha un'ottima tenuta di strada. Si presenta bene anche nelle rifiniture con comodi sedili, un simpatico volante sportivo, un cruscotto elegante e razionale allo stesso tempo.

E' dotata di un comodo portellone posteriore, molto ampio che permette l'accesso a un bagagliaio da caravan (abbassando lo schienale posteriore il vano carico è di circa un metro cubo); peccato che lungo le fiancate ci siano i due supporti dello schienale. Le soluzioni di carico comunque sono infinite: valige, bauli, vasi di fiori, sci, attrezzi sportivi in genere, fuoribordo ecc. ecc. troveranno sempre una sistemazione adeguata.

L'abbiamo provata a lungo sia in città che sull'altipiano e ne abbiamo riportato un'ottima impressione. La soluzione tecnica della trazione anteriore con sospensioni a quattro ruote indipendenti è sempre la migliore: dal 128 3P un'ennesima conferma. Curve in velocità, volutamente sbagliate, o serpentine sprint nell'ampio piazzale di posteggio sotto il tempio mariano, mettono in bell'evidenza la stabilità e la tenuta di strada di questa vettura, sempre in linea, equilibrata con i pneumatici decisamente aggrappati all'asfalto. Buona arrampicatrice questa vettura dà soddisfazioni sulle strade più ostili, quelle strade che sembrano essere state costruite solo per fare un dispetto agli automobilisti.

Abbiamo trovato leggermente duro il cambio, mentre siamo rimasti entusiasti dei freni, pronti, convinti e soprattutto molto resistenti. Comodo l'assetto di guida (nulla da invidiare sportive o berline molto più grosse), con i comandi a portata di mano e di piede e i quadranti ben visibili. Di estrema praticità lo sterzo, diretto, docile e rispondente ad ogni carezza. La 128 3P 1100, il modello da noi provato per oltre duecento chilometri con un consumo di circa venticinque litri di carburante, ha dimostrato di avere una discreta dose di potenza: scattante ai semafori, grintosa su strada, con buone doti di ripresa per poter sbrigliarsi onorevolmente dalle file domenicali sulla strada di Barcola.

Sottolineiamo ancora la comodità interna; c'è posto per il bancario, la moglie, due figli e tanti bagagli. Per chi tiene famiglia eppur mantiene un carattere sportivo e dalla vettura vuole anche un po' di soddisfazione su strada, la 128 3P rappresenta un'ottima soluzione, e in questi tempi di caro-macchina, neppure la più costosa. E' l'amica fedele facilmente posteggiabile davanti all'ufficio, adatta a raggiungere velocemente un campo da tennis o una piscina per il breve relax prima della ripresa. Scherzi a parte non si tratta di una vettura eccezionale, può destare qualche perplessità, ma a conti fatti rimane concorrenziale, non solo per il prezzo, ma anche per le soluzioni tecniche ed estetiche che la caratterizzano.

Gualberto Niccolini





Proprio come il vino che dall'invecchiamento, o meglio dalla stagionatura riceve quanto utile per raggiungere lo stadio della maturità, naturalmente potendo contare su una qualità di base per lo meno discreta, che cioè offra prospettive ed evidenti facilità di positivo sviluppo. Allo stesso modo i mesi che sono passati dal lancio della «131» ovvero delle «131. Ora la Fiat può a buona ragione, vantarsi di poter offrire ai consumatori un prodotto dalle caratteristiche e dalle qualità decisamente pregevoli.

Si diceva prima le «131»: infatti è bene ricordare che i modelli compresi sotto questa sigla sono ben undici, in relazione alla cilindrata (1300 o 1600) e ai differenti allestimenti. Fra le tante abbiamo scelto il modello, per così dire, più alto della serie, cioè il 1600 special a 5 marce. Il discorso che vorremmo fare in questa sede non è tanto diretto a illustrare le caratteristiche tecniche della vettura, sulle quali ci siamo già ampiamente soffermati all'atto della sua presentazione, quanto sulla sua reale rispondenza ai proclamati aspetti di auto originale, di modello iniziatore di una nuova era nel campo delle «quattro ruote».

In effetti per la «131» valgono più e si impongono considerazioni in termini di praticità, di economicità, di spazio, di durata, di sicurezza, di consumo ecc. Ebbene questo prolungato e sufficientemente minuzioso secondo «incontro» ha dato risultati davvero sorprendenti. Innanzitutto la guida. Si entra subito in confidenza con la «131»: bastano poche decine di minuti per comprenderla e diventare padroni. La stessa vettura fornisce un considerevole aiuto per le sue doti di maneggevolezza e di stabilità (nonostante il non trascurabile ingombro) su ogni tipo di strada, in città e «fuori le mura». Le sue reazioni sono sempre neutre, anche affrontando le curve più difficili e nelle condizioni più esasperate. Al limite del genuino divertimento.

Di spazio ce n'è molto e non solo per il pilota e per il passeggero « anteriore »; anche quando i sedili sono del tutto arretrati resta posto sufficiente per le ginocchia di chi si siede dietro: un particolare che pochi altri modelli possono vantare. Il consumo è più che ragionevole: non supera, infatti, il limite del 10 per cento, se si voglia fare una media fra percorsi facili, come le autostrade, e più tormentati, come salite e vie cittadine. Merito dell'elevata elasticità del motore e dell'indovinato equilibrio nei rapporti al cambio. Alle richieste di praticità e sicurezza risponde poi appieno l'ossequio alle norme dei codici già vigenti in altre nazioni, codici molto più avanzati del nostro. Un buon prodotto quindi rifinito con discrezione, cioè senza inattuali sprechi, che consigliamo, quanto meno di «assaggiare».

Un discorso a parte meritano i cosidetti «optional»: una lunga lista, forse troppo lunga visto (alcune voci come il contagiri e l'antifurto dovrebbero essere compresi nel listino) ma un aspetto non del tutto negativo, dato che ogni automobilista, può in fin dei conti, «costruirsi» la propria vettura secondo il gusto personale.

Alessandro Cappellini





I PREZZI

128 3P 1100	2.420.000
128 3P 1300	2.505.000
131 1300 due p.	2.525.000
131 1300 quattro p.	2.645.000
131 1300 Special 2 p.	2.780.000
131 1300 Special 4 p.	2.900.000
131 1600 2 p.	2.635.000
131 1600 4 p.	2.755.000
131 1600 Special 2 p.	2.890.000
131 1600 Special 4 p.	3.010.000
	+ IVA

QUASI TUTTO PRONTO PER IL SALONE '75

NAUTICA A GENOVA CON 605 ESPOSITORI

Genova, 7

Mancano nove giorni all'apertura della quindicesima edizione del «Salone nautico internazionale» e l'attività del quartiere fieristico ha già raggiunto un livello molto alto.

Quello di quest'anno è già stato denominato «Il salone della speranza», la speranza che l'industria nautica riesca a superare la grave crisi. L'industria delle imbarcazioni da diporto si è rivolta quest'anno soprattutto all'esportazione perché, dicono gli operatori del settore, in Italia l'IVA del trenta per cento incide troppo sull'acquisto, specie di barche a basso costo, i cui potenziali acquirenti si spaventano. Esiste è vero, una proposta di legge perché l'imposta venga ridotta dal 30 al 12 per cento per le imbarcazioni sotto alle 25 tonnellate di stazza. E' però un provvedimento che non arriverà prima del Salone del prossimo anno.

Tuttavia le partecipazioni a questo «salone» sono salite: 605 contro le 581 dell'anno scorso. Gli espositori rappresentano 26 paesi tre dei quali, Francia, Gran Bretagna e Unione Sovietica, partecipano con iniziative ufficiali. *(Ansa)*

UN ALTRO MODELLO NEL SETTORE PNEUMATICI

Il nuovo «V12» Kléber



Anche la Kléber, come Pirelli e Michelin, allarga la sua gamma di pneumatici. Il nuovo arrivato si chiama V 12, ed è caratterizzato da una doppia cintura d'acciaio extra-larga. Il pneumatico viene presentato dopo due anni di prove prima in laboratorio, poi sulla pista di Miramas, e infine su tutte le strade europee.

Il punto nuovo rispetto ai notissimi V10, che hanno avuto in questi anni larghissima diffusione soprattutto in virtù della resistenza e della durata, sta nella doppia cintura d'acciaio, che si prolunga fino alle spalle. In tal modo, quando in curva il pneumatico si appoggia sui bordi, la cintura conserva la superficie massima di contatto. Inoltre il materiale del tutto nuovo usato nel pneumatico (un elastomero a particolare struttura) assicura una ridottissima deriva.

Infine la durata. La Kléber sostiene che il V 12 è superiore a qualsiasi pneumatico in circolazione. I molti test eseguiti con il vecchio V 10 tendono a rendere credibile quest'affermazione. Il V 12 dovrebbe anche assicurare il massimo delle sue prestazioni sino ai limiti legali dell'usura. E' anche un pneumatico studiato in modo da ridurre al minimo l'usura in caso di montaggio sull'asse anteriore di un veicolo a trazione anteriore. **(f.a.)**

UNA PROPOSTA DI VETTURA A DUE POSTI SU MECCANICA DELL'ALFETTA GT

La «Eagle» di Pininfarina

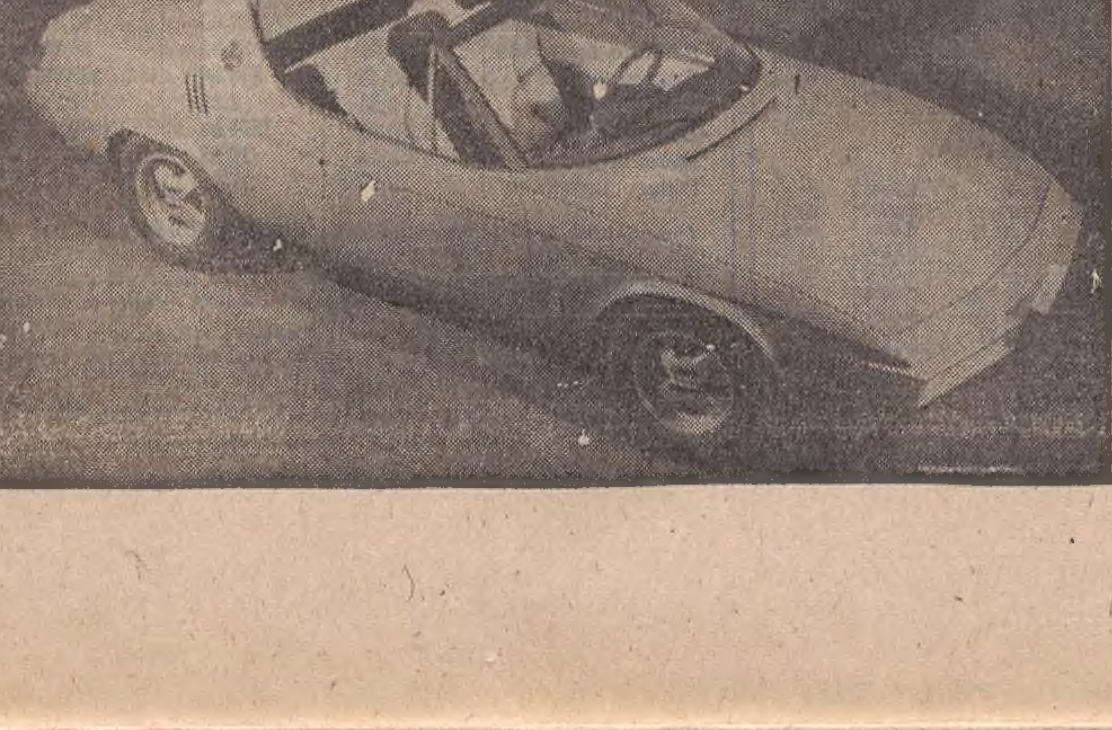
Due novità della Pininfarina al Salone dell'auto di Parigi. La Ferrari presenta la 308 GTB, berlinetta sportiva gran turismo e 2 posti di cui è prossimo l'avvio della produzione; mentre la stessa Pininfarina presenta in proprio la «Eagle», uno studio stilistico di vettura aperta a due posti su meccanica Alfa Romeo Alfetta GT. Si tratta di un esemplare unico, concepito in modo da offrire ai passeggeri la massima sensazione di libertà tipica dello spider tradizionale e la protezione di un efficiente roll-bar. Questo roll-bar si sviluppa lungo le fiancate sino all'estremità anteriore della vettura costituendo due fasce laterali di protezione che determinano lo stile del prototipo.

La parte anteriore si distingue per il grande cofano scendente che consente la massima visibilità al pilota e per i fari a disegno rettangolare di grandi dimensioni, incassati in due elementi aventi anche funzione di paraurti. Questi elementi sono realizzati con un tipo di resina sperimentale che unisce alle qualità di robustezza ed elasticità una notevole leggerezza. Al centro, il caratteristico scudo Alfa Romeo è sintetizzato da una cavità triangolare ottenuta dal gioco delle lamiere che ha anche la funzione di presa d'aria per il vano motore. Le uscite sono poste sul cofano anteriore ai lati della presa d'aria per l'abitacolo. L'aggressività del fronte è sottolineata dallo spoiler fortemente inclinato. La parte posteriore è del tipo a coda tronca con gruppi ottici ed andamento orizzontale, grande paraurti avvolgente e fascia protettiva che nella parte superiore ha funzione di spoiler. Sia il paraurti che le fasce sono realizzati nello stesso tipo di resina del paraurti anteriore.

La fiancata è caratterizzata dalla struttura protettiva a sbalzo che si raccorda morbidamente con il roll-bar in modo da accentuare, insieme al parabrezza molto inclinato, il senso di slancio della vettura. L'Alfa Romeo «Eagle» è dotata di un tettuccio mobile che può essere sistemato in un preciso alloggiamento all'interno del baule. Pur essendo una vettura con caratteristiche sportive, il vano bagagli è di grande ampiezza e può essere integrato dall'apposito spazio ricavato dietro lo schienale dei sedili. Questo vano interno si rende particolarmente utile durante gli spostamenti a vettura scoperta.

La plancia porta-strumenti è il frutto di uno studio proiettato nel futuro che adotta una strumentazione — di tipo digitale — inserita in un pannello posto di fronte al pilota in modo tale da evitare i riflessi sul parabrezza senza ricorrere alla tradizionale «palpebra». Nel suo sviluppo in direzione obliqua, il pannello raccoglie i comandi del tipo a sfioramento così da agevolarne l'uso durante la marcia.

L'interno è studiato in modo da offrire la massima sicurezza passiva al pilota ed al passeggero e l'elemento stilistico dominante è il particolare rivestimento dei fianchi che ripropone il disegno esterno «fascia-roll-bar».



CONCLUSA FELICEMENTE LA VICENDA DEGLI OSTAGGI NELLA BANCA DI NEW YORK

SI FA PRENDERE DOPO OTTO ORE IL RAPINATORE DEL «GREENWICH»

Logorato psicologicamente e vinto dal sonno, i suoi stessi prigionieri hanno potuto disarmarlo
Ha detto di essere soltanto un simpatizzante dei simbionesi e un ammiratore di Patty Hearst



Telefoto Upi
New York — Ray «Gatto» Olsen, il giovane che per otto ore s'è barricato con molti ostaggi in una banca del «Greenwch»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 7

L'assedio alla banca del Greenwich Village si è concluso la scorsa notte dopo otto ore con il rilascio dei dieci ostaggi tutti indenni, e la cattura del giovane protagonista, il quale, rimangiandosi l'originaria pretesa di appartenere all'esercito simbionese di liberazione, ha ridimensionato se stesso a «simpatizzante» dell'organizzazione terroristica e «ammiratore» di Patricia Hearst.

Il giovane, Ray «Gatto» Olsen, aveva preso clienti e impiegati della banca in ostaggio proferendo nel corso del lungo assedio una serie di domande, alcune delle quali prive di qualsiasi connessione: aveva prima chiesto dieci milioni di dollari in lingotti d'oro, quindi un aereo per fuggire, poi la liberazione della Hearst e di tre sue commilitoni dello Sla, dalle carceri californiane.

Distratto da un poliziotto, Olsen è stato afferrato alle spalle da altri agenti penetrati di soppiatto nella banca. Gli ultimi tre dei dieci ostaggi (sei impiegati e quattro clienti) sono stati liberati contemporaneamente alla cattura del giovane. Gli altri erano stati rilasciati ad intervalli durante l'assedio alla filiale della «Bankers Trust Co.» che aveva dato alla Sesta Strada l'aspetto di un campo armato.

Quanto alla pretesa di appartenere allo Sla, Olsen aveva spiegato in una intervista telefonica che l'idea gli era saltata in mente durante l'assedio. «Non mi importa di appartenere allo Sla — aveva detto — simpatizzo semplicemente per la sua causa. Quanto alla Hearst, non la conosco personalmente, ne sono semplicemente un ammiratore». Il giovane aveva poi aggiunto di essere completamente al verde e che, quando era penetrato nella banca, aveva in tasca appena due cents. «Quando sono a corto di danaro, faccio cose pazze», ha aggiunto.

Il vicedirettore della banca, John Moriarty, uno degli ostaggi, ha detto che Olsen «evidentemente, era in condizioni mentali alterate». La polizia era stata chiamata alle tre del pomeriggio su segnalazione di una donna la quale aveva riferito che nella banca era in atto una rapina. Il pronto arrivo degli agenti aveva bloccato ogni via di fuga per Olsen.

In un primo momento, attraverso i contatti telefonici con la stampa e con la polizia, il giovane aveva fatto ritenere di non essere solo, ma di aver agito con un compagno armato. Poi era saltata fuori la storia dello Sla. «Questo è lo Sla — aveva detto — e abbiamo occupato una banca. Tutti gli ostaggi sono sulla linea del fuoco... Siamo armati pesantemente. Posso anche morire ma morirebbero anche gli ostaggi». Tre ostaggi, rilasciati dopo circa due ore, riferivano alla polizia che Olsen era solo.

Mentre una grande folla, calcolata in alcune migliaia di persone, si radunava nei pressi, la polizia aveva fatto sgomberare gli edifici adiacenti alla banca e isolato la zona circostante, disponendo tiratori scelti sui tetti vicini. Più di cento poliziotti avevano preso posizione intorno alla banca ma veniva subito chiarito che non si pensava ad un assalto diretto. In pratica, a farla da protagonista è stata la speciale squadra della polizia addestrata per fronteggiare casi di ostaggi. Il suo capo, il tenente Frank Bolz, ha svolto il suo compito alla perfezione, logorando progressivamente Olsen con avvertimenti a ripetizione come: «Non innervosirti. Vogliamo solo avere la certezza che ci senti. Non lasciarti prendere dal panico».

In cambio di un po' di viveri e birra, Bolz otteneva la liberazione di altri ostaggi, quindi insisteva nell'azione di logoramento. A un certo punto, il sonno tradiva Olsen che dopo aver bevuto della birra si lasciava scivolare di mano le armi. Gli ostaggi che rimanevano erano pronti ad afferrarle e per gli agenti, pronti su una scaletta posteriore, diventava un gioco catturare il giovane.

«Col passare delle ore, il giovanotto diventa stanco, annoiato e compie degli errori», ha detto l'agente Harvey Schlossberg, spiegando la tecnica psicologica su cui si basa la squadra speciale della polizia, in vita ormai da circa tre anni.

Susan Everly

Residenza americana a una tennista ceca

Washington, 7

Lo status di residente permanente negli Stati Uniti è stato concesso ieri alla campionessa cecoslovacca Martina Navratilova che aveva chiesto il diritto di asilo quando, all'inizio di settembre, si trovava a New York per partecipare ai campionati di Forest Hills.

Il servizio americano per l'immigrazione ha precisato che il permesso di residenza è stato concesso senza che ci sia stato bisogno di ricorrere ad una procedura particolare. Entro cinque anni la giovane potrà, se lo vorrà, chiedere la cittadinanza americana.

POSTO DI INSEGNANTE offerto ad Angela Davis

Claremont, 7

Il Claremont College ha offerto un posto di insegnante a tempo parziale ad Angela Davis, la nota attivista comunista americana. La Davis non ha accettato formalmente l'incarico, ma una persona a lei vicina ha detto che il contratto è già stato firmato. La Davis terrà un corso sul tema «Le donne negre e lo sviluppo della comunità negra». Nel 1969 la Davis venne licenziata in tronco dalla cattedra che teneva nell'università di California a Los Angeles.



Telefoto Upi
New York — La sede della banca circondata dalla polizia. Il tenente Bowles parla con il megafono al giovane chiuso nell'interno con gli ostaggi, nelle prime ore dell'«assedio»

VENTI PERSONE SONO SVANITE NEL NULLA

Hanno lasciato la Terra gli scomparsi nell'Oregon?

Nessuno li ha più visti da quando sono andati a un incontro con due «esseri extraterrestri»

San José, 7

Una traccia potenziale ma sconcertante in relazione alla scomparsa di venti persone nell'Oregon è emersa a San José con una inserzione che invita a un incontro con due esseri extraterrestri. Alle 300 persone che parteciparono a un incontro analogo avvenuto nell'Oregon il 14 settembre fu detto di spogliarsi di tutto quanto avevano, compresi i figli, come primo passo verso una vita migliore che poteva essere assicurata da un uomo il quale asseriva di provenire dallo spazio.

Dopo quell'incontro, svoltosi nel centro costiero di Waldport, venti persone scomparvero. Domenica, la polizia locale aveva riferito che il primo accenno alla sorte degli scomparsi era contenuto in una cartolina impostata a Fruita, nel Colorado. La cartolina, indirizzata a una donna il cui figlio era scomparso, diceva: «Lascio questa terra e non vi vedrò mai più». Il figlio della donna aveva partecipato al raduno di Waldport nel corso del quale era stato detto ai presenti che sarebbero stati preparati al viaggio nello spazio in un campo del Colorado.

L'inserzione pubblicata domenica sul «Mercury News» di San José dice: «Ci viene offerta l'occasione di evolvere da essere umani in un essere più elevato. Vi sono ora su questo pianeta due persone dal livello superiore venute ad aiutare noi e molti altri in questo trapasso». L'annuncio invita gli eventuali interessati a partecipare a una riunione indetta per domani sera nella biblioteca pubblica di San José. *(Ap)*

PERIPLO DELL'ISOLA A NUOTO IN SETTE ORE ESATTE

NUOVO RECORD A MANHATTAN



New York, 7

Stremata ma raggiante la ragazza ha ringraziato la gente che l'acclamava dal molo. In una fredda giornata autunnale Diana Nyad, di venticinque anni, aveva appena concluso il periplo a nuoto dell'isola di Manhattan, e demolito di quasi un'ora il primato, stabilito da un uomo, che resisteva da quasi mezzo secolo.

Diana era al suo secondo tentativo in meno di due settimane. Il 24 settembre era a tredici chilometri dalla meta, e le mancavano quasi due ore per raggiungerla, quando era stata costretta ad abbandonare. La forte corrente contraria e la fittissima pioggia avevano avuto la meglio sulla tenacia e sulla robustezza della signorina Nyad.

Questa volta Diana ha trionfato. Erano le diciannove e trenta quando, allungando la mano, ha toccato uno dei piloni di legno del Dock, all'altezza dell'89.ma strada dell'East River. Erano trascorse esattamente sette ore da quando era partita dallo stesso punto per l'estenuante nuotata.

Ha percorso in tutto quarantacinque chilometri. Byron Sommers, nel 1927, aveva compiuto lo stesso tragitto impiegando cinquantasei minuti di più. Il primato non è ufficiale, ma è molto ambito.

LE INDAGINI TRASFERITE SOTTO LA COMPETENZA DELLA MAGISTRATURA PONTINA

Inviati alla procura di Latina gli atti sul delitto del Circeo

Gli avvocati di parte civile hanno accolto con perplessità tale decisione - Sarà forse proposto un conflitto di competenza alla Cassazione - PCI: interrogazione sulla posizione di Izzo e Ghira

Roma, 7

La posizione di Izzo e Ghira nelle indagini per l'assassinio di Rosaria Lopez è oggetto di una interrogazione fatta al ministro della giustizia dai senatori comunisti Lugnano, Giglia Tedesco e Petrella. I parlamentari del PCI vogliono sapere dal governo «se risponda al vero la notizia secondo la quale, a imputati riconosciuti colpevoli di delitti gravi e giudicati socialmente pericolosi, sia stata simultaneamente concessa la sospensione condizionale della pena e conseguentemente disposta la scarcerazione».

I tre senatori chiedono al ministro della giustizia «se non ritenga aberrante la decisione che, mentre definisce socialmente pericolosi personaggi già noti per essere stati implicati in numerose inchieste relative ad atti teppistici di varia natura, concede agli stessi imputati un beneficio che trova la sua ragione d'essere e dovrebbe trovare applicazione solo nei casi nei quali è da presumere che coloro ai quali viene accordato si asterranno nel futuro dal commettere altri reati; se, infine, di fronte a decisioni che hanno gravemente leso il prestigio della giustizia, il ministro si sia avvalso dei suoi poteri costituzionali di indagine, al fine di richiedere l'intervento del consiglio superiore della magistratura. Gli interroganti — conclude il documento — a tale riguardo segnalano quanto è emerso durante le indagini per il barbaro assassinio di Rosaria Lopez, relativamente agli imputati Izzo e Ghira».

Stamani il sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Vecchione ha inviato alla procura della Repubblica di Latina il fascicolo contenente tutti gli atti relativi all'inchiesta giudiziaria condotta sull'uccisione di Rosaria Lopez, avvenuta, come è noto, in una villa del Circeo. Le indagini pertanto passano da oggi sotto la competenza della magistratura pontina, che stabilirà nei prossimi giorni le iniziative più opportune da prendere per il prosieguo dell'inchiesta. Tutti gli incartamenti sono stati messi su un automezzo che è partito alla volta di Latina, scortato da una «Gazzella» dei carabinieri del nucleo «traduzioni» comandato dal maggiore Antonio Varisco.

La decisione di trasferire all'autorità giudiziaria di Latina il fascicolo dell'inchiesta è stata accolta con perplessità dagli avvocati Maria Causarano e Angelo Tomassini, costituitisi in parte civile per conto della famiglia Lopez. I due penalisti non hanno escluso la possibilità di proporre in Cassazione un conflitto di competenza per sostenere che il compito di proseguire l'istruttoria spetta alla procura della Repubblica della capitale.

In particolare, l'avvocatessa Maria Causarano ritiene che debbano essere i giudici romani a indagare in quanto è nella loro circoscrizione che è venuta a cessare la continuazione dei reati contestati agli imputati: omicidio e occultamento di cadavere della Lopez e sequestro di persona a fine di libidine per quanto riguarda la Colasanti.

Intanto il difensore di Gianni Guido, avv. Giulio Gradilone, ha chiesto al direttore del «Secolo d'Italia», secondo la legge sulla stampa, di rettificare l'affermazione del giornale secondo cui «Gianni Guido nel 1973 fu implicato in un reato analogo a quello per cui è fortemente indiziato». L'avvocato ricorda che Gianni Guido «è incensurato; né tantomeno ha carichi pendenti comunque».

Da parte sua, il padre del giovane, dott. Raffaele Guido, ha smentito, tramite l'avv. Giorgio Mollica, di aver telefonato ai carabinieri, nelle ore che seguirono i primi arresti, «esigendo per il figlio la colazione all'ora giusta», così come affermato da un quotidiano romano.

Tutta la documentazione relativa alle indagini svolte finora sull'uccisione di Rosaria Lopez e il ferimento di Donatella Colasanti è stata in serata consegnata al procuratore della Repubblica di Latina, dott. Bovicchio, il quale ha affidato il proseguimento dell'inchiesta al sostituto dott. Vito Giampietro. Non è stata ancora fissata la data in cui gli investigatori faranno un sopralluogo nella villa del Circeo per ricostruire nei dettagli tutte le fasi del delitto. (Ansa)

ANCORA LONTANO IL RILASCIO DELL'ARCHEOLOGA

Caso Claustre: accordo tra Francia e «Toubous»?

Radio N'Djamena afferma che Parigi consegnerà armi ai ribelli del Ciad - L'Eliseo smentisce

N'Djamena, 7

La radio nazionale del Ciad, in un commento trasmesso oggi a N'Djamena, afferma che «un accordo segreto è stato concluso tra il governo francese ed i ribelli» per la consegna di armi a Hissen Habré. «Le autorità del Ciad — precisa la radio — ne hanno prove formali».

«La verifica, da parte degli ambasciatori africani accreditati a Parigi, del materiale che dovrà essere consegnato a Hissen Habré, l'appello lanciato dalla Francia alle organizzazioni internazionali e la denuncia delle nuove pretese del capo dei ribelli "Toubous" — secondo la radio del Ciad — è soltanto una manovra per confondere le carte».

Dopo aver ricordato che una situazione identica si verificò al tempo della secessione del Biafra, dove con la copertura di organismi umanitari il governo francese di allora consegnava armi e munizioni ai biafrani, la radio nazionale del Ciad conclude affermando che questo nuovo tentativo «è stato ispirato dalla manifesta volontà della Francia di far fallire la politica di riconciliazione esaltata dal consiglio superiore militare».

Fonti governative francesi hanno categoricamente smentito in serata le notizie trasmesse dalla radio di stato ciadiana relative all'esistenza di questo «accordo segreto». Le stesse fonti hanno rivelato che il problema della liberazione di Françoise Claustre sarebbe ovviamente risolto se la Francia avesse ceduto alle richieste di Hissen Habré.

Gli osservatori parigini ritengono intanto poco probabile che il governo del Ciad, il quale vi si era già opposto in settembre, accetti ora un intervento della Croce rossa internazionale presso i «Toubous». Va rilevato anche che il ministro francese della difesa Yvon Bourges ha nuovamente smentito oggi le voci di un eventuale intervento militare francese nel Tibesti, precisando inoltre che la partenza delle truppe francesi da N'Djamena è allo studio.

Intanto un rappresentante del Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr) si è recato a Parigi oggi per discutere con le autorità francesi su un possibile intervento di questa organizzazione umanitaria in favore della liberazione di Françoise Claustre. Un portavoce del Cicr ha precisato che nelle attuali condizioni il comitato difficilmente può intervenire, soprattutto in un caso di presa d'ostaggi, quando manca l'accordo di tutte le parti in causa. Nel caso presente, ha sottolineato la fonte, il governo del Ciad si oppone a qualsiasi negoziato tra la Francia ed i ribelli «Toubous». *(Ansa - Afp)*

IN SPAGNA

ANZIANO TORERO ucciso da una mucca

Madrid, 7

Il popolare torero Antonio Bienvenida, che fu una delle maggiori figure della tauromachia spagnola, è morto oggi in un ospedale di Madrid in seguito alle ferite riportate tre giorni fa ad opera di una mucca. Aveva 53 anni. L'incidente è avvenuto in una fattoria presso Madrid dove Bienvenida aveva voluto compiere qualche passaggio di cappa con alcuni torelli. Uscito dal recinto, il torero è stato assalito e lanciato in aria da una mucca che pascolava nei pressi, riportando la frattura di diverse vertebre. *(Ansa)*

* * *

IN PUGLIA

CACCIATORE FERITO da fucilata «canina»

Caserta, 7

Un singolare episodio è avvenuto oggi in località Martino, nell'agro di Villa Literno. Un cacciatore, Eustachio Liguori, di 35 anni, è rimasto ferito all'occhio da un colpo partito da un fucile da caccia nel quale era inciampato un cane. Da una prima ricostruzione dell'episodio, sembra che il fucile fosse appoggiato ad un albero ed il cane, nel correre per inseguire la preda, abbia urtato contro il grilletto, facendo partire il colpo che ha ferito il Liguori. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale civile di Aversa. *(Ansa)*

NEL CORSO DI INDAGINI SUL CONTRABBANDO D'ARMI

TRAFFICO DI EROINA SCOPERTO IN CALABRIA

Dietro segnalazione anonima, i carabinieri hanno trovato in una casa tre chili e mezzo di droga - Quattro arresti

Siderno, 7

Un traffico di eroina è stato scoperto in Calabria dai carabinieri che stavano indagando su un traffico d'armi. E' accaduto a Siderno, in provincia di Reggio Calabria.

I carabinieri — secondo quanto si è appreso, nonostante il riserbo sull'operazione tuttora in corso — in seguito a una segnalazione anonima, hanno fatto ieri sera verso le 22 una perquisizione nell'abitazione colonica di Francesco Costa, di 59 anni, in località «San Filippo». Durante la perquisizione hanno sorpreso una figlia di Costa, Teresa, di 28 anni, mentre tentava di disfarsi di un sacchetto di plastica nel quale c'era della polvere bianca. I militari hanno sequestrato il sacchetto e arrestato la donna.

Insieme a lei hanno anche arrestato il padre, e i figli di questi Giuseppe, di 26 anni, pregiudicato, e Luciano di 20, studente. Francesco e Teresa Costa sono stati rinchiusi nel carcere di Siderno; gli altri due invece in quello di Reggio Calabria. All'esame chimico il contenuto del sacchetto di plastica è risultato eroina: tre chilogrammi e 600 grammi, il cui valore commerciale supererebbe il miliardo di lire.

Sono cominciate le indagini per identificare tutti responsabili di quello che sembra un vero e proprio traffico di stupefacenti. Una delle ipotesi al vaglio degli investigatori è quella che la casa del Costa servisse ai trafficanti come «base». L'eroina, sbarcata sulla costa ionica da contrabbandieri, sarebbe stata portata a casa dei Costa. Altri trafficanti l'avrebbero poi prelevata per portarla a Roma e in Alta Italia o addirittura in Francia.

Alle indagini per identificare i trafficanti di stupefacenti collaborano gli speciali servizi «antidroga» dei carabinieri e della finanza. In mattinata è giunto da Roma un ufficiale del nucleo «antidroga» dei carabinieri per collaborare alle indagini con gli investigatori calabresi.

Si è anche appreso che nel sacchetto di plastica contenente l'eroina sono stati trovati alcuni ritagli di giornali con la vicenda della ragazza romana Rosaria Lopez uccisa nel party al Circeo. Polizia e carabinieri, infine, cercano un altro figlio di Francesco Costa, Pietro, di 25 anni, diffidato dalla pubblica sicurezza. *(Ansa)*

PRESTO A GENOVA vigili «anti-droga»?

Genova, 7

Davanti alle scuole di Genova ci saranno probabilmente presto vigili urbani «antidroga»: il loro compito sarà appunto quello di prevenire la diffusione delle sostanze stupefacenti tra i giovani.

Una proposta per l'istituzione di queste squadre speciali di vigili (sarebbe la prima iniziativa del genere in Italia) è stata avanzata dal consigliere socialista Edoardo Guglielmino durante la riunione del consiglio comunale genovese. Guglielmino ha precisato che l'idea non è sua ma del vigile urbano Augusto Spinetti, il quale ha anche preparato un'ampia relazione sul problema. Secondo la proposta il vigile urbano «antidroga» dovrebbe controllare soprattutto gli ambienti della scuola.

«Fino ad ora — afferma il consigliere Guglielmino — il problema della droga è stato affrontato in modo repressivo, non preventivo. Il vigile urbano "antidroga" potrebbe diventare l'equivalente del poliziotto di quartiere inglese, cioè di quel personaggio che conosce tutto di tutti, che riceve confidenze e informazioni e che può intervenire, magari anche con una bonaria manata sulle spalle, prima di tutti». *(Ansa)*

«SPAGHETTI HOUSE»: FESTA ITALIANA

Londra, 7

Spumante, risate e abbracci per gli otto italiani che hanno vissuto ore di angoscia nella dispensa della «Spaghetti House» di Knightsbridge, tornati oggi per la prima volta nel locale per un «party» offerto dal «manager» Franco Lillo.

Ottanta bottiglie di spumante sono state allegramente stappate per la celebrazione, presenti giornalisti, fotografi, amici, parenti e clienti abituali del locale. Ma non tutti gli otto ostaggi hanno voluto rivedere la dispensa in cui sono stati rinchiusi.

La festa ha coinciso con la riapertura del ristorante, e anche i clienti hanno brindato alla felice conclusione della vicenda che per quasi 125 ore (dalle 1.30 di domenica 28 settembre alle 4 del mattino di venerdì 3 ottobre) ha tenuto col fiato sospeso tante persone.

Tra quelli che sono voluti tornare nell'angusta stanzetta (tre metri per tre e mezzo) in cui sono rimasti tanto a lungo rinchiusi, c'era Enrico Mainini. Il suo commento: «E' più gradevole adesso, ma riporta alla mente ricordi sgradevoli. Certi momenti pensavo di uscirne vivo, certi altri non ci speravo proprio. E' bello sapere di poter uscire da quella porta in qualsiasi momento». *(Ansa)*

UN GRUPPO DI ESPERTI BALISTICI HA RESPINTO LA TESI DI UNA SECONDA ARMA

Robert Kennedy venne ucciso solo dalla pistola di Sirhan

Parrebbe così definitivamente stabilito che l'immigrato giordano non ebbe complici nel delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 7

La teoria della seconda arma nell'assassinio di Robert Kennedy è stata respinta dai sette esperti balistici incaricati di risolvere l'interrogativo. Al termine delle prove, condotte in modo indipendente, sono giunti tutti a una stessa conclusione: quanto è emerso dai «test» non avalla il sospetto che a sparare contro il giovane senatore, mortalmente ferito nel giugno del 1968 all'hotel «Ambassador» di Los Angeles mentre si festeggiava il suo trionfo nelle primarie democratiche della California, fosse stata più di un'arma.

L'avvocato di Sirhan Sirhan, il giovanotto immigrato dalla Giordania che fu condannato a morte per l'uccisione di Kennedy, e poi all'ergastolo perché la pena capitale era stata abolita in California, ha detto che la conclusione dei periti costituisce «un tremendo colpo» per il suo cliente ma «un tremendo trionfo» per la giustizia.

Il caso è stato riaperto dalla Corte superiore di Los Angeles sulla base di istanze presentate dalla «Columbia Broadcasting System» e da Paul Schrade, un ex-dirigente della «United Auto Workers», la grande organizzazione sindacale dei lavoratori dell'automobile, che era al fianco di Bob Kennedy quando echeggiarono nella dispensa dell'hotel, i colpi fatali. Schrade fu ferito. Kennedy stava passando per le cucine dell'albergo per seguire una scorciatoia negli affollati locali. Alla sparatoria fu presente una ventina di persone. Riconosciuto colpevole nel 1969 Sirhan Sirhan venne condannato alla camera a gas. Poi, commutata la pena fu condotto nel penitenziario di San Quentin ove sconta il carcere a vita.

La conclusione degli esperti legali, della quale il giudice Robert A. Wenke ha dato lettura nell'aula gremita di gente in ansiosa attesa, sembra mettere la parola fine alle argomentazioni, secondo cui Sirhan non agì da solo. Wenke ha spiegato che si trattava della «conclusione definitiva comune» degli esperti. Questi hanno fatto fuoco con la pistola tolta a Sirhan dopo la sparatoria, e hanno paragonato i proiettili prelevati dal corpo di Kennedy con quelli rimossi dal corpo dei feriti. Ai loro rapporti indipendenti i sette periti hanno allegato lunghe relazioni tecniche, ricche di dati concernenti le prove e gli esami compiuti con la pistola, i proiettili e gli indumenti che Robert Kennedy portava.

Erano in aula Schrade e gli avvocati della «CBS». I periti indipendenti cui è stato affidato l'esame sono Patrick Garland, esperto balistico del bureau di scienze forensi della Virginia ed un tempo addetto al laboratorio di indagini criminali dell'esercito americano, Ralph Turner, per ventotto anni docente alla scuola di giustizia criminale dell'università di stato del Michigan, Cortland Cunningham, agente speciale supervisore e capo del reparto armi da fuoco del laboratorio dell'FBI a Washington, Stanton Berg, perito indipendente e consulente sulle armi da fuoco a Mineeapolis, Lovell Bradford, consulente di evidenza fisica a San Josè in California, Charles Morton, criminologo dell'istituto di scienze forensi, una organizzazione privata che svolge studi per enti, governativi e per privati, e Alfred Biasotti vicecapo della sezione investigativa del dipartimento di giustizia della California.

Jack V. Fox

UNA CONFERENZA TENUTA ALL'ASSOCIAZIONE GIORNALISTI DI GENOVA

«NAVI OMBRA»: UN PROBLEMA DI ASSAI DIFFICILE SOLUZIONE

Va però affrontato con unità di intenti da tutte le parti interessate

Genova, 7

Chi deve fare i controlli sulle navi che si ritiene non siano idonee a navigare? Chi deve tutelare i marittimi imbarcati su navi battenti bandiera di comodo? Tutte le navi battenti bandiera di comodo sono da combattere? Questi alcuni degli interrogativi ai quali si è cercato di dare una risposta nella conferenza-dibattito tenutasi stamani all'associazione ligure dei giornalisti sul tema «La condizione dei lavoratori marittimi imbarcati sulle navi ombra». Vi hanno preso parte rappresentanti dei sindacati marittimi, degli armatori, degli agenti raccomandatari, il dott. Enrico Argiroffo, capo dipartimento del «Bureau international du travail», marittimi, familiari di marittimi e numerosi giornalisti.

La conclusione fondamentale alla quale si è arrivati è che il problema è talmente complesso, talmente serio e, come ha detto il sindacalista Ferdinando Giorgi, «l'avversario talmente agguerrito e scaltro», che occorre venga affrontato in comunione di intenti da parte di tutte le organizzazioni interessate: armatori, sindacati, potere politico, giornali.

«Le bandiere ombra — ha detto Giorgi — sono state inventate dagli armatori per guadagnare di più, sfruttare i marittimi e non pagare tasse, tanto è vero che il 18 per cento del tonnellaggio mondiale batte bandiera di comodo.

«Esistono però diversità anche fra armatori ombra — ha detto ancora Giorgi — vi sono armatori che applicano ai marittimi un contratto redatto sulla falsariga di quello italiano per quanto riguarda la retribuzione, la normativa e l'assicurazione. Ma questi sono la minoranza. La maggioranza stipula contratti individuali e se questi marittimi cercano di fare qualcosa per ottenere condizioni migliori hanno finito di lavorare. Infine ci sono armatori senza scrupoli che oltre a imbarcare persone senza alcun titolo non danno nessuna sicurezza sia per la vita dei marittimi sia per le navi. Sono soprattutto questi ultimi due tipi di armatori da combattere».

«Prima di ogni cosa — ha detto Rajna Junakovic, moglie del marconista morto a bordo del «cargo» liberiano «Seagull» naufragato nel febbraio del '74 nel Canale di Sicilia — bisogna tutelare la sicurezza della vita dei marittimi. Fra molti operatori marittimi onesti ci sono disonesti che condannano a morte gli equipaggi mandandoli a navigare negli oceani a bordo di un autentico ferro vecchio». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

SERIE A-1: SECONDO TURNO CON PROPOSITI DI RIVINCITA PER LE PERDENTI DI DOMENICA

Basket quasi senza respiro
Per la Snaidero un esordio difficile

Al Palasport di Udine scende questa sera una prestigiosa squadra: la Cinzano

La Snaidero debutta stasera davanti al suo pubblico, affrontando al Carnera (con inizio alle 20, a causa del noto anticipo stabilito per quest'anno sull'orario delle partite serali) la Cinzano di Milano. La compagine arancione è reduce dalla sconfitta subita a Bologna domenica ad opera della Sinudyne; una sconfitta che era nelle previsioni, per vari motivi, ma che tuttavia suscita qualche perplessità per il modo in cui è stata subita. Fatta salva la forza della compagine bolognese, che tutti considerano una delle formazioni in grado di recitare un ruolo primario nel discorso-scudetto, l'aver subito ben 103 punti costituisce per la Snaidero un campanello d'allarme per l'efficienza di un reparto, quello difensivo, che avrebbe invece dovuto essere la base su cui costruire il nuovo gioco e naturalmente le fortune di questa giovanissima compagine.

Certo non bisogna dimenticare proprio il fattore età (20,4 anni la media bassissima della squadra) che deriva oltretutto dal cambio di ben 7 giocatori su dieci rispetto alla formazione dello scorso campionato: una difesa efficiente, e per di più secondo l'impostazione dettale dall'allenatore De Sisti, presuppone un'automaticità negli scambi che solo un quintetto amalgamato può attuare. Ma i discorsi e le scusanti lasciano il tempo che trovano: il torneo non lascia il tempo per le recriminazioni; ci sono due incontri alla settimana e bisogna indubbiamente far presto a trovare la formula più adatta a contenere le folate avversarie, mantenendosi d'altra parte sui livelli visti a Bologna, che appaiono accettabili, in attacco, dal quale invece alla vigilia venivano le perplessità maggiori.

Voglia di vincere ed entusiasmo non mancano a questi arancioni, che devono però acquisire la mentalità vincente, fattore forse decisivo per una squadra ancora alla ricerca di un assetto determinante e che potrebbe anche dare risultati sorprendenti, almeno sul piano della combattività.

Domani, per la verità, non si tratterà di un esordio facile: la Cinzano, a parte il prestigio che le deriva dal suo passato di «scarpette rosse», ha dimostrato domenica di aver già abbondantemente superato il momento di assestamento che tutti le attribuivano. Sarà quindi quello di stasera un Carnera «caldo»: il pronostico non assegna molte chances alla Snaidero, ma l'appoggio dei tifosi friulani e regionali potrebbe anche costituire un'ottima iniezione di determinazione per giocatori il cui rendimento dipende in fondo per gran parte proprio dal fattore «ambiente».

Stasera, dunque, la serie «A» di basket consuma il suo secondo appuntamento stagionale. Nel primo gruppo Jollicolombani-Sinudyne apre la serie stagionale dei derbies. I forlivesi, al gran completo con il rientro dell'americano Mitchell, faranno di tutto per dimostrarsi all'altezza del pronostico che li indica come una delle squadre candidate alla poule per lo scudetto. La Sinudyne, dal canto suo, dovrà dimostrarsi degna del ruolo di «grande» unanimemente attribuitole alla vigilia del campionato.

La Mobilgirgi si reca a Roma per accogliere nel contempo a Fiumicino il rientrante Bob Morse, ma che dovrà guardarsi da quella IBP che quest'anno sembra essere una minaccia per tutti.

I campioni italiani della Forst, ospitando la Chinamartini, non dovrebbero offrire spazio a sorprese, mentre densi di indicazioni sono Mobilquattro-Brina e Sapori-Brill, incontri tra squadre che all'esordio hanno rimediato solo sconfitte.

Giorgio Verbi

La Molteni con Merckx al Giro di Sicilia

Lissone, 7

Alla punzonatura della ventinovesima Coppa Agostoni era presente l'organizzatore siciliano Gianni Pecorella che è venuto al Nord per concordare con le varie squadre italiane la partecipazione al prossimo Giro di Sicilia che si disputerà mercoledì prossimo. Per l'occasione, Pecorella ha smentito tutte le incertezze ed i dubbi delle scorse settimane sull'effettuazione o meno di questa terza edizione della gara.

Il Giro di Sicilia dunque si svolgerà ed avrà partenza da Agrigento e arrivo a Cefalù (Palermo) su 233 chilometri. Il percorso si snoderà attraverso quattro province, cioè quelle di Agrigento, Caltanissetta, Enna e Palermo, avendo come strappi più sensibili quelli di Villa Santa Barbara, di Enna, di Calascibetta e Petralia Soprana. Anche il finale sarà molto nervoso. Saranno presenti tutte le squadre italiane e, in campo straniero, la «Molteni» capeggiata da Merckx.

Questa terza edizione del Giro di Sicilia sarà più lunga delle precedenti con 233 chilometri.

● CALCIO. L'incontro Borussia - Juventus in programma il 22 ottobre prossimo per il turno della Coppa dei Campioni verrà disputato allo stadio del Fortuna di Dusseldorf per motivi di incasso: l'impianto infatti può ospitare 70.000 spettatori.

I PROBLEMI DEI DUE ALLENATORI TRIESTINI

Tagliavini infuriato
Sadar con molte speranze

Si confida nel recupero del terzino Cirello

Bagno e massaggio nella mattinata e leggero lavoro ginnico-atletico nel pomeriggio per titolari e rincalzi alabardati. Tagliavini nón ha ancora smaltito la rabbia per la mediocre prestazione fornita domenica dalla squadra contro il Pordenone. «Comprendo lo stato d'animo dei giocatori — dice — che devono scendere in campo ogni domenica con l'imperativo di vincere a tutti i costi, tuttavia la Triestina certi spettacoli del tipo di quello offerto contro i neroverdi non deve ripeterne. Di fronte a dodicimila, tredicimila spettatori non si può giocare a quel modo. Può capitare, è vero, ma io ho il dovere di evitare che ciò accada ancora».

— In effetti, rileviamo, sul piano del gioco la squadra ha offerto pochino...

«L'ho pur detto che non sono per nulla soddisfatto, soprattutto a centrocampo. Anche in difesa e all'attacco però non tutto è girato per il verso giusto e sono rammaricato soprattutto per i tifosi. Non è il fatto che abbiamo conquistato solo un punto che mi fa rabbia, perché si può anche pareggiare, magari la squadra riuscisse a vincere ogni domenica, però si può farlo in maniera diversa giocando cioè un buon calcio».

I problemi maggiori sono comunque a centrocampo. Forestì purtroppo non riesce a ritrovare la condizione migliore e tutto il reparto ne risente. Tagliavini, come noto, non può disporre di Zamparo che dovrà osservare ancora una decina di giorni di riposo. Gli esami cui il giocatore è stato sottoposto non hanno evidenziato nulla di particolare ma hanno consigliato un breve periodo di inattività.

«Non è il caso di creare degli allarmismi — riprende Tagliavini — tuttavia intendo prendere il toro per le corna e procedere ad alcuni ritocchi. Penserò in settimana quali accorgimenti adottare perché nel derby di domenica in casa della Pro Gorizia voglio vedere una Triestina completamente trasformata nel gioco».

* * *

Il punto raccolto a San Donà ha tonificato il morale dei ponzianini che ieri hanno ripreso la preparazione con rinnovata lena ed energia. Sotto il torchio di Sadar i giocatori hanno faticato parecchio. Quella della condizione atletica è un nodo da sciogliere al più presto e l'allenatore sta gradatamente forzando con gli allenamenti.

I giocatori, comunque, stanno rendendosi conto delle loro possibilità e si preparano con molto impegno per poter centrare domenica prossima l'obiettivo della prima vittoria. Il prossimo avversario, il Dolo, dopo tre turni è ancora imbattuto ma i ponzianini sono fermamente intenzionati a dare il primo dispiacere alla squadra veneta in modo da risalire qualche posizione.

Una delle liete novità per domenica prossima potrebbe essere quella del recupero di Cirello. «Ho sottoposto il giocatore — ha detto Sadar — ad un "provino" abbastanza sostenuto e mi sembra che il difensore abbia reagito in modo soddisfacente. Non so se sarà pronto già per domenica ma ho qualche speranza. Confido, oltre che nel recupero dei giocatori, fatto questo molto importante, che pure un'ulteriore settimana di lavoro possa farsi sentire». Il tecnico non lo dice ma dalle sue parole si potrebbe arguire che con l'inserimento in difesa di un valido elemento qual è Cirello e con l'accresciuta condizione atletica dei centrocampisti, parecchie cose dovrebbero migliorare.

INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI APPASSIONATI PILOTI

SARÀ RICOSTITUITA A TRIESTE UNA SCUDERIA AUTOMOBILISTICA?

Speranze nell'A.C.I. e in uno «sponsor» pubblicitario

Alcune settimane fa il nostro giornale dedicò un ampio servizio sulla situazione dell'automobilismo sportivo a Trieste. Durante la tavola rotonda furono discussi i più scottanti problemi tra cui, quello della mancanza nella nostra città di una scuderia. Ebbene, forse quel dibattito ha contribuito nel galvanizzare un gruppo di corridori privati nel tentativo di ricostruire una squadra corse a Trieste.

Tra gli artefici di questa interessante iniziativa, ci sono alcuni piloti già affermati come Silvano Frisori, Sandro Moncini, Luciano Mozan, Cristiano Lutman, Paolo Parlato, Bruno Lenardon, Guglielmo Valisneri e altri ancora. Questi piloti attualmente per svolgere una certa attività, sono costretti a farlo interamente a proprio carico, oppure appoggiarsi a scuderie venete o lombarde. Ora comunque essi si stanno muovendo attivamente in varie direzioni per far sì che l'ottimo vivaio triestino in questa disciplina possa continuare (magari migliorando) in una scuderia con sede a Trieste.

Perché ciò si avveri — a detta dei promotori — saranno indispensabili soprattutto due cose: primo, che gli organi competenti — in questo caso l'ACI — siano disposti ad aiutare in maniere concrete i piloti; secondo, trovare una ditta o società che sponsorizzi questa prospettata neo-scuderia.

Visto che da parte delle competenti autorità sportive locali, le porte non sono state proprio sbattute in faccia, il problema maggiore riguarda ancora una volta il lato economico. E' chiari che nessuno spera di allestire una scuderia come fu la «4R» del Lloyd Adriatico, una scuderia che nella sua breve storia ha saputo essere all'avanguardia non solo per quanto riguarda i risultati sportivi. Quella — però era una scuderia con alle spalle un grosso «budget»; il pilota aveva a disposizione tutto, dalla macchina continuamente preparata, all'assistenza in gara.

Oggi, invece, si cerca un aiuto finanziario molto più modesto, uno sponsor che assicuri almeno le spese vive (iscrizione e trasferte) alle competizioni cui i piloti devono partecipare. In questa maniera sovvenzionare una squadra corse non richiede certamente una cifra proibitiva, soprattutto per certe società che in fatto di pubblicità non badano certamente a spese. Ci riferiamo in particolare a certe ditte locali che attualmente contribuiscono anche al mantenimento di scuderie automobilistiche e all'organizzazione di gare in varie parti della penisola.

La speranza dunque non manca, anzi in tutti c'è un certo ottimismo, che si spera possa tradursi tra poco in qualcosa di concreto. Se così non fosse, allora bisognerà domandare, magari nella vicina Tolmezzo, come riescono a mantenere una scuderia attiva e promettente come la «Carnia corse».

Licio Bossi

Buchanan potrebbe conquistare San Siro

Riservato il palcoscenico di Montebello al carosello dei gentlemen (bravi De Luca e Barzache), domenica Antonio Quadri si è spostato con Buchanan sulla pista di Ponte di Brenta, pista sulla quale il forte portacolori della Scuderia Crivizza è solito offrire il miglior rendimento.

Buchanan ha confermato la sua straordinaria struttura e il momento di fulgore strapazzando gli avversari con un percorso alla baionetta. Sempre di fuori. Buchanan ha messo a sedere la battistrada Arpa, che aveva tentato la difesa ad oltranza, isolandosi alla conclusione all'ottima media di 1.19.7 sul doppio chilometro. Ora Quadri vorrebbe portare il suo allievo sabato a Bologna (per una rivincita con Codero), ma nell'ambiente triestino non sono pochi coloro che vedrebbero di buon occhio un tentativo del «panzer» di Giorgio Genel all'«università» di San Siro per una giusta valutazione dei suoi meriti e anche per un riconoscimento cronometrico che non dovrebbe mancare.

Sulla pista record milanese, quale media potrebbe segnare Buchanan? Se una trasferta a San Siro (incontrando avversari di una certa statura naturalmente) potrebbe definitivamente consacrare Buchanan soggetto in grado di militare nel'elite della generazione 1971, poiché la stoffa e il ...motore non difettano a questo trottatore, l'impiego fra i «prima serie» a lungo andare potrebbe però anche dimostrarsi un'arma a doppio taglio. Infatti di grossi cavalli all'ombra della Madonnina ce ne sono a iosa, e le battaglie in pista sono molto dure.

Ecco perché Quadri e Genel per il momento la spedizione a San Siro non l'hanno ancora definita. Mattatore a Trieste e a Ponte di Brenta, Buchanan attualmente forse sta bene dove si trova. Ma se come è nelle intenzioni di Quadri, il figlio di Sinarca sabato a Bologna tenterà un primo ..saltino di categoria, magari coronato da successo (ce lo auguriamo), ecco che l'idea di una capatina a San Siro potrebbe, finalmente venir messa in pratica. Dopo tutto, un cavallo come Buchanan, l'accesso sulla pista di San Siro se lo è guadagnato sul campo!

M. G.

PRIMO CONFRONTO CASALINGO PER I BIANCOROSSI DI MARINI

STASERA CONTRO LA JUVE CASERTA PROVA DEL FUOCO PER LA PALL. TRIESTE

Millo è stato squalificato - L'americano Taylor sarà sicuramente in campo
Trasferta molto dura per la Patriarca impegnata a Bologna contro l'Alco

Sulla strada della Pallacanestro Trieste questa sera si presenta la Juve Caserta. E' un impegno arduo, quello che attende i ragazzi di Marini che devono riscattare la sconfitta con l'Ausonia. Il primo insuccesso, in un certo senso, è servito perché ha chiarito molte cose. Le condizioni fisiche imperfette di Taylor (che nonostante ciò è stato commovente per grinta e carattere), la giornata-no di alcuni elementi hanno fatto intravvedere quelle che sono le possibilità dei biancorossi: se con tutti questi handicap la squadra ha perso di sei lunghezze allora vuol dire che questa Pallacanestro Trieste, nonostante tutto, può riservare parecchie soddisfazioni.

E' inutile farsi illusioni ma la compagine del presidente Gorup, se continuerà a lottare come ha fatto nelle molte partite di pre-campionato, non deluderà le aspettative degli sportivi. Molto dipende dalla squadra ma moltissimo dipende anche dai tifosi. Per quanto ha fatto finora e per quanto promette di fare in futuro la Pallacanestro Trieste merita la considerazione e l'incitamento degli sportivi perché non bisogna dimenticare che molto spesso l'incoraggiamento del pubblico costituisce «l'uomo in più». E dirigenti, tecnici e giocatori confidano nell'aiuto degli sportivi anche in questa prima partita casalinga per veder ripagati gli sforzi di ogni genere fin qui sostenuti. E ci sembra che se lo meritino.

Questa seconda giornata di campionato non è importantissima al fine del risultato (non dimentichiamo che nella prima fase si giocano il tutto per tutto solo le squadre che vorranno battersi per lo scudetto) ma è abbastanza importante per il morale. Certo che questa Juve Caserta capita in un momento abbastanza delicato: Millo è stato squalificato (e la squadra perderà in centimetri) e naturalmente da Taylor non si possono aspettare miracoli in quanto a tenuta e affiatamento con i compagni. Ma le «sorprese» fornite nelle partite dei vari tornei cui ha preso parte la Pallacanestro Trieste fanno ben sperare. La classe di Taylor, la «verve» e la precisione di Forza, la maturità di Oeser, l'esperienza di Pozzecco e Bassi, la generosità di Ceccotti, la «mira» di Meneghel e Jacuzzo, la grinta di Bubnich sono tutti elementi che potrebbero far sovvertire un pronostico che vede leggermente favoriti gli ospiti. Il «decimo» sarà Bacchelli.

La Juve Caserta è una matricola della serie A2 ma già nel primo turno di campionato ha recitato il ruolo di «castigamatti» sconfiggendo l'Alco, una delle favorite. La squadra campana contro i bolognesi nel secondo tempo era «sotto» di dodici punti ed è riuscita a recuperare ed a vincere dimostrando una combattività non comune. Il Caserta è una formazione abbastanza «stagionata» non fosse altro per la presenza di Giovanni Gavagnin (che molti ricorderanno per aver giocato a Trieste), allenatore-giocatore di 39 anni, e Maggetti, di 38 anni. L'americano è Paul Coder, 25 anni, metri 2,08 che all'esordio in campionato ha realizzato 27 punti. Il Caserta presenterà pure Simeoli un diciottenne di metri 2,05 che dicono assai promettente. La partita verrà disputata al Palasport con inizio alle ore 20.

La Patriarca affronta questa sera a Bologna l'Alco. La numero uno del lotto, contro le previsioni, è stata battuta domenica a Caserta dai «califfi» della Juventus. Oggi, evidentemente, la squadra bolognese cercherà di rifarsi contro i biancocelesti, che pur avendo finora cercato di nascondersi tra le pieghe dei pronostici della vigilia, devono essere considerati se non tra i favoriti almeno tra i protagonisti, di primo piano del campionato.

Contro un'Alco che giocherà con l'imperativo categorico di vincere per non restare indietro e che certamente scenderà in campo con la massima concentrazione, la Patriarca si batterà al meglio delle sue forze, non ritenendosi comunque chiusa in partenza. La squadra è in buone condizioni e domenica contro la Scavolini non si è certo espressa al massimo; lo farà senz'altro nel confronto odierno per lo stimolo offerto dall'avversaria. Di particolare interesse sarà il duello tra gli americani Leonard e Garrett, ma è soprattutto attraverso il gioco di squadra che la Patriarca cercherà di imporsi alla formazione di Nikolic, ricca di individualità come Rusconi, Benelli, Biondi, Benevelli e Polzot.

La comitiva biancoceleste, al gran completo, partirà alle 14 per essere a Bologna nel tardo pomeriggio. Dopo la partita la squadra farà rientro a Gorizia prima di accingersi alla lunga trasferta di Caserta.

S. B.

VERSO IL TITOLO EUROPEO LO JUGOSLAVO

Parlov batte per k.o.t. lo statunitense Griffin

L'avversario gli ha resistito solo 5 round
È la sesta vittoria su altrettanti incontri

Zagabria, 7

Il pugile professionista jugoslavo Mate Parlov, ex campione del mondo dilettanti e olimpico a Città del Messico, ha battuto in 5 round l'americano pari peso John Griffin. La fine del combattimento è stata decretata per fuori combattimento tecnico. E' la sesta vittoria in sei incontri disputati da Parlov come professionista.

Contro il giapponese Hanagata

Salavarria conserva il mondiale dei mosca

Yokohama, 7

Il filippino Erbito Salavarria ha battuto ai punti il giapponese Susumu Hanagata conservando il titolo mondiale dei mosca, versione WBA, che aveva strappato all'avversario lo scorso mese di aprile al termine di un controverso combattimento.

Stasera in palio due titoli italiani

Arma di Taggia, 7

Il mediomassimo Ennio Cometti tenterà domani sera, sul ring allestito nel cinema di Arma di Taggia, di strappare il titolo italiano della categoria al campione chiavarese Aldo Traversaro, mentre Salvatore Fabrizio e Ambrogio Mariani si contenderanno il titolo di campione italiano dei pesi gallo, attualmente vacante perché Franco Zurlo è stato dichiarato decaduto per non averlo potuto difendere.

CICLISMO

Gualdi ha vinto la Coppa San Daniele

San Daniele del Friuli, 7

Tutta milanese la 38.a edizione della «Coppa Città di San Daniele». La gara, organizzata dall'U.C. Sandanielese, è stata vinta da Mario Gualdi, della Iclas, che ha battuto in una volata a due Claudio Corti, dell'Itla. A 1'25" Tosoni, un altro personaggio dell'Itla, mentre al quarto posto si è piazzato il già «regionale» Ermes Degano, che ora corre per i colori della Mobili Garugo. Primo dei regionali effettivi Moreno Bacchin, della Plet di Aiello.

La gara è stata interessante sotto il profilo agonistico. Cinque tornanti, facenti capo a San Daniele, con conclusione attraverso l'impegnativo monte di Ragogna, per complessivi 151 chilometri. Hanno vinto i più forti: c'era anche il campione italiano dilettanti, Roberto Cerutti, che si è classificato al settimo posto, a conclusione di una gara condotta con tutta dignità.

Per la cronaca, a 30 chilometri dall'arrivo vanno in fuga Gualdi, Corti, Casarotto, Bacchin e Biason. Poi nelle ultime fasi Gualdi e Corti iniziano una fuga «a due voci» e giungono nell'ordine all'arrivo. Ottimo l'organizzazione dell'U.C. Sandanielese, di cui Giulio Job è stato il solito factotum. Alla premiazione, cui era presente il presidente del comitato regionale Vittorio Rosset, ha fatto gli onori di casa il cav. Manlio Devit. Giudici di gara Toneatto, Moretti e Brusso. La «38.a Coppa Città di San Daniele» è stata assegnata al G.S. Itla; mentre la «Coppa Lloyd Adriatico» è andata alla società Iclas di Milano.

Luciano Golinelli

Ordine di arrivo: 1) Mario Gualdi (G.S. Iclas) che compie i 151 km in 3 ore e 38', alla media oraria di km 41,560; 2) Claudio Corti (G.S. Itla) s.t.; 3) Angelo Tosoni (id.) a 1'25"; 4) Ermes Degano (Mobili Garugo) s.t.; 5) Paolo Caarotto (V. C. Vicenza) a 1'32"; 6) Moreno Bacchin (G.S. Plet di Aiello) a 1'45"; 7) Roberto Cerutti (G. S. Itla) a 2'5"; 8) Carlo Zoni (S.C. Lainatee) a 2'10"; 9) Er- (S.C. Lainatese) a 2'10'; 9) Erbertas) a 2'15"; 10) Flavio Nef (V.C. Rovigo) a 2'25".

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato pomeriggio dell'incontro Costalunga-Campanelle in programma domenica per la seconda giornata del girone triestino della Seconda categoria dilettanti.

IL PRIMO APPUNTAMENTO AL «TROFEO ANDRI»

Presentiamo le novità del basket femminile locale

Serie B: SGT e CMM-SASA - Serie C: Julia e Saba

Ginnastica Triestina e Circolo Marina Mercantile (ora SASA) in serie B, Julia e Saba in serie C. Così si presenta nella presente stagione il carrozzone del basket femminile locale che, da qualche tempo, si è rimesso lentamente in moto. Le novità maturate nell'ambito dei vari sodalizi sono in parte già note, ma giova tuttavia riassumerle in ordine di importanza.

Una vera e propria rivoluzione si è avuta nel CMM. Cessato l'abbinamento con la ormai nota ditta di orologi, i patrocinatori di attività della formazione marinaretta sono riusciti a portare a termine una operazione doppia: l'aggancio con una nuova società abbinante, la SASA (Società di assicurazioni tra armatori navali) e la fusione con l'Interclub di Muggia. A quest'ultimo proposito si deve rilevare come tale connubio sia, per ora, limitato ad un anno di sperimentazione, con la prospettiva di trasformarsi in definitivo.

L'Interclub da tempo miete continui successi a livello nazionale nelle attività giovanili, ma finora non aveva la possibilità di dare alle proprie atlete uno sfogo di gioco a livello superiore. Quest'anno l'«iniezione» di Interclub arricchirà le marinarette il cui nucleo della passata stagione ha subito delle riduzioni per le assenze di Vici, Cragnolin, Riccardi (la rimbalzista sta frequentando un corso di studi in Germania e sarà disponibile, pare, solo a gennaio o febbraio) e Angelomè (che sembrerebbe intenzionata a disputare unicamente gli incontri casalinghi). Dubbia anche la posizione della Leprini, rientrata alla Saba per fine prestito

Nuovo allenatore del CMM-SASA è Oveglia che in questo periodo sta studiando l'assetto da dare alla propria formazione. Sotto la sigla CMM-SASA passeranno anche tutte le allieve e le junior dell'Interclub, che si riserverà di gestire in proprio l'attività di propaganda, minibasket e ragazze. La rosa della prima squadra (a parte qualche flusso alternato dalla formazione junior) dovrebbe essere formata da: Trani, Salvador, Cassano, Petruzzi, Cosina, Ginanneschi, Weis, Riccesi, Cepak, Comelli, Franceschinel, Russignan. Per Angelomè e Riccardi vale il discorso già fatto. Il campo di gioco sarà a Muggia.

In casa della Ginnastica Triestina, le novità di rilievo — per ora — sono tre: la cessione della Gorini a titolo di prestito per un anno; il momentaneo forfait della Norio; l'immissione in prima squadra della giovane pivot Monti. Nel primo caso, la SGT ha dovuto rinunciare per quest'anno alla Gorini impegnata con l'ultimo rush delle fatiche scolastiche in quel di Gorizia, ove abita. Gloria Norio, invece, pare abbia qualche problema di ordine fisico in seguito allo stress degli esami di maturità sostenuti quest'estate. Per il momento resterà a riposo. Buone note invece per la Monti che in occasione del II trofeo Longines ha dimostrato in qualche occasione di possedere i numeri per una affermazione in prima squadra. Deve ancora lavorare ma con più esperienza potrebbe costituire la vera sorpresa delle biancocelesti.

In serie C, la Julia (che ha voluto rinunciare all'appassionata e meritoria opera svolta in dieci anni da Pino Levi, il quale dopo il distacco è stato assunto quale tecnico allo Scoglietto, squadra femminile di Promozione) cerca un nuovo assetto societario con la collaborazione del tecnico Turcinovich. La formazione ha perso Fabris e Rotta Degano (per rinuncia all'attività da parte delle atlete), Sora (passata al Treviso) e Friedrich, rientrata alla Saba e da qui dirottata anch'essa a Treviso. Per Turcinovich rimangono quindi a disposizione giocatrici giovani che in terza serie dovranno farsi le ossa e puntare alla salvezza.

La Saba di Frizzati, vinta la Promozione e poi la seconda fase senza subire alcuna sconfitta, dovrebbe essere al via della C. Il condizionale è d'obbligo perché se entro mercoledì non verrà concluso un'abbinamento per cui si sta trattando con un esponente del mondo economico locale, ben difficilmente la società sarà in grado di reperire i 4 milioni e mezzo necessari a sostenere in nude spese questo campionato.

Un primo appuntamento per vedere all'opera le formazioni femminili triestine, sarà dato dal Trofeo Andri, organizzato dal Comitato regionale. Nei giorni 14, 15 e 16 dovrebbero incontrarsi le quattro squadre locali. Secondo una proposta, sembrerebbe possibile un'appendice al trofeo, costituita da un ulteriore torneo cui sarebbero ammesse le prime due classificate dell'Andri e due formazioni jugoslave.

● PUGILATO. Due pugili erano impegnati nelle semifinali del torneo internazionale dilettanti di Berlino Est: il welter Minchillo ha sconfitto ai punti il tedesco orientale Krueger mentre il medio Salvemini è stato battuto per k.o.t. dal sovietico Kourikov.

Classifica della «Brückner»

Ecco la classifica in tempo compensato che la giuria ha compilato per la Coppa «Piero Brückner», organizzata dall'Adriaco Yacht Club:

1) Speedy, Distefano, STV; 2) Ornella, Rasini, YCA; 3) Kaiten, Zalukar, SVBG; 4) Eolo II, Ferro, Lega Nav. Este; 5) Pop Corn, Zerial, STV; 6) Lola, Michelazzi, idem; 7) Vento di Mare, Cumar-Rizzi, idem; 8) Renudo III, Bartoli-Zago, idem; 9) Pierrot 4, Ferro, idem; 10) Caterina, Fiorentini, SVOC.

11) Kus Kus, Massa, STV; 12) Egea, Protti - Vaccari, YCA; 13) Darling III, Perizzi, idem; 14) Kerkira III, Straulino, SVMM; 15) Lady Laura, Verginella, SVBG; 16) Auriga, Pesle-Hausbrandt, YCA; 17) Sandra III, Polin, idem; 18) Ares, Fragiacomo, idem; 19) Khamsin, Bacchia-Bisani, SVBG; 20) Papillon, Fragiacomo, idem.

21) Scontradura, Alesani, STV; 22) Gabbiano Felice, Borri, SVOC; 23) B + B, Bressani, SVBG; 24) FaFncy Grecal, Paoletti, idem; 25) Garbin II, Cossutta, idem; 26) Harpo III, Iugovaz, STV; 27) Ecume, Chiandussi, SVM; 28) Mademax, Romanò, STV; 29) Rebblot, Zar, idem; 30) Jumbi, Pinamonti, YCA.

31) Majorette, Rochelli, SVBG; 32) Stranudo, Apollonio, STV; 33) Mistral, Serri-Gallo-Luciani, YCA; 34) Play, Milaroda, SVOC; 35) 3 Mendo, Crivellaro, SVBG; 36) Armagnac, Tommasini, SVBG; 37) Mau II, Comisso, YCA; 38) Levrera, Anzellotti, idem; 39) Evelin, Ulcigrai, CVM; 40) Simona, Danelon, YCA.

41) Baghera, Berzin, YCA; 42) Snoopy, Sfetez, SVBG; 43) Sandra II, Tamburini, YCA; 44) Beluga, Molinari, SVBG; 45) Hotri, Vitturelli, idem; 46) Sagittarius, Pribaz, idem; 47) Orsa I, Ramella, YCA; 48) Laura, Grigio, SVBG; 49) Sirah, Lodes, YCA.

Trofeo Berretti

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso noto il calendario della seconda giornata del girone eliminatorio interregionale del «Trofeo Berretti» riservato alle formazioni giovanili delle società di serie C e D. Queste le partite che verranno giocate sabato: Belluno - San Donà, Monfalcone - Triestina, Ponziana - Udinese, Pordenone - Lignano e Portogruaro - Pro Gorizia.

HOCKEY A ROTELLE: RIUNITE A MODENA 15 SOCIETA'

Sta per essere varata l'Associazione nazionale

Gorizia, Pordenone, Grado e Monfalcone hanno disertato

Si sono riunite a Modena, come preannunciato, le società di hockey a rotelle militanti nelle tre divisioni nazionali. Ai lavori, presieduti dal triestino Romano Cataletto, chiamato alla presidenza per dirigere il dibattito, hanno partecipato i delegati di appena quindici sodalizi, sette di Serie A (Monza, Triestina, Breganze, Follonica, Grosseto, Trissino e Giovinazzo Bari), cinque di «B» (Modena, Marzotto, M.D.A. Roma, Rapid Modena, Villa Oro Modena) e tre di «C» (Thiene, Lodi e Castiglione della Pescaia, località nuova questa per l'hockey, ma conosciuta perché meta dell'arrivo del navigatore solitario Fogar). Sono mancati all'appuntamento grossi nomi, come quelli del Novara, per non parlare delle regionali Pordenone, Ferroviario, Goriziana, Grado e Monfalcone. Spiace segnalare queste assenze, ma coloro che disertano questi importanti appuntamenti annuali non debbono poi lamentarsi se le cose tra i rotellisti vanno male.

In questa seduta d'incontro, che apre una serie di altri convegni, è notata la signorilità e la perfetta organizzazione curata dai dirigenti modenesi. Il punto focale della riunione è stata la costituzione della lega-hockey che, per gli sport dell'hockey, a rotelle, si chiamerà Associazione Nazionale Hockey Pista (A.N.H.P.); si è voluto andare contro corrente non tenendo conto che altre discipline sportive, dal calcio alla pallavolo, dal ciclismo alla pallacanestro, da tempo hanno la loro «lega». I rotellisti con la stecca avranno la loro «associazione».

Il nuovo organismo dovrebbe essere varato entro il 30 novembre. Già nella decade del prossimo mese dovrebbe venir varato lo statuto e formata la costituente; per lo statuto (incaricato di elaborare la bozza c'è l'avv. Viganò di Monza) si seguirà lo schema della pallavolo. Al dibattito sono emersi i punti di maggior interesse per arrivare alla costituzione di questo nuovo organismo, che affiancherà gli organi federali e che da questi dovrebbe trovare il maggior appoggio se si vuole uscire dall'impasse in cui si trova oggi l'hockey a rotelle.

Scartata la possibilità di inserire la disciplina della corsa nel neo costituendo organismo associativo (l'idea era scaturita dal rappresentante romano presente a Modena) si è stabilito che l'Associazione Nazionale dell'hockey si occuperà delle modifiche dei regolamenti organici, dei trasferimenti, degli stranieri e dei bilanci delle società. A proposito di questi ultimi, che sono stati... spiattellati alla luce nel corso della riunione da parte delle società presenti, è risultato che solo nella Serie A c'è un giro di oltre duecento milioni all'anno; con le altre serie minori («B» e «C») e con i campionati riservati ai giovani, ai ragazzi, agli allievi ed ai cuccioli si potrebbe anche sfiorare il mezzo miliardo, cifra questa che qualche anno fa era del tutto inimmaginabile.

E' risultato poi che la condotta amministrativa ed economica della sezione della Triestina non è né cattiva, né peggiore gli altri sodalizi. Ovviamente sono mancati i raffronti con società, come Goriziana e Novara, i cui bilanci avrebbero potuto aprire orizzonti nuovi per affrontare problemi vecchi. Ma anche con l'assenza di questi due... fenomeni dell'hockey nazionale, il quadro finanziario oggi è ben più chiaro e delineato rispetto il passato. L'importante è che questa lega (pardon, associazione...) entri in funzione, operi e agisca per il bene di una disciplina che rischia l'affossamento se non verrà alimentata da nuova linfa.

B. I.

PATTINAGGIO

Saggio dell'Edera

Si è svolto sulla pista dell'Edera di via Boegan il saggio annuale di pattinaggio artistico, protagonisti un centinaio di atleti della società rossonera. Uno spettacolo come sempre riuscito, che ha raccolto i consensi del numeroso pubblico presente: hanno colpito in particolar modo la disinvoltura di questi ragazzi che hanno trasformato la loro esibizione in una simpatica rassegna, coreografica e molto spettacolare. Applauditi in particolar modo i più giovani, che, sotto la guida della istruttrice Anna Cosmo Bidussi, hanno messo in mostra un grado di preparazione già molto soddisfacente.

MARTEDI' PROSSIMO PALLAVOLO FEMMINILE

Italia-Ungheria a Gorizia

Gorizia ospiterà martedì 14 corrente le nazionali femminili di pallavolo dell'Ungheria e dell'Italia. Si tratta di un incontro ufficiale in vista dei prossimi campionati europei di pallavolo. Le azzurre, reduci dalle brillanti prestazioni ottenute nella «Coppa Primavera» e nei recenti Giochi del Mediterraneo, tentano con questi «europei» il grande exploit internazionale. Certamente il compito che spetterà alle azzurre sarà difficilissimo, in quanto nel loro girone vi sono, infatti, Polonia e Cecoslovacchia, ma per le ragazze di Bellagambi è forse giunta la grande occasione.

La nazionale azzurra giungerà nella nostra città già domenica sera alle 20 e sarà alloggiata al Palace Hotel. Le ungheresi arriveranno invece lunedì mattina a Trieste in treno e proseguiranno poi in pullman alla volta di Gorizia. L'incontro avrà luogo, come detto, martedì, alle 21, probabilmente nella palestra dell'UGG.

Questa la formazione delle azzurre: Savoldelli (Presolana), Visconti, Bonacin (Nelsen), Marini (Cus Padova), Pozzetti (Alzano), Lensi, Natali, Dei, Julli, Mare (Valdagna), Marchese (Valsanson), Forestelli (Metauro), Pezzoni (Cus Parma), Polmonari (Olimpia Ravenna), Pizzo (Torre Tabita Catania).

Nella lista delle convocate risulta chiaro come il settore tecnico si sia affidato al «blocco» del Vadagna, campionesse d'Italia, ed in misura minore a quello della Nelsen (ottima finalista nella Coppa delle Coppe), pur non ignorando le migliori atlete degli altri club, tra cui spicca la Forestelli, atleta di indubbia classe internazionale.

Le due formazioni si fermerano a Gorizia sino al mattino del 16 corrente dopodiché la nazionale italiana si trasferirà in pullman a Lubiana, da dove raggiungerà in aereo Belgrado. La nazionale ungherese, invece, attraverso Trieste, raggiungerà Fiume dove si svolgeranno gli incontri riguardanti il proprio girone eliminatorio.

Il precedente campionato europeo femminile di pallavolo, svoltosi nel 1971, fu vinto dalla Russia. Gorizia allora ospitò due gironi eliminatori: il primo comprendeva le nazionali dell'Austria, della Polonia e dell'Italia; il secondo le rappresentative della Svizzera della Svezia e della Russia che nel corso delle finali, disputate in altra località italiana, conquistò l'alloro continentale.

● CALCIO. La presidenza del settore giovanile della Federcalcio ha assegnato uno speciale premio di benemerenza a quattro dirigenti del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di Dante Comisso di Udine, Mario Marega e Giulio Vidoz di Gorizia e del segretario del Comitato regionale Fulvio Davia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'INCIDENTE AL «GALA» PER BJEDIC

Tra Mosca e Pechino barometro in ribasso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 7

I rapporti cino-sovietici hanno raggiunto il loro livello più basso da anni a questa parte dopo l'abbandono del pranzo ufficiale in onore del primo ministro jugoslavo da parte dell'ambasciatore sovietico, subito seguito da altri sei ambasciatori di paesi socialisti. Alla presa di posizione sovietica e dei paesi legati a Mosca fa seguito oggi un violentissimo attacco del «Quotidiano del Popolo» di Pechino contro l'URSS, mentre a Mosca il quotidiano «Sovietskaia Russia», in un commento della politica internazionale di Pechino, accusa la Cina popolare di boicottare la politica di disarmo internazionale.

L'ambasciatore sovietico ha abbandonato la sala in cui si teneva la cerimonia in onore del premier jugoslavo Dzemal Bijedic quando il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping ha dichiarato nel suo discorso che la «superpotenza» sovietica è oggi «il più pericoloso focolaio di guerra» nel mondo. Pur senza nominare esplicitamente l'URSS, il vice premier cinese ha provocato la reazione di protesta di Vassili Tolstikov, che si è bruscamente alzato dalla tavola e ha lasciato la sala. Un attimo dopo hanno seguito il suo esempio gli ambasciatori di Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Germania orientale, Bulgaria e Mongolia.

Il gesto che ha causato grande imbarazzo nel premier jugoslavo, è interpretato da certi osservatori come un atto diretto più contro la Jugoslavia che contro la Cina, il cui attacco per bocca di Teng Hsiao-ping è stato per la verità ben più misurato di quanto avviene solitamente quando Pechino accusa la politica di Mosca. Si sarebbe trattato — sostengono gli stessi osservatori — di un'azione concertata fra Mosca e i paesi satelliti per rimarcare la loro disapprovazione nei confronti dell'atteggiamento jugoslavo.

La polemica contro l'Unione Sovietica è ripresa stamane sul giornale ufficiale «Quotidiano del Popolo» in termini durissimi. Come altre volte in passato, il quotidiano paragona l'Unione Sovietica alla Germania nazista, affermando che il summit intereuropeo di Helsinki è paragonabile nelle conclusioni all'incontro di Monaco fra Hitler e i rappresentanti dei paesi europei. Come Hitler — sostiene il quotidiano — i sovietici hanno aperto colloqui di pace prima di «occupare improvvisamente la Cecoslovacchia con l'esercito, adottando in questo modo lo stratagemma hitleriano dell'attacco lampo in Polonia».

«Il socialimperialismo revisionista sovietico — conclude il giornale — con la sua voracità e col suo protendere i tentacoli in tutte le direzioni è più pericoloso del vecchio imperialismo». L'articolo del quotidiano del popolo, pur riprendendo argomentazioni già apparse sulla stampa cinese nei mesi scorsi, è senz'altro il più duro di una lunga serie di attacchi a Mosca. La reazione sovietica alle parole del vice primo ministro cinese, la prima del genere da tre anni a questa parte, ha apparentemente suscitato una certa sorpresa negli alti funzionari di Pechino. Teng-Hsiao-ping ha comunque proseguito senza esitazioni il suo discorso, nel quale ha fra l'altro lodato la Jugoslavia per il suo amore per la pace e l'indipendenza.

Il giornale di Mosca «Sovietskaia Russia, citato dall'agenzia Tass, afferma oggi che la politica internazionale di Pechino si riduce in pratica a «un ostruzionismo sistematico inteso a impedire il disarmo, e si trova così in conflitto con le aspirazioni della maggioranza delle altre nazioni». Il quotidiano moscovita vede una nuova prova di questo atteggiamento di Pechino nell'ultimo intervento del ministro degli esteri cinese all'assemblea generale delle Nazioni Unite: il capo della diplomazia cinese «si è pronunciato categoricamente contro la riunione di una conferenza mondiale sul disarmo e la riduzione dei budget militari». La Cina, fa notare inoltre il quotidiano, è l'unico paese al mondo in cui sia permessa la propaganda di guerra.

Peter Griffith

Nuovo trattato URSS-RDT

Mosca, 7

Con la firma di un nuovo trattato di collaborazione, amicizia e assistenza che omette qualsiasi riferimento a una riunificazione della Germania, la Repubblica democratica ha posto oggi su nuove basi le relazioni con l'URSS. Il trattato è stato firmato a Mosca da Breznev e dal segretario comunista Honecker. Ma praticamente tutta la leadership della RDT si trovava a Mosca per assistere alla sigla.

I punti essenziali dell'accordo riguardano: la riaffermazione dell'inviolabilità delle frontiere uscite dalla seconda guerra mondiale, comprese quelle tra le Germanie: la decisione di continuare i rapporti con Berlino Ovest sulla base dell'accordo quadripartito su Berlino del 1964: e infine la completa omissione a riferimenti a un'eventuale riunificazione delle due Germanie.

Immediata la reazione di Bonn: il trattato — ha detto un portavoce — non modifica la responsabilità delle quattro potenze nei confronti della Germania. «I trattati di Bonn con Mosca e la RDT non sono toccati dall'accordo» ha detto il portavoce.



Nella telefoto Upi: la firma del trattato da parte di Breznev e Honecker.

CAUTO DISGELO TRA LA SPAGNA E IL VATICANO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 7

Mentre è atteso per i prossimi giorni il ritorno a Roma dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede Gabriel Fernandez de Valderrama, chiamato in patria per «consultazioni» dopo l'intervento del Papa contro l'esecuzione delle cinque condanne a morte, il Vaticano continua a mantenere il massimo riserbo sugli avvenimenti che in questi ultimi tempi hanno turbato le relazioni tra Santa Sede e Spagna.

Interrogato questa mattina sui motivi dell'improvviso viaggio a Roma di mons. Alberto Iniesta, ausiliare di Madrid e, quindi, stretto collaboratore del cardinale Tarancon, il portavoce vaticano Alessandrini ha risposto: «Il Vaticano non ha nulla da dire». Qualche giorno fa il vescovo aveva trasmesso ai suoi sacerdoti del popoloso quartiere operaio di Vallecas una sua «pastorale»: quattro di essi sono stati arrestati perché l'hanno letta ai fedeli dal pulpito.

Nel documento — il cui testo non è stato pubblicato — venivano trattati alcuni argomenti riguardanti la situazione sociale spagnola con riferimento a stati di tensione acutizzatisi in questi ultimi giorni. Il «regime» ha avuto la mano forte nei riguardi dei quattro sacerdoti e per il momento aveva risparmiato il vescovo, che pure deve aver protestato. A questo punto il prelato è stato consigliato — a quanto pare dagli organi centrali della conferenza episcopale spagnola — di partire per Roma per evitare nuovi più gravi motivi di frizione fra stato e Chiesa.

Notevole l'imbarazzo in Spagna negli ambienti ecclesiali. Alcune fonti a Madrid hanno dichiarato che mons. Iniesta era partito per una «vacanza»: strana vacanza davvero se quattro suoi sacerdoti sono in carcere. Dunque, una «vacanza» imposta e — secondo quanto è stato dichiarato — «a tempo imprecisato». Questi i fatti: ora si attendono contatti, colloqui, precisazioni: sembra prevalere la tendenza da parte del governo spagnolo e della Santa Sede a superare le difficoltà del momento, sia pure per gradi.

E' in questa prospettiva che va vista la partecipazione del nunzio a Madrid, mons. Dadaglio, al recente ricevimento in occasione del 39.o anniversario dell'assunzione del potere da parte di Franco. In tale occasione il prelato presentò al Capo dello stato spagnolo le condoglianze del Papa per le vittime degli attentati ribadendo che il Pontefice ha sempre deplorato tutti gli atti di terrorismo. Ed è anche in questa prospettiva che si colloca l'imminente rientro a Roma dell'ambasciatore de Valderrama. E' chiaro che uno dei primi problemi che dovrà affrontare sarà proprio quello del vescovo «scomodo», mons. Iniesta e dei quattro sacerdoti imprigionati.

I guai per la Chiesa spagnola sono anche di altro genere: in un momento cruciale per la comunità cattolica basca, il battagliero vescovo di Bilbao, Anoveros, che in seguito a un'omelia letta nella sua cattedrale provocò dure reazioni da parte del governo, ha dovuto lasciare la sua sede ed è stato ricoverato urgentemente in ospedale nella notte fra domenica e lunedì per «insufficienza delle coronarie». La Chiesa basca viene così a mancare, forse per lungo tempo, di una guida autorevole e rispettata. Due mesi fa il vescovo aveva accompagnato a Roma un pellegrinaggio di suoi diocesani ed era stato salutato in pubblico dal Papa con parole lusinghiere.

A. Paglialunga

CONTINUA TRA INIZIATIVE E INTOPPI LA RICERCA DI UN'INTESA PER LA COMUNITA' EUROPEA

ANTUNES HA CHIESTO ALLA CEE NUOVO OSSIGENO PER LISBONA

Durante l'atteso incontro con i ministri degli esteri l'esponente portoghese ha ribadito la gravità della situazione economica - In un documento le ragioni del «blocco» alla Spagna

Lussemburgo, 7

I ministri degli esteri dei Nove, che sono riuniti da ieri a Lussemburgo, hanno avuto in mattinata l'annunciato incontro con il collega portoghese Melo Antunes. L'ospite, che era accompagnato dal ministro per il commercio estero Jorge Campinos, è giunto al palazzo del Kirchberg alle 11. L'incontro è durato più di un'ora. Al termine, il ministro degli esteri italiano Mariano Rumor, in qualità di presidente del consiglio comunitario, e Melo Antunes hanno riassunto, in una conferenza stampa congiunta i termini del colloquio.

Ai ministri europei, Melo Antunes ha fatto una lunga dichiarazione nella quale ha definito l'incontro «una tappa decisiva nel rafforzamento dei rapporti tra il Portogallo e la CEE». Il capo della diplomazia portoghese ha spiegato gli elementi della crisi economica e sociale che ha colpito il suo paese (disoccupazione, deficit grave della bilancia dei pagamenti, caduta degli investimenti e del risparmio, inflazione, contraccolpi del reimpatrio di mezzo milione di profughi dell'Angola). In questa situazione — ha detto Antunes — la cooperazione economica e finanziaria della CEE assume un'importanza fondamentale soprattutto in vista del consolidamento di una democrazia pluralista in Portogallo.

Per il ministro l'assistenza finanziaria della Comunità dovrebbe concretizzarsi in aiuti agli investimenti industriali, alle piccole e medie industrie, ed al reinserimento nella vita attiva del paese dei rifugiati dell'Angola. Egli ha anche ricordato l'accordo concluso tra la CEE ed il Portogallo, in quanto paese EFTA, nel 1972, dopo l'allargamento della Comunità, accordo dai contenuti limitati per ragioni politiche (era ancora il tempo del regime Caetano). A suo parere esistono oggi le condizioni perché i Nove apportino a questo accordo i necessari correttivi nei settori commerciale, industriale ed agricolo, così da facilitare l'accesso dei prodotti portoghesi ai mercati comunitari.

Rumor, che ha parlato di «giornata particolarmente lieta e costruttiva» e di «colloqui franchi, amichevoli e cordiali», ha dichiarato che la CEE intende partecipare alla rinascita del Portogallo così che questo paese, avviato sulla strada di una democrazia pluralista, diventi un punto di riferimento nel continente per chi auspica un modo di vita pacifico e democratico.

Frattanto la decisione presa ieri sera dai ministri di formalizzare la sospensione dei negoziati commerciali tra la CEE e la Spagna e di ribadire la condanna delle recenti esecuzioni capitali e di ogni forma di violenza ha avuto un'eco anche oggi a Lussemburgo. Rumor ha illustrato la posizione dei Nove puntualizzata in una nota ufficiale diffusa ieri sera. In essa, oltre al blocco dei negoziati, il consiglio riconferma come patrimonio comune dei paesi della Comunità i diritti dell'uomo, ignorati nei processi sommari contro gli antifranchisti, rinnova la deplorazione per le esecuzioni effettuate con procedure che violano questi diritti, si rammarica del fatto che non è stato tenuto conto del passo fatto a nome dei Nove dalla presidenza italiana presso il governo di Madrid perché, per ragioni umanitarie, si commutassero le pene capitali, esprime la speranza che sia risparmiata alla Spagna una scalata della violenza ed auspica infine che una Spagna democratica trovi il suo posto nel consesso europeo.

Le trattative erano in effetti già interrotte dal novembre 1974 per ragioni tecniche (difficoltà ad allargare le concessioni commerciali per certi prodotti agricoli spagnoli esportati nella CEE), ed avrebbero dovuto riprendere entro la fine di quest'anno. Le recenti esecuzioni di militanti antifranchisti, oltre a sollevare la condanna dell'opinione pubblica europea e ad indurre otto governi della CEE (esclusa l'Irlanda) a richiamare i loro ambasciatori da Madrid, hanno provocato una immediata reazione da parte delle istituzioni comunitarie: il parlamento di Strasburgo ha chiesto il «congelamento» dell'accordo esistente e, subito dopo, la commissione europea ha proposto la sospensione dei negoziati in corso.

Spagna e Portogallo non sono stati i soli argomenti trattati in queste due giornate di lavori a Lussemburgo dai ministri. Il consiglio si è occupato anche delle tendenze protezionistiche che si manifestano negli US, della politica globale mediterranea della CEE, della conferenza preparatoria sull'energia. A proposito delle inchieste aperte negli Stati Uniti sulla esportazione di alcuni prodotti europei che beneficerebbero di aiuti da parte dei governi, il commissario europeo Soames, responsabile degli affari esteri della CEE, ha dichiarato che se non si pone un freno alle tendenze protezionistiche d'oltre-Atlantico c'è il rischio che vengano compromesse le relazioni bilaterali CEE-USA e i negoziati multilaterali in seno al GATT.

Il consiglio ha infine fatto il punto dei negoziati in corso con i paesi del «Maghreb» (Algeria, Tunisia e Marocco) e con Malta; inoltre ha avuto uno scambio di punti di vista sugli elementi essenziali del mandato che dovrà consentire alla commissione europea di aprire le trattative con gli stati del «Mackrak» (Egitto, Siria, Libano e Giordania). A parte la decisione di concedere a Malta un aiuto finanziario di 26 milioni di unità di conto, accogliendo così le richieste del premier Mintoff, i ministri hanno rinviato le loro deliberazioni in attesa che l'insieme di questi problemi venga ulteriormente chiarita. (Ansa)

Risposta di Parigi sul vino

Bruxelles, 7

La Francia ha comunicato alla commissione della Comunità europea che l'imposta del 12 per cento circa adottata dal governo di Parigi sulle importazioni di vini italiani ha giustificazioni giuridiche; lo riferiscono fonti vicine alla commissione. La dichiarazione giunge in risposta ad un reclamo della commissione nel quale si sosteneva che l'imposta francese viola le disposizioni della CEE per il libero scambio all'interno della Comunità.

Un portavoce ha confermato che la commissione ha ricevuto una risposta da parte francese al reclamo inoltrato, ma si è astenuto dal rilevarne il contenuto, e si è limitato a comunicare che i commissari discuteranno la dichiarazione francese mercoledì, in occasione della loro riunione settimanale. Le fonti riferiscono che la Francia ha ricordato alla commissione la gravità della situazione del mercato vinicolo francese, disturbato da problemi di sovrapproduzione, da forti eccedenze di vini da tavola e dal vantaggio di prezzo dei vini italiani sui prodotti analoghi francesi in conseguenza delle disparità dei cambi monetari.

La Francia sostiene inoltre che le misure a breve termine previste dalla commissione per porre rimedio a questa situazione non sono sufficienti a ristabilire l'ordine sul mercato comunitario del vino. A causa del deprezzamento della lira nei confronti del franco francese — afferma la Francia — i vini italiani hanno un vantaggio di prezzo di oltre il 15 p.c. su quelli francesi e, aggiungono i francesi, la commissione non ha voluto introdurre dei provvedimenti valutari per correggere questo sfasamento. Pertanto, la Francia aveva facoltà di applicare il comma 2 dell'articolo 31 del regolamento del mercato vinicolo che consente un'azione unilaterale qualora manchi un'efficace politica comunitaria per il vino.

Spetta ora alla commissione decidere se portare l'azione contro la Francia davanti alla Corte di giustizia della CEE. Secondo le fonti, è difficile che la commissione prenda una decisione domani, mentre è più probabile che aspetterà fino a dopo la riunione dei ministri dell'agricoltura della CEE, in programma per i giorni 13 e 14 ottobre nel Lussemburgo. Nella riunione di Bruxelles di una settimana fa, i ministri non riuscirono a trovare un accordo su un nuovo schema di gestione del mercato, soprattutto a causa delle insistenze francesi perché la comunità adottasse un qualche tipo di progetto di intervento permanente per il mercato del vino, analogamente a quello per la carne, i cereali e i prodotti caseari.

(Ap - Dow Jones - Italia)

Materie prime: Londra rifiuta il mandato ai Nove

Lussemburgo, 7

Costernazione negli ambienti internazionali per il rifiuto della Gran Bretagna di farsi rappresentare dalla CEE alla Conferenza internazionale per la collaborazione economica (Cice) alla quale parteciperanno paesi produttori e consumatori di petrolio e di materie prime.

Alla riunione dei ministri degli esteri della CEE a Lussemburgo, l'inglese James Callaghan ha dichiarato: «Non è concepibile che la Gran Bretagna possa essere rappresentata dalla CEE». Era stato stabilito in precedenza che la CEE, gli Stati Uniti e il Giappone avrebbero rappresentato i paesi industrializzati alla conferenza che svolgerà a Parigi fra il 13 e il 15 dicembre.

L'atteggiamento del ministro degli esteri inglese Callaghan ha sorpreso i colleghi della CEE. Fonti del consiglio dei ministri hanno detto che Callaghan è rimasto completamente isolato dagli altri otto paesi della Comunità quando ha detto che era inconcepibile che il Regno Unito non fosse rappresentato. Il sottosegretario agli esteri della Germania occidentale ha fatto presente a Callaghan che in tal modo egli minacciava la posizione così laboriosamente precostituita dai nove. Se altri paesi saranno ammessi alla conferenza, ha detto il sottosegretario tedesco, un grande lavoro andrà perduto. Altri paesi si sono associati alle dichiarazioni del sottosegretario di Bonn.

Il ministro degli esteri della comunità si sono riuniti a Lussemburgo per elaborare un mandato CEE per i negoziati; Callaghan nel gennaio scorso aveva ritenuto che un'idea del genere fosse accettabile per la Gran Bretagna. Ieri il ministro britannico aveva dichiarato che la sua partecipazione alla formazione del mandato non significava che la Gran Bretagna rinunciasse alla propria determinazione di essere rappresentata solo da se stessa alla conferenza.

Alla riunione di Parigi prenderanno parte i rappresentanti di 27 paesi industrializzati, produttori di petrolio e in via di sviluppo, per discutere i problemi dei rifornimenti energetici e delle materie prime. Scopo del negoziato sarà quello di assicurare la stabilità dei prezzi del petrolio e l'accesso dei paesi industrializzati alle materie prime, garantendo un adeguato reddito ai paesi produttori.

(Ap - Dow. Jones - Italia)

COMMISSIONE IN AUSTRIA

VERSO IL CENSIMENTO delle minoranze

Vienna, 7

La nomina di una commissione giuridica per l'elaborazione di un disegno di legge su un «censimento di natura speciale» allo scopo di rilevare la consistenza demografica delle minoranze etniche in Austria è stata decisa oggi a Vienna in una conferenza interpartitica. Nello stesso tempo dovrà essere elaborata una «legge di promozione per le minoranze», come condizione preliminare per la legge sul censimento demografico.

(Ansa)

TECNICI ITALIANI ad Abu Rodeis

Tel Aviv, 7

Alcuni tecnici italiani — riferisce la stampa di Gerusalemme — si trovano già nel campi petroliferi di Abu Rodeis, nel Sinai, in vista della riconsegna da parte di Israele. Saranno infatti i rappresentanti dell'ENI, che fino all'occupazione israeliana del 1967 gestiva per conto dell'Egitto i giacimenti di Abu Rodeis, a ricevere in consegna i pozzi dagli israeliani. La data prevista nell'accordo egiziano-israeliano per l'inizio dell'evacuazione israeliana è il 24 novembre. Essa dovrà essere conclusa entro il primo dicembre.

I tecnici italiani già presenti sul posto — riferisce il giornale «Maariv» — controllano «che tutti gli impianti e il materiale rimangano intatti» fino al momento della riconsegna e hanno anche scattato fotografie «per prevenire la sparizione di attrezzature durante l'evacuazione definitiva». I campi di petrolio di Ras Sudar, 90 chilometri a Nord di Abu Rodeis, verranno invece consegnati da Israele ai tecnici della società americana «Mobil Oil», che li gestiva prima dell'occupazione israeliana. I primi tre rappresentanti della società si trovano già sul posto dal 5 ottobre scorso e stanno facendo l'inventario delle attrezzature.

(Ansa)

AVVENTURA A LIETO FINE PER 60 PASSEGGERI

Dirottamento a Manila Il pirata si è arreso

Manila, 7

Un giovane angosciato per la scomparsa della figlioletta di quattro anni, si è impadronito, armi in pugno, di un aereo di linea delle «Philippine Airlines» mentre si avvicinava a Manila ed ha costretto pilota, equipaggio e passeggeri a rimanere per ore fermi in pista a bordo dell'apparecchio fino a quando le autorità non si sono impegnate ad aiutarlo a ritrovare la piccola, che secondo il padre, sarebbe stata rapita. Poi si è arreso.

Protagonista di questo ennesimo episodio di pirateria aerea, ma il primo a quanto sembra che abbia avuto un'attenuante quale quella addotta dal giovane padre, è stato Camilo Morales, un uomo di 25 anni. Il governo ha «garantito che aiuterà il dirottatore a risolvere il suo caso», ha dichiarato il generale Fidel Ramos, capo della polizia filippina, aggiungendo che dal giorno in cui era scomparsa la figlia il Morales era divenuto «mentalmente instabile».

Nel racconto fornito dal dirottatore alle autorità durante le estenuanti trattative il giovane padre ha raccontato che il sequestro della figlia è avvenuto diversi giorni orsono nella città meridionale di Davao, che fa parte della regione Mindanao, roccaforte dei ribelli i musulmani impegnati a combattere il governo del Presidente Markos.

L'uomo, armato di una pistola calibro 45, di una bomba a mano e di centosessanta proiettili era entrato in azione mentre il BAC 1-11 delle «Philippine Airlines», era ormai in vista dello aeroporto di Manila. Armi spianate il Morales ha intimato ad equipaggio e passeggeri di non muoversi aggiungendo di avere nascosto sull'aereo una bomba.

(Ap)

DOPO L'ASSALTO DI MONTONEROS A FORMOSA

ARGENTINA: ALL'ESERCITO IL CONTROLLO DELLA POLIZIA

Buenos Aires, 7

A due giorni dal sanguinoso attacco sferrato dai Montoneros contro la guarnigione militare di Formosa, il Presidente a interim della Repubblica argentina Italo Luder, ha posto tutti i corpi di polizia e del servizio di sicurezza sotto il diretto controllo dei comandanti delle forze armate. Commentando quanto accaduto a Formosa, il quotidiano «La Opinion» scrive «Se c'era bisogno di qualcosa per dimostrarlo, con l'attacco di Formosa ormai è chiaro: il paese è in guerra».

Dello stesso tenore il commento della «Nacion», quanto è accaduto a Formosa è guerra, una guerra non convenzionale, ma sempre, guerra. Nel sanguinoso attacco alla guarnigione militare argentina e nella successiva sortita all'aeroporto vi sono stati da una parte e dall'altra quaranta morti e venti feriti mentre un centinaio sono state le persone arrestate. In giornata il Capo dello Stato ha raggiunto Cordoba per consultarsi probabilmente con Isabel Peron.

Nel corso dei funerali di uno dei due ufficiali rimasti uccisi nell'attacco dei Montoneros alla guarnigione di Formosa, ha preso la parola il generale José Montes, il quale si è fatto interprete dello stato d'animo dei militari.

ANCORA SILENZIO dai rapitori di Herrema

Dublino, 7

Crescono i timori per la sorte di Tiede Herrema, il cinquantaduenne industriale olandese rapito la mattina di venerdì scorso a Limerick, nell'Irlanda del Sud, da persone che — si presume — fanno capo all'IRA, da molte ore ormai non si hanno più contatti con i rapitori nonostante che la multinazionale dell'acciaio «AKZO» abbia offerto una ingente somma per la liberazione del direttore generale della filiale irlandese.

I rapitori avevano fatto sapere che il rilascio di Herrema sarebbe avvenuto dopo la liberazione di tre detenuti militanti dell'IRA, tra i quali l'ereditiera Rose Dugdale. Le richieste dovevano essere accolte entro 48 ore, cioè entro le undici della mattina di domenica scorsa. Il governo di Dublino si è rifiutato sin dal primo momento di trattare. Voci secondo cui nella tarda serata di ieri i rapitori si sarebbero messi in contatto con il figlio maggiore di Herrema in Olanda sono state smentite stamani.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Lontano dalla sua Albona che tanto ha amato, profondamente addolorati la moglie AURORA, i figli, i nipoti, i generi, la nuora e i parenti tutti annunciano la scomparsa del

CAV.

Marco Macillis

ex segretario comunale

I funerali seguiranno oggi 8 ottobre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 ottobre 1975

La Comunità di Albona ed Arsia, il Consiglio Direttivo della Società Operaia di Mutuo Soccorso partecipano con dolore la grave perdita del loro amato Presidente

CAV.

Marco Macillis

Trieste, 8 ottobre 1975

L'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA partecipa vivamente commossa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio anziano

CAV.

Marco Macillis

Trieste, 8 ottobre 1975.

L'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE e la COMUNITA' di ALBONA - ARSIA partecipano profondamente commosse al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAV.

Marco Macillis

fervente patriota istriano. Segretario fondatore della Comunità albonese. Attivo membro del Consiglio Generale delle Comunità.

Trieste, 8 ottobre 1975.

Il PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO prende viva parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del caro amico mazziniano di temprata fede

CAV.

Marco Macillis

Trieste, 8 ottobre 1975.

Prendono parte al lutto:
— NARCISO VISCOVI e famiglia
— ALDO SCOPAS e famiglia
— GIOVANNI DE ROSSI e famiglia
— ARISTODEMO LILLI e sorella
— FERRUCCIO MANZONI e figlio dott. GIORGIO

Trieste, 8 ottobre 1975

Le famiglie BRESSAN, MASOTTI, SGROI affettuosamente vicine ad AURORA ricorderanno sempre il caro

Marco

Trieste, 8 ottobre 1975

Si stringono con affetto alla famiglia LOSER nel ricordo della loro

Eleonora

— GUIDO e NIVES ANTONINI

Trieste, 8 ottobre 1975

Partecipano al lutto della famiglia LOSER:
— EZIO e RITA TRAMPUS

Trieste, 8 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— ANTAL e NADIA UJKA

Trieste, 8 ottobre 1975

Il 4 ottobre si è spento il nostro papà

Melchiorre Furlan

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie DORA, la figlia PATRIZIA, il genero GUIDO.

Un vivo ringraziamento alla prof. TENZE, al medico curante dott. DE GOBBIS e a tutto il personale sanitario della II Geriatria della Maddalena per le cure amorosamente prestate.

Trieste, 8 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

La moglie unitamente ai parenti tutti ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Luigi Begus

Un grazie particolare vada al dott. SAVERIO GENTILINI per le premurose cure prestategli.

Gorizia, 8 ottobre 1975.

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Pierina Demarchi

I parenti e la cugina ANTONIETTA TIEPOLO TALATIN

Muggia, 8 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Valentino Gherghetta

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Nel contempo ringraziamo i medici curanti.

I FAMILIARI

Monfalcone, 8 ottobre 1975.

†

E' mancata al nostro affetto

Elena Morandini nata Cignolini

Addolorati ne danno l'annuncio il marito LUIGI, i figli ROSARITA e SILVIO con la moglie GIUSI, il padre, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della clinica medica universitaria.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1975.

Costernate, partecipano al dolore famiglie:
— GALLI
— CASSANO
— FRANCO

Trieste, 8 ottobre 1975.

Partecipano al lutto:
— famiglia PERETTI
— MAURO MORANDINI

Trieste, 8 ottobre 1975

Sono affettuosamente vicini:
— DARIO e MARUSSA PORRO

Trieste, 8 ottobre 1975

Prendono parte al grave lutto dell'amico LUIGI, zio, nipoti e i dipendenti della ICEM.

Trieste, 7 ottobre 1975

†

Dopo lunga malattia si è spento il 5 corr.

Umberto Scodellaro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ONDINA e LUCIO, il genero LELO, la nuora OLINDA, i nipoti MAURO con la fidanzata SANDRA, ELISABETTA e GIULIANO, la sorella GIULIA, il fratello CAIROLI, la cognata EMILIA e parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. R. ROLLI, al Primario dott. C. BONINI, ai Medici e Personale tutto della III Geriatria.

Per espresso desiderio del Defunto i familiari non prendono il lutto.

Trieste, 8 ottobre 1975.

Partecipano al lutto condomini D'Alviano 5:
— CAPORAL
— MOLINARI
— MALPIEDE
— LEGHISSA
— COMISSO
— RONCOLATO
— ROSINI
— SAURO
— CASSATA
— SUCCI

Trieste, 7 ottobre 1975.

†

Vittima di un tragico incidente è spirato dopo lunghe sofferenze il 4 ottobre 1975 il nostro amato

DOTT. ING.

Andro Čok

Lo piangono affranti la moglie MARIUCCIA con la figlioletta NADA, i genitori, il fratello LEO e la sorella VERA con le famiglie, la suocera ed il cognato FRANCESCO, gli altri familiari ed amici.

I funerali avranno luogo giovedì 9 ottobre alle 10.30 dalla chiesa di Cattinara.

Trieste, 8 ottobre 1975.

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Francesco Terzari

pens. ACEGAT

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, le nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 ottobre 1975.

†

Il giorno 6 ottobre è mancato al nostro affetto

Giuseppe Petelin

Ne danno il triste annuncio la nipote col marito e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 8 ottobre 1975.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia desidera sentitamente ringraziare i signori medici dell'Ospedale Psichiatrico e Maggiore, colleghi, amici, conoscenti che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del loro

Carmine Montecalvo

Trieste, 8 ottobre 1975.

Nel sesto anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Antonia ved. Pontin

le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti La ricordano sempre con tanto affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 8 ottobre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

STUDENTESSA cerca famiglia in Trieste custodia bambini, piccoli lavori. Trattamento alla pari. Tel. 041-951856 dopo ore 21 Mestre. 7631 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna pulizie casa, esperta fidata. Telefonare ore pranzo 413289. 4609 B

CERCASI donna referenziata solo mattina. Informazioni portineria via Donota 3. 50006 B

CERCASI giovane referenziato 8 ore giornaliere zona tribunale. Tel. 37801. 74508 B

DONNA stabile con dormire per assistenza persona anziana cercasi, tel. 767790. 50191 B

FAMIGLIA Opicina cerca prestaservizi referenziata minimo quattro ore giornaliere. Telefono 211991. 28309 B

PER casa signorile cercasi coppia referenziata domestici marito cameriere autista moglie cameriera guardarobiera trattamento familiare stipendio interessante. Telefonare 418959 ore 12-14, 20-21. 49788 B

PRESTASERVIZI 8-16 ottimo stipendio cercasi. Telefonare 421314. 50020 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA diciottenne ramo abbigliamento cerca lavoro, telef. 725557. 28265 C

COMMESSA qualificata conoscenza croato offresi impiego mezza giornata. Cassetta 4 O SPI Trieste. (28269 C)

GEOMETRA quadriennale esperienza cantiere offresi. Telefonare 741668 - 766242. 49953 C

INGEGNERE meccanico 28enne; dinamico, francese parlato; inglese parlato scritto, offre collaborazione attività preferibilmente tecnica e commerciale, contatto clientela. Disposto viaggiare. Scrivere Cassetta 259 SPI, Vicenza. 7624 C

SIGNORA paziente, moralità, non infermiera, offresi assistenza notturna 20-6 malato-a. Telefono 757779. 50201 C

STUDENTESSA univers. cerca occupazione solo pomeriggio. Escluso baby-sitter. Telefonare mattino 410987. 50008 C

20ENNE inglese spagnolo dattilografia, primo impiego presso studio azienda seri offresi. Tel. 795902 ore 15-18. 50014 C

28.ENNE esperienza cassa ristorante albergo lingue referenze offresi anche altro lavoro. Tel. 0435-62383. 49808 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro domicilio. Telefono 35537. 28315 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, telef. 767975.

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo, lavatrici. Tel. 273230. 50031 CC

MONTONI pelle rettile ecc. pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza Giulia 13. 49846 CC

OFFRESI muratore e piastrellista, tel. 733959. Telefonare dalle 8.30 alle 12. 28263 CC

PARRUCCHE toupets per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493.

PITTORE tappezziere carta posa pavimenti plastica regola d'arte. Tel. 53950. 28277 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi, telefonare 725597. 49936 CC

TRASLOCHI trasporti cooperativa VITTORIA massima serietà. Tel. 61664. 50159 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito, esperienza, telefono 814319. 49652 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. MONFALCONE - selezioniamo ambosessi possibilmente conoscenza marketing, public-relations, per lavoro organizzato esterno. Dopo breve periodo preparativo garantiamo minimo mensile, alte provvigioni, incentivi, inquadramento Enasarco. Presentarsi 10-12, 16-19, Sam. Hotel rag. Benussi. 50004 D

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento, posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36, Gorizia. 7422 D

APPRENDISTA amante animali cercasi. Casa del Cane, telefono 38161. 846 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Torinese, corso Italia 2. 50038 D

APPRENDISTE cercasi per negozio Radio-Tv Galleria Fenice 8/10 Radiotutto. Tel. 732897.

BAR ADA, via Giulia 48, cerca banconiere, anche anziano, con referenze e donna pulizia.

CERCASI giovane stenodattilografa per società tecnico-commerciale titolo preferenziale conoscenza lingue straniere. Precisare eventuali pretese assicurasi massima discrezione e risposta. Cassetta 7 O SPI Trieste. (28307 D)

CERCASI urgentemente segretaria bella presenza, cultura media, esperta lavori ufficio, buona retribuzione. Tel. 827265. 50026 D

CUOCA cameriera giovane anche mezzo servizio cercasi prontamente, tel. 744789.

DOMESTICA media età onesta, pratica, ore da combinare cercasi. Tel. al 60903. 104 D

IMPORTANTE ditta friulana **cerca ambosessi disponibili anche mezza giornata per facile lavoro in Trieste, offresi fisso più provvigione. Presentarsi dalle ore 9-12 e dalle 15-19 Piazza Garibaldi n. 10 I p. Mario.** 1234 D

MANICURE pedicure cerca Salone Stella, viale XX Settembre n. 10, tel. 741760. 50022 D

OPERAIO apprendista serramenti alluminio cercasi officina lavoro zona industriale. 820016. 28289 D

SOCIETA' petrolifera affida in gestione impianto carburanti stradale in Trieste centro, garantendo tabella nazionale margini gestore. Scrivere SPI Cassetta 39 R 30170 Mestre. 7632 D

SOCIETA' petrolifera affida in gestione impianto stradale carburanti in San Canzian d'Isonzo (GO), strada San Canzian - Monfalcone, garantendo applicazione tabella nazionale margini gestore. Scrivere Cassetta 39/R SPI - 30170 Mestre.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. GINNASTICA estetica inizio corsi diurni serali 13 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 28151 G

A. YOGA inizio corsi 14 ottobre Istituto Enenkel, via Battisti 22, 761989. 28151 G

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

LAVORATORI cognizioni ramo elettricità desiderosi conseguire patente operatore cinematografico possono rivolgersi per informazioni all'Agis piazza Scorcola 1 palazzo Ralli ore 10-12 16-18. Telefono 61341. 28301 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BLUSA seta grigia smarrita sabato via Cappello mancia competente, telefonare 61036 ore pasti. 28281 H

MANCIA L. 100.000 per anello oro 1 brillante con 8 brillantini lasciato incustodito toilette ristorante «Castelreggio» ricordo di madre tel. 420038 ore serali. 50054 H

SMARRITO borsellino uomo zona Barriera di fronte Upim caro ricordo generosa mancia telefonare 740269. 50012 H

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Alghero		07.20	14.35
		18.10	22.35
Bari		07.10	10.20
		14.25	17.30
Brindisi-Taranto		14.25	17.50
Cagliari		07.10	09.50
		14.25	20.20
	(*)	23.00	02.10
Catania		07.10	10.00
		14.25	18.40
	(*)	23.00	03.00
Genova		07.20	13.15
		18.10	20.55
Lampedusa		07.10	13.20
Milano		07.20	08.00
		18.10	18.55
Napoli		07.10	10.20
		14.25	17.55
Palermo		07.10	11.25
		14.25	17.50
	(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria		07.10	10.50
		11.25	17.10
Roma		07.10	08.10
		14.25	15.25
	(**)	15.35	16.40
	(*)	23.00	23.59
Trapani		07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze	Arrivi
Alghero		07.30	14.35
		17.55	21.05
Bari		11.00	16.25
		18.10	22.10
Brindisi-Taranto		18.30	22.10
Cagliari		10.35	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.05	02.05
Catania		11.20	16.25
		16.50	22.10
	(*)	19.20	02.05
Genova		08.35	13.45
		18.40	21.05
Lampedusa		16.00	22.10
Milano		13.00	13.45
		20.20	21.05
Napoli		11.05	16.25
		19.20	22.10
Palermo		12.10	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria		11.30	16.25
		17.40	22.10
Roma	(*)	01.05	02.05
	(**)	11.50	13.00
		15.25	16.25
		21.05	22.10
Trapani		17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì



APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. CARPINETO appartamenti bistanze, cucina, bagno, centralnafta, primingresso affittansi 130.000 AGEP Zanetti 1.

A. IPPODROMO zona affittasi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta 130.000. AGEP, Zanetti 1. 50000 I

A. MONFALCONE affittasi negozio galleria Attoni. Telefonare 43008. 2501 I

APPARTAMENTO zona Dante, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, servizi riscaldamento ascensore affittasi, tel. 795982. 50040 I

APPARTAMENTO via ISTRIA saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, posteggio macchina, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50048 I

CONTI AFFITTASI PRIMINGRESSO 2 STANZE saloncino cucina grande bagno riscaldamento centrale ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 28428 I

FABIOSEVERO 2 camere camerino salone doppi servizi terrazze ascensore centralnafta, affittasi distinti. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 28153 I

MOBILIATO in villetta Opicina, stanza, soggiorno, cucinetta, doccia, riscaldamento, affittasi ottobre-giugno, telefonare 795982. 50040 I

VILLA moderna Opicina, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento, garage, giardino affittasi, tel. 795982. 50040 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A. IN affitto cercasi casetta anche da restaurare tel. 220277. 28311 L

APPARTAMENTINO ammobiliato bicamere servizi referenziati cercano telefono 790590 ore 9-11 e 14-16. 28313 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. La pelliccia elegante moda 1975-1976, confezionata con pelli delle migliori qualità e provenienza o su misura, prezzi estivi, solo per pochi giorni. Approfittate visitando Ziliotto, qualità, eleganza, prezzo. 50036 M

GRU edile Simma 18/15 automontante vendo funzionante. Tel: 767960 pasti. 50147 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri, stanze letto pranzo, mobili vecchi. Telefonare 31428. 50173 N

A. COMPERO quadri, pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 49884 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 50030 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili nuovi e usati troverete al mobilificio Biecher Istria 27. Facilitazioni di pagamento. 49904 NN

PIANOFORTE a coda ottimo stato vendesi causa sgombero. Tel. 797004. 50023 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. OFFERTE SPECIALI: valevoli fino al giorno 12 ottobre per coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni dello stesso prodotto. PRODOTTI RECOARO: Acqua gassata e naturale L. 120 litro. Gingerino e Brillante L. 105 pezzo. Aranciata dolce-amara, Chinotto 1/5 L. 95 pezzo, Aranciata 3/4 L. 180 pezzo. BIRRA DREHER: 2/3 vetro a rendere (cauzionato) 225 pezzo, vetro a perdere 270 pezzo 1/3 vetro a perdere 150 pezzo. VINO SUPERIORE: Merlot - Tocai - Cabernet 10,5 gradi L. 250 litro. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito via Pagliericci 2, tel. 740485, 795043. 49364 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 600 D, 850 berlina, 850 special, 128, 124 berlina, 1300. FORD Cortina, NSU 4L. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special 1501 special. CHRYSLER 2000 automatica. CITROEN GS 1000. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13. Auto usate con garanzia: Fiat 500 L 70, 850 65-67, 124 67, Primula 68-70, Buggy 75, Simca 1000 65-70-71-74, 1301 S 70, 1501 S 70, Chrysler 160 75,2 I automatica 73. Festivi 10-12.

A.A. MINI 70-72, 128 70-74, 124 68-70, 124 spider 71, 500 68-71, 128 fam. 72, 500 fam. 68-69, 1750 70, 850 coupé 68, Simca 1000 72, 127 73, A112 71 visibili via Giulia 10 Autosalone Trieste. 49547 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 28273 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 parallela Corso Italia: 132 Special impianto gas, 124 Special, 128 coupé, 128 4 porte, 127 3 porte, Giulia 1300, Super, Junior, 850 Spider, Special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Honda 750. Rateazioni. 49980 Q

BARCHE occasione al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita 1-16 novembre, informazioni presso Meta Mare - 0421/81957 7623 Q

CALIFORNIA Motoguzzi vendo quattromila km contanti un milione ottocentomila visione Bar Ariston viale Gessi 16.

CICLOMOTORI: Ciao, Bravo, Boxer, Vespa, consegne sollecite, cambi rateazioni. Nuova Agenzia Piaggio strada di Fiume 19. 49818 Q

CITROEN GS 72 vendo. Telef. 767960 pasti. 50147 Q

DETOMASO Pantera GTS 20 mila km, vetri elettrici aria condizionata vendo, tel. 741594 ufficio. 50032 Q

FIAT 124 fine 66 vendesi causa partenza, tel. 825476, Rossoni. 50002 Q

GOMMONI rare occasioni saldi presalone Nautica Demarchi D'Annunzio 25/B. 28283 Q

H.H.H. HARIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione, prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976. 113 Q

IMBARCAZIONI usate varie occasioni Nautica Demarchi d'Annunzio 25/B. 28283 Q

MAZDA berlina 4 porte 1300 cc. lt. 6,1 per 100 km, L. 2.557.000 su strada compresi IVA, pneumatici radiali, bloccasterzo, vetri azzurrati, lunotto termico. Vendita vetture, ricambi originali, assistenza concessionaria Autorotor, via Martiri Libertà, Trieste, tel. 62160. 50050 Q

MOTORI Evinrude occasioni saldi presalone nautica Demarchi D'Annunzio 25/B. 28283 Q

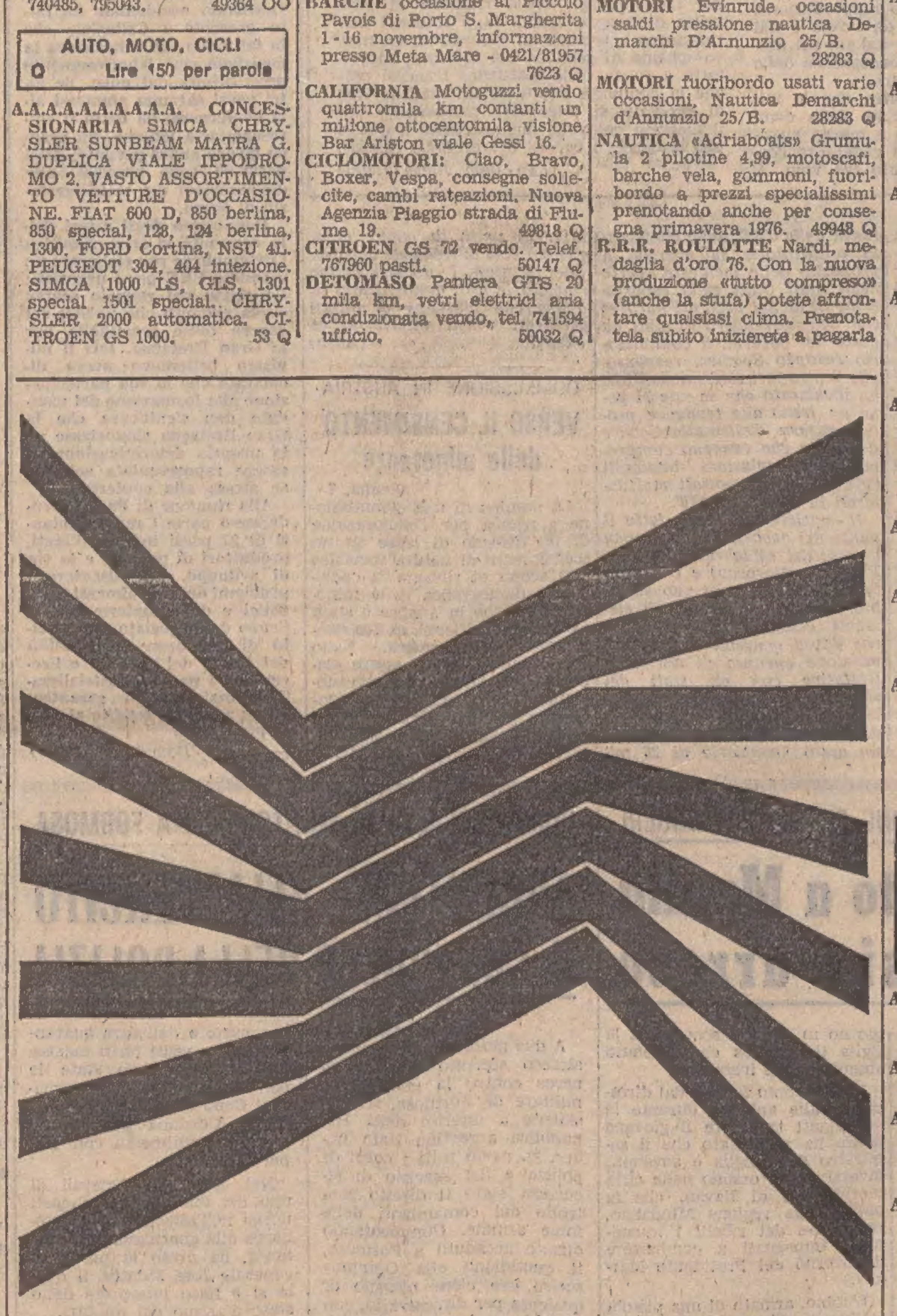
MOTORI fuoribordo usati varie occasioni, Nautica Demarchi d'Annunzio 25/B. 28283 Q

NAUTICA «Adriaboats» Grumula 2 pilotine 4,99, motoscafi, barche vela, gommoni, fuoribordo a prezzi specialissimi prenotando anche per consegna primavera 1976. 49948 Q

R.R.R. ROULOTTE Nardi, medaglia d'oro 76. Con la nuova produzione «tutto compreso» (anche la stufa) potete affrontare qualsiasi clima. Prenotatela subito inizierete a pagarla il prossimo anno e fino allora senza interessi. Rimessaggio garantito. Nuova Concessionaria Horizon, via Caboto 24, Trieste. 113 Q

TUCANO vela 4 cuccette nuovo rinuncia cliente per malattia occasione Nautica Demarchi D'Annunzio 25/B. 28283 D

VENDO permuto Fiat 850 coupé e Gilera 125 cross. Tel. 764056 ore pasti. 28271 Q



Settimana della Pubblicità Stampa
6 12 ottobre 1975

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 28291 R

BAR bianco fortissimo lavoro garantito vendesi Agenzia Gentile, Tor, 8. 28167 R

BAR centralissimo, fortissimo lavoro, vendesi; altro zona piazza Garibaldi, vendesi 10 milioni; altro con laboratorio gelateria vendesi o darebbesi affitto. Agenzia Gentile, Toro 8. 28167 R

CARTOLERIA centralissima, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28167 R

DITTA dolciumi alimentari ingrosso vendesi locale centrale anche per altra attività. Cassetta 5 O SPI Trieste. (28279 R)

GRADO cedesi causa malattia bar - ristorante - albergo zona centrale. Telefonare ore ufficio (0431) 80717. 4495 R

LATTERIA caffè bene avviata vendesi; altra con laboratorio gelateria vendesi Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R

LAVANDERIA a secco centralissima straoccasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R

NEGOZIO di parrucchiera attrezzatissimo, ottimo avviamento, Monfalcone, cedesi lire 3.500.000. Agenzia Alfa, viale S. Marco, 55 Monfalcone. Tel. 41807. 2500 R

PANIFICIO bene avviato darebbesi gestione persone veramente competenti. Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R

RIVENDITA pane zona bellissima vendesi 5.000.000; altra avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R

ROSTICCERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 28167 R

TRATTORIA forte lavoro cerca socio 50%, possibilità lavoro Altra magnifica zona, tutte licenze, giardino, vendesi, mitile, Toro 8. 28167 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. DUINO PORTICCIOLO ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze saloncino cucina singoli e doppi servizi poggioli garage ampi vani adibiti a cantine riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28428 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi ultimi appartamenti occupati 2 stanze cucina WC 7.000.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28428 S

A.C. ROSSETTI vendesi appartamento occupato 130 mq 2 stanze stanzetta salone cucina doppi servizi 5.o piano. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 28428 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento primo ingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno garage poggiolo soleggiatissimo riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 28428 S

A.C. VIA UDINE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina v. XXX Ottobre 4 tel. 62636. 28428 S

A.I. MUGGIA 2 camere soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore LIBERO 21.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 28113 S

A.I. ROIANO camera saloncino cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi PRONTA entrata 16.500.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 28113 S

A.I. SAN GIOVANNI RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO 2 camere soggiorno servizi centralnafta ascensore LIBERO 23.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 28113 S

A.I. SONCINI V piano VISTA MARE 2 camere saloncino servizi terrazza ogni comfort cantina vendesi PRONTA entrata 24.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 28113 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO. Panoramicissimi vista mare. Vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno doppi servizi centralnafta posto macchina. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28171 S

A. ACIT. Locale centralissimo vendesi adatto qualsiasi attività commerciale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28173-3 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona VIA ISTRIA 2-3 stanze servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28171-2 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 condominio belvedere appartamenti 1-2-3-4 stanze, accessori, cantina, garages. Mutui fondiari concessi. Vendita visione progetti AGEP Zanetti 1. 49994 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq altezza 4 m. Possibilità scarico vendesi AGEP Zanetti 1. 49998 S

A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq. Vendesi AGEP Zanetti 1. 49996 S

APPARTAMENTI 2 stanze accessori anche liberi vendonsi. Informazioni piazza della Borsa 4/I, amministrazione. 28295 S

APPARTAMENTO 2 stanze saloncino accessori cantina poggiolo ascensore riscaldamento autonomo consegna fine ottobre vendesi. Informazioni amministrazione piazza della Borsa 4/I. 28297 S

APPARTAMENTO libero seminuovo 4 stanze servizi D'Annunzio 44 vendesi permutasi con terreni licenze appartamento piccolo. Telef. 767435 dopo ore 18. 28267 S

APPARTAMENTO occupato via Giulia, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore soffitta, cantina, vendesi. Telefonare 795982. 50040 S

APPARTAMENTO Grado Pineta primingresso stanza soggiorno cucinetta bagno terrazza 12.500.000; altro 2 camere soggiorno accessori 18.500.000, vendo. Tel. 37915. 50052 S

APPARTAMENTO due stanze due poggioli bagno riscaldamento autonomo via Pauliana 9 occupato vendesi. Telefonare 418725 ore 15-17. 50010 S

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, libero, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 50042 S

BELLOSGUARDO 36 palazzina signorile 3 stanze salone cucina soggiorno doppi servizi riscaldamento acqua centralizzati box cantina mq 145x50 terrazze giardino condominiale vende privato inintermediari. Telefonare 754718 ore 13-14.30 e 18-21. 28293 S

COMPERO appartamento panoramico centrale salone 3 stanze doppi servizi riscaldamento. Telefonare ore 13-15 feriali 38155. 28019 S

EDIFICIO centro Servola, pianoterra trattoria, bar, gelateria, piano superiore vasto appartamento e soffitte, vendesi occupato. Telefono 795982. 50042 S

EDILEVALLEVERDE vende sul posto appartamenti varia grandezza pronto ingresso, particolari facilitazioni pagamento zona centrale, telefono 755450. 49793 S

GRADISCA in palazzina vista panoramica vendesi appartamento primingresso. Prezzo 14.900.000 mutuo 50%. Informazioni telefonare 0481-99954 ore pasti. 001234 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, STABILE PADRONALE pressi MARINA appartamenti affittati con ascensore centralnafta 2 stanze cucina bagno 8.000.000 e 11.000.000; ALTRI VISTA MARE 15.000.000 e 17.000.000 3 camere cucina bagno 13.000.000; ALTRO 5 stanze cucina bagno mq 160 affittato 26.000.000; LIBERO 29 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 28111 S

LIGNANO PINETA, posizione centrale, vendiamo appartamento completamente arredato camera soggiorno bagno cucina terrazza lire 6.200.000 contanti più lire 6.000.000 dilazionati in 10 anni. Gabetti S.a.S., Udine via Mercatovecchio 11, tel. 0432/61825-6-7-8-9. 7597 S

LUSSUOSO zona Giardino, mq 320, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, spogliatoio guardaroba, riscaldamento, vendesi. Telefono 795982. 50040 S

MUGGIA, fronte mare soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta vende prontingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 50048 S

OCCUPATO Rotonda Boschetto affitto aggiornato, 3 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Tel. 797982. 50042 S

PANORAMICO signorile zona Carlo Alberto, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore vendesi. Telefonare n. 795982. 50040 S

PRIVATO scambia appartamento centro condominio tristanze bagno tutti comforts con più piccolo. Cassetta 8 O SPI. 50046 S

RESTAURATO zona GIULIA (quattro), 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 ripostigli, riscaldamento, vendesi. Telefonare 795982. 50042 S

RESTAURATO pressi Ospedale, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, vendesi libero. Telefonare 795982. 50042 S

REVOLTELLA panoramico salone 3 stanze cucina tripli servizi vasta terrazza centralnafta ascensore garage vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 50048 S

ROIANO saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, comforts, 120.000 affittasi prelevando bellissimi mobili. Telefonare 767993. 50044 S

SOC. PAROVEL due tre quattro stanze in palazzina località Opicina giardino ed accesso proprio vende direttamente impresa tel. 755450. 49793 S

SOGGIORNO, zona cottura, letto bagno, vendesi lire 10 milioni 500.000 consegna primavera '76 telefonare feriali 10-12 750836. 47 S

TERRENO Domio costruibile 600 mq più 400 orto, 9.000.000 vendo. Tel. 37915. 50052 S

TERRENO 1500 mq con acqua altopiano, altro grande inedificabili vendonsi. Tel. 753232. 50034 S

TERRENO Monrupino, progetto approvato per villino, vendesi. Telefonare 38510 pomeriggio. 50016 S

VENDESI casa con terreno a Servola. Informazioni telefono 816327. 28305 S

VIGNETI 61 pressi via dell' ISTRIA PRONTA entrata NUOVI ascensore centralnafta posti auto e cantina camera soggiorno servizi 19 milioni 500.000 2 camere cucina IV piano 25 milioni. ALTRO 2 camere saloncino servizi 29 milioni. ATTICO GRANDE TERRAZZA RIFINITURE EXTRA, MUTUI ASSICURATI fino 70% ventennali. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni ESPERIA via Battisti 4, telefono 750777. 28111 S

ZONA Tigor bassa 2 stanze servizi vista verde I p. 60 mq 13.500.000. 767790. 50191 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI signorili zona residenziale inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 74502 S

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Europe - East Africa Freight Conference

Coefficiente adeguamento valutario («C.A.V.»)

Le Compagnie di Navigazione facenti parte della succitata Conference, a seguito della mutata parità fra il dollaro USA e le valute europee interessate, hanno deciso di modificare il «C.A.V.», attualmente in vigore dai porti italiani, da 6,36% negativo a 9,48% negativo.

Tale 9,48% negativo entrerà in vigore per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10 ottobre 1975.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20	L	Portogruaro
7.48	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05	R	Milano - Mestre (Mestre Trieste senza fermate intermedie) (*) (+)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.42	D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16	L	Portogruaro
21.00	R	Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56	L	Venezia S.L.
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
13.55	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05	D	Udine - Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15	D	Udine
20.14	L	Udine
20.52	D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30	L	Udine
7.56	D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47	L	Udine
9.00	D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.03	L	Udine
16.10	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43	Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi il 25 e 26-12-1975; 4-1-1976 e 19-3-1976